GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 6 MARZO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 55 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Macron: «La Russia è una minaccia» Offerto all'Ue l'ombrello nucleare

MIRONE / PAGINA 8

IL COMMENTO

GUERRA COMMERCIALE ECCO I DUE SCENARI

SARA ARMELLA / PAGINA 9

Censura all'inclusività Aviano s'adegua a Trump

PURASSANTA / PAGINA 13

IL CONTRIBUTO UNA TANTUM EROGATO DALLA REGIONE

Arriva il bonus da 350 euro per dodicimila pensionati

Fedriga: «Impegno con l'Inps per l'integrazione» L'assessore Rosolen: aiuto alla fasce più fragili

I bonus regionale sulle pensioni minime, il "jolly" giocato dalla giunta Fedriga ai titoli di coda dell'assestamento 2024, si concretizza con i primi accrediti. A beneficiare dei 350 euro una tantum della misura sono in questi giorni 12.699 pensionati (per un totale di 4,4 milioni di euro) del Friuli Venezia Giulia.

Il 26 febbraio, informano il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore al Lavoro e alla Famiglia Alessia Rosolen, Inps ha emesso i pagamenti dei bonus. Lo ha fatto con i trasferimenti della Regione, che sin qui ha girato all'istituto 6.159.790 euro. Risorse sufficienti a coprire gli aventi diritto.
BALLICO / PAGINA 17

I DATI DI CONFINDUSTRIA UDINE

La manifattura resta debole Mercato interno in forte flessione

Resta debole l'andamento dell'industria in provincia di Udine. I dati del quarto trimestre 2024 confermano che non siamo ancora davanti a un'inversione di tendenza, anche se il rallentamento, nel corso dell'anno passato, è stato meno accentuato rispetto al 2023. CESCON / PAGINA 18

MORTO A 86 ANNI A GORIZIA. DALL'HEYSEL ALLE NOTTI MAGICHE, INDIMENTICABILE PER STILE, GARBO E COMPETENZA

Mandi, Bruno

Bruno Pizzul e il pallone, un binomio indissolubile prima da giocatore e poi da telecronista

GIANCARLO PADOVAN

LA VOCE DEL CALCIO FORMATO FAMIGLIA

/PAGINA 2

MASSIMO MEROI

ZOFF: «È STATO UN UOMO E UN FRIULANO VERO»

/PAGINA 3

MARCO SILVESTRI

QUANTI RICORDI AL BAR DELLE CARTE

/PAGINA 5

PIETRO OLEOTTO

PUNTUALE PER 30 ANNI SULLE NOSTRE PAGINE

/ PAGINA 6

A PURGESSIMO DI CIVIDALE

Natisone, ragazzo ferito soccorso in elicottero

La passeggiata con gli amici, un piede in fallo, la scivolata sul greto del Natisone. Un sedicenne è rimasto ferito, ieri a Purgessimo di Cividale, dopo aver sbattuto il capo cadendo da una roccia durante un'escursione con altri ragazzi. Pronto il soccorso col verricello da parte dell'elicottero del 118, inviato dalla centrale Sores. PIGANI / PAGINA 30

FRIULANO, AVEVA 92 ANNI

Addio Marconi L'architettura perde un simbolo

DALMASSO / PAGINA 22

ILNORDEST.WEEKEND

Il fascino dei fari guardiani del mare

AVIANI / NELL'INSERTO CENTRALE

LO STUDENTE STAR SUI SOCIAL E IN TV

Prati arriva a Udine «Il teatro, casa mia»

CESCHIA / PAGINA 40

Meloni: «Ha accompagnato milioni di italiani»

«Hai dato voce alle notti magiche azzurre, accompagnando milioni di italiani con competenza e passione, come un grande compagno d'avventure». Così la premier, Giorgia Meloni che ha aggiunto: «Sei stato la voce storica del calcio italiano, un'icona intramontabile del giornalismo sportivo, destinata a rimanere per sempre nella storia dello sport e nei cuori di tutti noi. Ciao, Bruno Pizzul».

Abodi: «Il suo racconto era parte dello spettacolo»

Quella di Bruno Pizzul «è una voce che ha accompagnato la nostra vita, vittorie e sconfitte, e l'ha fatto con la mitezza dell'uomo, con competenza e umanità. Anche dopo aver smesso ha continuato a dare contributi di carattere morale ed etico. Era una figura amica», ha detto Andrea Abodi, ministro per lo sport e i giovani. «Non era mai scontato e il suo racconto era parte dello spettacolo».

1938-2025

Addio Pizzul la voce del calcio formato famiglia

Il telecronista, nato a Cormons, è morto all'ospedale di Gorizia a tre giorni dai suoi 87 anni
Ha rivoluzionato il modo di raccontare lo sport in televisione grazie al ritmo e al linguaggio

È morto ieri Bruno Pizzul. Icona del giornalismo sportivo, Pizzul era nato a Cormons nel 1938 e sabato avrebbe compiuto 87 anni. È mancato all'ospedale di Gorizia, dov'era ricoverato da qualche giorno.

GIANCARLO PADOVAN

Aveva fatto il calciatore. «Ma nei posti sbagliati: Catania e Ischia invitano a tutto fuorché a giocare a calcio».

Detestava i giornalisti. «Soprattutto quando stilavano le nostre pagelle. Mi dicevo: come fanno a giudicarci se non sanno dare un calcio al pallone?».

Entrò in Rai quasi per forza: «Un primo concorso per la sede del Friuli Venezia Giulia andò deserto. Così, a tutti i laureati dell'epoca, venne inviata una lettera-invito perché si presentassero. Io avevo fatto giurisprudenza, ma insegnavo già a scuola e non avevo nessuna intenzione di cambiare i miei programmi. Invece mi presero».

LA CARRIERA
BRUNO PIZZUL CALCIATORE CON LA MAGLIA DEL CATANIA NEL 1958

Da calciatore aveva giocato a Catania e a Ischia: detestava le pagelle dei giornalisti Entrò in Rai ma sognava la scuola

Non gli piacevano le seconde voci: «A me erano utili solo per accendere la sigaretta e tirare qualche boccata».

Parlava in friulano: «Da una trasferta a Mosca, chiamai mia mamma e dopo una o due frasi cadeva la linea. Alla terza volta una voce mi avvertì: o usa un linguaggio veicolare o smette di parlare. Pensavano fossi una spia».

Era ironico e sarcastico: «Ciò, ti me disi che gò 'na vose inimitabile e me imitano tuti».

Andava da via Losanna, a Milano, dove ha abitato per una vita, a Corso Sempione in bicicletta, perché la sede Rai era vicina e, soprattutto, non aveva mai avuto la patente: «Guida la Tigre (così chiamava la moglie Maria), io sono troppo pigro».

Chi ha conosciuto e amato Bruno Pizzul, sa che era un uomo raro, semplice e antico. Mai visto, in tanti anni di frequentazione, un gesto di stizza verso gli altri. Mai sentita una parola scortese nei confronti di colleghi o, meno che mai, di ammiratori o postulanti. Mai percepiti segni di insofferenza o di impazienza anche nelle situazioni più difficili. Aperto e capiente, con la sua apertura di braccia da pivot, era soprannominato il gigante buono.

Ha rivoluzionato la telecronaca, come gli olandesi il calcio. Ma lui si schermiva, non si riteneva tanto importante. Tuttavia ha cambiato il linguaggio, imposto il timbro caldo della sua voce, inventato il ritmo. Con tutto il rispetto per Carosio e Martellini, la telecronaca di Pizzul era innovazione, ricerca, competenza. Naturalmente non ha mai perso la misura. Ma non si trattava dello stile Rai, bensì dello stile Pizzul.

Cosa piaceva di lui? Che ci accompagnasse senza sostituirsi allo spettatore. Non amava divagare: «Se in telecronaca parliamo della zia di Rivera, finisce che trascuriamo quel che Rivera fa in campo». Ci piaceva che osasse: «Ha il problema di girarsi (...), corre a garretti scoperti (...) ecco Cruyff, palla persa, anche i campioni sbagliano».

Non aveva rimpianti professionali, solo ricordi buoni. Certo, rimaneva la ferita dell'Heysel, la notte nera del 29 maggio 1985, nello stadio di Bruxelles, 39 morti e una Coppa insanguinata. «Tragedia nella tragedia. Ricorderò per sempre due ragazzi che si arrampicarono fino alla mia postazione. Mi dissero i loro nomi, raccomandandomi di avvisare in diretta le rispettive famiglie sul fatto che stavano bene. Io mi opposi. Fui gentile, ma fermo. Non potevo, con tutto quel che stava succedendo, derogare dal principio di non angosciare ancora di più chi stava davanti alla televisione e, magari, aveva qualche familiare allo stadio. Avevamo intuito che c'erano dei morti, non sapevamo quanti fossero e chi fossero. La Rai dava informazioni ufficiali, non potevamo formulare ipotesi o congetture. Fui risoluto. Loro disperati. Un paio di settimane dopo, mi arrivò una telefonata in Rai: uno dei due mi ricontattò e mi

Fedriga: «Se ne va un pezzo della storia del Paese»

Il governatore Massimiliano Fedriga ha espresso il cordoglio alla famiglia di Pizzul che «è stato un grande uomo e l'incarnazione del giornalismo sportivo». «Con la sua voce è stato al fianco di generazioni di appassionati di calcio in tutti i momenti di passione che solo l'amore per lo sport è capace di regalare. Se ne va una parte importante della storia del nostro Paese e anche della nostra terra».

Serracchiani: «Grande giornalista e cittadino illustre»

«Bruno Pizzul è stata la voce che ci ha accompagnato in momenti incredibili della nostra storia sportiva. Una voce inconfondibile. Ci lascia un grande giornalista, un cittadino illustre del Friuli Venezia Giulia», così la deputata del Pd, Debora Serracchiani. Pizzul è stato ricordato ieri alla Camera anche da, tra gli altri, Walter Rizzetto (FdI), Graziano Pizzimenti (Lega) e Isabella De Monte (Fi).

1938-2025

Il dolore di Zoff: «È stato un uomo e un friulano vero»

Dino: «Ci ha rappresentati alla grande nel mondo»
«Io ct e lui giornalista, avevamo molto rispetto dei ruoli»

Massimo Meroi

«Se n'è andato un uomo vero, e non è poco». Dino Zoff sintetizza in queste poche ma efficaci parole il ritratto del suo amico Bruno Pizzul, scomparso all'alba di ieri mattina. L'ex grande portiere parla ai microfoni del Tg 1 prima di rispondere alla telefonata che arriva dal Friuli. Avevamo sentito Dino venerdì scorso per gli auguri di rito per il suo 83º compleanno e lo avevamo aggiornato sulle condizioni di Pizzul. «È ricoverato in ospedale? Mi informerò».

Zoff, chi ci ha lasciato?

«Un uomo vero e con questo potrei aver già detto tutto. Per me era un amico di vecchia data, negli ultimi anni ci frequentavamo un po' meno perché io sono qui in "trasferta" a Roma, ma in estate qualche merenda sotto gli alberi di casa mia la facevamo ancora».

Lui di Cormons, lei di Mariano del Friuli. I primi ricordi?

«Da ragazzi quando ci si incontrava nelle sagre di paese. Da calciatori non ci siamo mai affrontati, prima perché lui aveva qualche anno più di me poi perché io, come carriera, sono andato un po' più lontano di lui».

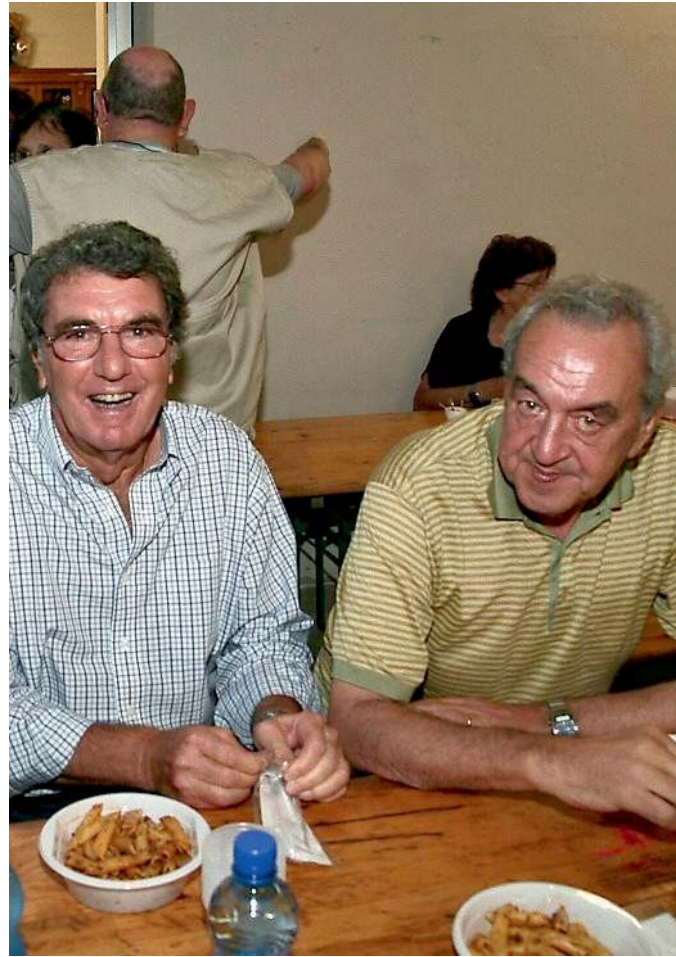
Quali erano gli argomenti che trattavate durante questi incontri estivi?

«Siamo sempre stati due sportivi e quindi si parlava di cose di campo, ma soprattutto di comportamenti che sono sempre l'aspetto più importante».

Che calciatore era Pizzul?

«Prestante. Diciamo che il fisico gli permetteva di essere abbastanza autoritario in campo».

E il giornalista? Dicono che abbia inventato un linguaggio con le sue telecronache.

«Diciamo che il suo era uno stile molto friulano, asciutto. Andava al succo delle cose. E aver fatto il calciatore lo aiutava nel giudicare le varie situazioni. E poi aveva un timbro di voce molto particolare che restava dentro».

DINO ZOFF
L'EX PORTIERE E BRUNO PIZZUL IN UNA SERATA NEL LORO FRIULI

«Ci si frequentava poco ultimamente ma che belle le merende d'estate sotto gli alberi di casa mia»

«Siamo sportivi parlavamo di cose di campo ma anche di altre più importanti, i comportamenti»

Pizzul è stato per tanti anni il telecronista della gare della Nazionale di cui lei è stato Ct dal 1998 al 2000 con la finale persa con la Francia per il golden gol di Trezeguet. Come vi rapportavate in quel periodo?

«Avevamo un grande rispetto dei rispettivi ruoli diciamo così "istituzionali", evitavamo confidenze e battute, quello era l'ambito lavorativo. In quel contesto eravamo allenatore e giornalista, all'esterno tornavamo a essere due amici. Sì, parlavamo in friulano e la cosa ci veniva abbastanza naturale».

Se dovesse raccontare a un ragazzo di oggi chi era Bruno Pizzul cosa gli direbbe?

«Lo definirei un friulano che ci ha rappresentato nel migliore dei modi in Italia e all'estero. Noi siamo sempre stati orgogliosi delle nostre radici e dei valori che ci sono stati trasmessi». —

L'ULTIMA TELECRONACA
PIZZUL AL ROCCO DI TRIESTE PER ITALIA-SLOVENIA NELL'AGOSTO 2002

Parlava spesso in friulano: «Una volta chiamai mia madre da Mosca e la linea cadeva. Pensavano fossi una spia»

L'Heysel era una ferita sempre aperta: «Due ragazzi mi chiesero di dire in diretta che erano vivi, ma non potevo. Mi capirono»

disse che, seppur a distanza di qualche giorno, aveva capito».

Qualcuno, in maniera assai più frivola, gli aveva chiesto se gli fosse dispiaciuto non annunciare, come fece Nanndo Martellini a Spagna '82, «campioni del mondo, campioni del mondo, campioni del mondo», una quarta volta a Usa '94, finale persa ai calci di rigore con il Brasile. Ma aveva soavemente negato.

«Piuttosto ci rimasi male all'Europeo di Belgio-Olanda, nel 2000 quando, a venti secondi dalla fine, l'Italia perse palla in avanti e allo scadere pareggiò Wiltord. La squadra di Zoff meritava il titolo continentale più di quella di Sacchi al Mondiale».

Ciao, Bruno. Ricordati di noi. —

GIOVANNI MALAGÒ

«Leggendario»

«È una grande tristezza. Ognuno di noi si ricorda qualcosa, non è solo una voce ma una figura direi leggendaria del mondo dello sport. Un abbraccio alla famiglia, era un ricordo doveroso». Così il presidente del Coni, Giovanni Malagò, a margine di un evento verso le Paralimpiadi 2026 di Milano-Cortina, ha ricordato il giornalista friulano Bruno Pizzul.

GABRIELE GRAVINA

«Riferimento»

Anche la Nazionale italiana piange la scomparsa di Bruno Pizzul. «Ha attraversato gli anni con la stoffa di un campione di razza. Grazie alla sua straordinaria professionalità e alla sua umanità – ha detto il presidente della Figc, Gabriele Gravina – è diventato un punto di riferimento per milioni di appassionati, che hanno identificato la sua voce con il profondo amore per la maglia Azzurra».

ROBERTO BAGGIO

«Mancherai»

«Ciao Bruno, mancherai a tutti. La tua voce riecheggerà per l'eternità». Roberto Baggio, uno dei campioni azzurri raccontati da Pizzul, ha ricordato così sui social il telecronista scomparso. Il campione nel post che ha dedicato a Pizzul mostra anche un video che ritrae l'ex nazionale in un'azione-gol descritta proprio dal giornalista friulano.

IL RICORDO

Marco Civoli: «Il suo timbro era unico»

Marco Civoli, se lo ricorda il suo primo incontro con Bruno Pizzul?

«Il giorno esatto no, entrai in Rai nel 1988 ma lavorando prima a Tele Nova ci eravamo incrociati a San Siro. In redazione le cose sono cambiate: il mio fu un approccio timido, la sua figura incuteva un po' di timore dal punto di vista fisico vista l'altezza, poi frequentandoci è stata tutta un'altra storia».

Ricorda un consiglio di Bruno che poi mise in pratica nella sua carriera di telecronista?

«Quello di non prendersi troppo sul serio. Il telecronista deve interfacciarsi con il telespettatore, non deve mai sentirsi più importante dell'avvenimento. Tendenzialmente, qualche collega, non solo da oggi, fa il contrario».

Nel 2006 lei commentò la vittoria dell'Italia al Mondiale e citò Pizzul.

«Mi sembrava giusto così. Ricordai Nando Martellini, che accompagnò il successo dell'Italia a Spagna '82, e anche Bruno che non aveva avuto la fortuna di commentare una vittoria degli azzurri a un Mondiale».

Nel 2021 Pizzul si cimentò nella telecronaca in piazza a Cormons di Inghilterra-Italia finale dell'Europeo. Lo sapeva?

«Sì, è un aneddoto che mi hanno raccontato. Conoscendolo credo che una cosa del genere l'abbia fatta solo perché era tra la sua gente. Fu un regalo per i suoi concittadini e in fondo un po' anche a sé stesso perché lo fece andare indietro nel tempo rivivendo un periodo bello della sua vita».

È corretto dire che Pizzul inventò anche un certo tipo di linguaggio nelle sue telecronache?

«Assolutamente sì, ma senza volerne fare un vanto, anzi. Vorrei ricordare che negli ultimi anni della sua carriera si cimentò nelle telecronache delle bocce. La federazione ci inviava i filmati che la Rai mandava in onda sui canali tematici e lui faceva il commento. La sua voce aveva una riconoscibilità pazzesca, lo dico senza timore di essere smentito: nessuna come la sua».—

M.M.

1938-2025

GIANPAOLO POZZO

«Un'icona»

Gianpaolo Pozzo ha espresso il cordoglio dell'Udinese che lunedì giocherà a Roma col lutto al braccio. «Sono molto addolorato. Bruno è stato un'icona del Friuli che ha portato in alto in nome della nostra terra da vero gigante del giornalismo italiano. Non dimenticheremo mai le sue telecronache e porto sempre nel cuore la nostra amicizia e la sua passione per i nostri colori bianconeri. Mandi Bruno».

GIANNI INFANTINO

«Italia '90»

Anche il presidente della Fifa Gianni Infantino ha voluto ricordare Bruno Pizzul con un post su Instagram: «L'Italia alla Coppa del mondo eri tu. Era la tua voce. Era il tuo racconto. Era il tono che si alzava quando Totò Schillaci rendeva le notti di Italia '90 sempre più magiche. Grazie per avermi fatto battere forte il cuore, caro Bruno Pizzul, a me come a milioni di italiani».

ERALDO PECCI

«Rispettoso»

A fine carriera Eraldo Pecci esordì come commentatore nelle telecronache della Nazionale di Bruno Pizzul. «Molte cose mi legano a lui perché era una persona che sapeva più di quasi tutti noi, e non lo faceva mai pesare. Non l'ho mai sentito dire "io". Scadrei nella routine a commentarlo. Ognuno tenga il suo ricordo di Bruno che sapeva di calcio, di buone maniere, di creanza e di rispetto».

Dall'alto, Pizzul con la moglie Maria e i nipoti mentre giocano a briscola; con il figlio Fabio

Pizzul con Michel Platini nel 2011 a Milano durante un evento in memoria di Giacinto Facchetti

Il mondo di Bruno

Il ricordo del figlio Fabio: «In casa era un uomo di poche parole e di molti fatti» Il suo primo nipote nacque col sottofondo della telecronaca di Italia-Nigeria

Massimo Meroi

Quello di Bruno Pizzul è stato un mondo variopinto, fatto di tante piccole belle cose, all'apparenza banali e invece proprio per questo fondamentali nella vita di un uomo. Il lavoro, gli amici, certo, ma tutto ha ruotato attorno alla famiglia, in primis alla signora Maria e ai tre figli Fabio, Silvia e Anna. È stato un marito e un papà speciale, forse non molto presente per motivi lavorativi e a differenza di quello che succedeva nel suo mestiere «di poche parole» come racconta il figlio Fabio. Da buon friulano, meglio l'esempio.

IN AFFITTO PER 40 ANNI

Il suo lavoro di giornalista lo ha portato a girare il mondo, ma le radici erano rimaste in Friuli. Il centro del suo universo per quasi quarant'anni è stato Milano dove si trasferì dopo aver vinto il concorso in Rai. Prima, da neo laureato, aveva insegnato alle scuole medie di Gorizia.

«Abbiamo vissuto per quarant'anni in affitto a Milano – racconta il figlio Fabio –, quindi era abbastanza evidente l'intenzione dei miei genitori di ritornare un giorno in Friuli». Così è stato. Non senza magari qualche preoccupazione da parte dei figli. «Logisticamente per noi Cormons era un po' fuori mano, ma era nella logica delle cose per loro tornare a casa. E comunque anche per i nipoti è sempre stato un appuntamento immancabile quello di ritrovarsi almeno un paio di volte l'anno a Cormons per stare con i nonni». La signora Maria gli è stata a fianco fino all'ultimo. Venerdì scorso quando avevamo chiamato Bruno per chiedergli se avrebbe scritto il pezzo di presentazione di Udinese-Parma, aveva risposto lei al telefono: «Bruno è in ospedale da un paio di giorni». Il timore che non fosse qualcosa di banale c'era. I pezzi di Pizzul avevano sempre mantenuto una verve speciale, però a volte al telefono la voce era stanca. Ma fino all'ultimo ha voluto esserci con la sua "Area di rigore".

LETTURE IN SALA STAMPA

Lui e signora hanno fatto coppia fissa, sempre e comunque anche perché Bruno, non avendo la patente, si faceva scorrazzare dalla sua dolce metà un po' ovunque: alla presentazione di un libro in estate sulle spiagge friulane, oppure allo stadio Friuli per una partita dell'Udinese. Negli anni in cui Bruno partecipava a "Quelli che il calcio..." incuriosiva tutti quell'imperturbabile signora seduta su un divano della sala stampa che trovavi intenta a leggere un libro prima della partita e che ritrovavi nel post gara allo stesso posto sempre con quel libro in mano. «A lei del football non interessa niente», diceva divertito Bruno.

> «Quarant'anni in affitto a Milano: avevamo capito che lui e mamma sarebbero tornati a vivere nel loro Friuli»

> «Faceva sempre molta fatica a parlare dell'Hysel Quella tragedia lo segnò come uomo e come giornalista»

TELECRONACA IN SALA PARTO

Le sue telecronache, però, specialmente quelle della Nazionale, facevano effetto anche in famiglia. La preferita rimane quella di Nigeria-Italia a Usa '94 vinta ai supplementari grazie alla doppietta di Roberto Baggio. «Noi eravamo in ospedale perché stava per nascere il suo primo nipote Dario – racconta il figlio Fabio –; eravamo in sala travaglio e nella stanza a fianco si sentiva in sottofondo la telecronaca del futuro nonno. Ci guardavamo e ci chiedevamo: "ma qualcuno prima o poi ci presterà qualche attenzione?". Per tutti quello rimane il Mondiale di Baggio, ma per mio padre è stato il Mondiale di Dario». Il ricordo più doloroso è la serata dell'Heysel il 29 maggio 1985 quando morirono 39 tifosi della Juventus prima della finale di Coppa dei Campioni con il Liverpool. «Faceva fatica a parlarne – racconta Fabio –, era

un ricordo molto doloroso per lui, lo ha segnato sia come uomo che come professionista». Eppure diede una lezione di giornalismo perché pur senza destare allarmismi riuscì da buon cronista a dare notizia dell'orrore che era sotto i suoi occhi: «Sì – conferma Fabio –, gestì bene la situazione, ma ne avrebbe fatto volentieri a meno».

Come tutti i grandi la sua qualità migliore è stata l'umiltà. Facile catturare la stima e la simpatia dei suoi coetanei e di chi lo aveva conosciuto attraverso il piccolo schermo, molto meno creare empatia con i ventenni di oggi che non lo hanno mai visto al lavoro. «Per strada lo fermavano in tanti – dice per esperienza diretta Fabio –, parlava volentieri con tutti ma la cosa si chiudeva lì».

DOMANI L'ULTIMO SALUTO

Chi scrive lo conobbe di persona, dopo vari contatti telefonici per motivi di lavoro, in una trasferta a Lecce fuori dall'albergo in attesa del taxi. Bruno si comportò come se avesse di fronte un amico di vecchia data con il quale confrontarsi sulla partita del giorno prima. E di confronti per telefono ce ne sono stati tanti in questi anni. È stato un onore e un privilegio averlo come compagno di viaggio, di confronto e consigliere.

Le brevi ma efficaci telefonate ci mancheranno e mancherà anche agli amici e a tutti coloro che vorranno salutarlo. Il funerale si terrà domani alle 14.30 nel duomo di Cormons, la camera ardente sempre in duomo sarà aperta dalle 10. A salutarlo ci sarà tutto il suo mondo variopinto e – come avrebbe detto lui – tutto molto bello. —

CLAUDIO RANIERI

«Un groppo»

Anche Sir Claudio ha voluto ricordare Pizzul: «Quando ho visto la notizia alla televisione, mi è venuto un groppo alla gola – ha confessato Ranieri –. Bruno è stata una persona stupenda e un ottimo giornalista. Ho ottimi ricordi, quando con la squadra andavo a Udine ci veniva a trovare. Mi dispiace veramente tanto», ha concluso l'allenatore della Roma che oggi sarà in campo contro l'Athletic Bilbao in Europa League.

MAURO BERRUTO

«Benedizione»

«Un uomo di infinita cultura, umanità e garbo che ha saputo accompagnare con la sua voce sobria, essenziale, mai sopra le righe, indimenticabili momenti». Parole dell'ex ct dell'Italvolley Mauro Berruto ora responsabile nazionale sport del Pd. «Che benedizione che ci fosse Bruno Pizzul a raccontare gli sfortunati rigori di Pasadena nel '94, quelli di Napoli di Italia 90 o la tragedia dell'Heysel».

RICCARDO CUCCHI

«Confessione»

Riccardo Cucchi, l'uomo che urlò in radio sulle frequenze della Rai, nel 2006, «Campioni del mondo!» prendeva appunti mentre ascoltava Bruno Pizzul. «Perché non te l'ho confessato? Per pudore, per quella forma di rispetto e di soggezione che scaturisce spontanea in chi, prima ancora di farlo, quel mestiere lo sognava» ha scritto ieri su internet il radiocronista che ha scelto l'Umbria come buon ritiro.

Tutti nel suo paese lo conoscevano e ciascuno ha un proprio ricordo
Nel 2021 fece la telecronaca in piazza per la finale degli Europei

Fra vigneti e confini giocando a bocce o a carte con gli amici Cormons era casa

Marco Silvestri / CORMONS

A Cormons Bruno Pizzul aveva un benefit speciale: intercettava il cambio delle stagioni. Le piante che fioriscono, gli uccelli che migrano o tornano. Cose che in città restano nascoste dai piani alti dei palazzi. Lo spiegava spesso. La grande avventura professionale si era svolta con la Rai a Milano, lì erano nati i legami con altri grandi del giornalismo e dello sport, da lì erano partiti i viaggi in tutto il mondo; ma il cuore di tutto resta questo luogo di vigneti e di confini. Il bar Mukerli in paese, le bocce, il tocai. Gli amici.

Un risveglio avvolto nella tristezza, per Cormons. E in città è stato lutto popolare. Il Mukerli di viale Venezia Giulia era uno dei luoghi prediletti da Bruno. I clienti giocano a carte, tutti lo conoscevano bene. Una marea di ricordi, di affetto e di dolore. «Veniva qui ogni mattina – raccontano Luisa e Sirio Mukerli – a prendere il caffè con la moglie e a leggere i giornali. Si parlava di calcio e della vita. L'ultima volta è stata o circa tre settimane fa. Il 28 febbraio abbiamo telefonato a Zoff per fargli gli auguri di compleanno e gli abbiamo detto che Bruno non stava bene. Fino a qualche anno fa, ogni 26 dicembre Bruno e Dino venivano qui a mangiare il panettone; era sempre una festa».

Sulla parete c'è una foto di Bruno Pizzul di tanti anni fa con molta gente: è la premiazione di un torneo di bocce. Al bar c'è anche Giuseppe Coceancig, amico e coetaneo di Bruno, classe 1938. «Oggi – dice Giuseppe – della nostra età siamo rimasti forse una quindicina. Eravamo un gruppo affiatato. Abbiamo fatto tante gite assieme, una volta anche a Grado in casone. L'ultima cena qualche anno fa a Cormons. Quando Bruno veniva a casa mia diceva sempre "Pepi, tu as un biel zardin"». Un altro amico di Bruno, Elio Serravalle ricorda i vecchi tempi. «Bruno lavorava a Milano – ricorda – e tornava per le ferie, ci trovavamo a giocare a tennis al campo comunale. Lui arrivava sempre in bici, tra un set e l'altro ci si fermava a parlare, lui fumava».

Si ferma la voce che tutti conoscono, il narratore delle partite, un domatore di parole che ha accompagnato gli italiani del bianco e nero e del colore. Quanti gol, quante delusioni, quanta vita raccontata. C'è il Paese in maiuscolo, e la sua passione memorabile per il calcio, e c'è il paese con la p minuscola, che era una seconda famiglia. Roberto D'Eredità lo vedeva praticamente ogni giorno quando veniva nel suo negozio "Fumi e profumi" di viale Friuli a prendere i giornali. «Comprava il Messaggero Veneto, la Gazzetta, il Corriere e Famiglia Cristiana. Una persona gentile, non ha fatto mai pesare la sua popolarità. Amava la sua città e i tutti i cormonesi, era uno di noi. Quando gli abbiamo proposto di fare la telecronaca in piazza per la finale dei Campionati Europei Italia-Inghilterra nel 2021 ha accettato con entusiasmo e così è riuscito anche a sfatare la maledizione delle sconfitte in finale della nazionale che aveva dovuto sopportare con la Rai».

Cormons era casa. La casa dei genitori che hanno vissuto oltre i novant'anni. Non ha mai reciso il cordone con la sua terra madre. Nei quaranta giorni di alta tensione per il controllo titino, don Rino Cocolin, futuro arcivescovo di Gorizia, lanciò un pallone ai ragazzi per farli rimanere uniti: «Ora giocate tutti insieme». Era l'unico pallone di Cormons. Uno di quei ragazzini era Bruno Pizzul, futura icona del calcio e del suo racconto.

Chiunque si incontra ha un personale ricordo. Il nonno-vigile Franco La Porta: «Suo papà aveva una macelleria e Bruno da ragazzo faceva il garzone. Si giocava assieme nella Cormonese, poi lui andò al Catania e per un po' l'abbiamo perso di vista. Lo vedevamo sempre in bicicletta. Andava a Borgnano ad assistere alla messa. Era gentile e disponibile e ricordo una particolare dedica con autografo che ha scritto a mio figlio». Il sindaco Roberto Felcaro parla per tutti. «Condoglianze alla famiglia. Cormons perde uno dei personaggi che più ci hanno rappresentato». —

IN PIAZZA A CORMONS
PIZZUL DURANTE LA TELECRONACA DEGLI EUROPEI E NELLA SUA CASA

Il sindaco Roberto Felcaro: «Perdiamo uno dei personaggi che più ci hanno rappresentato»

ROBERTO PINTON

«Straordinario»

«La comunità dell'Università di Udine è profondamente addolorata per la perdita di uno straordinario friulano, un eccezionale professionista di grande cultura, non solo sportiva, che per altro padroneggiava a 360 gradi». È l'intervento del rettore Roberto Pinton in merito alla scomparsa di Bruno Pizzul: «Maestro di giornalismo, non solo sportivo, telecronista e gentiluomo, inventore di un linguaggio semplice e forbito».

SEBASTIANO FAVERO

«Vero alpino»

«L'Associazione nazionale alpini – ha detto il presidente nazionale Sebastiano Favero – ne ricorda oggi le doti umane da vero alpino, ispirate a sobrietà, passione, simpatia e capacità empatiche e all'amore per il suo Friuli». Pizzul aveva svolto il servizio militare negli alpini e da trent'anni era iscritto all'Associazione nel Gruppo di Medea (Sezione di Udine) e amava partecipare agli eventi organizzati dalle penne nere.

SIMONA VENTURA

«Mi ha aiutata»

«Tra le persone che ho incontrato e che mi hanno aiutato in questo mestiere ci sei sicuramente tu caro Bruno! La voce delle nostre partite! Con te il calcio è stato ancora più bello ed emozionante. Abbraccio forte la tua famiglia e grazie per tutto quello che mi hai insegnato». Così conduttrice televisiva e showgirl Simona Ventura ha voluto ricordare a Bruno Pizzul con cui aveva condiviso la conduzione della Domenica Sportiva 1993-'94.

1938-2025

ZICO

«Mandi Bruno, riposa in pace»

Bruno Pizzul è stato con Carlo Casarsa di Telefriuli il primo giornalista a intervistare Zico appena sbarcato all'aeroporto di Milano da neo calciatore dell'Udinese. «Ci si vedeva ogni tanto in giro per il mondo e parlavamo in friulano», ha raccontato più volte Pizzul. Ieri Zico, ricevuta la triste notizia, si è detto «molto dispiaciuto, spero possa riposare in pace».

FABIO CAPELLO

«Un amico semplice e umile»

È nata a Milano la lunga amicizia tra Bruno Pizzul e Fabio Capello, addolorato per la perdita «di un amico semplicemente eccezionale per la semplicità e l'umiltà con cui si poneva». Poi furono le partite della Nazionale, commentate insieme tra l'89 e il 90' a rivelare «il grande professionista. Avendo giocato sapeva leggere i momenti delle partite e conosceva pregi e difetti dei giocatori».

EDY REJA

«Grande persona, mi mancherà»

L'amore per il Collio, tra passeggiate e un buon bicchiere, non sono l'unico ricordo di Edy Reja, colpito dall'umiltà di Bruno Pizzul. «Venne insignito dell'onorificenza della Repubblica a Gorizia e disse "Ho solo raccontato il calcio. Vengo premiato per la sublimazione dell'effimero"». Il legame tra i due era forte. «Abbiamo passato giornate splendide. Era una grande persona e mi mancherà».

30 anni di Area di rigore

Sua la rubrica sul nostro quotidiano Puntuale, inconfondibile e sempre ironica

Pietro Oleotto

«Bruno, mi dicono che l'Udinese abbia scelto Cannavaro». «Vi hanno detto bene, arriva un campione del mondo per restare in Serie A». Non era ingombrante come il suo cognome, conosciuto e rispettato in tutta l'Italia: Pizzul. Poco meno di un anno fa gli era stato chiesto di commentare la svolta tecnica in casa bianconera, dove la quota salvezza era lontanissima a poche giornate dal termine. Ed era arrivato prima di tutti, non aveva aspettato la "pappa in bocca", nel giro di qualche ora aveva fatto le telefonate giuste e, in punta di piedi, aveva portato le proprie prove sul tavolo della redazione.

Già, se proprio c'è un modo figurato per descrivere Bruno era: in punta di piedi. Senza far pesare la propria esperienza, tutto quel bagaglio di sapienza calcistica riempito attraverso una carriera da calciatore e poi da giornalista Rai. L'area dove si muoveva era quella frequentata da giovane anche con i *tretars*, le scarpe da calcio nel Friuli austriaco, a Cormons. "Area di rigore", il nome della rubrica curata da una trentina d'anni sul Messaggero Veneto, grazie a un'intuizione dell'allora caporedattore dello Sport, Ido Cibischino. Serviva un friulano autorevole, capace di coinvolgere i lettori nell'approfondimento sulle pagine riservate alla Serie A e alla Zebretta. Il suo commento era puntuale nelle osservazioni e nei tempi di consegna, la prosa era inconfondibile, la sintassi inappuntabile, le spruzzate di ironia immancabili. Durante il campionato i pezzi settimanali erano tre, durante l'estate si limitava alla riflessione che compariva nelle prime pagine dello Sport del lunedì con la rubrica "La mia domenica". Ne sono arrivati migliaia, negli anni. Mai un forfait e moltissimi contributi alla crescita dei giovani colleghi che lo guardavano anche con deferenza dopo essere cresciuti con la voce narrante del mito Bruno Pizzul in tv, alla moviola della Domenica Sportiva, a Domenica Sprint.

CONTRIBUTO ATTIVO
LO SCORSO ANNO CONFERMÒ L'ARRIVO DI CANNAVARO PER LA SALVEZZA

> «Vi hanno detto bene Arriva un campione del mondo 2006 sulla panchina per restare in A»

L'ULTIMA PUNTATA
DAL 1° FEBBRAIO PER IL TECNICO RUNJAIC NESSUNA SCONFITTA

> «Di tanto in tanto qualcuno in casa dell'Udinese sbuffa un po' di sano ottimismo»

«Di tanto in tanto qualcuno in casa Udinese sbuffa un po' di sano ottimismo». C'aveva visto lungo anche stavolta, il nostro Bruno. Lo scorso 1 febbraio nell'ultima "Area di rigore" si era sbilanciato sul futuro dei bianconeri, reduci da due delusioni consecutive. Da allora 13 punti su 15, nessuna sconfitta e neanche una riga sul giornale, anche se dai contatti telefonici quasi quotidiani emergeva pure il dispiacere per non essere presente come una volta.

Negli ultimi mesi, infatti, per Bruno era difficile uscire. Due settimane fa ci riuscì: quando me lo riferirono mi congratulai. «Ma faccio troppa fatica», commentò amaro al telefono passato gentilmente da quella che lui stesso aveva soprannominato "Tigre", la moglie Maria. Da lì nacque l'idea di passare da lui per salutarlo di persona a Cormons dopo tanto tempo. «Prima chiama». Non sono arrivato in tempo. Adesso servirebbe una classica chiusura in friulano alla Pizzul. Mi viene solo: «Mandi Bruno». —

L'APPUNTAMENTO SETTIMANALE SULL'INVERNO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 08-09 MARZO 2025

	IMPIANTI APERTI	PISTE APERTE	ALTEZZA NEVE (CM. MIN-MAX)
FORNI DI SOPRA	5 su 8	10 su 14	30 - 50
PIANCAVALLO	12 su 12	22 su 22	30 - 70
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	11 su 11	30 su 32	30 - 60
SAPPADA	8 su 8	15 su 16	30 - 40
SAURIS	4 su 4	5 su 5	30 - 40
SELLA NEVEA	4 su 4	11 su 12	20 - 200
TARVISIO	12 su 13	22 su 25	20 - 100

INQUADRA IL QR CODE E:

CONSULTA L'INFONEVE →
ACQUISTA LO SKIPASS →
PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA →
APPROFONDISCI I TEMI →

FORMAI DEL CÌT

La bontà dell'anti-spreco

Il Formai del cìt è uno tra quei prodotti della tradizione casearia la cui ricetta è stata tramandata per generazioni, conservandosi nel tempo e riuscendo a raccontare una storia di temperanza e resistenza, tipica delle popolazioni montane.

Proprio come il Formadi Frant, preparato nelle case utilizzando avanzi di formaggi sminuzzati, anche il Formai del cìt è un prodotto le cui radici affondano nel vissuto e nella cultura di persone che non potevano permettersi di sprecare nulla e che, con un pizzico di fantasia, riuscivano a trasformare gli scarti in piccoli capolavori di cucina.

Il latte, considerato l'oro bianco alla base della dieta degli abitanti della Val Tramontina, era uno di quei prodotti che non potevano esser buttati in alcun modo, soprattutto quando proveniva da vacche allevate al pascolo con grande fatica. Il Formai del cit prende il nome dal vaso di pietra in cui viene tradizionalmente conservato, chiamato appunto "cit", è un formaggio vaccino spalmabile, prodotto ancora oggi da alcune famiglie che ne custodiscono l'ingegno.

Si ottiene macinando i formaggi Latteria e Montasio difettati, con stagionature

Foto: D. Monti Studio

Foto: L. Tessaro

che possono variare dai 2 ai 12 mesi, aggiungendo latte o panna di affioramento.

Si impasta accuratamente il composto manualmente, fino ad ottenere una crema liscia e densa. Il formai viene lasciato riposare a temperatura ambiente per circa 6-7 ore, per poi essere ripassato nel tritacarne. Questa lavorazione permette un consumo 10 giorni dopo la preparazione.

Il Formai del cìt viene solitamente accompagnato alla polenta o al pane, può essere servito come antipasto, insieme al primo ma anche con il miele, come delizioso fine pasto.

Si consiglia di sbriciolarlo sopra un bel piatto di pasta o di farro caldi, per permettere che il vapore lo sciolga in una cremina saporita. Fresco, piccantino, solitamente si consuma in famiglia nei mesi estivi e in prossimità delle festività.

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA: ACQUA E GEOLOGIA

Un giorno da ricordare

Il 23 marzo è la Giornata Mondiale dell'Acqua, una risorsa per tutto il Pianeta, imprescindibile per la vita sulla Terra e troppo spesso data per scontata. Non c'è momento più adatto per incamminarsi in un percorso guidato all'interno del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, lungo un sentiero denominato "Strada da lis Fornas", alla scoperta di alcune fornaci tradizionali per la produzione della calce. Ma cosa c'entrano calce e fornaci con l'acqua? È sorprendente, ma l'osservazione delle fornaci permette di capire l'utilizzo della risorsa "roccia", attraverso un processo in cui naturalmente anche l'acqua, aveva un ruolo importante. Snodandosi tra sentiero, pista forestale e strada comunale, la geo escursione è un'esperienza che porta al greto del torrente Meduna e poi verso Frassaneit, fino a raggiungere le Pozze Smeraldine. Qui si osserva l'interazione tra processi di dinamica dei versanti, noti come frane e l'azione dei corsi d'acqua, ma anche splendidi esempi di morfologie legate all'azione erosiva delle acque correnti, anche dette marmitte di erosione. Al rientro, la guida accompagnerà tutti nel Centro Visite di Tramonti di Sopra dedicato al tema dell'acqua.

Foto: A. Cossutta

SAVE THE DATE

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA: ACQUA E GEOLOGIA

Domenica 23 Marzo

Una geo escursione guidata tra antiche fornaci e falde acquatiche nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

Punto di Ritrovo: *ore 09.00 Centro Visite di Tramonti di Sopra*

Durata: *5 ore*

Difficoltà: *per tutti*

Dislivello: *200 mt.*

Costo: *11,00 € adulti - 6,00 € ragazzi sotto i 12 anni e over 70*

Prenotazione esclusivamente online

Per info, dettagli e prenotazioni: *www.parcodolomitifriulane.it/escursioni-e-attivita/*
Tel. +39 042787333

LO SAPEVI CHE...

Pozze smeraldine
Un paesaggio montano e millenario, tra le cui rocce si incontrano piscine naturali color smeraldo e spiagge cangianti disegnate dall'acqua.

La guerra in Ucraina

«Putin non si fermerà all'Ucraina» Macron offre l'ombrello nucleare

Nuova stretta degli Stati Uniti contro Kiev: interrotti gli scambi di informazioni di intelligence dopo lo stop all'invio di armi

Luca Mirone / ROMA

Donald Trump non allenta il pressing su Kiev e dopo le armi interrompe anche la fornitura di intelligence, per portare Volodymyr Zelensky ad accettare l'accordo di pace.

La nuova postura degli americani, non più al fianco degli ucraini, viene osservata con preoccupazione dagli europei. Lo dice chiaramente Emmanuel Macron, parlando di una «nuova era» in cui il Vecchio Continente deve pensare alla propria sicurezza. Lo spettro che aleggia è sempre lo stesso, la Russia, che «è diventata una minaccia per l'Europa» e non solo per l'Ucraina, dice il presidente francese rivolgendosi alla nazione in tv. «Non possiamo rimanere a guardare», avverte, dicendosi deciso ad «aprire il dibattito strategico» sulla dissuasione nucleare - un ombrello atomico made in France - con gli alleati europei, che incontrerà già oggi al vertice di Bruxelles.

L'Europa, secondo l'Eliseo, dovrà avere un ruolo centrale anche sulle garanzie di sicurezza per Kiev. Macron rilancia così la sua idea di una missione di peacekeeping che scongiuri violazioni russe dopo l'accordo.

«COALIZIONE DEI VOLENTEROSI»

E annuncia un vertice a Parigi dei capi di Stato maggiore dei Paesi che vorranno aderire: la cosiddetta coalizione dei volenterosi al centro del piano Francia-Gran Bretagna a cui, secondo la Cnn, aderirebbe anche la Turchia. La nuova stretta americana dopo quella sulle armi a Kiev riguarderà l'intelligence con lo stop delle informazioni sui target in territorio russo, per impedire agli ucraini di effettuare attacchi di lungo raggio. Il direttore della Cia John Ratcliffe ha comunque tenuto a precisare che la misura sarebbe stata temporanea e solo funzionale all'avvio di un negoziato. «Trump è il presidente della pace e vuole porre fine alle guerre», quindi ha chiesto una «pausa» degli aiuti militari perché ha posto una «vera domanda su quanto Zelensky fosse impegnato per la pace», ha spiegato Ratcliffe, aggiungendo di aspettarsi che Usa e Ucraina avrebbero di nuovo «lavorato spalla a spalla» in futuro. Lo stesso Trump, dopo avere cacciato Zelensky dalla Casa Bianca la scorsa settimana, facendo temere una rottura insanabile, allo Stato dell'Unione ha «apprezzato» il nuovo atteggiamento del leader ucraino. «Mi ha scritto di essere pronto a sedersi al tavolo della pace e a firmare l'accordo sui minerali», è stato l'annuncio del presidente americano. Mentre lo stesso Zelensky, in una telefonata con Olaf Scholz, ha ribadito che la fine della guerra «una volta per tutte è possibile» con la «leadership degli Stati Uniti» ed il contributo degli europei. Tanto che oggi volerà a Bruxelles per il Consiglio Ue straordinario sul conflitto.

JOHN RATCLIFFE
DIRETTORE DELLA CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY

«Trump è il presidente della pace e vuole porre fine alle guerre, quindi ha chiesto una pausa degli aiuti militari all'Ucraina»

RICUCITURA

Per la definitiva ricucitura tra Trump e Zelensky bisognerà attendere un nuovo viaggio negli Usa del presidente ucraino, che stavolta potrebbe essere accompagnato da Macron e Starmer. Di questa missione a tre, ad un certo punto della giornata di ieri, ha parlato il portavoce del governo francese, ma a stretto giro sia l'Eliseo che il governo britannico hanno chiarito che «non ci sono piani di una missione congiunta». —

Il presidente francese Emmanuel Macron con il premier britannico Keir Starmer e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky a Londra ANSA

PER ORA NESSUNA IPOTESI DI SCAMBIO

Inglese condannato in Russia «Mercenario di Kiev in Kursk»

Il 22enne Scott Anderson è stato riconosciuto colpevole di aver fatto un «attacco terroristico» come soldato di ventura, fuori dalla convenzione di Ginevra

MOSCA

Lo scorso novembre era stato mostrato in video dopo la cattura, con negli occhi un'espressione che suo padre aveva definito «terrorizzata, spaventata e angosciata». Ora per Scott Anderson è arrivata la sentenza, durissima, di una Corte militare russa: 19 anni di reclusione sono stati inflitti a questo cittadino britannico di 22 anni, fatto prigioniero nella regione di Kursk, nella quale era entrato combattendo insieme alle truppe ucraine. Anderson è stato riconosciuto colpevole di un «attacco terroristico» compiuto partecipando all'offensiva ucraina come mercenario. Per lui, dunque, non valgono le Convenzioni di Ginevra che tutelano i prigionieri di guerra. I primi 5 anni della pena dovrà scontarli in carcere, il resto in una colonia penale di massima sicurezza. Il padre, Scott Anderson, aveva auspicato la liberazione del figlio nell'ambito di uno scambio di prigionieri tra Londra e Mosca. Al momento non si hanno indicazioni in questo senso, anche se lo scorso novembre il ministro degli Esteri britannico, David Lammy, aveva manifestato l'intenzione del suo governo di assicurare «tutto il sostegno possibile» al giovane e alla sua famiglia. —

RIARMO EUROPEO E PIANO VON DER LEYEN

L'Ue vuole fare da scudo a Kiev Svolta di Berlino sulla difesa

Vertice a Bruxelles su riarmo e sostegno all'Ucraina nel suo percorso verso un accordo
Sul tavolo il tema dell'invio sul terreno dei peacekeeper

BRUXELLES

L'Ucraina e la difesa europea. I due temi sono distinti ma intrecciati. Indissolubilmente. I 27 leader Ue oggi a Bruxelles cercheranno la quadra per sostenere Kiev sullo stretto percorso verso la pace - alla luce delle piroette pro-russe di Donald Trump - e al contempo rafforzare la postura bellica del Vecchio continente. La proposta di Ursula von der Leyen viene vista solo come l'inizio della discussione e già diversi Stati membri, oltre a voler capire i dettagli del piano, chiedono più coraggio. L'alto rappresentante Kaja Kallas ha immaginato un piano per fornire in fretta munizioni e missili alle forze armate ucraine con contributi calcolati sulla base del Pil dei vari Paesi. Al momento in 16 (su 27) si sono detti favorevoli. I leader oggi ne parleranno e si vedrà se si potrà prendere una decisione al Consiglio Europeo di fine marzo, aggirando se necessario le minacce di veto di Budapest e Bratislava. La novità sta in un rinnovato senso di urgenza, estrapolato dai vari summit che si sono susseguiti negli ultimi giorni. Tutto però va cristallizzato in una posizione comune europea in modo che ci si possa sedere al tavolo con gli americani (ancor prima che i russi) sapendo quali sono i margini di manovra. Perché c'è «malumore» tra gli esclusi dei summit di Parigi e Londra. L'altro tema è quello delle garanzie di sicurezza. «Senza gli americani non c'è la possibilità di pianificare una missione sul terreno in Ucraina, punto», afferma un'alta fonte diplomatica. Ed è una realtà confermata da molti, a Bruxelles. Il tema dell'invio dei peacekeeper sarà dunque dibattuto dai leader, senza naturalmente entrare nei dettagli proprio perché al momento è «prematuro». Poi si inizierà a discutere quale potrà essere il ruolo dell'Ue - «finanziario, politico o altro» - nel caso si arrivi davvero alla «tregua e alla missione con gli scarponi sul terreno». Un altro punto su cui sono tutti d'accordo è che la garanzia di sicurezza più concreta è quella di rendere l'Ucraina «un porcospino d'acciaio» - ovvero armata sino ai denti - in modo che la Russia non la possa più azzannare. Ma per armare l'Ucraina gli Stati europei devono prima armare se stessi e quindi via con la spesa. E Berlino, circa l'attivazione della deroga al Patto di stabilità fino all'1,5% per quattro anni, ha detto che si potrebbe fare di più e per più tempo, per lo shock (in certi casi la soddisfazione) di altri Paesi. —

Una riunione collegiale dell'Ue

Budapest e Bratislava minacciano di porre il loro veto al rinnovo degli aiuti all'Ucraina

Il vicepresidente JD Vance (sx) applaude il discorso tenuto dal presidente Donald Trump al Congresso a Washington ANSA

Trump, sfida l'Europa «L'America è ritornata»

Il Vecchio Continente avrebbe speso «di più per il gas russo che per l'Ucraina» Il Canale di Panama e la Groenlandia sono da riprendere perché «ci servono»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«America is back»: Donald Trump ha esordito così nel suo discorso di 100 minuti sullo stato dell'Unione al Congresso, il più lungo di un presidente davanti alle camere riunite ma infarcito, secondo i fact cecking, di affermazioni false o inesatte. È la stessa frase usata da Joe Biden nel suo primo intervento davanti a una platea globale, il 19 febbraio 2021 alla conferenza di Monaco. Ma il senso attribuitole dal tycoon è esattamente opposto: non è il ritorno del Paese al suo ruolo guida dell'Occidente e alle sue storiche alleanze transatlantiche ma all'America first, che aspira a spartirsi il mondo con i grandi della terra come Putin e Xi in una nuova Yalta dove tutti gli altri sono pedine di un gioco più grande. Come l'Europa, accusata di aver «speso più soldi per acquistare petrolio e gas russi di quanto ne abbia spesi per difendere l'Ucraina». O come il Canale di Panama e la Groenlandia da riprendersi «in un modo o nell'altro» perché «ci servono» («Non siamo in vendita» gli ha replicato il premier dell'isola Mute Egede).

«CI HANNO TRATTATO MALE»

Nel mucchio finiscono insieme «amici e nemici» perché «tutti ci hanno trattato male»: dazi quindi alla Cina ma anche a Canada e Messico. E per ora si allontana l'ipotesi di un compromesso complessivo con Ottawa, anche se la Casa Bianca ha annunciato una esenzione di un mese nel mercato nordamericano, sospendendo le tariffe alle tre maggiori case automobilistiche Usa su loro richiesta (Ford, Gm e Stellantis). Dopo il colloquio conclusosi «in qualche modo amichevolmente» con Justin Trudeau, Trump ha infatti scritto su Truth che i suoi sforzi per fermare il fentanyl «non sono sufficienti» e ha insinuato che stia usando la situazione «per restare al potere». «Buona fortuna Justin!», gli ha augurato sarcasticamente.

Il commander in chief ha comunque difeso la sua guerra dei dazi, spiegando che le tariffe «non servono solo a proteggere i posti di lavoro ma anche l'anima del nostro Paese», pur ammettendo che «ci saranno dei piccoli scompigli». «Quella con il Canada e il Messico non è una guerra commerciale, è una guerra alla droga», gli ha fatto eco il segretario al commercio Howard Lutnick. Entro fine settimana è previsto un colloquio con la presidente messicana Claudia Sheinbaum, la quale ha avvisato che «non ci sarà alcuna sottomissione». Quanto all'Ucraina, il presidente ha «apprezzato» la svolta di Volodymyr Zelensky evocando una sua lettera di disponibilità al tavolo di pace e all'accordo sui minerali (smentita da Kiev), salvo poi sospendergli anche l'intelligence dopo la fornitura di armi. Per il resto Trump ha vantato i successi dei suoi primi 43 giorni in carica, in cui ha realizzato «più di quanto la maggior parte delle amministrazioni realizzi in 4 o 8 anni».

«È SOLO L'INIZIO»

«E abbiamo appena iniziato», ha aggiunto, una sottolineatura che per alcuni è suonata minacciosa. «Torno in quest'aula stasera - ha proclamato in un discorso più da comizio Maga che istituzionale - per riferire che lo slancio dell' America è tornato. Il nostro spirito è tornato. Il nostro orgoglio è tornato. E il sogno americano sta crescendo, più grande e migliore che mai. Il sogno americano non è stoppabile e il nostro Paese è vicino a una rimonta come il mondo non ha mai visto e forse non vedrà mai più». Fino a «piantare la bandiera Usa su Marte e oltre», in una nuova «età dell'oro».—

MÚTE B. EGEDE
PRIMO MINISTRO DELLA GROENLANDIA

> «Noi non siamo né americani, né danesi, siamo groenlandesi Questo è ciò che gli americani e i loro leader devono capire»

L'OPPOSIZIONE

Protesta dem senza slancio Ironia social sulle palette

WASHINGTON

Dalle palette di protesta a Capitol Hill al contro-discorso della senatrice Elissa Sotkin, fino alle uscite di alcuni parlamentari dall'aula in segno di opposizione.

I democratici non sono riusciti a dimostrare al Paese e al loro elettorato di aver ritrovato lo slancio e l'unità necessaria per ribattere all'agenda del presidente repubblicano. Le reazioni ai 100 minuti di discorso del tycoon non sono state compatte né coordinate, segno che il partito d'opposizione americano ha ancora una lunga strada davanti a sé. Una parte dei presenti ha espresso il suo disappunto voltando le spalle a Trump; altri hanno agitato, in silenzio, delle palette con su scritto «Falso», «Musk ruba» o «Salviamo Medicaid», a seconda dell'argomento affrontato da The Donald. L'uso delle «paddles», le stesse che si vedono alle aste o nei concorsi di bellezza, è stato ampiamente ridicolizzato sui social media, perfino da commentatori liberal. Pochi, rispetto ai tre anni passati, i parlamentari dem che indossavano i colori dell'Ucraina, spiccavano invece le senatrici e deputate in rosa shocking per esprimere «l'unità delle donne» contro il tycoon. La senatrice Sotkin ha attaccato la gestione da parte del presidente della guerra della Russia contro l'Ucraina, affermando che «ci avrebbe fatto perdere la Guerra Fredda». «Trump ha rubato a Ronald Reagan la frase 'la pace attraverso la forza'. Ma dopo lo spettacolo dello Studio Ovale, Reagan si starà rivoltando nella tomba», ha detto, riferendosi allo scontro con Volodymyr Zelensky.—

IL COMMENTO

I DUE SCENARI DELLA GUERRA COMMERCIALE

SARA ARMELLA

L'annuncio del presidente Trump di introdurre dazi del 25% sui prodotti europei esportati negli Usa, a partire da aprile, segue di pochi giorni la decisione di introdurre dazi del 25% sulle importazioni di alluminio e acciaio europei, a partire dal 12 marzo. L'impatto sul nostro export, se saranno adottate le misure annunciate, sarà certamente significativo: i primi studi pubblicati a livello internazionale prevedono una riduzione delle esportazioni del 16% per le imprese italiane, con un impatto dell'ordine di un punto percentuale per il Pil delle economie più dipendenti dalle esportazioni, come Italia e Germania. Gli scenari che si aprono sono di due livelli diversi.

Da un lato, la politica commerciale e tariffaria rientra nella competenza dell'Unione europea e si attendono contromisure, anche nell'ottica dell'apertura di un tavolo negoziale. Nell'attuale fase di stallo dell'Organizzazione mondiale del commercio, la minaccia di una denuncia e di un giudizio arbitrale non sortiscono un effetto di deterrenza nei confronti degli Stati Uniti. È probabile invece che verranno ripristinati, il primo aprile, una serie di dazi selettivi introdotti durante il primo mandato di Trump e che colpiscono alcuni prodotti bandiera del Made in Usa, come Harley Davidson, jeans Levi's, whisky bourbon e succo d'arancia. Si tratta di dazi introdotti da Bruxelles nel 2018 per reazione alle tariffe Usa su alluminio e acciaio; sospesi a seguito di negoziati condotti dall'amministrazione Biden, ora potrebbero essere riattivati e la lista potrebbe essere ampliata. In caso di escalation della guerra commerciale, l'effetto deterrente potrebbe essere la messa in atto del nuovo strumento di anticoercizione della Ue, introdotto nell'ottobre 2023. Mai utilizzato finora, rappresenta uno scudo rispetto alle aggressioni economiche e alle pratiche commerciali sleali compiute da potenze extra-europee. La novità consiste in un ampio arsenale di contromisure a disposizione della Ue, tra cui restrizioni agli scambi di beni e servizi, ai diritti di proprietà intellettuale e agli investimenti esteri diretti. Sarà inoltre possibile imporre limitazioni all'accesso al mercato degli appalti pubblici europei, al mercato dei capitali e all'autorizzazione di prodotti, ai sensi delle norme chimiche e sanitarie.

Il secondo livello di reazione dipende dal governo italiano e dal nostro tessuto imprenditoriale, per realizzare un intervento straordinario di diversificazione dei mercati, che richiede una forte regia pubblica. Le nuove barriere tariffarie rappresentano un'escalation protezionistica, che ridisegna la geografia degli scambi internazionali, limitando l'accesso al nostro primo mercato di destinazione al di fuori dell'Unione europea. È necessario uno sforzo eccezionale, analogo a quello realizzato quando, con grande rapidità, abbiamo chiuso le forniture di energia dalla Russia e attivato nuovi canali di approvvigionamento. I dazi di Trump rappresentano anche una spinta alla crescita verso altri mercati, avendo presente che l'Italia è al primo posto per tasso di differenziazione delle merci che esporta e dunque la strategia di proseguire nella politica di espansione verso altri Paesi parte da basi molto forti. Tra le destinazioni in forte crescita per il nostro made in Italy, negli ultimi mesi, si segnalano Emirati Arabi, Arabia Saudita, Turchia, Vietnam e Malesia.—

I nodi della politica

Dubbi del governo su Rearm Europe Anche Giorgetti frena sul progetto

Non piace nemmeno il nome: per Palazzo Chigi «è pessimo» Ancora scintille Tajani-Salvini. La Lega contro von der Leyen

Silvia Gasparetto / ROMA

Il piano proposto da Ursula von der Leyen ha una prospettiva interessante, ma certo il nome Rearm Europe nel governo non piace a nessuno. «È pessimo», tagliano corto fonti qualificate. E anche i contenuti, al di là degli annunci, vanno analizzati nel dettaglio. Giorgia Meloni si prepara a un nuovo round a Bruxelles per approfondire le strategie europee sulla difesa e i tentativi di una posizione unitaria rispetto alla crisi ucraina e alle mosse di Donald Trump.

LE PAROLE DI GIORGETTI

A Palazzo Chigi c'è consapevolezza sui risvolti sul debito del piano proposto da Bruxelles, e per questo vengono considerati «ragionevoli» i dubbi espressi dal ministro dell'Economia: Giancarlo Giorgetti mette in guardia da piani fatti «in fretta e furia senza una logica», per evitare gli «errori clamorosi» dei vaccini anti-Covid. La vigilia è stata segnata anche da voci, definite «false» da fonti di governo, sulle foto del presidente ucraino cancellate dai profili social della premier: dopo il primo incontro di maggio 2023, hanno spiegato le stesse fonti, sono state veicolate sui canali ufficiali. Meloni si presenterà al Consiglio Ue informale chiedendo chiarimenti sulla strategia della presidente della Commissione Ue e proporre adeguamenti. Di sicuro il governo non è intenzionato a utilizzare per la difesa i fondi di Coesione, che è solamente una «possibilità» che può essere perseguita con «scelta volontaria» dei singoli Paesi, ha specificato il vicepresidente della Commissione Raffaele Fitto in visita in Italia liquidando come «fuorvianti» le polemiche che sono state sollevate a Roma dalle opposizioni. Ben venga, anche se va usata con attenzione, la flessibilità sui conti per le spese per la difesa, una richiesta avanzata da tempo da Roma, che ora trova sponda a Berlino, con il cancelliere in pectore Friedrich Merz che chiede anzi di andare oltre i margini annunciati da von der Leyen. Mentre con Parigi il dialogo è complicato, al di là della missione prima annunciata e poi smentita di Emmanuel Macron a Washington. Il Consiglio europeo informale si annuncia un appuntamento cruciale ma non decisivo. Il momento delle decisioni arriverà al Consiglio del 20 e 21 marzo, intanto è importante questo confronto fra i leader. Sull'obiettivo della pace trovare l'intesa non dovrebbe essere impossibile. Ma sul piano di riarmo l'ungherese Viktor Orban è pronto al 'no', mentre lo slovacco Robert Fico non avrebbe ancora chiuso del tutto la porta.

Il Tesoro mette in guardia dai piani fatti «in fretta e furia» e «senza una logica»

Il progetto di von der Leyen va in linea di massima nella direzione auspicata, filtra dai piani alti, «perché è da anni che chiediamo la difesa europea». Ma il nome non aiuta, «parlare di riarmo è come tornare al combustibile fossile». «Io lo chiamerei piano per la sicurezza europea», spiega il vicepremier Antonio Tajani. Secondo alcuni ragionamenti che si fanno nell'esecutivo, l'ideale sarebbe dare vita a un piano europeo coordinato e integrato, sulla falsariga del Pnrr: Bruxelles fissa gli standard sugli acquisti già in alcuni casi in ambito Nato (ad esempio, un tipo di aereo da combattimento specifico), gli Stati presentano i propri piani, e una volta approvati si procede, coinvolgendo l'industria bellica europea. Giorgetti al G20, peraltro, aveva immaginato un vero e proprio «Recovery Plan per la difesa».

IL BATTIBECCO

Gli scenari sono stati affrontati da Meloni all'antivigilia con i due vicepremier, ma se la presidente ha fatto appello a muoversi compatti, le ore successive hanno dimostrato che nella maggioranza restano sensibilità diverse. «Le tifoserie servono a poco», taglia corto il segretario di Forza Itali. Salvini chiede cautela, se oggi «avessimo un esercito comune, Francia e Germania - è convinto - ci avrebbero già portato in guerra». E poi, insiste, quegli 800 miliardi di euro anziché per la spesa militare «si possono utilizzare in altro modo». —

L'INCONTRO

Chigi e Anm restano distanti Si andrà avanti sulla riforma

Il muro delle divisioni non crolla dopo le lunghe polemiche I magistrati chiedono «rispetto» e la presidente Meloni risponde: «Pure noi ci sentiamo attaccati»

ROMA

Al primo faccia a faccia tra Anm e Meloni il muro delle divisioni non crolla. L'unica apertura dell'Esecutivo nei confronti delle toghe arriva in merito alle leggi di attuazione della futura riforma della Giustizia, se il provvedimento passerà. Ma la separazione delle carriere dei magistrati, l'Alta Corte e i due Csm restano i punti cardine del progetto del governo, deciso a «proseguire con determinazione e velocità» il percorso di attuazione, auspicando ne l'approvazione in tempi rapidi. L'incontro a Palazzo Chigi chiesto dallo stesso sindacato delle toghe, durato oltre due ore, non ha smosso le posizioni di entrambe le parti. «Non lo considero un fallimento. Abbiamo preso atto con chiarezza di una volontà del governo di andare avanti», spiega il leader dell'Associazione, Cesare Parodi, dopo il colloquio. La riforma non è stata però l'unico tema. «Vogliamo un maggiore rispetto per i magistrati, spesso accusati di produrre dei provvedimenti non giurisdizionali ma ideologici. Ho chiesto che questo atteggiamento possa essere modificato», ha detto Parodi riferendo che la presidente del Consiglio «ha risposto che la politica a sua volta sente di essere attaccata». —

L'ITER LEGISLATIVO: ORIZZONTE FINE 2025

Province, si procede al Senato Sì in commissione Bilancio

Marco Ballico

Più di tutti, si sa, ci crede la Lega. E non sorprende che sia Marco Dreosto, il segretario regionale, a sottolineare un altro passo verso il ritorno alle Province che furono. Quelle Province che, parole di Massimiliano Fedriga pochi giorni fa, «valorizzano i territori».

«Alla presenza del ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli – rimarca via comunicato Dreosto –, la Commissione Bilancio del Senato ha espresso parere favorevole alla mia relazione sul disegno di legge As 1279 che modifica lo Statuto speciale per reintrodurre le Province in Friuli Venezia Giulia». I prossimi passi? «Il lavoro prosegue in Commissione Affari costituzionali». Quanto ai tempi, «ci auguriamo che entro Pasqua la norma possa arrivare in Aula per l'approvazione, restituendo ai territori uno strumento fondamentale di rappresentanza e amministrazione».

Dopo che lo scorso 23 ottobre la Camera ha approvato in prima lettura la proposta di legge costituzionale, approvata in Consiglio regionale, che prevede di reintrodurre gli enti di area vasta in Fvg, la partita sta ora continuando a Palazzo Madama, l'ultima salita prima di ulteriori due letture, più rapide, in entrambi i rami del Parlamento.

Walter Rizzetto (FdI), Sandra Savino (Fi) e Marco Dreosto (Lega)

L'obiettivo temporale verosimile è quello che Dreosto ha già messo sul tavolo: «Possiamo sperare che entro l'anno le Province saranno nuovamente una realtà del nostro assetto istituzionale». Per farcela, come da sollecitazione del segretario leghista, servirà la collaborazione degli alleati, a partire da Fratelli d'Italia, «che esprime la presidenza sia del Senato che della competente commissione». Un richiamo cui il segretario meloniano Walter Rizzetto non si è fatto trovare impreparato: «Rassicuro rispetto al fatto che tutta la maggioranza, ancor più i deputati regionali, sono impegnati dall'inizio dell'iter tra Camera e Senato. Il presidente Fedriga è stato parlamentare della Repubblica e conosce bene tempistiche e modalità». Sulla stessa linea Sandra Savino, coordinatrice di Forza Italia: «Auspichiamo si intervenga quanto prima per ripristinare il ruolo delle Province, dotandole delle risorse necessarie». —

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, a Palazzo Chigi

LA RICHIESTA DELLA PROCURA

Archiviazione per Ustica Tragedia senza colpevoli

Due procedimenti, nessun indagato e lo stesso destino: la richiesta di archiviazione. Potrebbe arrivare a breve la fine della vicenda giudiziaria sulla tragedia di Ustica, sul Dc-9 Itavia che il 27 giugno 1980 precipitò nel mar Tirreno, provocando 81 morti. La Procura di Roma, dopo anni di indagini, nei mesi scorsi ha tirato le somme dell'attività istruttoria svolta e ha sollecitato all'ufficio del gip le archiviazioni sui due procedimenti. Quello avviato nel 2008 dopo alcune dichiarazioni dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che affermò di sapere che «un aereo militare francese si mise sotto il Dc9 e lanciò un missile per sbaglio» e per l'incartamento aperto a piazzale Clodio nel 2022 dopo un esposto in cui si sollecitavano i magistrati a verificare la pista della bomba esplosa a bordo del volo. La parola passa ora all'ufficio del gip a cui sono state trasmesse nel 2024 le conclusioni della Procura guidata da Francesco Lo Voi. Per i pm lo scenario resta comunque quello della battaglia aerea. —

ROMA CAPITALE

Gualtieri chiede competenze su bus e rifiuti

ROMA

Roma, in quanto Capitale, deve valorizzare la propria autonomia amministrativa, normativa e finanziaria con una riforma costituzionale che, per diventare operativa, ha bisogno di tempo. Ed è per questo che è «immediatamente» necessaria una legge ordinaria che utilizzi fino in fondo la base giuridica vigente che consentirebbe al sindaco di avere poteri in più come decidere sui costi del biglietto dell'autobus, sulla gestione del piano rifiuti e sulla governance del Tevere. È questo il pensiero del sindaco di Roma Roberto Gualtieri, sentito in audizione alla Camera nell'ambito dell'esame dei progetti di legge costituzionale concernenti l'istituzione della regione di Roma capitale della Repubblica. «Roma, dal punto di vista delle risorse soffre una tripla penalizzazione; non è tenuto in conto da nessuna parte il fatto che Roma ha 2,8 milioni di residenti, ma ne ha, se si contano domiciliati e studenti, 3,4 milioni e con turisti e pendolari temporanei arriva a 4,7 milioni». Ripercorrendo le tappe del passaggio da spesa storica a federalismo fiscale il primo cittadino ha sottolineato che «questo ha diviso l'Italia in comuni ricchi, cioè con una spesa storica superiore ai fabbisogni standard, e comuni poveri che hanno una capacità fiscale più bassa che richiede una perequazione. Roma, che è il Comune che dovrebbe largamente avere dalla perequazione, è puntualmente penalizzata dal fatto che le risorse che lo Stato mette a disposizione sono state quest'anno attribuite al 100% ai Comuni ricchi che devono dare ai poveri, col paradosso che Roma è stata tassata per avere i soldi che doveva avere comunque». —

L'ACCUSA È CORRUZIONE

Inchiesta sull'urbanistica «La legge Salva-Milano dettata dagli indagati»

Palazzi a Milano (immagine d'archivio)

Arrestato ieri un ex dirigente Il Pm ha disposto il sequestro di 300mila euro e tre misure interdittive per Andrea Viaroli, Marco Cerri e Carla Barone

Francesca Brunati / MILANO

Più di due anni di inchieste su una «speculazione edilizia selvaggia». All'inizio sotto traccia, senza eco mediatica, fino a quando il problema da politico ma locale, coi cantieri fermi, si è trasformato in nazionale alla ricerca di norme da approvare per sbloccare l'impasse. Fino a ieri mattina, con il primo arresto anche per corruzione. Una proposta, finita impantanata al Senato, che sarebbe stata dettata dagli stessi indagati, come scritto nelle carte della Procura guidata da Marcello Viola. E che ora non verrà più sostenuta nemmeno dalla giunta guidata da Beppe Sala. Quella «dettatura» degli indagati, arrivata fino in Parlamento e al governo, è la novità più incredibile, come mettono nero su bianco i pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici, del nuovo filone del pacchetto di inchieste, sulla gestione urbanistica di Milano, che stamani ha portato ai domiciliari Giovanni Oggioni, 68 anni, ex direttore dello Sportello unico edilizia del Comune ed

> **Marco Cerri sarebbe stato il cosiddetto "redattore occulto" del disegno di legge**

ex vicepresidente della Commissione paesaggio, ruolo che aveva anche da pensionato. Già indagato in diversi procedimenti del pool dell'aggiunta Tiziana Siciliano, sarebbe stato, come indica il gip Mattia Fiorentini, il grande manovratore di un sistema che ha favorito gli interessi dei costruttori col rilascio di titoli edilizi in violazione delle norme e contro l'interesse pubblico.

LE PAROLE DI SALA

«È chiaro che io difendo sempre l'amministrazione, il Comune, la squadra, ma se poi uno ha sbagliato che paghi e che paghi anche duramente», ha commentato Sala, col Comune che poi ha annunciato la costituzione di parte civile.

ORGANIZZAZIONE PARALLELA

Nel frattempo, dagli atti uscivano i dettagli sull'organizzazione parallela che avrebbe preso il posto degli uffici comunali per privilegiare professionisti e imprese prescelte, attraverso una valutazione positiva dei loro progetti non a norma. Oggioni, anche accusato di falso sui casi di palazzi e grattacieli spacciati per ristrutturazioni e di depistaggio per aver cancellato un account, sarebbe stato corrotto su 16 progetti immobiliari. Per favorire le pratiche della società Abitare In (indagata) avrebbe ottenuto dalla Spa l'assunzione della figlia architetto con contratti tra il 2020 e il 2023 per oltre 124mila euro, senza dichiarare conflitti di interesse. In più, avrebbe avuto un contratto di consulenza da Assimpredil Ance (indagata), per oltre 178mila euro tra 2022 e 2024. Il gip ha disposto un sequestro di circa 300mila euro e tre richieste di misure interdittive hanno riguardato Andrea Viaroli, Marco Cerri e Carla Barone. Cerri, come risulta da intercettazioni e chat, sarebbe stato il redattore occulto della Salva Milano. Per il giudice è palese che Oggioni e Cerri si siano mossi per avere una legge utile a stoppare le indagini e che abbiano preso parte alla redazione del testo. —

LA POLEMICA

Il Comune fa un passo indietro Stop all'iter del provvedimento

«Non ci sono più le condizioni», dice anche la segretaria del Pd. La Lega chiede «più trasparenza» e FdI fa pressing sul sindaco Sala Per Conte è una «legge scempio»

MILANO

Il Comune di Milano fa un passo indietro sul Salva Milano, il disegno di legge che avrebbe dovuto far ripartire la città dopo il blocco dell'urbanistica causato dalle inchieste. «Gli elementi di novità, e purtroppo di maggiore gravità, descritti negli atti di accusa» nei confronti dell'ex dirigente Giovanni Oggioni, che è stato arrestato, «inducono questa amministrazione a non sostenere più la necessità di proseguire nell'iter di approvazione della proposta di legge cosiddetta 'Salva Milano'», sottolinea l'amministrazione, che considera la possibilità di costituirsi parte civile nel procedimento giudiziario. Lo stop arriva anche dalla segreteria del Pd, Elly Schlein: «Dopo i gravi fatti emersi oggi dalla magistratura è evidente che non ci sono le condizioni per andare avanti». «La prossima settimana ci saranno riunioni, di maggioranza e di commissioni, per valutare se e come proseguire l'iter del Salva Milano», afferma Roberto Rosso, senatore di Forza Italia e relatore del provvedimento. «Non commento le indagini, ma è un fatto politico - aggiunge - che il Comune di Milano abbia tolto il suo appoggio». Fino ad oggi il Comune, compreso il sindaco Giuseppe Sala, aveva sostenuto la necessità di approvare il prima possibile il ddl su cui la politica si è divisa. Per la Lega «dopo i disastri fatti - spiega il Gruppo consiliare - serve maggiore trasparenza». Fratelli d'Italia chiede che «se questa maggioranza non c'è più, il Sindaco Sala ne prenda atto». Il leader pentastellato, Giuseppe Conte, parla di una «legge scempio». Mentre per Angelo Bonelli deputato di Avs «preoccupa come il contenuto delle intercettazioni evidenzi come il 'Salva Milano' sia stato scritto dagli stessi funzionari indagati». —

Il sindaco di Milano Beppe Sala

I nodi della politica

LO SCENARIO

Il Pd si divide sul piano di riarmo Ue Gentiloni boccia il "no" di Schlein

L'ex premier ed ex commissario europeo agli antipodi rispetto alla segretaria del suo partito «La proposta di von der Leyen è migliorabile, ma va nella direzione giusta»

CARLO BERTINI

«Cara Elly, così non va», sembra dire l'ex premier Paolo Gentiloni quando mette i puntini sulle "i" riguardo la posizione da assumere con il Pd sul riarmo dell'Europa. «Il piano di von der Leyen penso che sia un primo passo, che vada nella direzione giusta». Tutto il contrario delle parole scolpite da Elly Schlein, «questa non è la strada giusta».

Beh, si era capito, all'ultima seduta della Direzione del Partito democratico, che quel "no" tondo alla proposta della presidente della commissione Ue per un urgente riarmo europeo, non andava giù a molti. Solo che pochi sono usciti allo scoperto. E quindi era nell'aria che qualcuno rispondesse alla segretaria, provando a raddrizzare un vaso che si stava inclinando troppo, rischiando di rompersi.

La presa di posizione apre crepe tra i dem mentre il 5s Conte fa il pacifista e gongola

La notizia è che quel qualcuno risponde al nome dell'ex premier ed ex commissario Ue Gentiloni, la figura più autorevole in campo internazionale – insieme a Romano Prodi – di cui al momento dispone il partito. Che si è schierato senza lasciare nulla di indefinito, con una dichiarazione limpida, proprio mentre nel Pd tutti corrono a posizionarsi sul tema dei temi: da Dario Franceschini al sindaco Roberto Gualtieri, da Andrea Orlando al governatore emiliano Michele de Pascale, tutti allineati alla segretaria, pur con accenti diversi.

Invece lui, Gentiloni, si fa interprete dell'area moderata e riformista del partito, posizionandosi sulla linea dei socialisti europei. Comprende le ragioni del "no" a un piano che aumenta le spese per le armi dei singoli Paesi, dunque premette che «è chiaro che può essere migliorato»; ma sposta l'accento sul punto più politico e quindi a suo giudizio superiore, ovvero che «nelle ore difficili che stiamo attraversando, il piano von der Leyen è un segnale che va nella direzione giusta». E questo perché «l'Occidente non è mai stato così malato: non direi che è morto, ma la crisi è senza precedenti, non vederlo è da sonnambuli, ed è uno dei motivi per cui è giusto che l'Europa punti a difendersi. Per difendere la pace e la libertà, sapendo che gli americani non possono essere delegati a fare questo come è successo da 80 anni».

Evidente che questa uscita ribalta il piano del Pd, finora liscio come un tavolo da biliardo, senza asperità, se non nella separata sede degli organismi dirigenti. Ora il campo diventa minato, se un big come Gentiloni si mette di traverso e invita Schlein a raddrizzare il tiro, diventa più difficile lo sforzo della segretaria di tenere il partito unito nel momento più complicato: dove la posizione di politica estera, specie sull'Ucraina, disegna la fisionomia di un partito e quella del Pd fino a questo momento non è chiara.

La Commissione europea riunita ieri a Bruxelles. Sotto, Paolo Gentiloni, ex Commissario ed ex premier

Non a caso, un altro esponente di punta dell'area riformista e meno vicina a Schlein, come Lorenzo Guerini, presidente del Copasir ed ex ministro della Difesa, ha già detto la sua sul piano ReArmEu di Ursula. «Stiamo andando verso un nuovo ordine mondiale e, se l'Europa non diventa più forte, rischia di diventare residuale se non vittima di questa riscrittura delle relazioni internazionali», ha spiegato in una intervista al *Quotidiano Nazionale*. Con una chiosa che la dice lunga sulle tensioni tra diverse aree interne al Pd: «Il finanziamento delle spese militari è un elemento ineludibile di rafforzamento dell'autonomia strategica europea, che la fase della Storia ci impone».

Che alla segretaria bruci dover navigare controcorrente rispetto ai socialisti europei è evidente quando nel pomeriggio esce una nota del gruppo S&D, cui aderiscono gli europarlamentari Pd a Bruxelles. «Il piano è un punto di partenza, non un traguardo. La sicurezza dell'Europa richiede investimenti immediati e congiunti». Per questo Schlein si affretta a dire «noi insisteremo per cambiare quelle proposte e naturalmente speriamo di farlo con le altre forze socialiste». Ma potrebbe essere un vicolo cieco se è vero che la presidente della Commissione Ue intenda scavalcare il voto del Parlamento europeo facendo approvare il piano dal Consiglio europeo.

Oggi l'aumento della spesa militare non avrebbe i numeri per passare in Parlamento

Il risultato è che nel bivio storico più importante, il Pd è diviso e i progressisti italiani pure. Giuseppe Conte fa il pacifista convinto e gongola per la spaccatura del Pd, «si mettano d'accordo tra loro»; Verdi e Sinistra dicono "no" al RearmEu, ma Carlo Calenda e Matteo Renzi benedicono invece la scelta Ue di battere un colpo. Se si dovesse votare nel Parlamento italiano il piano di riarmo europeo, i voti a favore di Fratelli d'Italia, Forza Italia, Azione e Iv sarebbero solo 182 su 400 alla Camera e 92 su 205 al Senato. Bocciato. —

L'OPINIONE

LA RILUTTANZA AL CONFRONTO IN PARLAMENTO

SERGIO BARTOLE

Quando un poliziotto libico arrestato in Italia venne sollecitamente rinviato al suo Paese, le opposizioni chiesero che la presidente del Consiglio riferisse alle Camere sulla vicenda, ma il governo rispose con gli interventi dei ministri degli Interni e della Giustizia. Alla trattazione delle mozioni di sfiducia delle opposizioni contro i ministri Daniela Santanchè e Carlo Nordio, i parlamentari di maggioranza brillarono per l'assenza e si presentarono soltanto per chiudere con un secco diniego la procedura relativa alla ministra del Turismo.

A più di un mese dalla tempesta delle prime mosse politiche del nuovo presidente degli Stati Uniti e dei suoi collaboratori, il mondo politico italiano ha assistito soltanto a conflitti verbali fra i membri del governo, in particolare i due vicepresidenti, e fra i partiti di maggioranza e quelli di opposizione. L'appello di Michele Serra per una piazza per l'Europa ha sollecitato qualche iniziativa di forze della minoranza per un confronto parlamentare in argomento, ma i giorni passano senza che Giorgia Meloni senta la necessità di riferire al Parlamento sull'atteggiamento che intende tenere in presenza dei durissimi attacchi contro l'Unione europea degli esponenti Usa e del loro comportamento nel caso dell'Ucraina, il che potrebbe portare alla elaborazione di una linea politica nazionale comune da adottare in presenza di capovolgimenti e torsioni altrui sino a poche settimane fa inimmaginabili, tanto più che oggi ci troviamo di fronte a sviluppi sui quali all'elettorato di entrambi i fronti non è stato dato modo a suo tempo di pronunciarsi.

Il confronto fra le vicende ora solo accennate induce a riflettere, da un lato, sulla facilità con cui si ricorre a iniziative parlamentari di facile contrapposizione fra i partiti che preludono purtroppo a esiti scontati; e, dall'altro lato, sulla riluttanza ad affrontare un confronto in Parlamento su temi che vanno aldilà della visibilità dei singoli raggruppamenti e toccano posizioni un tempo in apparenza generalmente condivise da un ampio schieramento di forze politiche.

La politica estera del nostro Paese, se concerne la posizione dell'Italia nel sistema delle relazioni internazionali, non può essere il risultato di ondeggiamenti solipsistici di chi guida il governo, spesso dettati anzitutto da preoccupazioni ideologiche concernenti l'allineamento con le posizioni di Donald Trump e consorti. Essa ha una sua continuità e tradizione. Di questo le stesse opposizioni si dimostreranno pienamente consapevoli se sapranno tradurre le programmate iniziative di massa nella richiesta del cosiddetto campo largo di un confronto parlamentare con la premier che abbia di mira il rafforzamento della Unione europea. Un'azione siffatta avrebbe il merito di raccogliere i messaggi che il presidente Sergio Mattarella quasi giornalmente rivolge alla comunità nazionale nell'esercizio del suo alto magistero richiamandone l'attenzione su vicende che possono portare a imprevisti capovolgimenti anziché essere occasione di un rilancio dell'Unione.

Dice l'articolo 64 della Costituzione italiana che i membri del governo hanno l'obbligo di assistere alle sedute delle Camere, se richiesti: la presidente del Consiglio si è nascosta dietro il velo delle competenze dicasteriali per lasciare ai ministri l'onere di esporre le posizioni governative su singoli problemi, sulla politica in tema di Ue questo sotterfugio non è più praticabile e quindi Meloni deve affrontare il confronto con le Camere. Queste, d'altro lato, ne trarranno elemento di rivitalizzazione dopo una lunga stagione che le ha viste esaurire la loro funzione legislativa nella conversione di decreti legge, subire il monocameralismo della trattazione del bilancio imposto con maxiemendamenti e relative votazioni di fiducia, e ospitare micro-conflitti fra governo e opposizione. —

Il cambio di passo degli Usa

Una veduta aerea della base militare di Aviano in una immagine d'archivio

Intanto ha continuato a tenere banco il caso delle mail di Musk
Rimossi i contenuti che promuovono la diversità nei vari profili

Censura all'inclusività Sui social della Base ci si adegua all'ordine firmato da Trump

Ilaria Purassanta AVIANO

La scure della censura imposta dal presidente Usa, Donald J. Trump, si è abbattuta sulle piattaforme social della base di Aviano e della sua stazione radio Afn mentre nella giornata di ieri ha continuato a tenere banco dalla politica ai lavoratori il caso delle mail di Musk al personale dell'installazione militare.

LA CENSURA

Il Pentagono, il 27 febbraio sul sito della Difesa, ha preannunciato un «aggiornamento dei contenuti digitali» sulle piattaforme del dipartimento. L'ordine esecutivo, in linea con le direttive del tycoon e del segretario alla Difesa Pete Hegseth, imponeva entro ieri la rimozione e l'archiviazione di articoli, foto e video volti a promuovere diversità, equità e inclusione.

LE CONSEGUENZE

La decisione ha avuto ripercussioni immediate sui profili social della base e della sua stazione radio. Sugli account Instagram e Facebook, già il 28 febbraio, è apparso il post di Aviano air base: «Questo contenuto è stato rimosso per allinearsi con gli ordini esecutivi del presidente e le priorità del dipartimento della Difesa secondo la direttiva in tema di utilizzo ufficiale dei social media». Il post ha suscitato reazioni contrastanti. «Nel Paese che nel mondo simboleggia la democrazia – ha commentato un utente su Facebook –ha vinto la censura voluta da Trump». È stato rimosso dall'account di Afn un

Tatiana Rojc (Pd): il cambio radicale alla Casa bianca fa sentire i suoi riflessi ad ampio raggio Metodo ideologico

Del Savio (Fisascat): abbiamo ricevuto indicazioni fra loro contraddittorie circa una risposta alle richieste

post del 28 giugno 2024 per il mese dell'orgoglio Lgbt.

COSA PREVEDE

Secondo il promemoria governativo, vanno rivisti i materiali audiovisivi pubblicati tra il 20 gennaio 2021 e il 19 gennaio 2025, durante il mandato di Biden, qualora contengano riferimenti a diversità, equità e inclusione. L'operazione di «digital content refresh», fa parte di un piano più ampio di Trump con l'obiettivo dichiarato, come ha riferito l'Associated press, di mantenere le forze armate Usa «apolitiche e concentrate sull'esecuzione imparziale dei loro doveri».

IL CASO DELLE MAIL

Sul caso delle mail "cosa hai fatto la scorsa settimana", pensate da Elon Musk ed estese ai dipendenti civili della Difesa, i lavoratori italiani e i sindacati hanno vissuto ieri in base una giornata surreale. Dopo che martedì sera il public affairs del 31º Fighter wing ha chiarito alla stampa che i dipendenti italiani sono esentati dal rispondere, ieri anche il responsabile dell'Aafes ha scritto a Roberto Del Savio (Fisascat Cisl) che per ora non sarà richiesto ai lavoratori italiani di ottemperare alla richiesta. «Qualche manager di Aafes– ha aggiunto Angelo Zaccaria (Uiltucs) –ha chiesto scusa per aver mandato la mail agli italiani».

Caso risolto, dunque? Parrebbe di no. «Dalle 11 in poi abbiamo ricevuto indicazioni contraddittorie» ha detto Del Savio. Uiltucs e Fisascat hanno saputo che ai lavoratori del 31º è stato detto di rispondere alle mail entro 48 ore, nel caso in cui arrivino (ma fino a ieri non si sono viste al 31º). Il Pa, interpellato, non ha fornito sul punto la propria versione. Il caso ha infiammato il dibattito politico. Tatiana Rojc, senatrice del Pd, ha definito inaccettabili le mail di Musk ai lavoratori italiani e ha osservato che il cambio radicale alla Casa bianca fa sentire i suoi rifletti ad ampio raggio, con il suo metodo ideologico e intimidatorio. Valentina Francescon, responsabile Lavoro Pd Fvg ha espresso sconcerto di fronte a una potenziale invasione della sfera dei diritti. —

(Ha collaborato Joseph Lumia)

Il caso Resinovich a Trieste

IL LUOGO

Il ritrovamento nella boscaglia

Il luogo del ritrovamento del corpo di Liliana si trova nella boscaglia ai margini della parte alta dell'ex Ospedale psichiatrico, dietro ad una rete. L'ampio varco dal quale oggi si accede era stato creato il giorno del ritrovamento del corpo dai Vigili del fuoco, per agevolare le operazioni. Nelle foto, quel punto dell'ex Opp, l'avvocato Nicodemo Gentile e Liliana Resinovich.

La chiave nel giorno della scomparsa

Le nuove indagini per scoprire chi ha ucciso Lilly il 14 dicembre 2021

Laura Tonero

Le indagini sulla morte di Liliana Resinovich ripartono da un punto diverso, all'interno in quello che fino ad oggi sembra essere un vero labirinto: qualsiasi strada si segua porta ad un muro, a un'incongruenza. Per ora il registro degli indagati resta vuoto, senza un nome. Intanto l'avvocato Nicodemo Gentile, legale del fratello della donna, parla di «tre anni complessi e dolorosi» e considera la precedente ipotesi del suicidio una «comoda via di fuga che avrebbe sanato evidenti vuoti di un'indagine imperfetta».

Tutti i protagonisti di questo caso ora verranno risentiti, e le domande degli inquirenti si concentreranno su quel 14 dicembre 2021. Lo staff dell'antropologa forense Cristina Cattaneo ha indicato infatti quella data come epoca della morte, precisando anche che l'omicidio è avvenuto al mattino. Un dato emerso evidentemente dall'analisi del contenuto gastrico. La donna aveva fatto colazione con tè e panettone con le uvette, e i resti dell'ultimo pasto erano stati trovati in sede di primo esame autoptico.

La nuova consulenza medico-legale indica che la morte è avvenuta per «asfissia meccanica violenta, esterna». Qualcuno le ha tolto il respiro, con una «soffocazione diretta esterna», strozzandola, strangolandola. Difficile definire le dinamica precisa, potrebbero aver concorso azioni diverse, che hanno prodotto anche quelle lesività trovate sul corpo di Liliana e che, per Cattaneo, trovano una spiegazione solo dall'intervento di terzi. Come quelle sul volto, la frattura alla faccetta superiore della vertebra T2, la lesione allo sterno, quella subpleurica, a livello polmonare. Per i consulenti Lilly non se le è procurate cadendo, inciampando, sbattendo contro un albero: le sono state inferte, con violenza, da chi l'ha uccisa. Le nuove conclusioni medico-legali, che aprono a uno scenario diverso rispetto a quello che aveva convinto la Procura a chiedere l'archiviazione del caso, andranno intrecciate con quelle emerse dagli altri esami. Come quelli sui sacchi, quelli di tipo botanico, sulle celle telefoniche, sui tabulati. A dirigere le indagini ora è la pm Ilaria Iozzi.

La giornata della scomparsa di Lilly verrà ripassata al setaccio. I movimenti delle figure che ruotavano attorno alla ex dipendente regionale saranno riesaminati minuto per minuto, valutando se quanto raccolto nella prima fase delle indagini ora assume un colore diverso. Se, come sostiene il gruppo di lavoro di Cattaneo – che ieri contattata dal *Piccolo* ha preferito non rilasciare dichiarazioni –, Liliana è stata assassinata, qualcosa evidentemente è "scappato" all'evidenza degli inquirenti. Verranno risentiti ovviamente il marito Sebastiano Visintin, il fratello Sergio Resinovich, l'amico del cuore Claudio Sterpin. Quest'ultimo, tornando al giorno del ritrovamento del corpo di Liliana, ricorda di essere uscito dalla questura, dove non si era presentato spontaneamente, alle 12.37. In quel contesto aveva dato indicazioni dei luoghi che Liliana frequentava, e tra questi l'ex Opp.

«La Prefettura aveva già programmato per quella giornata l'ispezione nel parco di San Giovanni – precisa – non sono stato io a stimolare quelle ricerche». Tra le persone che verranno risentite ci sono anche l'amico di lunga data di Lilly, Fulvio Covalero, e gli ex vicini di casa di via Verrocchio, Salvatore Nasti e Gabriella Micheli che, tra l'altro, per tramite del loro avvocato Francesco Mazza ci tengono a precisare di non aver mai monitorato i movimenti del marito nei giorni successivi alla scomparsa di Lilly.

> Per la consulenza medico-legale del team di Cattaneo la 63enne è morta la mattina di quella giornata

> L'avvocato Gentile, legale del fratello di Liliana, accusa: «Evidenti vuoti tre anni fa nei primi accertamenti»

> Saranno risentiti anche Visintin e Sterpin E si passeranno al setaccio movimenti e dichiarazioni

Tornando invece alle considerazioni di ieri dell'avvocato Gentile, il presidente di Penelope denuncia i ritardi con i quali allora erano stati eseguiti gli accertamenti medici. «Soltanto il 10 gennaio 2022, dopo avere eseguito una Tac l'8, finalmente il sacco mortuario veniva aperto e iniziava sul cadavere e sull'abbigliamento l'ispezione della polizia scientifica». «Nel frattempo – aggiunge – sacchi trasparenti, cordino e sacchi neri, cioè i reperti più importanti e cruciali, dopo essere stati tolti e tagliati dal viso di Lilli, venivano conservati, ammassati tra di loro, creando una sorta di "yogurt" sotto il capo della sfortunata donna per ben 5 giorni, contaminando insanabilmente questi fondamentali elementi e facendo perdere in modo definitivo tante informazioni». Per il legale – che da tre anni sostiene si tratti di un omicidio – «tutti i protocolli operativi d'intervento di base sulla scena criminis sono stati violati da comportamenti fatui e senza cautele». I tentativi del *Piccolo* di contattare il medico legale Fulvio Costantinides che aveva eseguito il primo esame autoptico non hanno avuto successo.

Nelle prossime ore la nuova relazione medico-legale sarà nella disponibilità delle parti lese. Così sarà possibile capire nel dettaglio quali elementi scientifici abbiano convinto lo staff di Cattaneo che si tratti di un omicidio, con un'esclusione netta invece dell'ipotesi suicidiaria. —

LA STRAGE DI PADERNO DUGNANO

Sterminò la famiglia, 18enne a processo

Assassinò con 108 coltellate padre, madre e fratellino. La difesa verso il rito abbreviato in attesa della perizia psichiatrica

Igor Greganti / MILANO

La gip per i minorenni di Milano, Laura Margherita Pietrasanta, ha disposto il processo con rito immediato per il 26 giugno per il 18ennne Riccardo Chiarioni che, ancora minorenne, nella notte tra il 31 agosto e il primo settembre scorsi, quando era ancora minorenne, in una villetta a Paderno Dugnano, nel Milanese, ha ucciso a coltellate padre, madre e fratello 12enne.

Nel provvedimento, depositato ieri dopo la richiesta dei pm, per omicidio aggravato anche dalla premeditazione, si legge che il ragazzo ha ucciso colpendo i familiari con 108 coltellate. Il legale Amedeo Rizza chiederà l'abbreviato e si attende il deposito della perizia psichiatrica.

LA PERIZIA PSICHIATRICA

Lo scorso ottobre, infatti, su richiesta della difesa, la gip ha affidato a Franco Martelli, specialista in psichiatria e in criminologia clinica, l'incarico per la perizia psichiatrica in incidente probatorio sul giovane, detenuto nel carcere minorile di Firenze. E la relazione, per valutare la capacità di intendere e volere al momento dei fatti e quella processuale, dopo una breve proroga, sarà depositata nei prossimi giorni e discussa in un'udienza i primi di aprile. L'esperto dovrà verificare se, quando ha compiuto la strage, il ragazzo avesse anche solo un vizio parziale di mente, che nel caso influirà ovviamente sulla pena. Intanto, le pm per i minori Sabrina Ditaranto e Elisa Salatino nei giorni scorsi hanno chiesto il giudizio immediato, disposto oggi dalla giudice per omicidio volontario pluriaggravato, indicando nell'imputazione, appunto, il numero delle coltellate, molto più alto di quello che era emerso dai primi accertamenti autoptici. La maggior parte sferrate sul fratello. Dopo la decisione di oggi sul rito immediato, il difensore presenterà istanza di abbreviato. Si va dunque verso un processo con una riduzione sull'eventuale pena, a meno di una certificazione di un vizio totale di mente. Processo che si terrà in un'altra data rispetto a quella già fissata per l'immediato.

> **Il ragazzo aveva dichiarato a verbale: «Volevo cancellare la mia vita di prima»**

LE PAROLE DEL RAGAZZO

«Volevo proprio cancellare tutta la mia vita di prima», aveva messo a verbale il ragazzo, parlando di un suo «malessere» che durava da tempo, ma che si era acuito in estate, e dicendo di sentirsi «estraneo» rispetto al mondo. Uno dei temi che erano già stati contestati dalla difesa, nella fase della misura cautelare, era quello dell'aggravante della premeditazione. Difesa che, poi, ha anche nominato un proprio consulente di parte, lo psichiatra Marco Mollica.

Sei mesi di indagini da parte dei carabinieri non hanno però ancora trovato un reale perché al triplice omicidio: padre, madre e fratellino vennero ammazzati con un coltello da cucina. «Volevo essere immortale, uccidendoli avrei potuto vivere in modo libero», la confessione a caldo del ragazzo che in camera aveva una copia del Mein Kampf di Hitler e i discorsi di Benito Mussolini annotati a matita su un quaderno. —

Un momento dei funerali delle tre vittime della strage di Paderno Dugnano ANSA

IL PONTEFICE AL GEMELLI

Il Papa è stabile Giornata serena e nessuna crisi

Bergoglio ha ripreso a lavorare in poltrona e ha telefonato alla parrocchia di Gaza. Procedono normalmente le cure e la fisioterapia respiratoria

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco, oggi al ventesimo giorno di ricovero al Policlinico Gemelli, è ancora stazionario, senza nuovi episodi di insufficienza respiratoria. I medici comunque non sciolgono ancora la prognosi. «Durante il giorno Francesco ha effettuato l'ossigenoterapia ad alti flussi e nella notte verrà ripresa la ventilazione meccanica non invasiva». Intanto «ha incrementato la fisioterapia respiratoria e quella motoria attiva», quest'ultima necessaria per una persona che è da tanti giorni in ospedale, per non dare adito a ulteriori difficoltà». Così il bollettino medico serale diffuso dalla Sala stampa vaticana. Nell'appartamento privato del Gemelli, ieri Francesco ha partecipato al rito della benedizione delle Sacre Ceneri e ha telefonato nuovamente alla parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza. La polmonite è in una fase di sviluppo ordinario e «ci vuole tempo e molta pazienza» rivelano fonti vaticane. Il Pontefice ha ripreso a lavorare e, nell'omelia per il Mercoledì delle Ceneri, scritta in precedenza, rito presieduto ieri dal cardinale penitenziere Angelo De Donatis, sottolinea che «siamo polvere» e «questa condizione di fragilità ci richiama il dramma della morte». Elemento, prosegue il Papa, «che si impone come una realtà con la quale dobbiamo fare i conti, segno della precarietà e fugacità della nostra vita». E mentre «tocchiamo con mano la fragilità nell'esperienza della malattia, nella povertà, nella sofferenza che a volte piomba improvvisa su di noi e sulle nostre famiglie», dice Bergoglio, tuttavia «ci incamminiamo verso la speranza a cui siamo chiamati, perché Gesù è disceso nella polvere della terra e, con la sua Risurrezione, ci trascina con sé nel cuore del Padre».

«Ci sentiamo profondamente uniti a lui in questo momento e lo ringraziamo per l'offerta della sua preghiera e delle sue sofferenze per il bene della Chiesa intera e di tutto il mondo», ha detto il cardinale De Donatis introducendo la lettura delle parole del Papa. —

La polemica al Carnevale

La Statua della Libertà col kalashnikov in mano

Il carro dei carcerati ANSA

IN CAMPANIA

NAPOLI

Un carcere in cartapesta, con le sbarre alle finestre e, dentro, una grande Statua della Libertà col suo braccio destro alzato: solo che, invece della fiaccola, impugna un kalashnikov perfettamente riprodotto. È il carro allegorico sfilato due giorni fa per le vie di Acerra, che ieri ha suscitato un vespaio di polemiche. «Un omaggio alla criminalità e alla violenza», dicono da destra e da sinistra. Il 'carro dei carcerati', trainato da un trattore, è stato l'ultimo a sfilare ieri per le vie di Acerra, la «città di Pulcinella», cui è dedicato anche un museo. Davanti al carro, dove campeggiava la scritta 'Freedom', giovani e adulti in tenuta da galeotto. Alcune ragazze, poi, ballavano canzoni neomelodiche, con strofe inneggianti alla «libertà per i carcerati», mentre un sedicente Sandokan - occhiali da sole, barba nera e lunga proprio come il boss dei casalesi - spiegava: «Vogliamo la libertà per tutti quelli che soffrono, dentro e fuori dalla prigione». La 'paranza' che ha realizzato il carro, riconducibile al complicato rione Gescal di Acerra, dove vivono centinaia di famiglie in condizioni difficili, spiega lo spirito dell'iniziativa, concepita come un monito: «Abbiamo fatto questo carro per dire ai ragazzi di non sbagliare, e scegliere una strada migliore». Ma questo non è servito a sedare la polemica. —

L'INDAGINE SU ESCORT E COCAINA

Trovati 80mila euro a Nobile e Lacerenza

Circa 33 mila euro su un conto in Lituania, altri 40 mila su conti italiani e 10mila euro cash, oltre a un piatto e dosi sparse di cocaina. Sarebbero più di 80 mila euro i soldi individuati e sequestrati dagli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf di Milano che indagano sul giro di droga e prostituzione, con servizio anche a domicilio, con al centro la Gintoneria di via Napo Torriani, locale della movida di gente facoltosa dal coté trash. L'indagine, coordinata dalla pm Francesca Crupi, due giorni fa ha portato ai domiciliari Stefania Nobile, l'ex compagno Davide Lacerenza e un presunto factotum. L'ipotesi è che gran parte del denaro degli affari illeciti sia finita all'estero, anche con investimenti in Albania, dove la figlia di Wanna Marchi nel 2013 si è rifatta una vita: ha cominciato un'attività come imprenditrice nel settore della ristorazione e dei bar e, portando con se la madre, ha ripreso a vivere nel lusso. Ed è lì che sarebbero stati reimpiegati i proventi - 900 mila euro - dell'autoriciclaggio. —

L'OPERAZIONE

Uccise il padre per soldi Arrestata una 46enne

Un padre ritenuto troppo possessivo di cui liberarsi al più presto, anche per diventarne l'unica erede nonostante la presenza di altri tre fratelli. Secondo gli investigatori, ci stava pensando da tempo Rosa Capuano, 46 anni, disoccupata. E la mattina dello scorso 23 dicembre avrebbe ucciso con tre colpi di pistola alla nuca il padre Francesco, 79 anni, mentre era al posto di guida della sua auto, nel box del garage condominiale del palazzo di via Biolcheria a Suzzara, grosso centro industriale del basso mantovano. Per più di due mesi la sua versione ha retto. Ieri la svolta delle indagini. I carabinieri hanno arrestato Rosa a casa della sorella dove si era trasferita dopo il sequestro della sua abitazione, teatro dell'omicidio. La donna è accusata di omicidio premeditato e di detenzione illecita di arma da sparo, ed è stata trasferita in carcere a Mantova. —

Friuli Venezia Giulia

Pagati i primi 350 euro di bonus Beneficiari quasi 13 mila pensionati

È il nuovo contributo annuale una tantum per chi ha un trattamento pari o inferiore a quello minimo

Marco Ballico

Il bonus regionale sulle pensioni minime, il “jolly” giocato dalla giunta Fedriga ai titoli di coda dell'assestamento 2024, si concretizza con i primi accrediti. A beneficiare dei 350 euro una tantum della misura sono in questi giorni 12.699 pensionati (per un totale di 4,4 milioni di euro) del Fvg. Il 26 febbraio, informano il presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore al Lavoro e alla Famiglia Alessia Rosolen, Inps ha emesso i pagamenti dei bonus. Lo ha fatto con i trasferimenti della Regione, che sin qui ha girato all'istituto 6.159.790 euro. Risorse sufficienti a coprire gli aventi diritto, cioè coloro in possesso dei requisiti alla data in cui è entrato in vigore il Regolamento (5 dicembre 2024).

L'antefatto è un comunicato stampa unitario di Cgil, Cisl e Uil regionali di fine dicembre 2023, il resoconto di un tavolo di confronto con Fedriga, cui i segretari confederali avevano rivolto l'appello a «contrastare la crescita della povertà e del disagio, in forte espansione a causa dell'inflazione». Le basi per costruire il bonus, poi disegnato nella scorsa manovra estiva. Concretamente, un contributo economico annuale a favore dei titolari di una pensione Inps di invalidità, vecchiaia, superstiti o di pensione sociale, assegno sociale o pensione di inabilità per gli invalidi civili, il cui importo risulti inferiore o pari al trattamento minimo, nel contesto di un'attestazione Isee pari o inferiore a 15 mila euro.

Il secondo semestre 2024 è servito per definire la platea. Una fotografia affidata all'Inps e che, una volta scattata a grandi linee, ha consentito di alzare l'iniziale previsione di un bonus da 250 euro a quota 350 euro. La somma che migliaia di pensionati stanno ricevendo dai primi giorni di marzo. L'iniziativa è finanziata con risorse regionali pari a 45 milioni di euro per il triennio 2024-2026 (15 milioni per ciascun anno), «con l'obiettivo di garantire un supporto continuativo ai pensionati in condizioni di maggiore vulnerabilità economica», ricorda la nota della Regione.

IL BONUS REGIONALE INPS

Pagamenti emessi (accrediti 2024) **12.699**

Per un totale di **4,4 milioni** di euro

Sussidio pro capite: **350 euro**

Risorse stanziate per il triennio: **45 milioni di euro**

I requisiti:
titolari di pensioni Inps, residenti in Fvg, con importo inferiore o pari al trattamento minimo e attestazione Isee pari o inferiore a 15 mila euro

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Fedriga e Rosolen: già in corso la collaborazione con le parti sociali per ampliare la platea dei destinatari

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO E ALLA FAMIGLIA

«Un aiuto per chi si trova in condizioni di vulnerabilità economica». Le risorse per il triennio arrivano a 45 milioni

Soldi evidentemente sufficienti a dare copertura alle domande emerse. Ma, fanno sapere Fedriga e Rosolen, «è aperta una collaborazione con le parti sociali per raggiungere, nelle prossime annualità, una platea sempre più ampia di beneficiari, così da rafforzare ulteriormente l'impatto positivo di questa misura sulle fasce più fragili della popolazione».

Sulla carta, fanno sapere gli uffici, le pensioni che rientrano nel perimetro del bonus sono 72 mila sul territorio. Ma la maggior parte di questi assegni dovrebbero riguardare persone che hanno un Isee più alto del paletto dei 15 mila euro. Dopo di che, è la convinzione di Regione e Inps, qualche possibile beneficiario non ha ancora colto l'opportunità di elaborare un'attestazione Isee in corso di validità, ovvero di una Dichiarazione sostitutiva unica attestata del nucleo familiare di appartenenza, dalle quali risulti un valore pari o inferiore a 15 mila euro, così da rientrare nelle banche dati dell'Inps e ricevere in automatico (non è infatti necessario fare alcuna domanda) il sussidio, esente dall'imposta sul reddito delle persone fisiche Irpef e dall'imposta locale sui redditi.

Verosimile, dunque, che nel 2025 i numeri possano crescere almeno di un po'. Lo si scoprirà a giugno, quando è in programma l'accreditamento Inps del bonus per l'anno in corso. La misura diventerà strutturale? «Pur questa giunta, l'impegno rimane quello. Ne definiremo le modalità quando avremo dati più puntuali», fa sapere Rosolen. —

L'INDAGINE DEL PROCURATORE DOPO IL BLOCCO DEI GIORNI SCORSI

Sanità privata, alt e dietrofront Frezza convoca i funzionari

Gianpaolo Sarti

La Procura di Trieste sta continuando a eseguire accertamenti sull'interruzione delle prenotazioni nelle strutture sanitarie del privato accreditato. Anche se, di fatto, ora il privato ha sospeso il ricorso al Tar Fvg e ha riaperto le agende. Infatti la convocazione di un tavolo in Regione all'assessorato alla Salute, con al centro proprio il tema delle tariffe, ha sbloccato l'impasse. Circostanza, questa, che ha convinto Aiop, Anisap e Assosalute a fare dietrofront.

Il nodo investe sostanzialmente circa un centinaio di prestazioni sui cui, da inizio gennaio, i rimborsi a favore delle strutture convenzionate con il Servizio sanitario regionale risultavano ridotti tra il 20% e il 60%.

Il procuratore facente funzioni della Procura di Trieste, Federico Frezza, sta comunque andando a fondo.

FEDERICO FREZZA
IL PROCURATORE FACENTE FUNZIONI

Il magistrato in questi giorni ha sentito varí funzionari pubblici e referenti della sanità privata. E lo farà ancora, entrando nel merito della complessità del sistema: l'identificazione delle singole tipologie di prestazioni, le modalità di erogazione del servizio e le tempistiche.

Il fascicolo al momento è a carico di ignoti e non comprende un'ipotesi di reato. Anche se, in linea teorica, l'inchiesta successivamente potrebbe assumere contorni diversi e contestare l'interruzione del pubblico servizio. Andranno quindi chiariti l'impatto dello stop alle prenotazioni, seppur protratto per pochi giorni, e quindi i disagi e gli effetti sulla cittadinanza.

«La Procura – afferma Frezza – sta valutando se sia lecito o meno il blocco totale delle erogazioni delle prestazioni convenzionate».

Pochi mesi fa, a fine luglio dell'anno scorso, il procuratore era intervenuto nel settore sanitario con accertamenti sulle liste di attesa per le visite e gli esami diagnostici e, in particolare, sulle impegnative non evase nei tempi fissati. I controlli del magistrato erano partiti per effetto di un'articolata denuncia e di una deposizione resa al pm. —

LA PRESENTAZIONE DEL TESTO ALLA CABINA DI REGIA

La Regione ripensa la norma per gli insediamenti logistici

Edoardo Anese

Favorire l'integrazione tra i nuovi insediamenti logistici e le attività economiche della regione, valutando l'impatto che le infrastrutture avranno sul territorio e sulla viabilità. La modifica del testo dell'attuale norma urbanistica regionale, che la giunta sta predisponendo assieme agli imprenditori della cabina di regia dei trasporti e della logistica del Fvg, si muove proprio in questa direzione. Il testo nella norma, che si ispira a quella già approvata di recente in Lombardia, è stato presentato ieri dall'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante alla cabina di regia. Presenti anche l'amministratore delegato dell'interporto Sergio Bolzonello e il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti.

Partendo dalla definizione di insediamento logistico, ovvero, un'area dedicata al trasporto merci o adibita a magazzino che non deve superare una superficie di tre ettari, la norma si pone l'obiettivo di valutare l'impatto che le nuove infrastrutture avranno sulle piattaforme logistiche regionali (interporti e porti) e sul tessuto imprenditoriale. «Il nuovo testo su cui stiamo lavorando assieme agli attori del settore – ha spiegato Amirante – ci permetterà di valutare l'impatto che le nuove costruzioni avranno sul sistema produttivo regionale, consentendoci, quindi, di dare o meno il via libera agli interventi».

CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE

La nuova norma, come ha spiegato l'assessore, si è resa necessaria a fronte delle numerose richieste di supporto che stanno arrivando dai comuni, che si rivolgono all'amministrazione regionale per ricevere supporto e indicazioni su come assorbire nei territori di competenza i nuovi insediamenti. Spetterà alla Regione, invece, farsi carico delle richieste legate alla realizzazione di nuovi insediamenti logistici che risultano di interesse regionale. Diversi gli spunti arrivati dagli imprenditori che saranno integrati nel testo della norma che la Regione conta di portare in aula a maggio. —

ECONOMIA

IL REPORT DI CONFINDUSTRIA

La manifattura resta debole Mercato interno in forte flessione

La produzione industriale in provincia di Udine è diminuita del 3,5% nel quarto trimestre del 2024

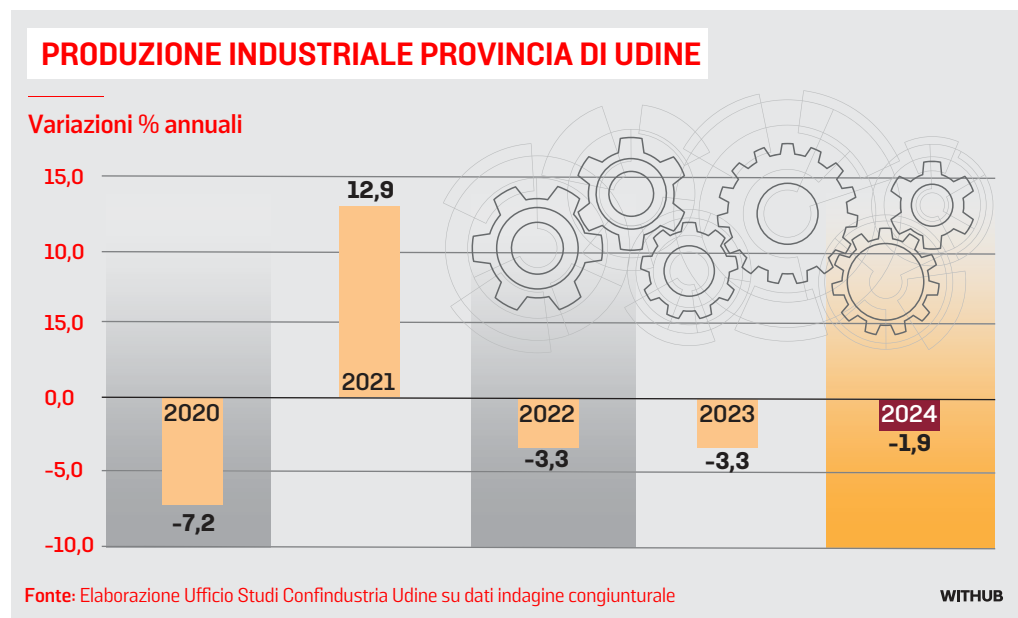
Maurizio Cescon / UDINE

Resta debole l'andamento dell'industria in provincia di Udine. I dati del quarto trimestre 2024, diffusi ieri dall'ufficio studi di Confindustria su un campione rappresentativo delle aziende associate, due terzi del totale per numero di addetti, confermano che non siamo ancora davanti a un'inversione di tendenza, anche se il rallentamento, nel corso di tutto l'anno passato, è stato meno accentuato rispetto al 2023. E le incognite perdurano in questo primo scorcio di 2025, con la crisi della Germania sempre presente e i possibili dazi americani sulle merci europee all'orizzonte.

LA CONGIUNTURA

In dettaglio, nel quarto trimestre 2024 la produzione industriale in provincia di Udine è diminuita del 3,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma è cresciuta dell'1% rispetto al terzo trimestre 2024, quello estivo, contrassegnato dalle chiusure per ferie di tutte le grandi e piccole aziende. Al calo tendenziale ha contribuito maggiormente la decisa flessione delle vendite in Italia, -7,3%, mentre quelle all'estero, +0,2%, hanno sostanzialmente tenuto. Non ci sono buone notizie dagli ordinativi o da nuove commesse: nel quarto trimestre sono risultati in diminuzione del 5,2% rispetto allo scorso anno.

L'ANDAMENTO DEI SETTORI

La meccanica ha fatto segnare -0,1% la variazione congiunturale (rispetto al trimestre precedente), -2,1% quella tendenziale (rispetto stesso trimestre dell'anno precedente), siderurgia +2,5% la variazione congiunturale, -8,0% quella tendenziale, legno e mobile +0,7% la variazione congiunturale, +2,5% quella tendenziale, alimentare e bevande -0,1% la variazione congiunturale, +11,5% quella tendenziale, cartarie -3,1% la variazione congiunturale,-7,8% quella tendenziale, gomma e plastica 2,8% la variazione congiunturale, -0,2% quella tendenziale, chimica -5,0% la variazione congiunturale, +6,2% quella tendenziale, materiali da costruzione +2,0% la variazione congiunturale, zero quella tendenziale. Risultati in diminuzione del 5,2% rispetto allo scorso anno.

LA FOTOGRAFIA DEL 2024

Complessivamente, il 2024 si chiude con una diminuzione della produzione industriale dell'1,9% rispetto al 2023, terzo arretramento annuo consecutivo (-3,3% sia nel 2023, sia nel 2022, mentre nel 2021 si registrò un +12,9% grazie ai massicci ordini post pandemia che risollevarono tutto il comparto industriale). Guardando a tutto l'anno, soltanto l'alimentare, +1,5%, la chimica, +5,2%, la gomma e plastica, +1,5%, evidenziano un percorso di crescita rispetto al 2023. I restanti settori registrano invece variazioni negative: siderurgia -3,3%, meccanica -1,9%, legno e arredo -0,4%, cartarie -1,3%, materiali da costruzione -1,9%, tessili -3,2%, pelli e cuoio -3,3%.

> Crisi della Germania e possibili dazi americani sono le maggiori incognite Occupazione prevista in lieve calo (-0,6%)

> L'89% degli imprenditori del territorio ritiene che la situazione resterà stabile anche nei prossimi mesi

Luigino Pozzo

IL SENTIMENT DEGLI IMPRENDITORI

Le attese delle imprese sono orientate alla cautela: l'89% ritiene che la produzione nei prossimi mesi resterà stabile. Soltanto il 9% prevede una crescita, mentre il 2% si aspetta una contrazione. Nonostante il rallentamento, l'impatto della crisi del manifatturiero sui livelli occupazionali sembra essere meno marcato rispetto agli altri indicatori, segnando comunque una flessione congiunturale dello 0,6%.

IL PRESIDENTE POZZO

«I motivi della flessione – commenta Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine - sono diversi. La domanda interna e gli investimenti sono molto deboli, compressi questi ultimi da tassi ancora non rientrati dai picchi passati e da un piano Transizione 5.0 che non è mai decollato. La situazione internazionale è incerta, sia quella geopolitica che quella tecnologica, con la revisione del Green deal. Il costo dell'elettricità in Italia, comparando le medie di febbraio, è superiore del 17% a quello della Germania, del 23% a quello della Francia, del 39% a quello della Spagna e, addirittura, del 151% rispetto a quello dei Paesi scandinavi. Pesano la recessione della Germania e le prospettive di dazi degli Stati Uniti, primo e secondo partner commerciale per noi. Si tratta comunque di una crisi ciclica intrecciata con quella strutturale di alcuni settori, quali l'automotive, ma non è di sistema: le imprese restano complessivamente solide, anche patrimonialmente». —

AZIENDA CARNICA

Legnolandia rafforza l'export verso India e Libia

MILANO

Rotta su nuovi e anche inediti mercati per raddoppiare la componente di export nei prossimi tre anni. È l'obiettivo che sta perseguendo il gruppo Legnolandia di Forni di Sopra, che conta anche gli stabilimenti Eurostratex a Sutrio e Legnoquadro a Villa Santina, tutti tra le montagne e i boschi della Carnia. Due le direttrici principali: Paesi in forte crescita economica e Paesi che, usciti da un periodo bellico, stanno investendo nella ricostruzione. Proprio per questo l'azienda carnica ha partecipato a Milano all'evento preparatorio alla conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina, organizzato dal Ministero degli Esteri in collaborazione con l'agenzia Ice. «Attualmente le nostre esportazioni arrivano al 15% e sono concentrate soprattutto all'interno dell'Ue – spiega De Santa – stiamo entrando quindi in nuovi mercati per poter far crescere la componente estera fino al 30% entro il 2028. Il nostro approccio utilizza come testa di ponte i prodotti di arredo giardino e parco giochi della capogruppo, che è leader nazionale in questo settore, per accreditarsi con le amministrazioni pubbliche e anche con i general contractor locali, così poi da sviluppare assieme progetti speciali nelle costruzioni e nell'edilizia».

Attualmente sono già in corso commesse e confronti su ulteriori progetti in Libia, in particolare nella regione di Bengasi, e in Uzbekistan e Kazakhstan, ma il gruppo Legnolandia, attivo dal 1830, sta guardando anche a India, Indonesia e altri Paesi asiatici. —

I CONTI DEL 2024

Geox, ricavi in discesa «Un anno complesso»

MILANO

Geox chiude il 2024 con ricavi consolidati pari a 664 milioni, in diminuzione del 7,8% rispetto all'esercizio precedente (-7,1% a cambi costanti), condizionati principalmente dall'andamento negativo del canale multimarca e franchising. Il gruppo registra una perdita di 17,3 milioni, rispetto al rosso di 6,5 milioni del 2023.

Il margine operativo lordo rettificato (Ebitda) si attesa a 76,3 milioni (11,5% sul fatturato) rispetto a 89 milioni dell'anno precedente. Il risultato operativo netto rettificato è di 8,8 milioni, rispetto a 15,6 milioni nel 2023. Per il 2025 si prevedono ricavi in lieve flessione e una marginalità operativa in calo di circa 80 punti base annui. Le previsioni restano soggette a «un'elevata incertezza». —

AUTOMOTIVE

L'Europa rivedrà le norme sull'auto Ma sul termico resta lo stop al 2035

Anticipata a fine 2025 la revisione del regolamento emissioni
Flessibilità, sì agli incentivi, e flotte aziendali elettrificate

Verso lo stop del 2035

Nel triennio 2025-2027

- Riesame complessivo delle norme che prevedono lo stop alla vendita dei motori inquinanti entro il 2035. Viene anticipata nel terzo o quarto trimestre dell'anno la revisione degli standard di Co2
- Sarà valutata la possibilità di mantenere motori ibridi o che utilizzano gli ecocarburanti (e-fuels)
- Attraverso il programma Horizon Europe, l'Ue metterà a disposizione un miliardo di euro per il settore automobilistico
- Nel 2026, promette la Commissione europea, arriverà una raccomandazione sugli incentivi fiscali e non fiscali per sostenere la domanda di veicoli elettrici

Entro il 2030

- I costruttori dovranno ridurre le emissioni delle nuove auto immesse sul mercato del 55% e quelle dei nuovi veicoli commerciali del 50%

Dal 2035

- Riduzione delle emissioni di Co2 prodotte da auto e furgoni nuovi del 100%

- Stop all'immatricolazione di veicoli leggeri con motore a combustione alimentate a benzina e diesel

ANSA

Fabiana Luca / BRUXELLES

Flessibilità sulle multe ma non solo. Nel D-Day dell'automotive europeo, Bruxelles conferma di voler mantenere la rotta verso la neutralità climatica del comparto ma cede alle richieste di Roma e di altre capitali di anticipare già «alla seconda metà del 2025» la revisione del regolamento che dal 2035 imporrà lo stop alla vendita di motori a combustione interna, diesel e benzina. «Non abbiamo tempo da perdere», ha scandito il commissario Ue Apostolos Tzitzikostas presentando i dettagli del piano Ue per stimolare la domanda di e-cars e salvare il comparto dalla crisi. La revisione delle norme «avrà luogo nel terzo e quarto trimestre del 2025, invece del 2026», ha annunciato il commissario greco ai Trasporti. Una revisione che - promette Bruxelles - non toccherà il bando ai motori termici dal 2035 ma permetterà di sancire nero su bianco il principio di neutralità tecnologica per i carburanti e di «aprire la strada a nuove o altre tecnologie» per il post-2035, quindi non solo agli e-fuels richiesti da Berlino che avranno ormai un futuro assicurato sul mercato. «Valuteremo quali altre tecnologie potrebbero avere un ruolo», ha assicurato il commissario, dando la sponda a Roma per il riconoscimento dei biocarburanti, che finora sono sempre

Apostolos Tzitzikostas ANSA

stati esclusi dalle trattative.

IL PRESSING ITALIANO

Proprio il governo di Roma rivendica di aver «costretto» Bruxelles «a rimuovere la trappola delle multe e anticipare la revisione: condizioni necessarie ma non sufficienti a evitare il collasso dell'industria dell'auto», ha osservato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, incalzando ora a far fronte comune per superare «la follia del Green Deal». Il piano svelato ieri di fatto conferma le anticipazioni fornite da Ursula Von der Leyen in persona nei giorni scorsi, a partire dalla promessa di garantire flessibilità alle case automobilistiche per conformarsi agli standard scattati quest'anno: per scongiurare il rischio di multe - che il comparto stima in 15-16 miliardi - la conformità alle regole sarà calcolata su tre anni e non su uno solo. Per aumentare la domanda di veicoli elettrici, allo studio di Bruxelles ci sono schemi di incentivi all'acquisto, sia nazionali che a livello europeo, linee guida ai Ventisette per adottare programmi di leasing sociale per veicoli nuovi o di seconda mano e una proposta attesa entro l'anno per elettrificare le flotte aziendali, che oggi rappresentano il 60% del parco auto dell'Ue. A sostenere il piano poche risorse fresche, Bruxelles opta per una rimodulazione di fondi già esistenti promettendo un miliardo da Horizon Europe per il settore, 500 miliardi di euro per le colonnine di ricarica e 1,8 miliardi per le batterie made in Europe. L'Associazione dei produttori di auto riconosce il piano come un passo avanti, ma incalza su misure urgenti per sostenere la domanda e le infrastrutture di ricarica. —

IN BREVE

Stm
Sindacati in allarme per i tagli annunciati

Ultimo appello dei sindacati al governo sui tagli annunciati in Italia da Stm, colosso italo-francese dei semiconduttori. «Se non saremo convocati dal ministro dello Sviluppo economico e quello dell' Economia, che è comproprietario perché Stm è una partecipata - avverte il sindacato - andremo a prenderci quella convocazione con la prima grande manifestazione dei lavoratori italiani sotto il ministero».

I mercati
Il bazooka di Berlino mette le ali alle Borse

La svolta imboccata dalla Germania, con il «whatever it takes» da 500 miliardi del cancelliere in pectore Friedrich Merz sulla spesa in difesa e sicurezza, mette il turbo alle Borse europee, facendo volare Milano fino al 2,4% % e Francoforte a +3,8% a un soffio da nuovi massimi storici. E manda a picco i bond governativi, con il rialzo dei rendimenti sul bund più forte visto dalla caduta del Muro di Berlino e con lo spread Italia-Germania che, sulla piattaforma Mts, scende brevemente sotto 100.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-3-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	2,147	-1,78	2,141	2,192	2,35	6.869,27
Abbvie	194	-3,60	193,54	201,4	19,95	-
Abitare in	3,99	-7,64	3,86	4,27	2,46	114,73
Acea	17	-4,01	17	17,635	-4,70	3.775,27
Acinque	2,12	-	2,12	2,13	4,99	420,34
Adidas	238,6	-3,63	230,6	240,8	-2,69	-
Advanced Micro Devic	92,15	-4,15	92,09	95,76	-22,70	-
Aedes	0,182	1,11	0,179	0,184	9,09	5,74
Aeffe	0,736	0,27	0,728	0,742	-14,50	79,28
Aeroporto di Bologna	7,7	-1,03	7,62	7,8	4,06	278,51
Ageas	53,3	0,85	53	53,25	12,92	-
Air France-Klm	9,086	1,32	8,86	9,12	7,53	-
Airbnb	130,06	-1,25	131,88	134,22	3,45	-
Airbus Group	173,04	2,78	172,1	174,38	10,71	-
Aixtron	12,27	8,30	12,045	12,34	-26,81	-
Alcoa	29,565	2,53	30,08	30,47	-18,27	-
Alerion Cleanpwr	11,5	-1,03	11,42	11,98	-28,26	626,40
Alkemy	11,8	-	11,8	11,85	2,05	67,05
Allianz	343,4	2,85	0	343,8	14,28	-
Alphabet Classe A	157,26	-3,13	157,1	162,1	-13,40	-
Alphabet Classe C	159,58	-2,61	159,24	163,6	-13,46	-
Altea Green Power	6,73	-1,32	6,73	7,02	9,61	126,88
Altria Group	52,05	-5,10	52,05	52,82	8,71	-
Amadeus It Group	74,08	-	74,64	74,64	8,62	-
Amazon	190,18	-0,09	189,4	193,46	-9,39	-
American Airlines Group	12,9	3,53	12,582	12,966	-22,61	-
American Express	261,35	-1,21	262,25	269,55	-4,70	-
American International Group	74,34	-	75,07	75,07	6,78	-
American Water Works Company	127,75	-	129,55	129,55	7,86	-
Amgen	291,55	-2,69	289,15	293,15	19,13	-
Amplifon	24,19	3,91	23,22	24,21	-5,17	5.333,96
Anima Holding	6,96	0,43	6,935	6,97	4,86	2.254,55
Antares Vision	3,545	-	3,535	3,635	15,50	254,53
Apple	213,55	-5,82	213,55	222,55	-6,75	-
Applied Materials	140,4	-1,86	145,46	146,22	-8,45	-
Aquafil	1,352	0,60	1,35	1,41	-6,13	98,36
Archer-Daniels-Midland	42,11	-5,19	43,06	43,06	-9,71	-
Ariston Holding	4,226	24,81	3,378	4,318	0,26	432,83
Ascopiave	2,83	-1,39	2,815	2,895	5,12	677,59
Asml	675	-2,56	669,6	683,2	-1,31	-
At&T	24,125	-5,85	24,335	24,51	21,33	-
Autostrade M.	2,64	-0,94	2,64	2,67	1,73	11,56
Avio	19	4,97	18,22	19,4	31,25	482,90
Axa	38,47	0,84	38,37	38,65	10,36	-
Azimut H.	25,96	3,10	25,42	26,04	6,46	3.648,06
B						
B&C Speakers	15,9	0,63	15,75	16	-5,79	174,35
B. Cucinelli	120,5	-0,33	119,5	122,5	14,99	8.268,45
B. Desio	7,64	5,52	7,18	7,68	10,05	989,55
B. Generali	49,88	1,46	49,66	50,4	10,27	5.781,08
B. Ifis	21,22	1,73	20,94	21,4	-0,73	1.129,80
B. Profilo	0,1805	1,40	0,178	0,181	-3,43	121,87
B.Co Santander	6,16	4,21	6,106	6,216	37,61	96.891,31
B.F.	4,49	-0,22	4,43	4,49	2,93	1.173,05
B.P. Sondrio	11	4,07	10,74	11,23	31,92	4.856,11
Banca Mediolanum	13,49	1,50	13,38	13,6	16,47	9.950,74
Banca Sistema	1,762	4,38	1,678	1,792	36,09	137,25
Banco BPM	9,852	5,08	9,552	10,01	20,94	14.285,61
Banco De Sabadell	2,698	4,65	2,656	2,715	35,76	-
Bank Of America	38,83	-3,31	38,76	40,96	-4,61	-
Basf	53,59	10,67	50,57	53,51	14,27	-
BasicNet	7,62	-0,26	7,6	7,86	-1,49	418,73
Bastogi	0,664	0,61	0,664	0,676	36,84	82,37
Bayer	24,165	2,39	22,825	25,3	23,52	-
Bbva	12,845	-1,08	12,65	12,93	32,17	39.044,87
Beewize	0,422	-0,94	0,422	0,422	-22,67	4,82
Beghelli	0,337	-	0,337	0,337	2,65	67,42
Berkshire Hathaway	457,9	-3,01	458	469,55	9,48	-
Bestbe Holding	0,28	-2,44	0,28	0,299	-26,12	1,11
BFF Bank	8,14	4,49	7,96	8,31	-13,25	1.493,84
Bialetti	0,24	-	0,231	0,24	-1,63	35,84
Borussia Dortmund	3,305	-	3,25	3,25	-2,48	-
Bper Banca	7,408	3,26	7,236	7,584	18,39	10.216,10
Brembo	9,811	4,26	9,413	9,879	3,31	3.140,94
Brioschi	0,062	0,98	0,062	0,062	9,81	49,37
Bristol-Myers Squibb	55,35	-	55,98	55,98	-0,43	-
Broadcom	175,16	0,82	175,62	181,16	-23,06	-
Buzzi	49,24	16,30	44,24	49,34	19,86	8.220,30
C						
C3.Ai Inc	20,55	1,88	20,325	20,325	-35,75	-
Cairo Comm.	2,8	-0,36	2,8	2,85	14,86	376,16
Caixabank	6,992	5,65	7,018	7,046	30,02	-
Caleffi	0,82	-0,73	0,792	0,832	12,59	12,68
Cellularline	2,62	-0,76	2,61	2,67	13,62	57,47
Cembre	43,75	0,92	43,15	44,3	6,41	747,03
Cementir Hldg.	13,76	7,84	13,1	13,76	22,06	2.049,71
Centrale Latte Italia	2,84	-0,70	2,84	2,84	5,26	40,04
Chevron	137,48	-4,82	142,98	142,98	3,78	-
Cir	0,573	0,17	0,573	0,582	-3,27	813,84
Cisco Systems	58,6	-1,64	58,6	59,67	5,47	-
Citigroup	66,76	-0,88	68	68,86	2,65	-
Class	0,094	-2,08	0,0924	0,097	11,61	30,06
Cnh Industrial	10,945	-0,41	10,905	11,39	5,38	15.325,21
Coinbase Global	193,88	-7,28	193,66	204,2	-21,60	-
Comer Industries	27,2	1,87	26	27,3	-15,26	760,79
Commerzbank	22,88	7,47	21,76	22,95	32,57	-
Conafi	0,154	0,98	0,153	0,154	-42,86	5,78
Conocophillips	81,26	-	83,21	85,23	-0,37	-
Constellation Brands	159,45	-2,21	160,35	162,85	-22,97	-
Continental	65,92	7,89	63,76	65,36	-2,93	-
Costco Wholesale	957,4	-2,48	955,1	979	12,04	-
Credem	12,68	5,32	12,16	12,74	12,07	4.137,00
Credit Agricole	16,31	3,39	16,17	16,32	18,54	-
Crowdstrike Hold	330,1	-7,25	330,8	336,6	8,40	-
Csp Int.	0,299	1,70	0,287	0,299	-7,42	11,67
Curevac	2,898	1,26	2,888	2,888	-5,86	-
Cy4Gate	4,125	4,96	3,92	4,14	-18,94	94,27
D						
Daimlerchrysler	59,68	-1,84	58,5	60,75	7,32	-
D'Amico	3,53	-	3,5	3,66	-11,35	442,46
Danieli	32,05	5,78	30,85	32,35	27,21	1.252,41
Danieli r nc	24,35	4,96	23,6	24,55	22,89	948,47
Datalogic	4,43	0,45	4,42	4,545	-12,10	262,28
De' Longhi	33,12	-	33,12	33,9	10,06	5.028,24
Dell Technologies	88,94	0,78	88,69	91,1	-18,14	-
Deutsche Bank	21,685	12,01	20	21,72	20,25	-
Deutsche Boerse	257,4	-0,73	256,2	257	18,15	-
Deutsche Lufthansa	7,212	3,29	6,79	7,24	9,53	-
Deutsche Post	38,98	4,76	38,42	40,8	10,99	-
Deutsche Telekom	34,06	-4,83	34,15	34,97	23,75	-
Deutz	5,64	9,30	5,615	5,615	21,18	-
Dexelance	8,49	3,54	8,25	8,49	-7,12	223,06
Diasorin	98,72	-0,72	98,12	100,45	0,52	5.597,50
Digital Bros	13,86	0,43	13,88	14,4	22,93	199,82
Digital Value	16,84	-4,64	16,9	18,24	-28,69	182,71
doValue	1,706	7,84	1,598	1,708	11,09	304,63
Dow	34,285	-	34,41	34,41	-5,25	-
E						
E.On	12,215	-0,65	12,25	12,295	11,02	-
E.P.H.	0,074	-	0,069	0,077	-40,88	0,31
Ebay	60,81	-4,04	60,81	60,81	3,01	-
Ecolab	249,2	-2,35	250,6	250,6	11,76	-
Edison r nc	1,83	0,27	1,82	1,855	-0,56	200,73
Edwards Lifesciences	66,48	-	66,6	66,6	-2,90	-
Eems	0,165	2,55	0,1582	0,1678	-13,35	1,71
El.En	11,21	-1,67	11,16	11,67	-1,51	915,79
Eli Lilly & Company	850,3	-1,21	846,4	858,9	17,34	-
Elica	1,485	2,41	1,46	1,49	-12,43	93,44
Emak	0,9	2,51	0,878	0,909	0,47	146,36
Emerson Electric	105,72	-	108	108,1	-3,68	-
Enav	3,438	1,12	3,418	3,504	-16,29	1.851,85
Endesa	21,23	-0,79	21,15	21,46	5,20	-
Enel	6,714	-2,07	6,678	6,838	0,45	70.268,64
Enervit	3,16	-1,86	3,16	3,22	-0,29	57,32
Eni	13,144	-0,90	13,114	13,418	2,02	44.938,39
Equita Group	4,24	0,24	4,21	4,28	4,99	223,25
Erg	17,55	-1,02	17,49	17,89	-9,10	2.689,97
Esprinet	4,726	2,61	4,662	4,79	7,84	234,66
Essilorluxottica	280,5	-1,58	280,1	287,2	22,18	-
Estee Lauder Companies	65,2	-	66	66	-3,66	-
Eukedos	0,805	5,23	0,76	0,82	-4,04	17,68
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,824	0,86	2,75	2,842	0,96	263,33
Eurotech	0,795	0,38	0,789	0,812	5,48	28,82
Evonik Industries	20,78	-	20,28	20,43	14,66	-
Exxon Mobil	96,57	-5,42	97,92	101,38	-0,66	-
F						
Facebook	593,8	-0,27	593	605,1	6,63	-
Faurecia	8,08	8,46	7,75	8,226	-9,42	-
Ferrari	423	-1,83	420,3	437,8	5,79	84.548,30
Ferretti	2,775	0,91	2,755	2,835	-0,92	942,24
Fidia	0,0104	-3,70	0,0104	0,0108	-76,69	0,48
Fiera Milano	5,08	3,57	4,855	5,12	9,03	350,71
Fila	9,99	1,22	9,96	10,14	-3,54	426,81
Fincantieri	9,998	3,74	9,718	10,23	42,50	3.162,90
Fine Foods & Ph.Ntm	6,8	1,49	6,66	6,8	-9,35	148,98
FinecoBank	17,785	1,72	17,735	18,05	4,79	10.750,65
First Solar	121,34	-3,25	121	121,6	-28,00	-
FNM	0,435	0,69	0,428	0,435	-0,61	188,19
Ford Motor	8,724	0,90	8,66	8,66	-6,66	-
Freeport-Mcmoran	34,37	4,66	34,2	34,2	-12,57	-
Fresenius	40,6	3,15	40,38	40,58	23,06	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,662	1,22	0,606	0,668	17,60	39,50
Garofalo Health Care	4,9	-1,01	4,85	4,95	-9,49	444,84
Gasplus	2,76	1,47	2,74	2,81	-7,91	123,89
Gaz De France	16,98	-1,11	16,99	17,175	13,44	-
Gefran	9,5	-0,63	9,44	9,54	3,39	136,83
General Electric	187,5	1,35	187	188,5	11,95	-
General Motors	43,675	-	43,72	43,72	-12,42	-
Generalfinance	14,65	2,81	14,65	14,9	16,79	185,45
Generali	32,13	1,07	31,91	32,4	16,31	49.789,08
Geox	0,418	2,83	0,41	0,42	-23,71	106,76
Giglio Group	0,364	-3,45	0,364	0,379	2,53	9,91
Gilead Sciences	106,9	-3,54	106,7	108,42	22,21	-
Goldman Sachs Group	539,1	-0,33	540,9	551,7	2,91	-
GPI	8,77	-0,11	8,77	8,92	-15,81	256,00
Grandi Viaggi	1,24	0,81	1,215	1,24	11,52	59,07
GVS	4,7	-	4,695	4,865	-2,68	898,36
H						
Halliburton	21,84	-	21,93	22,435	-2,58	-
Hecla Mining	5	-	5,056	5,056	5,49	-
Heidelberg Cement	164,4	10,48	153,65	165,6	20,16	-
Hellofresh	10,6	-0,98	11,005	11,005	-8,96	-
Hensoldt	69,65	7,57	67,5	70,7	106,45	-
Hera	3,574	-4,08	3,57	3,678	9,29	5.573,14
Hewlett Packard Enterprise	17,324	-	17,786	18,008	-7,39	-
Honeywell International	192,76	-2,97	195	195	-10,16	-
I						
Iberdrola	13,485	-2,18	13,445	13,61	3,45	-
Ibm	230,2	-3,62	236,9	238,8	12,85	-
Igd - Siiq	2,83	1,25	2,795	2,87	14,68	313,89
Illimity bank	3,624	0,83	3,6	3,694	8,95	305,08
Illumina	79,98	-	78,21	81,59	-23,86	-
Immsi	0,569	-1,39	0,569	0,588	11,99	199,19
Indel B	21,4	-	21	21,4	-4,44	124,93
Inditex	50,58	-1,33	50,72	51,76	2,71	-
Industrie De Nora	9,055	3,43	8,85	9,33	15,99	450,85
Infineon Technologie	35,91	0,11	35,805	36,45	9,35	-
Ing Groep	17,902	0,74	17,698	17,99	14,94	-
Intel	18,922	-5,15	18,922	20,335	8,64	-
Intercos	13,48	-4,80	13,42	14,26	2,20	1.366,86
International Consolidated Air	3,92	1,03	3,89	3,89	10,37	-
Interpump	36,12	5,12	34,96	36,26	-18,24	3.796,55
Intesa Sanpaolo	4,8345	3,67	4,728	4,889	21,29	83.483,73
Intuitive Surgical	518,1	-0,75	520,8	520,8	4,77	-
Investor Ab Class B	28,28	2,13	28,65	28,65	9,92	-
Inwit	9,61	-2,63	9,61	10	1,02	9.225,41
Irce	2,02	2,02	2	2,02	-0,01	56,09
Iren	2,016	-3,72	2,01	2,086	10,22	2.748,40
Irobot	6,402	-	6,314	6,314	-16,34	-
It Way	1,064	-1,48	1,048	1,078	-2,13	11,37
Italgas	6,005	-3,77	5,995	6,135	15,34	5.061,00
Italian Exhibition Gr.	7,34	-0,27	7,34	7,44	14,43	227,75
Italmobiliare	27,1	1,88	26,85	27,4	3,85	1.139,88
Iveco Group	15,785	6,62	15,23	15,945	62,55	4.112,40
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	231,15	-1,30	232,85	238,1	7,35	-
Johnson & Johnson	152,84	-4,42	152,88	159,36	14,77	-
Juventus FC	3,41	2,70	3,3005	3,47	11,76	853,57
K						
Kering	258,95	1,95	258,95	263,65	8,88	-
KME Group	0,91	-	0,89	0,914	-2,64	239,21
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Kone	54,2	-	54,14	54,24	16,12	-
L						
Lam Research	71,56	0,65	73,09	73,09	0,82	-
Landi Renzo	1,64	-1,32	1,64	1,66	-6,80	71,44
Lanxess	31,58	13,88	31,37	32,06	18,91	-
Lazio	0,944	0,64	0,936	0,946	-8,70	64,08
Leonardo	45,21	3,93	44,31	45,6	72,99	25.879,88
Lockheed Martin	423,55	-2,53	413,4	427,5	-7,89	-
Lottomatica Group	16,49	-1,14	16,25	16,82	30,46	4.211,18
LU-VE	30,25	6,33	28,4	30,25	4,26	642,13
Lvmh	668,5	-3,48	667,9	682,2	6,02	-
M						
Maire	8,63	-13,27	8,385	8,89	3,98	2.818,43
Marathon Digital	13,062	-	13,5	13,6	-28,15	-
Marr	10,28	0,19	10,16	10,48	2,70	686,80
Marvell Technology	80,56	-1,38	82,6	85	-24,04	-
Mastercard	512,4	-3,32	512,4	522,5	6,82	-
Mediobanca	17,29	2,89	16,965	17,47	19,48	14.039,51
Medtronic	87,12	-1,49	84,56	88,78	13,25	-
Merck	136,9	1,86	137,1	137,15	-0,33	-
Met.Extra Group	1,8	-2,70	1,8	1,85	-16,82	1,08
Mfe A	3,208	2,10	3,162	3,27	7,92	1.054,16
Mfe B	4,45	1,97	4,388	4,49	7,18	1.041,93
Microchip Technology	53,14	-4,56	55,4	55,4	-1,69	-
Micron Technology	85,08	1,52	84,48	87,27	2,45	-
Morgan Stanley	113,02	-0,46	118,02	118,02	-1,65	-
Mtu Aero Engines	351,3	3,90	352,5	353	7,01	-
Munich Re	563,2	1,81	563,2	567,6	10,75	-
N						
Nemetschek	115,3	-	113,5	113,5	44,82	-
Neodecortech	2,84	1,43	2,78	2,84	-2,45	39,86
Neste	8,738	1,65	8,822	9,08	-29,28	-
Netflix	908,1	-0,09	903,1	917	5,86	-
Netweek	0,0354	-11,50	0,036	0,041	511,46	0,91
Newlat Food	11,5	0,17	11,42	11,62	-4,96	508,61
Newmont	40,235	0,12	39,865	39,865	9,55	-
Nexi	5,124	2,03	5,074	5,254	-5,28	6.246,65
Next Re Siiq	3,1	1,31	3,1	3,1	-1,92	33,70
Nextera Energy	64,77	-	64,66	65,62	-1,35	-
Nike	71,51	-2,09	71,68	73,02	1,13	-
Nokia Corporation	4,728	-3,33	4,6755	4,723	12,07	-
Nordea Bank	12,85	2,02	13,16	13,16	18,33	-
Nordex	14,92	9,87	14,6	14,98	19,64	-
Northern Data	35	2,79	34,45	34,8	-15,44	-
Northrop Grumman	437,3	-2,69	443,1	443,1	3,26	-
Nvidia Corp	106,88	-0,11	106,4	111,94	-18,47	-
Nxp Semiconductors	195,5	-	197	205	17,73	-
O						
Occidental Petroleum	41,715	-4,52	41,96	43,785	-5,76	-
Olidata	1,982	0,61	1,9254	2,003	-37,91	39,05
Oracle	147,2	0,85	146,8	149,96	-5,29	-
Orange	11,585	-0,52	11,12	11,56	22,05	-
Orsero	12,2	-0,97	12,2	12,46	-2,10	218,64
OVS	3,564	3,91	3,48	3,652	2,65	912,12
P						
Palantir Technologies	78,72	2,50	77	82,28	4,25	-
Palo Alto Networks	167,98	-1,36	167,5	170,44	-2,72	-
Paypal	63,38	0,09	63,35	64,7	-21,31	-
Pepsico	143,54	-4,60	143,34	144,58	1,49	-
Pfizer	23,985	-2,50	24	24,805	-2,84	-
Pharmanutra	56	0,90	55,3	56,3	2,05	536,42
Philip Morris International	142,6	-	143,8	144	25,11	-
Philips	25,1	-0,87	22,67	25,44	2,69	-
Philogen	18,65	-	18,45	18,65	-3,86	542,54
Piaggio	1,938	-0,05	1,911	1,969	-6,82	719,09
Pininfarina	0,834	-3,47	0,832	0,874	22,32	67,34
Piovan	13,9	-0,36	13,9	13,95	0,29	746,94
Piquadro	2	0,25	1,995	2,01	-1,59	99,76
Pirelli & C.	5,862	1,95	5,79	5,93	6,26	5.816,85
PLC	1,525	1,67	1,48	1,525	-15,08	38,88
Plug Power	1,4592	0,54	1,4342	1,59	-35,87	-
Pne	13,46	-	13,34	13,34	16,97	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,96	1,82	38,1	41	4,02	-
Porsche Pref	53,6	-1,03	54,74	56,1	-5,91	-
Poste Italiane	15,61	0,06	15,61	15,805	14,36	20.348,06
Ppl	32,035	-	34,255	34,255	4,37	-
Procter & Gamble	162,36	-3,93	161,48	162,9	4,13	-
Prosiebensat1 Media	6,005	-0,17	6,1	6,1	23,13	-
Prysmian	55,96	4,95	54,96	57,24	-12,31	15.983,69
Puma	28,44	-1,56	27,75	28,6	-36,36	-
Q						
Qiagen	35,74	-	35,665	35,665	-20,38	-
Qualcomm	143	-1,02	140	154,88	-2,33	-
R						
Rai Way	5,61	-1,06	5,59	5,75	3,90	1.539,77
Ratti	1,92	2,13	1,92	1,92	-9,51	51,42
RCS Mediagroup	1,01	2,02	0,996	1,015	15,99	523,28
Recordati	53,85	-0,74	53,55	54,4	7,55	11.401,20
Reddit Inc	154,62	6,12	152,26	152,26	-8,01	-
Regeneron Pharmaceuticals	627,8	-	626,8	627,4	-5,26	-
Renault	49,58	3,38	49,66	50,2	2,32	-
Reply	153,5	2,33	151	154,2	-1,76	5.663,08
Repsol	11,86	-3,18	11,89	12,08	3,92	-
Revo Insurance	12,4	1,64	12,15	12,55	-0,08	322,35
Rheinmetall	1199	6,53	1130,5	1197,5	85,24	-
Risanamento	0,0282	3,30	0,0272	0,0285	-5,98	49,79
Robinhood Markets	42,59	5,50	42	45,53	19,09	-
Rwe	30,49	0,59	30,24	30,76	6,94	-
S						
S. Ferragamo	7,65	3,52	7,53	7,735	9,89	1.266,51
Sabaf	14,3	0,35	14,3	14,4	-5,26	180,89
Safilo Group	0,936	1,63	0,929	0,949	0,31	386,82
Saipem	2,03	-0,68	2,019	2,097	-17,42	4.128,31
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	266,05	-0,89	267,05	272,75	-14,58	-
Sanlorenzo	31,4	1,29	31,1	31,75	-4,58	1.107,13
Sanofi	108,96	-0,24	107,56	109,16	16,15	-
Sap	265,25	-2,14	263,75	266,45	12,57	-
Seagate Technology Holdings	85,75	-	88,06	88,06	15,18	-
Seco	1,832	4,21	1,73	1,836	-1,02	237,11
Seri Industrial	1,992	-0,65	1,992	2,14	-21,58	109,66
Sesa	67,65	1,50	67,45	69,7	7,16	1.044,54
Siemens	231,7	2,61	225,8	232,8	14,10	-
Siemens Energy	55,5	3,89	54,66	56,24	5,82	-
Siemens Healthineers	52,94	-	53,18	53,18	4,00	-
SIT	1,33	5,56	1,28	1,33	40,17	32,54
Sma Solar Technology	18,3	-	16,31	18,45	3,30	-
Snam	4,484	-4,45	4,484	4,637	9,73	15.781,08
Snowflake	159,04	0,48	161,08	164,62	6,25	-
Societe Generale	40,455	5,56	39,7	40,71	42,83	-
Softlab	0,815	-7,39	0,815	0,87	12,40	4,31
Sogefi	1,888	-1,05	1,888	1,942	-2,68	233,20
Sol	36,4	-0,27	36,15	36,9	-0,86	3.327,16
Sole 24 Ore	0,668	-	0,65	0,668	12,05	38,28
Somec	11,25	2,27	11,1	11,35	-3,00	76,87
Spotify Technology	531,7	-0,69	535,1	552,1	25,71	-
Starbucks Corp	103,06	-4,73	104,26	105,12	23,20	-
Steel Dynamics	116,76	-	120,36	120,36	13,80	-
Stellantis	11,576	4,51	11,356	12,018	-10,47	32.674,83
STMicroelectr.	22,995	5,53	22,38	23,25	-7,25	20.387,82
Stryker	362,8	-2,24	366,9	371,1	5,33	-
Super Micro C	35,94	-0,22	36,39	38,45	13,66	-
SYS-DAT	6,2	1,14	6,06	6,3	17,78	188,71
T						
Tamburi Inv.	7,92	-0,38	7,92	8,13	-3,96	1.484,63
Target	107,28	-0,59	107	107	-11,32	-
Technogym	11,37	0,89	11,33	11,5	8,91	2.292,66
The Walt Disney	100,72	-2,57	100,72	103,26	-0,59	-
Thyssenkrupp	9,15	15,12	8,592	9,212	108,93	-
Tinexta	8,175	0,93	8,08	8,44	2,38	381,77
Toscana Aeroporti	15,75	1,61	15,7	15,95	8,27	288,60
Trevi	0,2475	-4,44	0,2455	0,253	-10,35	77,59
Triboo	0,411	-8,05	0,409	0,447	-25,43	12,59
Tripadvisor	12,475	-4,04	12,56	12,75	2,48	-
Tui	7,172	-	7,27	7,27	-15,09	-
Txt e-solutions	39,4	-0,13	39,25	40,95	14,52	519,85
U						
Uber Technologies	69,85	1,75	70,51	70,87	18,38	-
Unicredit	53,45	7,42	50,91	53,69	29,51	77.652,19
Unidata	2,85	2,89	2,76	2,85	-4,50	88,10
Unipol	14,41	1,48	14,27	14,55	18,49	10.204,25
V						
Valsoia	10,25	-0,49	10,1	10,3	2,18	112,44
Varta	1,316	-2,52	1,21	1,48	-4,77	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	8,82	8,22	8,46	8,825	-13,61	-
Verizon Communications	39,395	-5,39	39,195	40,16	8,83	-
Viatris Inc	8,784	-2,92	8,818	8,9	-28,15	-
Virgin Galactic Holdings	4,31	-0,58	4,3	4,525	-8,24	-
Visa - Classe A	324,9	-3,30	330,65	330,95	10,91	-
Volkswagen	105,4	3,38	102,05	108,2	15,38	-
Vonovia	26,96	-7,73	26,74	28,24	6,27	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,926	-4,08	10,112	10,158	13,04	-
Walmart	88,72	-1,90	87,95	89,27	4,18	-
Warner Bros Discovery	10,244	-	10,33	10,33	9,69	-
Webuild	3,316	7,18	3,138	3,316	9,62	3.165,61
Webuild r nc	14	-	13,8	14,7	41,68	22,87
Wells Fargo & Co	67,64	-0,54	68,1	68,46	6,55	-
Western Digital	41,335	3,34	41,93	41,93	-6,75	-
WIIT	16,5	-1,90	16,44	17,16	-11,97	474,32
Workday	236,35	0,11	237,35	237,35	-8,05	-
Z						
Zalando	34,46	4,65	34	34,64	3,48	-
Zest	0,18	-0,55	0,1765	0,183	11,40	29,48
Zignago Vetro	9,8	4,93	9,64	9,84	1,78	849,64
Zoetis	154,18	-5,50	157,38	161,02	4,56	-
Zoom Video Communications	69	-	69,1	70,29	-10,39	-
Zucchi	1,34	-0,37	1,31	1,35	-9,36	5,36

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	909.51	-0.50
Cac 40	8173.75	1.56
Dax (Xetra)	23119.50	3.55
FTSE 100	8755.84	-0.04
Ibex 35	13214.00	1.40
Indice Gen	61903.14	0.69
Nikkei 500	3208.11	0.12
Swiss Market In.	13112.75	0.82

EURIBOR 4-3-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,624	2,66
1 Mese	2,494	2,529
3 Mesi	2,504	2,539
6 Mesi	2,353	2,386
1 Anno	2,392	2,425

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 5/3/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	85	87.95
Argento (per kg.)	911.66	971.62
Platino p.m.	961.00	0.0000
Palladio p.m.	946.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0694	1,30	2,94
Giappone	160,09	2,29	-1,82
G. Bretagna	0,835	0,86	0,70
Svizzera	0,9514	1,53	1,08
Australia	1,703	0,66	1,54
Brasile	6,2938	1,30	-2,05
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5398	1,14	3,01
Danimarca	7,4589	0,00	0,01
Filippine	61,383	0,96	1,79
Hong Kong	8,3106	1,28	3,00
India	93,0873	1,19	4,67
Indonesia	17496,99	0,97	4,02
Islanda	146,5	0,14	1,81
Israele	3,875	1,50	2,28
Malaysia	4,7369	0,46	1,97
Messico	22,0091	0,31	2,13
N. Zelanda	1,8832	0,60	1,62
Norvegia	11,82	0,10	0,21
Polonia	4,15	-0,22	-2,92
Rep. Ceca	25,048	0,09	-0,54
Rep.Pop.Cina	7,7675	1,39	2,43
Romania	4,9758	-0,02	0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4301	1,06	0,97
Sud Corea	1551,65	0,95	1,27
Sudafrica	19,7222	0,85	0,53
Svezia	11,0125	-0,78	-3,90
Thailandia	36,012	1,21	0,94
Turchia	38,9615	1,24	6,05
Ungheria	398,85	-0,02	-3,04

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.25	5868	99,95	0,00
31.03.25	7328	99,84	0,00
14.04.25	4434	99,76	1,91
14.05.25	1593	99,54	2,04
30.05.25	2484	99,44	2,10
13.06.25	2843	99,37	1,92
14.07.25	6269	99,17	1,94
31.07.25	2250	99,05	2,07
14.08.25	2275	98,98	1,97
12.09.25	6229	98,80	1,98
14.10.25	2417	98,59	2,00
14.11.25	2502	98,40	2,01
12.12.25	8325	98,23	2,04
14.01.26	2962	98,02	2,04
13.02.26	22776	97,83	2,06

MONETE AUREE

QUOTE AL 5/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	502,01	532,74
Sterlina	633,02	671,78
4 Ducati	1.190,64	1.263,53
20 $ Liberty	2.602,4	2.761,73
Krugerrand	2.689,74	2.854,42
50 Pesos	3.242,95	3.441,5

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.25	99,951	99,945	0,00
31.03.25	99,836	99,833	0,00
14.04.25	99,757	99,744	1,91
14.05.25	99,541	99,541	2,04
30.05.25	99,44	99,448	2,10
13.06.25	99,37	99,37	1,92
14.07.25	99,167	99,177	1,94
31.07.25	99,053	99,059	2,07
14.08.25	98,977	98,98	1,97
12.09.25	98,803	98,82	1,98
14.10.25	98,59	98,642	2,00
14.11.25	98,4	98,455	2,01
12.12.25	98,228	98,293	2,04
14.01.26	98,015	98,096	2,04
13.02.26	97,834	97,957	2,06
BTP			
28.03.2025	100,041	100,051	0,00
15.05.2025	99,84	99,837	2,12
01.06.2025	99,784	99,781	2,20
01.07.2025	99,795	99,887	2,27
15.08.2025	99,49	99,503	2,17
29.09.2025	100,64	100,718	1,98
15.11.2025	100,139	100,223	1,96
01.12.2025	99,825	99,891	1,99
15.01.2026	100,912	101,046	1,99
28.01.2026	100,702	100,815	1,99
01.02.2026	98,358	98,5	2,27
01.03.2026	102,05	102,25	1,83
01.04.2026	97,58	97,73	2,31
15.04.2026	101,51	101,69	1,95
01.06.2026	99,14	99,24	2,12
15.07.2026	99,71	99,93	2,07
01.08.2026	96,81	97,07	2,33
28.08.2026	100,92	101,26	2,09
15.09.2026	102,1	102,39	1,97
01.11.2026	107,86	108,29	1,51
01.12.2026	98,15	98,48	2,20
15.01.2027	97,03	97,65	2,39
15.02.2027	100,82	101,34	2,15
25.02.2027	100,04	100,5	2,22
01.04.2027	97,28	97,81	2,33
01.06.2027	99,45	99,96	2,18
15.07.2027	102,01	102,61	2,15
01.08.2027	98,98	99,55	2,23
15.09.2027	96,19	96,52	2,41
15.10.2027	100,23	100,92	2,28
01.11.2027	110,05	110,73	1,79
01.12.2027	100,36	100,87	2,19
01.02.2028	98,32	99,07	2,36
15.03.2028	93,07	93,81	2,63
01.04.2028	102,03	102,86	2,28
15.07.2028	92,98	93,83	2,63
01.08.2028	103,26	104,28	2,34
01.09.2028	106,62	107,61	2,18
01.12.2028	100,25	101,12	2,39
01.09.2029	104,38	105,53	2,39
15.02.2029	91,2	92,18	2,76
15.06.2029	99,58	100,64	2,57
01.07.2029	101,67	102,58	2,53
01.08.2029	100,32	101,52	2,56
01.10.2029	99,88	101,12	2,66
01.11.2029	109,95	111,24	2,33
15.12.2029	103,65	104,88	2,56
01.03.2030	102,21	103,55	2,60
01.04.2030	92,04	93,29	2,90
15.06.2030	102,65	104,09	2,68
01.07.2030	98,87	100,26	2,83
01.08.2030	89,07	90,51	3,06
15.11.2030	103,98	105,48	2,74
01.12.2030	91,92	93,29	3,00
15.02.2031	101,16	102,74	2,86
01.04.2031	87,05	88,52	3,17
01.05.2031	115,28	117	2,56
15.07.2031	100,51	102,19	2,95
01.08.2031	84,51	85,9	3,25
15.11.2031	98,43	100,1	3,03
01.12.2031	85,63	87,15	3,24
01.03.2032	89,3	90,86	3,18
01.06.2032	84,28	85,88	3,31
01.12.2032	93,22	95,11	3,18
01.02.2033	114,97	117,21	2,92
01.05.2033	105,86	107,92	3,05
01.09.2033	91,84	93,76	3,27
01.11.2033	105,15	107,36	3,14
01.03.2034	103,95	106,11	3,19
01.07.2034	100,89	103,1	3,28
01.08.2034	110,06	112,53	3,15
01.02.2035	100,36	102,74	3,35
01.03.2035	96,44	98,76	3,38
01.08.2035	98,37	100,46	3,40
01.03.2036	78,51	80,67	3,69
01.09.2036	84,81	87,21	3,62
01.02.2037	100,96	103,54	3,43
01.03.2037	71,69	73,77	3,82
01.03.2038	92,11	94,6	3,64
01.09.2038	88,66	91,13	3,68
01.08.2039	109,53	112,55	3,56
01.10.2039	100,13	102,71	3,65
01.03.2040	88,54	91,1	3,75
01.09.2040	109,1	112,18	3,63
01.10.2040	95,85	98,77	3,75
01.03.2041	72,41	74,78	3,95
01.09.2043	101,91	104,94	3,78
01.09.2044	106,14	109,27	3,74
01.09.2046	85,45	88,07	3,88
01.03.2047	77,55	80,18	3,93
01.03.2048	87,2	90,1	3,90
01.09.2049	92,37	95,3	3,89
01.09.2050	71,07	73,58	3,99
01.09.2051	59,52	61,85	4,01

MANUTENZIONE › UN EDIFICIO IN BUONA SALUTE NON HA SOLO UNA RICADUTA ESTETICA POSITIVA, MA ANCHE UN VALORE ECONOMICO PIÙ ALTO

Tenere sotto controllo gli esterni

Una casa in buone condizioni e monitorata con sicurezza non ha solo delle ricadute positive sulla sicurezza dell'edificio, ma anche sul valore economico dell'intero immobile. Un'abitazione, per considerarsi sicura, deve essere oggetto di una profonda e costante manutenzione di ogni elemento, specie quelli esterni, soggetti maggiormente alle intemperie.
Con l'arrivo della bella stagione, sono molte le famiglie italiane che iniziano a programmare dei lavori sulle parti esterne delle proprie case, specie se indipendenti. Si può partire dal tetto, che necessita di manutenzione ordinaria e straordinaria per evitare problemi di isolamento termico, di umidità e di formazioni di muffa. Inoltre, l'arrivo delle belle giornate è l'occasione ideale per dedicare il proprio tempo libero per piccoli lavori di manutenzione e di cura dell'esterno della casa: la pulizia del tetto (tegole e guaina comprese) e delle grondaie, per rimuovere foglie e detriti che possono causare infiltrazioni d'acqua.

LE DETRAZIONI FISCALI

Tra i lavori più impegnativi in termini di tempo e di energie, ci sono il rifacimento del tetto, oppure l'installazione o la sostituzione di materiali isolanti o di impianti fotovoltaici. Riguardo questi ultimi, si può accedere al Bonus Casa, che quest'anno ha subìto delle modifiche rispetto al 2024. La detrazione fiscale scende dal 50% al 36%, così come il limite di spesa, il cui tetto ora è di 48mila euro (prima era di 96mila euro). Siamo di fronte a una riduzione progressiva, destinata a calare ulteriormente dal 2028, quando passerà al 30% della spesa complessiva, in concomitanza dell'esaurimento della finestra temporale prevista per incentivare il processo di transizione energetica dell'Italia.

Per tutta la durata del 2025 il Bonus Casa copre solo il 36% delle spese, su un massimo di 48.000 euro

LA MANUTENZIONE DELLE CASE PARTE DAL TETTO, COINVOLGENDO ANCHE TEGOLE, GUAINA E GRONDAIE

› L'INCENTIVO

Lo step oltre i pannelli: le batterie di accumulo

Il Bonus Casa copre non solo l'installazione dei pannelli, ma anche l'acquisto e l'installazione delle cosiddette batterie di accumulo. Sono strutture che immagazzinano per il futuro l'energia prodotta e non utilizzata, contribuendo all'autoconsumo e riducendo la dipendenza dalla rete elettrica.

DATI 2024

Balzo del 17,4% per il Bel Paese nel fotovoltaico

Il 2024 è stato un anno molto positivo per il fotovoltaico in Italia, che svetta tra i Paesi dell'Ue per i dati in crescita. Negli ultimi anni il Bel Paese ha premuto sull'acceleratore per quanto riguarda la transizione green: infatti il primo semestre aveva visto un incremento del 17,4% della produzione di energia elettrica attraverso pannelli solari e fotovoltaici. Per la filiera dell'energia da fonti rinnovabili è stato un anno proficuo dal punto di vista economico, dal momento che sono state impegnate 94.372 imprese e 354.885 addetti, tra aziende che fabbricano motori, generatori, trasformatori elettrici, turbine e turboalternatori, producono energia elettrica, recuperano e preparano al riciclaggio rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse, installano impianti elettrici in edifici e ne curano la manutenzione.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.34 e tramonta alle 18.02
La Luna sorge alle 9.38 e tramonta alle 2.46
Il Santo Santa Rosa da Viterbo
Il Proverbio Vos di mus no va in cil.

Cordoglio in Friuli

OPERE CELEBRI

L'architetto Federico Marconi durante un sopralluogo all'ex Macello. Sopra, il monumento della Resistenza in piazzale XXVI luglio, a lato, la sede dell'Azienda di promozione turistica e la chiesa del quartiere Aurora. Sotto, il padiglione d'ingresso dell'ospedale.

Addio all'architetto Federico Marconi La sua impronta sul volto della città

È scomparso a 92 anni nella casa di via Cairoli, dove abitava
Collaborò con lo studio Valle, Alvar Aalto e Carlo Scarpa

Chiara Dalmasso

Il fuoco sacro dell'architettura ce l'aveva dentro e, fuori, lo manifestava con opere straordinarie: dal monumento alla Resistenza di piazzale XVI luglio al padiglione d'ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, passando per il recupero architettonico e funzionale dell'ex macello di via Sabbadini. Luoghi che portano la firma di Federico Marconi, scomparso nelle scorse ore a Udine, nella sua casa di via Cairoli.

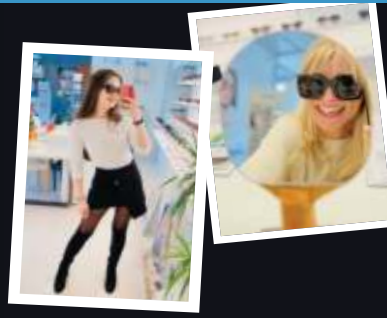
Nato nel 1932 a San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone, si laureò all'Istituto universitario di architettura di Venezia (Iuav) nel 1956 e, a quei tempi in cui gli edifici si progettavano ancora con la matita, iniziò a collaborare con Gino Valle. «Lavorò per lo studio di mio padre dal 1957 al 1962» racconta Piero Valle, ricordando di aver stretto con lui un legame quasi famigliare. «Fu testimone del mio battesimo, era a tutti gli effetti considerato un membro della famiglia» aggiunge, richiamando alla memoria le tante giornate felici trascorse nella casa di campagna, costruita da Marconi stesso, a Partistagno sopra Faedis.

«In quella dimora rurale lo zio amava ritirarsi d'estate – chiosa la nipote Giovanna Donazzan, che ha vissuto con lui fino all'ultimo – e aveva addirittura pensato di ricavarci uno studio per lavorare con i suoi collaboratori, ma poi sarebbe stato difficile fare la spola con Udine tutti i giorni».

Marconi non ebbe figli, ma era tanto legato ai pronipoti, oggi due ragazzi adolescenti: «Con loro diventava estremamente affettuoso, andando oltre il suo carattere riservato e composto» prosegue Donazzan. Lo stesso carattere che ha portato lui e la famiglia a decidere di rinunciare a ogni tipo di cerimonia post mortem.

«Era un bravo architetto, sempre gentile e disponibile» riprende Piero Valle, citando, tra le tante esperienze professionali di Marconi, il periodo trascorso in Finlandia, al fianco di Alvar Aalto. Una collaborazione strepitosa, che lo segnò particolarmente, tanto che conservò per sempre un forte legame con quel paese del nord: «Ricordo ancora molto bene quando, circa vent'anni fa, lo accompagnai a Roma a ritirare un'onorificenza per meriti verso la nazione, il Cavalierato dell'Ordine del Leone di Finlandia». Aalto lo stimava a tal punto che quando il maestro morì, fu chiesto proprio a Marconi di realizzare il campanile di una chiesa in provincia di Bologna, iniziata dall'architetto finlandese.

Nominato socio onorario dell'Associazione degli Stelliniani, Marconi – che aveva girato il mondo, dal Giappone all'America – rimase sempre molto legato a Udine, dove realizzò tante opere diverse, oltre a quelle già citate: piazzetta Belloni, di fronte al Contarena, la palazzina che ospita la sede dell'Agenzia di promozione turistica, il complesso parrocchiale "Gesù Buon Pastore" nel quartiere Aurora e Casa Veritti, dove affiancò Carlo Scarpa. «Ha saputo interpretare stimoli internazionali in modo misurato, adattandoli al contesto – osserva Valle –. Per esempio, nel caso del padiglione d'ingresso dell'ospedale, parliamo di un bell'edificio, pure avanzato dal punto di vista tecnologico».

Oltre all'architettura, suo primo e più importante interesse, amava condurre una vita sana: «Era un tennista e uno sciatore di fondo, ma si dedicava anche alla cultura, alla musica, ai libri e all'arte». Elementi senza i quali non sarebbe diventato il grande architetto che fu. Ricordava lui stesso, in un'intervista di qualche tempo fa: «Scegliere di fare l'architetto per me è stato uno sbocco naturale. Ho sempre amato le costruzioni, seguendo un'inclinazione che partiva da Greci e Romani». —

La nipote Giovanna: «Aveva un carattere riservato e composto, ma in famiglia diventava molto affettuoso»

In un'intervista disse di sè: «Scegliere questo mestiere per me fu uno sbocco naturale, come un'inclinazione»

OGGI E DOMANI

Open dialogues alza il sipario

Si alza oggi, alle 10, nella Chiesa di San Francesco, il sipario sulle due giornate della terza edizione di Open dialogues for the future, ospite il presidente della Camera di commercio Pordenone Udine, ideatrice dell'evento, Giovanni Da Pozzo, con il vicepresidente Michelangelo Agrusti. Presenti, per la Regione, l'assessore alle attività produttive Fvg Sergio Emidio Bini, per il Comune, il sindaco Alberto Felice De Toni. Previsto anche l'intervento del presidente Unioncamere nazionale, Andrea Prete.

A seguire, il via ufficiale ai dibattiti, diretti dal direttore scientifico di Odff Federico Rampini e con il coordinamento di Filippo Malinverno, di The European House - Ambrosetti, assieme a cui la Cciaa cura la manifestazione. Nel pomeriggio, il palco sarà quello della sede della Fondazione Friuli, in via Gemona, dove ad accogliere relatori e ospiti sarà il presidente Giuseppe Morandini. Il ricco programma del pomeriggio si aprirà, alle 14.15, con l'intervento del presidente di Ice, Matteo Zoppas. —

ENTRAMBI GIOVANI, SONO STATI MEDICATI IN OSPEDALE. NON ERANO SULLE STRISCE PEDONALI

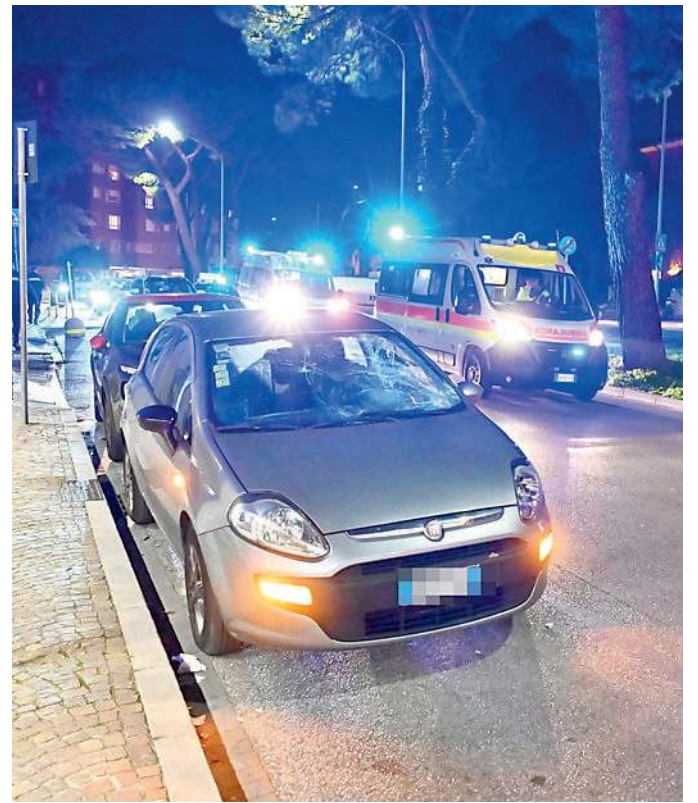
Due investiti in via Tullio

Hanno attraversato la strada di corsa e sono stati centrati da una macchina

Due persone sono state investite, nella serata di ieri, in via Giuseppe Tullio. Soccorse dai sanitari del 118, inviati dalla centrale della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria con due ambulanze e l'automedica, sono state accompagnate all'ospedale cittadino Santa Maria della Misericordia. Stando ai primi accertamenti, le loro condizioni di salute non sarebbero gravi.

L'incidente si è verificato attorno alle 19.15. Da quanto si è potuto apprendere due giovani, di origini straniere, hanno attraversato la strada e sono stati centrati da una Fiat Punto, che procedeva verso piazzale Cella, più o meno all'altezza della farmacia Favero. Il conducente dell'auto si è subito fermato in loro soccorso. Sul posto sono arrivate due ambulanze, che hanno portato i feriti all'ospedale di Udine, i carabinieri in supporto alla polizia locale, che procede con i rilievi di legge.

Da quanto si è potuto apprendere, i due giovani avrebbero attraversato la strada di corsa, senza prima accertarsi che la carreggiata fosse sgombera e non sulle strisce pedonali, tra l'altro situate a poca distanza dal luogo dell'incidente, sebbene parzialmente scolorite e non illuminate. Il conducente si sarebbe trovato davanti i due all'improvviso e l'impatto sarebbe stato inevitabile. L'incidente ha richiamato sul posto alcuni cittadini. Più di qualcuno ha sottolineato la pericolosità della via, già teatro di diversi incidenti, così come le zone limitrofe.

In viale delle Ferriere, dove si congiunge via Tullio, lo scorso gennaio, un automobilista che aveva tamponato una vettura – ferma davanti a un attraversamento pedonale per lasciar attraversare una persona – non si era fermato a prestare soccorso ed era fuggito. Grazie alle telecamere presenti in zona, il conducente era stato poi individuato e segnalato alla Procura per omissione di soccorso. Nella stessa via, nel maggio 2024, una donna di 32 anni era stata urtata da una Mercedes mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. Ancora, in via Tullio, nel dicembre 2022, il conducente (che non era rimasto ferito) di una vettura aveva perso il controllo del mezzo e la macchina era finita gomme all'aria. E nel marzo 2022 , nei pressi dell'ex caserma dei Vigili del fuoco, un'auto e una bici condotta da un bambino di 10 anni si erano scontrate all'altezza del passaggio pedonale. Il bimbo era finito in ospedale. —

I soccorsi in via Tullio e la Fiat Punto coinvolta nell'incidente /F. PETRUSSI

SABATO I FUNERALI A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Morto l'imprenditore Cristofoli Guidò la concessionaria Citroen

Un uomo gioviale, appassionato del suo lavoro e profondamente legato alla famiglia. Così Danilo Cristofoli è ricordato da chi l'ha conosciuto e gli ha voluto bene. L'imprenditore sanvitese si è spento ieri sera all'età di 76 anni, lasciando un'eredità di valori e ricordi in chi ha condiviso con lui una vita di impegno, amore e amicizia.

Nato il 25 giugno 1948, Danilo ha legato il suo nome alla Cristofoli Spa, storica concessionaria Citroën del Friuli, portando avanti un'attività iniziata dal nonno Girolamo nel 1923 e riavviata dal padre nel 1948. Quando quest'ultimo venne a mancare, Danilo aveva solo 13 anni. Fu la madre, a tenere le redini dell'azienda sino a quando, dopo il servizio militare, Danilo decise di dedicarvisi a tempo pieno.

Nel tempo si aggiunsero i fratelli Claudio e Luciano, sino a trasformare l'officina meccanica di San Vito al Tagliamento in una solida realtà commerciale: prima la concessionaria di San Vito nel 1988, poi quella di Pordenone nel 1989 e infine Udine nel 2000. Un percorso che si è interrotto nel 2013, ma che ha segnato quasi un secolo di storia nel mondo dell'automobile.

Danilo Cristofoli aveva 76 anni

«Si è sempre dedicato con passione e impegno al lavoro – racconta la figlia Francesca –. A Udine lo conoscevano non soltanto per l'attività, ma come persona affidabile e attenta». E proprio la sua personalità è il tratto che più emerge dai ricordi di chi l'ha conosciuto. «L'amicizia per lui era sacra – dice la moglie Flavia, con cui ha condiviso 51 anni di matrimonio –. Era gioviale, simpatico, il nostro gruppo di amici è ancora quello di quando eravamo ragazzini. Anche i clienti, per Danilo, erano sacri, la fiducia e la parola contavano più della vendita». Anche dopo la pensione, non è mai stato con le mani in mano: ha piantato un vigneto, avviato un'azienda agricola, si è dedicato ai lavori di casa e aveva in mente ancora tanti progetti. Orgoglioso del suo passato da ufficiale degli Alpini, teneva vivi i contatti con i commilitoni. Ma il suo cuore batteva soprattutto per la famiglia: la moglie Flavia, i figli Alberto e Francesca, gli adorati nipotini. «Era un uomo che non si fermava mai – raccontano ancora i figli –, sempre pronto a costruire qualcosa, a immaginare un nuovo progetto, a rendere migliore ciò che aveva intorno».

E se il giallo era il suo colore preferito, simbolo di luce ed energia, è perché rispecchiava il suo spirito positivo e la sua voglia di fare.

I funerali saranno celebrati alle 15.30 di sabato nel Santuario di Madonna di Rosa.—

SILVIA GIACOMINI

AL CENTRO "CASA IMMACOLATA" CHE OSPITA RAGAZZI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

«Soldi o spacchiamo tutto» Arrestati i due minorenni

L'ipotesi d'accusa è tentata estorsione ai danni dei responsabili delle struttura Rotte due finestre e scaricato un estintore. Il presidente Boem: «No all'impunità»

Anna Rosso

Due minorenni stranieri non accompagnati ospiti della struttura "Casa immacolata" di via Chisimaio martedì sono stati arrestati per l'ipotesi di reato di tentata estorsione in relazione a un crescendo di minacce e danneggiamenti avvenuto tra lunedì e, appunto, martedì. In vista dell'udienza che si terrà di fronte al giudice, la Procura per i minorenni di Trieste chiederà la convalida dei provvedimenti.

L'antefatto della vicenda è rappresentato da un presunto furto che un paio di ragazzi stranieri hanno dichiarato di aver subito nel pomeriggio di lunedì. Mancavano all'appello dei soldi e gli interessati, sostenendo di essere stati derubati, li volevano indietro. Per questo motivo hanno affrontato due dei responsabili del centro di accoglienza, un uomo e una donna, senza tanti giri di parole: «Dateci i soldi o spacchiamo tutto». E già lunedì c'è stato il primo danneggiamento: il vetro di una finestra mandato in pezzi. Martedì, di fronte a un "no" ripetuto dai vertici di Casa Immacolata, un'altra vetrata in frantumi. È stato anche svuotato un estintore, senza alcun motivo. E la polvere è stata sparsa ovunque. A quel punto, in tarda mattinata, i responsabili del centro hanno chiamato la polizia che era già stata informata della situazione che si era venuta creare.

«Per noi – ha sottolineato il presidente di Casa Immacolata Vittorino Boem – era molto importante che un simile comportamento, che quel reato, non restasse impunito. Questo era l'obiettivo principale. Due ragazzini, forse percependo una possibile impunità, hanno tentato di farsi dare dei soldi minacciando di sfasciare la struttura. E se, di fronte a un nostro "no", anche ribadito, continuano a fare danni e vedono che non gli succede niente, non va bene. Ciò che è accaduto, il fatto che ci sia stato un rapido intervento della polizia e che i ragazzi siano stati arrestati e accompagnati in un'altra struttura e che, almeno per le notizie che ho io, non torneranno più da noi è un fatto molto positivo. Volevamo che ci fosse un segnale forte e che, di fronte a un reato, ci fossero delle conseguenze per i ragazzi. Se non altro il fatto che non torneranno più qui. Questo, a mio parere – prosegue il presidente Boem – aiuterà a far sì che nessuno possa pensare che è possibile minacciare per ottenere qualcosa».

Casa Immacolata accoglie (tra minorenni e maggiorenni che si trovano ancora lì perché devono concludere un percorso di formazione o di inserimento lavorativo) in media una settantina di ospiti che, dopo aver frequentato un corso iniziale di alfabetizzazione, possono iscriversi ai corsi professionali organizzati sia all'interno o da altri Enti presenti sul territorio. Alla fine di questo iter vengono aiutati nella ricerca di un lavoro.—

VITTORINO BOEM
PRESIDENTE DI CASA IMMACOLATA E UNA DELLE FINESTRE ROTTE

VIALE DUODO

Rubati gioielli per 5 mila euro a un'anziana

Ha finto di volerla aiutare ma era soltanto una scusa per entrare in casa e fare razzia di gioielli. Una 88enne, che risiede in viale Duodo, martedì pomeriggio è stata avvicinata, nei pressi del condominio in cui risiede, da una giovane, che l'ha accompagnata fin dentro casa, rovistando poi ovunque e rubando gioielli per un valore di 5 mila euro. L'anziana ha sporto denuncia ai carabinieri.

8 MARZO

Battaglie civili Omaggi floreali alle partigiane

Sabato 8 marzo, il Coordinamento provinciale Donne dell'Anpi celebrerà il coraggio e la battaglia delle donne per la libertà, l'emancipazione e il riconoscimento dei principi umani e dei diritti civili. A Udine, alle 10, saranno deposti omaggi floreali al monumento alla Donna Partigiana in piazzale Cavedalis, in cimitero e sulla pietra d'inciampo in memoria di Cecilia Deganutti.

INCANTI

LE MOSTRE

Mc Curry, i popoli remoti e l'incontro con un attimo

COMMESSATTI / A PAG. VI

VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Ciarlatani, 4 personaggi in cerca di apprezzamento

MIELE / A PAG. VII

MAGAZZINO DELLE IDEE TRIESTE
14.12 2024 27.04 2025
FOTOGRAFIA WULZ
TRIESTE LA FAMIGLIA L'ATELIER

il NordEst Weekend

GIOVEDÌ 6 MARZO

TEMPI LIBERI

Il tormento e la malinconia: perché ci piace Rocco Schiavone

FABRIZIO BRANCOLI

Perché amiamo così tanto Rocco Schiavone? La serie televisiva con Marco Giallini ha un successo enorme, anno dopo anno, intercettando trasversalmente le generazioni. Collocata su Raidue, nello slalom parallelo dei dati auditel batte spesso le ammiraglie Raiuno e Canale 5. Vola sullo streaming di Raiplay. E naturalmente, continuano a crescere le vendite in libreria. I romanzi sono di Antonio Manzini, l'autore che ha creato questo personaggio e ne ha fatto una specie di amico, scontroso e sincero, per molti di noi. Siamo davanti a un fenomeno crossmediale. Perché?

Una risposta dritta, che vada al punto, non c'è. In giro si leggono molte intelligenti analisi. E portano argomenti diversi. Accade così, per le buone opere di narrazione: piacciono per motivi cangianti, sono vetri rotti, cubi di Rubik scomposti. C'è chi individua in questo vicequestore scorbutico un giustiziere, un uomo essenziale, che privilegia la giustizia più che la legge, appagando le nostre irritazioni verso il sistema e le sue burocrazie. Altri puntano sulle sofferenze d'amore, o sulla costruzione sapiente di un microcosmo di varia umanità: le donne, imperfette ma intense, i colleghi, caricaturali ma capaci di impennate emotive, gli amici, delinquenti ma con codici di comportamento.

A me Schiavone piace perché è una creatura del crepuscolo. È difettato e difettoso, l'hanno sconquassato nei sentimenti e lui reagisce sopravvivendo. È sdrucito e malinconico, il suo mondo è più ombra che luce. La vita l'ha torturato. E lui, in qualche modo, con qualche valore, con il risultato e con l'errore, resiste. —

Il famoso faro rosso, icona di Lignano, in una foto di Massimo Telò WIKIMEDIA COMMONS

Gita al Faro i guardiani del mare

Trieste e Lignano Sabbiadoro, Murano e Punta Tagliamento
Viaggio tra la sentinelle della costa adriatica

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI / Portobuffolè e le sculture del centro di Trieste

Il borgo e la città, tra storia e statue

Portobuffolè è un borgo-gioiello nel quale il millenario incrocio di storie restituisce un'atmosfera unica, custodita con orgoglio da poche centinaia di abitanti. E oggi le viuzze in ciottolato del borgo storico, attorno al quale si è sviluppata una placida cittadina, conducono tra le tante pagine di questo racconto.

GRASSO / A PAG. II

Le statue sono scese dai piedistalli: ora stanno sull'asfalto dei marciapiedi, siedono in pose meditabonde, svagate o benedicenti, a portata di selfie. Nella fascinosa Trieste insigni gentiluomini in postura significativa si prestano al ruolo di guide silenziose per una passeggiata fronte al mare, nelle piazze e nelle vie.

REGUITTI / A PAG. III

Direzioni

Il borgo gioiello

Portobuffolè: pochi abitanti e tanti motivi d'interesse La bellezza placida di un piccolo centro prezioso

Marina Grasso

Sulla linea di confine tra Treviso e Pordenone, Portobuffolè è un borgo-gioiello nel quale il millenario incrocio di storie restituisce un'atmosfera unica, custodita con orgoglio da poche centinaia di abitanti. Da paese di pescatori d'epoca romana sulle rive del Livenza a strategico castello medievale, conobbe il massimo splendore con la dominazione veneziana grazie al commercio del sale e del legname. Poi arrivò il lungo declino ottocentesco, quindi le guerre e le alluvioni del Novecento che la deviazione del fiume Livenza non bastò a impedire.

Ma oggi le viuzze in ciottolato del borgo storico, attorno al quale si è sviluppata una raccolta e placida cittadina, conducono tra le tante pagine di questo racconto. A cominciare da Ponte Friuli e all'omonima porta, sormontata dal Toresin, antico accesso al castello medievale. L'attuale ponte, settecentesco, fu il primo costruito in pietra sul fiume Livenza, che però da più di un secolo scorre lontano dal borgo, dove ha smesso di portare commerci ma anche alluvioni, e il suo alveo è ricoperto da un manto erboso. Sopra il portale d'ingresso campeggia il leone marciano cui i francesi hanno aggiunto una scritta ispirata ai loro ideali, mentre alla destra del ponte sono visibili i resti delle antiche mura medievali, dov'è murata una piccola Bocca della Verità di origine romana. Un ingresso scenografico, insomma, che è anche un eclatante compendio di storia.

STORIA, ARTE, MEMORIE
UNO SCORCIO DEL PAESE (FOTO G.C. UFFICIO TURISMO PORTOBUFFOLÈ)

Pochi passi conducono alla piazza principale, intitolata a Vittorio Emanuele II, dove spicca il Palazzo Pretorio con il suo loggiato, attuale sede del Municipio, rifacimento rinascimentale dell'antico Fontego del grano e del sale che ospitava anche banchi di cambio e botteghe. Accanto, l'imponente Torre Civica del X secolo è l'unica superstite delle sette torri fortificate del castello medievale, oggi sede del Museo della Civiltà Contadina dell'Alto Livenza. Alla base della torre si trova il Monte di Pietà, fondato dopo il 1480, anno in cui la comunità ebraica fu bandita dalla città per un crimine mai esistito. Aveva prima creato un istituto di credito che affiancava i fiorenti commerci e probabilmente aveva anche eretto una Sinagoga, che pare sia stata trasformata nel Cinquecento nell'attuale Duomo, affacciato anch'esso sulla piazza principale. Tesi controversa, ma suffragata dall'attigua abitazione dell'Arcisinagogo (oggi privata), sulla cui parete esterna si scorgono i resti di quello che era il muro di cinta del Ghetto, dove una targa in ebraico ricorda l'infamante cacciata.

Portobuffolè: storia e bellezza, negli edifici e anche nelle pavimentazioni FOTO G.C. UFFICIO TURISMO PORTOBUFFOLÈ

> Una poetessa fiera, un mercante munifico, una comunità ebraica Da paese di pescatori a castello medievale. E, poi, la Serenissima

Dalla piazza, una stretta via porticata conduce verso un'altra storia: quella di Gaia da Camino, emancipata e intraprendente poetessa ricordata anche da Dante nella Commedia, che visse a Portobuffolè fino alla morte (anno 1311) e vi creò una piccola corte culturale. La sua casa, una torre medievale, è decorata con affreschi quattrocenteschi che sembrano a lei dedicati: figure nobiliari, torri, palazzi, paggi e città fortificate che ingentiliscono l'austerità dell'antico edificio, visitabile anche in occasione di mostre temporanee.

Continuando lungo la strada di Casa di Gaia si arriva in piazza Beccaro, dedicata al mercante trecentesco che donò alla comunità l'ospedale di San Rocco, poco fuori le mura. Ca'Soler, l'elegante palazzo in cui probabilmente visse, dopo tanti rimaneggiamenti e utilizzi, è arrivato a noi con i suoi affreschi ancora molto leggibili e attribuiti a Giovanni de Sacchis, "il Pordenone" (secolo XVI). Oltre ad altre antiche dimore, sulla piazza affacciava anche Porta Trevisana, la principale via d'accesso al castello, distrutta dalle truppe austroungariche in rotta: a Portobuffolè anche gli spazi vuoti raccontano una storia. —

Ogni mese il Mercato dell'Antiquariato

La seconda domenica di ogni mese Portobuffolè ritrova la sua antica vitalità commerciale con il Mercatino dell'Antiquariato e del Collezionismo: oltre duecento espositori professionali ne fanno uno dei riferimenti imperdibili per chi si mette in cerca di oggetti usati e di antiquariato, fumetti, libri, stampe e oggetti da collezione. Per ulteriori informazioni contattare o visitare l'Ufficio Turistico (presso Monte di Pietà), telefono 0422 850020.

Il Museo del Ciclismo compie trent'anni

Portobuffolè, il comune più piccolo della provincia di Treviso, Bandiera Arancione del Touring Club Italiano, appartiene al Club dei Borghi più belli d'Italia. Tra le sue peculiarità c'è anche il Museo del Ciclismo Alto Livenza, uno dei più rinomati in Italia nel suo genere, costituito trent'anni fa a Casa di Gaia e trasferito nel corso del 2019 in Borgo Servi, poco lontano dal borgo storico. Ulteriori informazioni: www. comune. portobuffole. tv. it.

Direzioni

Il Settecento serenissimo è ancora qui

Dalla fine del Settecento Trieste fu uno straordinario cantiere urbano testimoniato dalle statue che abitano i tetti dei palazzi. Lo sguardo verso l'alto rivela le opere di maestranze della Serenissima, un racconto epico. Un esempio emblematico Palazzo Carciotti sulle Rive. Lo scrittore e giornalista Paolo Possamai ne ha svelato origini e significati in "Nettuno e Mercurio il volto di Trieste nell'800 tra miti e simboli" (Marsilio).

I gruppi marmorei nella casa del barone

La dimora del barone Pasquale Revoltella è oggi civico Museo d'arte. Visibili nel percorso anche due gruppi marmorei voluti dal padrone di casa. Sono "Ninfa Aurisina", celebrativa del secondo acquedotto cittadino e "Taglio dell'Istmo di Suez". All'inaugurazione del palazzo nel 1859 erano presenti l'Arciduca Massimiliano d'Asburgo e Ferdinand de Lesseps, direttore dei lavori del Canale ancor oggi via obbligata fra continenti, finanziati anche dal barone.

Margherita Reguitti

Storie scolpite

Trieste è popolata di statue: un percorso di pietra e bronzo
Scrittori, religiosi, simboli dell'Italia, figure mitiche e divine

Umberto Saba con la sua famosa pipa

Due statue care ai triestini e ai turisti: James Joyce "attraversa" il canale a Ponterosso e Gabriele D'Annunzio legge un libro

Oggigiorno le statue non stanno più sui piedistalli alti alti da dove erano use dominare il via vai sottostante. Sono scese e i loro piedi poggiano sull'asfalto dei marciapiedi, siedono in pose meditabonde, svagate o benedicenti, a portata di selfy.

Nella fascinosa Trieste insigni gentiluomini in postura significativa dell'indole e dei tratti salienti, nessuna signora fra le figure a ground zero, si prestano al ruolo di silenti guide per una passeggiata fronte al mare, nelle piazze e nelle vie. Il viaggiatore che arriva dalla stazione ferroviaria è accolto in piazza della Libertà dal maestoso complesso dedicato all'imperatrice Elisabetta d'Austria, Sissi per il popolo. La figura altera dal fisico da modella si staglia sul fondo di pietra bianca.

Proseguendo il primo affaccio sul mare porta a incontrare, davanti alla Capitaneria di Porto, Josef Ressel (1793 – 1857). Chi era costui? Un geniale sperimentatore boemo che, al mestiere di funzionario forestale dell'Impero asburgico, abbinava la passione per la tecnologia e le invenzioni. Creò una sofistica elica marina poi applicata sui piroscafi diretti a Venezia, un cambio di rotta. James Joyce visse a Trieste periodi prolifici di scrittura ma grami di pecunia e, per mancanza di liquidità, cambiava spesso residenza. Abitò anche in piazza Ponterosso. L'irlandese, Padre di "Ulisse", lo si incontra in via Roma, lo sguardo assorto nella genialità della sua scrittura. Un suo busto anche al giardino di via Giulia.

Davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo la statua dell'amato vescovo Antonio Santin. Resse la diocesi di Trieste e Capodistria dal 1938 al 1975, contrapponendosi al Duce all'indomani delle leggi razziali promulgate in piazza Unità d'Italia e, molto stimato dai triestini e istriani, durante i difficili anni del secondo dopoguerra.

Con una camminata di 4 minuti si arriva in piazza della Borsa per incontrare il pensoso Gabriele D'Annunzio, seduto in lettura. Se il Vate è stato, a detta dell'intellettuale Claudio Magris, un consapevole cinico e geniale poeta che ha trasformato il linguaggio lirico mondiale, non scena la contrapposizione sul politico e soldato che guidò nel 1919 l'annessione di Fiume all'Italia. Trieste ama i suoi poeti e romanzieri: Umberto Saba e Italo Svevo. Il primo, all'incrocio delle vie Dante con San Nicolò, è raffigurato con il bavero alzato, infreddolito, chiuso nelle spalle, una postura fisica che riflette l'animo schivo e ripiegato in sé, mentre si avvia verso la sua Libreria "antro oscuro", recentemente riaperta dopo interventi di restauro. Un vita complessa, dall'infanzia all'età adulta, ebreo nel periodo buio del Secolo breve. Tormenti dai quali sono nati capolavori. Il 9 di marzo avrebbe compiuto 142 anni, morì malato a Gorizia nel 1957. Si appoggi a un bastone a canna e fuma la pipa che ahimè ogni tanto vengono danneggiati: mala tempora currunt!

Piazza Unità d'Italia è scrigno di bellezza, aperta sul mare, ricca di passato e architetture che sono le sue anime. Guardarsi attorno e verso il cielo significa viaggiare fra figure plastiche in racconti epici, storici e laici. Prima che la piazza diventi mare i bronzi del bersagliere e delle ragazze che cuciono il Tricolore. Simboleggiano il 1918 e il 1954, anni di Trieste italiana. Saba e Svevo erano amici con alti e bassi. Il primo pensava del secondo che fosse un narratore capace di incatenare il lettore. L'autore del capolavoro "La coscienza di Zeno" è immortalato in piazza Hortis diretto alla Biblioteca civica dove amava passare ore in lettura. Molte delle statue di questo percorso furono collocate nel 2004, 50 anni della fine del Territorio libero.

> Il centro storico ospita personaggi che sono diventati attrazioni. Spuntano nelle strade oppure in alto, sui palazzi

Questa è una prima mappa, molti altri volti e storie restano da raccontare. —

Imperdibile

Alcuni fari che si possono ammirare nel Nord Est: a fianco, quello di Bibione, qui sopra il monumento di Trieste e, a fianco, la struttura a Murano e quello suggestivo, immortalato al tramonto, a Lignano

Guardiani del mare

I fari: icona a Trieste, simbolo a Lignano e storia a Murano. Ecco dove scoprirli

Lucia Aviani

Hanno un fascino del tutto particolare, intrinseco, evocatore di burrasche e avventure, di eremitici silenzi e di scogliere a strapiombo, sferzate dal vento e dalle onde. Citati già nell'Iliade, i fari sembrano spesso sfidare la natura per la temerarietà delle proprie ambientazioni, proporzionale all'importanza del ruolo dei guardiani del mare, che fin da tempi antichissimi offrono luce salvifica ai naviganti.

La loro storia è appassionante, l'impatto visivo potente, l'atmosfera da cui sono avvolti intrigante: non per nulla hanno frequentemente ispirato letteratura e filmografia (da tempi lontani: del 1929 è The Lighthouse Keepers, muto francese diretto da Jean Grémillon, mentre al 2018, per citare solo un ulteriore esempio, risale The Vanishing di Kristoffer Nyholm, con Gerard Butler), incluse le pellicole d'animazione (i nostalgici di Disney ricorderanno il faro di Elliott, il drago invisibile). Ogni stagione è buona, per approcciare queste "sentinelle" , e un percorso alla loro scoperta può riservarne tante, di sorprese.

Domina il golfo di Trieste il Faro della Vittoria, che svetta sul Poggio di Gretta e che da aprile tornerà ad essere visitabile nei weekend (e per il 30 e il 31 marzo sono previste due aperture straordinarie). Fu edificato fra il gennaio del 1923 e il maggio del 1927 su progetto dell'architetto Arduino Berlam: pensato anche come monumento commemorativo in onore dei caduti in mare della Grande Guerra, come testimoniato da un'iscrizione sulla base, sorge a 60 metri sul livello del mare e si eleva per 68. Opera dello scultore triestino Giovanni Mayer sono le statue della Vittoria alata, che sormonta la lampada, e del marinaio, che decora la parte frontale; alla base si trova un'ancora che la tradizione attribuisce alla torpediniera Audace, la prima nave della Regia Marina Italiana entrata nel porto di Trieste nel 1918, ma che in realtà apparteneva alla goletta Berenice. Ma Trieste è custode pure della Lanterna, sul Molo Fratelli Bandiera. Delimita l'ingresso al porto vecchio: voluta dal governatore della città Karl Zinzendorf e progettata da Matteo Pertsch, venne attivata l'11 febbraio 1833. Perse la sua rilevanza (venendo infine dismessa nel 1969) proprio con l'entrata in funzione del faro della Vittoria.

A Lignano Sabbiadoro, sulla punta più ad est, si incontra invece il vecchio Faro Rosso, restaurato in tempi recenti: sulla sua sinistra ne è stato costruito uno con le stesse caratteristiche architettoniche ma più avanzato verso il mare, raggiungibile attraverso una lunga passerella in legno e divenuto un frequentato punto panoramico per ammi-

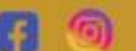
Sulle coste italiane ce ne sono 147

Ogni faro ha un proprio codice identificativo e viene riconosciuto dall'alternanza e dalla durata dei periodi di luce e buio: il sistema generatore dei fasci luminosi, detto "lampada", fu ideato nel 1822 dal francese Augustin Jean Fresnel. Gli intervalli di luce intensa sono organizzati in una specifica sequenza, che permette appunto di capire di che faro si tratti: sulle coste italiane ne sono attivi 147. Dal 1961 patrono dei fanalisti, gli addetti al funzionamento dei fari marittimi, è San Venerio.

Quando c'è nebbia si ricorre ai suoni

Per avere efficacia, il segnale luminoso dei fari dev'essere scorto dai naviganti con il necessario anticipo: di qui l'altezza delle torri, in muratura e spesso di forma cilindrica, per ridurre gli effetti del vento sulle strutture. Parecchi fari sono dotati di un dispositivo acustico chiamato "da nebbia" e finalizzato a rimpiazzare la luce quando, appunto, la foschia impedisce di vederla. Come quello luminoso, l'" avviso" ha caratteristiche riconoscibili, determinate dalla durata dei suoni e delle pause.

Sotto il regno tolemaico fu eretta una delle 7 meraviglie del mondo
La costruzione degli edifici-sentinella con le repubbliche marinare

Da Alessandria d'Egitto al Colosso di Rodi; strutture monumentali passate alla storia

CITATI NELL'ILIADE

Citati già nell'Iliade sembrano spesso sfidare la natura per la temerarietà delle proprie ambientazioni

PROTAGONISTI DI FILM

Hanno ispirato celebri film come The Lighthouse Keepers, muto francese del 1929, a Elliott, il drago invisibile

rare la commissione fra le acque della laguna di Marano e l'Adriatico.

In Veneto la carrellata non può che aprirsi – per suggestione e curiosità – dal campanile del santuario della Madonna dell'Angelo di Caorle, adibito pure alla funzione di faro: la luce si colloca sul lato sud, a un'altezza di circa 12 metri sul mare, e la portata è di 14 miglia nautiche. Attivato nel 1905 (mentre la costruzione della torre rimanda, secondo gli studiosi, al XIII secolo), emette un segnale periodico ogni sei secondi. A Bibione si trova il faro di Punta Tagliamento, sulla riva destra della foce del fiume: costruito nel 1913 dalla Regia Marina Militare e immerso in un'area naturalistica, è raggiungibile a piedi o in bicicletta lungo piacevoli percorsi panoramici o camminando lungo la spiaggia. A ridosso della lanterna, alta 25 metri, sorge un edificio a due piani in cui un tempo risiedevano i custodi. Nel 1915 il faro – visitabile – subì pesanti conseguenze da un bombardamento e venne oscurato per motivi di sicurezza: riprese le sue funzioni negli anni Venti.

Suggestivi pure il faro di Murano (eretto nel 1912) e il Rocchetta (o faro degli Alberoni), al lido di Venezia, uno dei pochi ancora custoditi in Italia: la forma attuale, cilindrica, risale al1879. Da tempo inattivo è invece il faro Spignon, sull'omonima isola della laguna veneta. —

Nel Medioevo i falò dei monaci volontari

Nell'antichità i guardiani dei fari, figure indispensabili, furono probabilmente schiavi incaricati di raccogliere la legna, accatastarla e alimentare i fuochi per tutta la notte. Nel Medioevo il ruolo venne assolto da monaci volontari, mentre nell'Ottocento, con l'incremento del numero delle torri di segnalazione, quello del guardiano – tenuto a rifornire il combustibile della lampada, accenderla e spegnerla, mantenere puliti i vetri delle lenti e delle finestre – divenne un autentico mestiere.

All'isola di Pharos, di fronte ad Alessandria d'Egitto, che i fari devono il proprio nome: lì, infatti, nel III secolo avanti Cristo – sotto il regno tolemaico – fu eretto l'imponente faro di Alessandria, una delle sette meraviglie del mondo. Opera tra le più avanzate ed efficaci della tecnologia ellenistica, rimase in funzione fino al XIV secolo, quando crollò sotto l'effetto di due terremoti. Sulla sommità della torre ardeva un fuoco perenne, guida per i naviganti, che nel corso del tempo, con lo sviluppo dei traffici commerciali, iniziarono a viaggiare anche di notte. Precursori dei fari furono proprio dei grandi falò, accesi lungo le coste, in luoghi ad alta visibilità, per offrire punti di riferimento per la rotta, indicando le aree d'approdo come le zone di pericolo, per la presenza di scogli affioranti o altri elementi di rischio sui fondali. I primi autentici fari consistettero, verosimilmente, in strutture rudimentali sulle quali veniva issato un braciere con il combustibile; solo molto più tardi, fra il VI e il III secolo a. C., iniziarono a sorgere strutture monumentali, passate alla storia.

Il Colosso di Rodi, a sua volta iscritto nell'elenco delle sette meraviglie del mondo antico, era un'immane statua bronzea – 32 metri di altezza, secondo Plinio il Vecchio – che rappresentava Elio, il dio del sole, con un braciere acceso in una mano: collocata sopra l'ingresso al porto della città, fu realizzata da Carete di Lindo (che la ultimò nel 293 a. C.) ma ebbe vita breve, a causa di vari sismi. Grandi costruttori di fari furono i romani, dal Mediterraneo alla Manica: prima della caduta dell'impero d'Occidente almeno trenta torri di segnalazione (esiste ancora quella di Ercole a La Coruña, in Galizia) guidavano le navi. Dopo il 476, invece, la storia dei fari visse una fase di ristagno, perché la navigazione tornò a limitarsi alle fasi diurne. Molte torri costiere finirono in rovina, tanto che per segnalare i pericoli ai marinai si ripristinarono i falò o i bracieri all'ingresso dei porti. Nel Medioevo a svolgere la funzione di fari furono principalmente le torri dei monasteri eremitici sulle coste atlantiche di Inghilterra e Francia, con fuochi accesi sulla sommità; la costruzione delle "sentinelle del mare" riprese con la rinascita dei commerci via acqua, al tempo dell'affermazione delle repubbliche marinare, quando le navi in entrata nei porti erano chiamate a contribuire al mantenimento dei fari attraverso il pagamento di una specifica tassa. Ma è al XIX secolo, quando s'impose il dominio navale dell'Inghilterra, che va ricondotto il massimo sviluppo del settore, soprattutto sui litorali inglesi, appunto, scozzesi e irlandesi: nei fari venne introdotto il gas ricavato dal carbone, su intuizione dello scozzese William Murdoch, e in seguito l'uso di oli estratti dal petrolio migliorò notevolmente la capacità di illuminazione.

IL COLOSSO DI RODI
UNA RICOSTRUZIONE IN UNA INCISIONE DEL 1880 DI SIDNEY BARCLAY

Pioniera in Europa, fu la Francia nel XIX secolo a creare un completo sistema sulla propria fascia costiera

La Francia, nello stesso periodo, creò – pioniera in Europa – un completo sistema di fari sulla propria fascia costiera. In Italia fu il Regno delle Due Sicilie il primo territorio a organizzarsi con una rete di torri di segnalazione. Meno di 50 nel 1861, nel 1916 i presidi luminosi nella penisola erano già 512, saliti poi a circa mille dopo la seconda guerra mondiale. —

L. A.

Incanti

PADOVA

Omaggio allo scultore Carlo Mandelli

Carlo Mandelli scultore (1912-1975) è il titolo della rassegna ospitata all'Oratorio di San Rocco di Padova, che si inaugura domani, venerdì 7 marzo e che rimarrà aperta fino al 27 aprile. Carlo Mandelli è stato per anni tra i più vivaci animatori culturali della città. Quasi dimenticato dopo la sua morte, il Comune di Padova gli rende omaggio nel cinquantenario dalla scomparsa con un'esposizione volta a recuperarne la memoria.

VENEZIA

Il seduttore ai tempi di Casanova

Il seduttore. Il rinnovamento dell'immagine maschile al tempo di Casanova è di scena a Venezia, al Museo di Palazzo Mocenigo, da domani al 27 luglio. In mostra il Settecento europeo attraverso abiti maschili e femminili, per celebrare Giacomo Casanova. L'esposizione evidenzia l'importanza dell'estetica come linguaggio di seduzione e affermazione sociale in un'epoca in cui la visibilità determinava il ruolo sociale ed economico.

UDINE

Il corpo nei grandi dipinti di Palumbo

Fino al 5 aprile la Casa della Confraternita sul colle del castello di Udine ospita la mostra Vanitas organizzata dall'Associazione Culturale Anthropoi XXI. L'esposizione presenta una selezione dei principali dipinti di grande formato realizzati negli ultimi 5 anni a Udine del maestro Carlo Alberto Palumbo, docente all'Accademia di Belle Arti Tiepolo del capoluogo friulano. Il progetto artistico si incentra sul corpo umano, fulcro del processo creativo e narrativo.

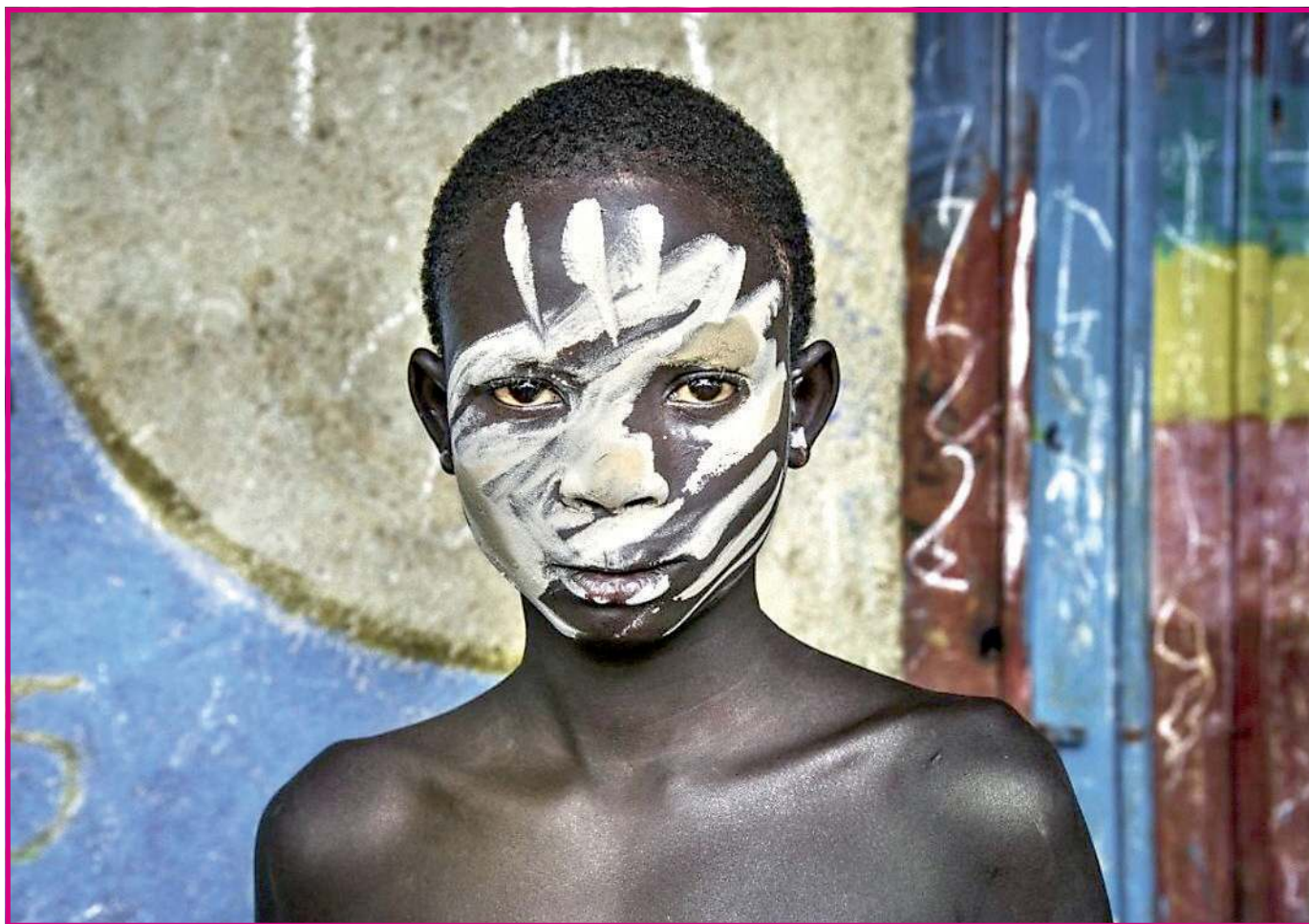
Al Salone degli Incanti di Trieste prosegue fino al 4 maggio la grande retrospettiva. Oltre 150 immagini che raccontano mezzo secolo di attività

I viaggi, i bambini, le storie di vita gli sguardi sul mondo di Steve McCurry

Elena Commessatti

Continua fino al 4 maggio a Trieste al Salone degli Incanti "Steve McCurry. Sguardi sul mondo", l'imponente retrospettiva dedicata al celebre fotografo statunitense. L'esposizione, organizzata dalla Regione attraverso PromoTurismoFvg, è curata da Biba Giacchetti con la direzione artistica di Gianni Mercurio, e raccoglie oltre centocinquanta immagini, comprese alcune sorprendenti opere inedite. "Se aspetti, le persone dimenticheranno la tua macchina fotografica e la loro anima si manifesterà".

Questo approccio profondo, umile e rispettoso alla fotografia è ciò che distingue Steve McCurry, uno dei più grandi maestri della fotografia contemporanea, da oltre cinquant'anni. La mostra triestina esplora i temi a lui più cari: i viaggi, le culture, i bambini, i ritratti, in una narrazione autentica di storie di vita, colte a tutte le latitudini. Attraverso immagini provenienti dall'India, dall'Afghanistan, dal Myanmar, dall'Africa e da altri luoghi come Cina, Cambogia e Giappone, McCurry racconta storie uniche e commoventi. Tra i suoi lavori più celebri figura l'iconico ritratto di Sharbat Gula, la "ragazza afghana" fotografata in un campo profughi in Pakistan, il cui sguardo è divenuto un simbolo mondiale.

McCurry avvicina popoli remoti e svela frammenti di umanità nascosti, rivelando sentimenti universali. I suoi scatti superano confini geografici e

Una delle celebri immagini di Steve McCurry che si possono ammirare alla mostra di Trieste: un bambino ritratto in Etiopia

Il maestro americano della fotografia avvicina popoli remoti svelando frammenti di umanità nascosti e sentimenti universali

Tra i suoi lavori più celebri figura l'iconico ritratto di Sharbat Gula, la "ragazza afghana" ritratta in Pakistan

Un'altra immagine del fotografo, scattata a Papua Nuova Guinea

sociali alla scoperta di un mondo in costante cambiamento. I ritratti di McCurry sono indimenticabili e potenti per la relazione diretta che instaurano con chi osserva, talvolta al punto da far sembrare che siano loro a scrutare lo spettatore, in un dialogo al di sopra delle diverse etnie, latitudini, difficoltà di vita.

Nella cornice suggestiva del Salone degli Incanti, accanto a queste immagini iconiche, sono esposti anche scatti inediti, come il piccolo afghano "testimone" del lavoro minorile, l'uomo in Togo con il volto dipinto di blu, la donna nigeriana con cicatrici rituali e i bambini che corrono nella foresta di baobab in Madagascar. Inoltre, una sezione è dedicata alla spiritualità, e include fotografie mai esposte prima nel territorio italiano. Steve McCurry, oggi ottantaduenne, è l'eccellente nome della Magnum Photos, è l'autore dei celebri calendari Pirelli e Lavazza. Il suo animo si collega sempre a uomini, donne, bambini, che fotografa in contesti che a noi sembrano irraggiungibili, eppure lui lo fa da sempre. All'inizio della sua carriera, come sottolinea la curatrice Biba Giacchetti, da anni intrecciata a lui e ai grandi maestri della fotografia, McCurry passò il confine tra India e Afghanistan vestito da afgano, con i rullini cuciti negli abiti. Una biografia emotivamente avventurosa la sua; un fuoco dentro, alla ricerca della verità dentro gli occhi degli altri, pronto a cogliere gli attimi. D'istinto. Tempestivamente. Si ricordi ad esempio l'11 settembre 2001, quando dalla sua finestra a New York immortalò l'attacco alle Torri Gemelle. Un'infinità di copertine tra libri e riviste ospitano le sue immagini; sono state pubblicate circa venti sue monografie e le sue mostre aperte in tutto il mondo si susseguono senza sosta. La mostra si inserisce in Go!2025&Friends, in occasione di Go!2025.

Per info e biglietti www.ticketone.it. —

I RITRATTI
UNO SCATTO DEL FOTOGRAFO REALIZZATO IN INDIA

Vedere / Ascoltare

Dandini e le donne "ex giovani"

Conduttrice, scrittrice e pioniera della satira televisiva, Serena Dandini arriva al Teatro Verdi di Pordenone mercoledì 12 marzo (dalle ore 19) nell'ambito della rassegna R-Evolution Lab per accompagnare il pubblico in una riflessione sulle donne "che sono state giovani" , analizzando le differenze e i tratti comuni presenti nelle nuove generazioni. A guidare la serata sarà Marianna Aprile, giornalista e scrittrice nonché conduttrice di In Onda su La7; info e biglietti su teatroverdipordenone. it.

Cicchella, irresistibile clone dei famosi

Francesco Cicchella arriva al Gran Teatro Geox di Padova mercoledì 12 marzo con lo spettacolo "Tante belle cose" (dalle ore 21. 15): un viaggio umoristico che porterà il comico nei teatri di tutta Italia durante il 2025. Con il suo stile Cicchella mescola umorismo e musica creando un'atmosfera coinvolgente, che promette di intrattenere e far ridere il pubblico grazie alle sue imitazioni prendendo spunto dalla cultura popolare e dalla quotidianità. Biglietti disponibili su Ticketone e Ticketmaster.

La commedia dolceamara di Pablo Remón sbarca al Goldoni di Venezia per tre date

Orlando agrodolce in un quartetto di Ciarlatani in cerca di consenso

Silvio Orlando è il protagonista della commedia "Ciarlatani" in arrivo al Goldoni di Venezia (7-9 marzo)

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

Anna Velasco è un'attrice alla ricerca dei riflettori, in una fase di assoluto stallo. Diego Fontana, regista di successo, è pronto a mettere tutto in discussione: specializzato in film commerciali si sta per imbarcare in una grande produzione, ma un incidente lo porterà ad affrontare una crisi personale e a ripensare totalmente la sua carriera. Storie raccontate in parallelo, che si alimentano a vicenda in una narrazione teatrale dalla forte aspirazione romanzesca e cinematografica: "Ciarlatani", commedia dolceamara del drammaturgo e regista spagnolo Pablo Remón (vincitore di importanti premi), sarà ospitata dal Teatro Goldoni di Venezia da venerdì 7 a domenica 9 marzo.

Una pièce in cui quattro attori viaggeranno attraverso decine di personaggi e i loro differenti caratteri, penetrando spazi e scandendo tempi per mezzo di una satira sul mondo del teatro che si farà contemporanea riflessione sul successo e sul fallimento; vertice assoluto del triangolo di frustrazioni è Eusebio Velasco, il padre di Anna. Regista di culto degli anni Ottanta, mai sceso a compromessi con il mercato e il suo modo di intendere l'arte, è ormai scomparso dai radar e isolato dal resto del mondo.

Tradotta dal drammaturgo Davide Carnevali, e arricchita dal talento stralunato di Silvio Orlando, "Ciarlatani" è una satira del mondo moderno e della perenne necessità di essere apprezzati che si concretizza in una narrazione in parallelo delle vicende di Diego ed Anna, specchi degli stessi temi che confluiscono in un insieme costruito in capitoli più vicini al romanzo che al teatro. Una commedia, come sottolineato dall'autore, ". .. che diventa rilettura del mondo del teatro e dell'audiovisivo, ma che si pone anche come approfondimento particolareggiato dei ruoli differenti che ciascuno di noi ricopre nella società".

Sul palco, accanto a Orlando, anche Francesca Botti, Francesco Brandi e Blu Yoshimi, in uno spettacolo che diventa multiforme: ognuno dei racconti, infatti, ha un proprio stile, un tono e una forma particolare. La storia di Anna (interpretata da Yoshimi) possiede un respiro eminentemente filmico, con un narratore che guida e in cui sogno e realtà spesso si confondono. Quella di Diego (Orlando) è invece una parentesi teatrale più classica, rappresentata in spazi più realistici. E infine, a mo'di parentesi, un'"autofinzione" in cui l'autore dell'opera a cui si assiste si difende dalle accuse di plagio.

Orari degli spettacoli: venerdì 7 marzo (alle ore 20.30), sabato 8 marzo (alle 19) e domenica 9 marzo (alle 16), con biglietti disponibili su teatrostabileveneto.it. Sabato 8 inoltre, dalle 17 nella Sala Event Pavilion del Fondaco dei Tedeschi, in programma un incontro con il cast aperto al pubblico (ingresso libero con prenotazione obbligatoria via e-mail a fondaco.culture@dfs.com). —

AL GIOVANNI DA UDINE

Geppy Gleijeses è Mattia Pascal indagine su un cambio di identità

Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, da mercoledì 12 a venerdì 14 marzo, va in scena "Il fu Mattia Pascal" , pièce tratta dal romanzo di Luigi Pirandello con la regia di Marco Tullio Giordana e Geppy Gleijeses nel ruolo del protagonista. Incastrato in un'esistenza grigia e priva di sentimenti, Mattia Pascal approfitta di un "colpo di fortuna" per troncare con la sua vita precedente e assumere una nuova identità nei panni di Adriano Meis: inizia così la storia di un uomo alla continua ricerca dell'altra parte di sé e della sua vera identità, perennemente insoddisfatto della propria esistenza e alimentato da un'incessante voglia di riscatto. Info e biglietti: teatroudine. vivaticket. it.

i PAPU

HO SEMPRE FATTO COSI'

Il lavoro nobilita l'uomo... ma anche no.
Dipende dai punti di vista! Se vuoi riflettere ***IRONICAMENTE*** su come il lavoro ci rende produttivi, umani e non umani, non perdere questo spettacolo leggero e profondo allo stesso tempo, ma che ti farà sorridere.
L'ingresso è gratuito, ma i posti volano via in fretta...
Prenota subito e assicurati il tuo!

VENERDI' 7 MARZO ORE 20.45

AUDITORIUM CONCORDIA PORDENONE

Via Interna, 2 - PORDENONE (PN)

Info e prenotazioni:

Tel. 0434-509249
eventi@confartigianato.pordenone.it

OMICIDIO DI CAPODANNO

Il consulente della difesa «Fu spinto alle spalle Poi la reazione d'istinto»

In tribunale la ricostruzione del medico legale De Maglio
L'udienza del 10 aprile sarà l'ultima: discussione e sentenza

Alessandro Cesare

Le caratteristiche della ferita mortale sul collo di Ezechiele Mendoza Gutierrez, il trentunenne dominicano ucciso il primo gennaio 2024 nella veranda del Laghetto Alcione, sono state il fulcro dell'udienza svoltasi ieri nell'aula A del tribunale di Udine. Davanti alla Corte d'assise presieduta dal giudice Paolo Milocco c'era anche l'imputato, Anderson Vasquez Dipre, 35 anni, accusato del reato di omicidio volontario.

Dopo che gli avvocati di Dipre, Emanuele Sergo e Oreste Dominioni, hanno rinunciato ai testi, è stato lasciato spazio al consulente della difesa, il medico legale Alfonso De Maglio. È toccato a lui dare una propria interpretazione alle risultanze dell'autopsia e della cartella clinica di Mendoza Gutierrez, confutando, in parte, le conclusioni a cui era giunto il consulente dell'accusa, Antonello Cirnelli. La prima precisazione fatta da De Maglio è stata sulla definizione di arma bianca: «Quella che ha ferito mortalmente Gutierrez è più che altro un'arma impropria, che ha agito come oggetto di punta e taglio. Dire "arma bianca" significa fare riferimento a un'intenzionalità di utilizzo». Per De Maglio, invece, questa intenzionalità di colpire, in Dipre, non c'era: «La ferita ci racconta che c'è stata la penetrazione di un oggetto, frutto di una reazione istintiva e non volontaria».

Dal resoconto fatto dal consulente della difesa è emerso come la ferita presente sul collo della vittima, lunga una decina di centimetri, nei momenti concitati dei primi soccorsi, sia stata ampliata di circa 5 centimetri per dare modo ai sanitari di intervenire sui vasi sanguigni recisi. «La ferita fa pensare a un'azione diretta e rapida, frontale – ha spiegato De Maglio – e non a una sciabolata, a un movimento semicircolare» come sostenuto dall'accusa del pubblico ministero Elisa Calligaris.

De Maglio ha considerato plausibile questo gesto istintivo come conseguenza di una spinta alle spalle, come quella ricevuta da Dipre pochi secondi prima di girarsi e colpire Gutierrez con un bicchiere. «Quando raggiunge il collo della vittima verosimilmente è già rotto», ha chiarito De Maglio, che ha escluso possa essersi trattato dello stelo di un calice a provocare una ferita di quel genere. «È un oggetto tondeggiante che non può avere un'azione di punta e taglio», ha concluso dopo aver risposto alle domande di pm e degli avvocati di parte civile, Roberto Mete e Luca Umana.

Il processo è stato aggiornato al 10 aprile, quando sono in programma requisitoria, arringa e sentenza.—

L'imputato Anderson Vasquez Dipre entra nell'aula del tribunale

IL CASO

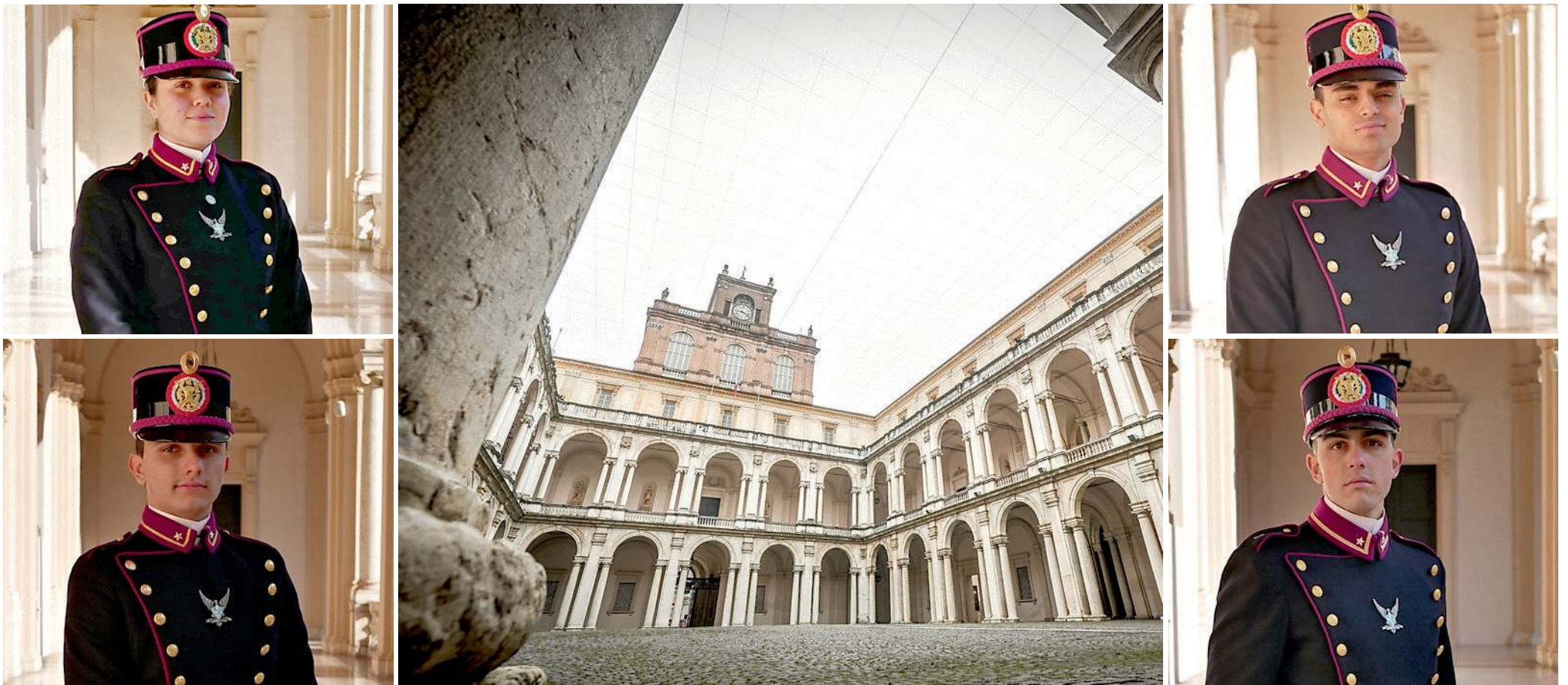
In corsa per una cattedra Per la terza volta il Tar blocca l'assunzione

Per la terza volta la giustizia amministrativa blocca l'assegnazione di una cattedra all'Università di Udine. La particolarità sta nel fatto che, per la terza volta, a contendersi il posto nel dipartimento di Scienze economiche e statistiche a suon di carte bollate sono i professori Stefano Comino e Antonio Massarutto. È stato quest'ultimo a chiamare in causa il Tribunale amministrativo del Friuli Venezia Giulia nel 2020, nel 2022 e nel 2024, bloccando, di fatto il passaggio a professore ordinario del collega Comino.

A finire nel mirino di Massarutto, difeso dagli avvocati Paolo Piva, Enrico Minnei e Giacomo Martini, è il Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori ordinari e associati, i cui criteri, per quanto riguarda le candidature di Massarutto e Comino, hanno determinato una condizione di assoluta parità all'esito della valutazione di competenza della Commissione giudicatrice.

Il Tar, anche questa volta, ha considerato fondato il ricorso di Massarutto, definendo «viziata la fase dell'iter selettivo svoltasi davanti alla Commissione giudicatrice» con riferimento all'attività didattica e alle pubblicazioni. Come riportato dai giudici amministrativi, «la Commissione, pur dando contezza di apprezzabili differenze quantitative e qualitative tra le attività svolte dai due candidati, ha, immotivatamente, contraddittoriamente e irragionevolmente espresso il giudizio complessivo di "ottimo" nei confronti di entrambi», nonostante il professor Massarutto abbia svolto «un'attività significativamente più intensa e consistente rispetto al professor Comino». Lo stesso dicasi, come ha sottolineato il Tar, per l'attività di tutoraggio degli studenti. Risulta essere discutibile pure la scelta di affidare al Consiglio di dipartimento e non alla Commissione giudicatrice la scelta del vincitore del bando, soprattutto perché il Consiglio non è considerato «organo in grado di offrire idonee garanzie di imparzialità e competenza tecnica».—

A.C.

Dopo la cerimonia dello Spadino l'ingresso ufficiale

A sinistra Aurora Aliberti e, sotto, Jacopo Convertini; al centro il cortile d'onore dell'Accademia militare di Modena; a destra in alto Francesco Prata e, sotto, Marco Beritognolo

La chiamata nel cortile di palazzo Ducale per 224 allievi ufficiali tra cui tre friulani e anche un triestino iscritti al 206° corso "Dignita"

All'Accademia di Modena in quattro pronti a giurare dal Friuli Venezia Giulia «La nostra scelta di vita»

LE STORIE

Lorenzo Degrassi

Si chiamano Aurora Aliberti, Marco Beritognolo, Jacopo Convertini e Francesco Prata: sono i quattro allievi ufficiali provenienti dal Friuli Venezia Giulia che, domani, presteranno giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana all'Accademia Militare di Modena. L'atto solenne si terrà nella storica cornice del cortile d'onore del palazzo Ducale di Modena, sede dell'Accademia Militare, al cospetto della bandiera dell'istituto dove verrà letta la tradizionale formula del giuramento.

Un passaggio che permetterà ai 224 allievi ufficiali, dei quali 213 italiani e 11 stranieri, di entrare a pieno titolo a far parte dell'Esercito Italiano e dell'Arma dei Carabinieri. Gli allievi fanno parte del 206° corso "Dignità" frequentato anche da 52 donne, pari a circa un quarto dei frequentanti. Una di loro, Aurora Aliberti, è di Tarcento. Prima di entrare in Accademia, ha frequentato la Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" di Venezia. Aurora ha deciso senza indugio di intraprendere la carriera militare: «È ciò che desideravo fare veramente nella mia vita – racconta – tanto che ho affrontato il concorso per entrare in Accademia contemporaneamente alla preparazione per l'esame di matura e questa penso sia stata la difficoltà principale». Il giuramento che si appresta a fare rappresenta per Aurora «un nuovo inizio, un punto di partenza ma anche di arrivo, che chiude quel sentiero pieno di ricordi iniziato alcuni anni fa nella scuola militare».

Marco Beritognolo, invece, è nato a Pordenone nel 2003 ed è figlio di un generale di brigata dell'aviazione in congedo. Ha sempre vissuto a Cordenons e, prima di entrare nell'Accademia di Modena, ha frequentato nella sua città il liceo Leopardi-Majorana. Come tutti i suoi colleghi, anche Marco è molto emozionato, ma ha le idee chiare su quello che sarà il suo futuro. La sua aspirazione è quella di «diventare un ufficiale di fanteria alpina, in quanto molto appassionato della montagna e delle attività che lì si svolgono». Jacopo Convertini è di San Daniele del Friuli dove ha sempre vissuto assieme ai suoi genitori e dove, prima di iscriversi all'Accademia di Modena, ha frequentato il liceo scientifico Manzini. Come per i suoi commilitoni, anche per Jacopo l'emozione per il giuramento di domani è tanta, ma l'esperienza più significativa rimarrà la Cerimonia dello Spadino. «È il simbolo dello status di allievo ufficiale – spiega – ed è una tradizione che si tramanda da generazioni. È un momento molto emozionante che ho potuto condividere anche con la mia famiglia, presente per l'occasione».

> Francesco Prata, 21 anni, ha frequentato il liceo scientifico Galilei e per due anni Ingegneria informatica

> Le sue motivazioni: «Sono appassionato di tecnologia e attratto dagli investimenti fatti dal nostro esercito»

Francesco Prata, 21 anni, è l'unico triestino del gruppo. Ha frequentato il liceo scientifico Galilei e per due anni la facoltà di Ingegneria informatica dell'Università di Trieste. «Ho scelto di intraprendere la carriera militare per poter servire il mio Paese – ci tiene a sottolineare –. Sono appassionato di tecnologia e attratto dal fatto che l'esercito sta investendo molto sul fattore innovazione. Gli ingegneri possono essere impiegati come ufficiali del corpo non solo in ambito nazionale ma anche internazionale. Riuscire ad accedere a uno degli istituti di formazione più prestigiosi d'Italia e del mondo ha reso orgogliosa tutta la mia famiglia e i miei amici, poiché erano consapevoli che si trattava di un progetto che avevo coltivato per anni e che finalmente mi permette di realizzarmi pienamente come persona».

L'Accademia Militare di Modena, istituita il 1° gennaio del 1678 con il nome di Reale Accademia, è oggi l'istituto di formazione militare a carattere universitario, responsabile della formazione iniziale dei futuri ufficiali d'arma e medici dell'Esercito Italiano e dell'Arma dei Carabinieri, in un percorso di studi che porterà al conseguimento della laurea in scienze strategiche, ingegneria, medicina e chirurgia, veterinaria, chimica, tecnologie farmaceutiche e giurisprudenza. —

IDENTITÀ CIVICA

Michelini attacca la giunta «Due anni di immobilismo»

«In due anni di gestione della giunta De Toni poco e nulla è stato fatto sulle asfaltature e marciapiedi. Lo si vede da come sono ridotte le strade e dalle continue lamentele dei cittadini». L'attacco è firmato da Loris Michelini, capogruppo di Identità Civica in Consiglio.

« È inutile che l'assessore Ivano Marchiol – continua l'ex vicesindaco – scarichi le colpe sulle passate amministrazioni, quando è lui a mettere in crisi gli uffici costringendo a cambiare indirizzo sui lavori continuamente come dimostrano il perimetro della Ztl, i parcheggi tolti, rimessi e di nuovo eliminati in via Battisti, Poscolle e Canciani e tempi lunghi per i lavori»

Michelini, quindi, prosegue. «Il risultato è sotto gli occhi di tutti – sostiene –. Quest'amministrazione è rimasta immobile per due anni nonostante i milioni a disposizione e legati all'aumento dell'addizionale Irpef. Tutti, tra l'altro, si chiedono a cosa serve stanziare a bilancio i fondi se poi non riesci a fare i lavori. Marchiol preferisce guardare altrove per distogliere l'attenzione dei cittadini che invece osservano e capiscono come le uniche asfaltature e i marciapiedi siano frutto della nostra programmazione».

Il civico, infine, guarda al futuro. «Speriamo arrivino tempi migliori – conclude – e che almeno nei prossimi tre anni questa giunta possa, quantomeno in parte, recuperare il tempo perso. Basterebbe lasciare lavorare con serenità gli uffici e non vedere fantasmi dappertutto anche perchè le automobili si consumano comunque da sole, con il passare degli anni, senza anticipare la loro rottura con le pensate autolesioniste. Su questo tema credo che anche il sindaco, se ha a cuore la città di Udine, dovrebbe intervenire per il bene dei cittadini». —

LISTA FONTANINI

Manzan: solo parole sui nuovi parcheggi

«"Parole, parole parole…" dice così una nota canzone cantata da Mina e purtroppo temo che rimarranno solo parole le dichiarazioni dell'assessore Ivano Marchiol sulla possibilità di realizzare nuovi parcheggi». L'attacco è di Giulia Manzan, capogruppo della lista Fontanini.

«Purtroppo questa giunta – prosegue – ha dimostrato di saper soltanto improvvisare perché eliminando i parcheggi in piazza Garibaldi e ampliando la Ztl non ha previsto né un percorso partecipato iniziale con cittadini e categorie economiche né delle compensazioni in altre zone. Il patto politico prevedeva che il Pd assecondasse Marchiol a condizione che il parcheggio al Moretti si realizzasse al più presto: forse arriverà a fine mandato. Questa giunta rischia di passare alla storia per le tante parole spese e le zero opere pubbliche avviate e inaugurate». —

La celebrazione

IN DUOMO

È cominciata la Quaresima Lamba: percorriamola insieme

L'arcivescovo ha ricordato il messaggio di speranza di Papa Francesco
Da oggi riparte il servizio di pastorale universitaria nella chiesa di San Cristoforo

«La Quaresima è un'occasione unica, irripetibile e straordinaria, come unico, irripetibile e straordinario è l'anno di grazia che stiamo vivendo, l'anno giubilare».

L'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, si è rivolto con queste parole a un duomo gremito di fedeli, ieri sera, mercoledì delle ceneri, durante la messa che ha aperto il cammino della Quaresima. « La vera conversione, come dice Papa Francesco nel suo messaggio per questa Quaresima – ha aggiunto –, è sempre un percorso da fare insieme, affrontando l'insidia e la tentazione di fare da soli, di chiuderci nelle nostre situazioni confortevoli: siamo il Popolo di Dio in pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste, chiamati sempre a dare ragione della "nostra" speranza».

L'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, ha presieduto la messa di inizio Quaresima / FOTO PETRUSSI

Lo stesso rito, quello dell'imposizione delle ceneri, sarà celebrato dalle comunità cristiane di tutto il territorio diocesano. La valenza penitenziale del gesto introdurrà i fedeli ai 40 giorni di digiuno, preghiera, carità e – appunto – penitenza, prassi che favoriscono la conversione quaresimale degli stili di vita in vista della grande solennità della Pasqua.

Per accompagnare l'intero cammino quaresimale, nelle cinque domeniche dal 9 marzo fino al 6 aprile, che è la domenica precedente le "Palme", monsignor Lamba presiederà i Secondi vespri sempre in Cattedrale. Nel corso delle celebrazioni, che inizieranno alle 17 e sono aperte a tutti, l'arcivescovo offrirà un ciclo di catechesi quaresimali.

Intanto, l'Arcidiocesi ha fatto sapere che dopo oltre dieci anni ha riattivato un servizio per l'ascolto e la condivisione del cammino di fede per quanti vivono nel mondo universitario. La chiesa udinese di San Cristoforo, in pieno centro cittadino, sarà il fulcro delle iniziative. Il primo incontro si terrà oggi, alle 18.30. Dopo i saluti e le presentazioni dell'arcivescovo Lamba e del responsabile di don Marchica, l'ospite, la monaca di Bose, Lisa Cremaschi, proporrà una meditazione ispirata al Giubileo, sul tema "Speranza o utopia?". La serata sarà animata dal coro dell'Università di Udine. —

La sfilata dei carri ha attratto migliaia di persone / FOTO PETRUSSI

L'iniziativa di lunedì è stata un successo
Venanzi: «Evidente volano economico»

Migliaia di persone alla sfilata dei carri per le vie del centro

IL BILANCIO

Tempo di bilancio per l'amministrazione comunale di Udine. All'indomani del termine delle attività organizzate in centro storico, in occasione del carnevale, il Comune Udine esprime grande entusiasmo e soddisfazione per il successo per l'andamento dei festeggiamenti, registrando una straordinaria partecipazione dei cittadini udinesi e friulani.

A sostenerlo il vicesindaco e assessore al Commercio e al Turismo Alessandro Venanzi. «Voglio ringraziare di cuore tutti gli udinesi e i friulani che hanno scelto di vivere il carnevale in piazza – dice –, contribuendo a rendere questa edizione davvero speciale. Vedere le strade e le piazze della nostra città animate da migliaia di persone, famiglie e bambini mascherati è stato una grande soddisfazione, perché certifica che il nostro impegno è stato apprezzato. Le nostre stime parlano di non meno di 30 mila persone, tra bambini, famiglie e visitatori presenti durante il fine settimana lungo del Carnevale, con almeno 15 mila persone che sono venute in centro per assistere alla sfilata dei carri. Udine ha un grande desiderio di socialità, partecipazione e comunità, lo sosteniamo e lo valorizziamo».

Il vicesindaco Venanzi

«Con eventi come questo – aggiunge Venanzi – il nostro obiettivo è duplice. Da un lato, vogliamo dimostrare una volta per tutte che Udine ha un potenziale attrattivo importante. Udine ha voglia di vivere, ma negli ultimi anni non ha avuto le giuste occasioni per farlo. Dall'altro lato il volano economico generato da una simile affluenza è evidente. In questo modo, con iniziative concrete, intendiamo dare il nostro sostegno al commercio cittadino, creando opportunità che non possono che confermare il ruolo di Udine come polo attrattore per il comparto turistico e commerciale. Ma è una tappa di un percorso che abbiamo sempre reso chiaro».

L'assessore Venanzi, infine, assicura che come amministrazione comunale «continueremo a lavorare per portare in città iniziative che uniscano divertimento, crescita economica e valorizzazione del nostro territorio». —

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

La giunta al Vecchio Stallo

Si è rinnovato anche quest'anno, come da tradizione, l'appuntamento con l'aringa del mercoledì delle ceneri per la giunta comunale di Udine. Il sindaco Alberto Felice De Toni, assieme ai suoi assessori e ai componenti dello staff di segreteria, ha infatti organizzato il classico pranzo del primo giorno di quaresima al Vecchio Stallo di via Viola. Un'occasione, questa, per rispettare la tradizione e anche per prendersi una pausa tra un impegno amministrativo e l'altro. / Foto Petrussi

CAPOZZI (M5S)

«Il successo dell'evento spazza via le polemiche»

«Quanto accaduto a Udine in occasione delle gioiose e pittoresche celebrazioni del Carnevale evidenzia ancora una volta il fatto che, quando davvero si vuole, è possibile annullare tutte le criticità vere e presunte, rendendo attrattiva l'area del centro cittadino e attirando una soddisfacente affluenza anche da altre zone del territorio regionale». Così la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Rosaria Capozzi, approva la scelta del Comune. «In un solo attimo – ha chiosato –, tutta la propaganda di chi vuol dipingere la città come inaccessibile, insicura e poco attrattiva si è sciolta come neve al sole».

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Gervasutta
Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
AMARO
All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316
LATISANA
All'Igea
Via dell'Annunziata, 67 Tel. 0431521600
MERETO DI TOMBA
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 Tel. 0432865041
TAVAGNACCO
Comuzzi
Piazza Indipendenza, 2 Tel. 0432573023
SOCCHIEVE
Danelon
Via Roma, 22/A Tel. 043380137
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 Tel. 0431887610
TREPPO GRANDE
Favero - Treppo
Via Dante, 18 Tel. 04321140350
CODROIPO
Forgiarini Sabbatelli
Viale Veneto, 27/31 Tel. 0432900741
PREPOTTO
Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 Tel. 0432713377
MORUZZO
Lussin
Via Centa, 13 Tel. 0432672217
PORPETTO
Migotti
Via Udine, 6 Tel. 043160166
ATTIMIS
Moneghini
Via Cividale, 12/1 Tel. 0432789039
TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi
Piazza Municipio, 16 Tel. 0432999485
REMANZACCO
Roussel
Piazza Missio, 5 Tel. 0432667273
OVARO
Soravito
Via Caduti II Maggio, 121 Tel. 043367035
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
ARTEGNA
Zappetti Snc
Via Menis, 2 Tel. 0432987233

L'incendio ad Ampezzo

A sinistra, l'intervento dei vigili del fuoco ieri mattina nell'abitazione di Ampezzo che era invasa dal fumo. A destra, una immagine dell'intero edificio interessato FOTO PETRUSSI

Abitazione invasa dal fumo Soccorsi per una famiglia

Intervento dei vigili del fuoco in via Nazionale per un camino in fiamme
Un padre e i suoi due figli sono stati visitati dal personale di un'ambulanza

Anna Rosso / AMPEZZO

Quando si sono svegliati hanno trovato l'appartamento invaso dal fumo perché stava andando a fuoco la canna fumaria. Una famiglia di Ampezzo, formata dal papà e da due adolescenti, è riuscita a uscire di casa e a chiedere aiuto. Erano circa le 7.30 di ieri quando è scattato l'allarme. L'uomo e i due ragazzi sono poi stati visitati dal personale sanitario: erano tutti in discrete condizioni, pur avendo respirato un po' di fumo. E così non si è reso necessario il trasporto in ospedale.

Al lavoro, in via Nazionale, una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo, coordinata dal funzionario di turno del comando provinciale di Udine. Secondo la prima ricostruzione effettuata dai soccorritori, le fiamme sono partite, appunto, dalla canna fumaria (che è collegata a una stufa a pellet) per cause accidentali e hanno poi interessato lo stipite di una porta, arrivano successivamente anche a un terrazzo in legno. Ciò nell'ambito di un edificio di quattro piani e che ospita tre distinte abitazioni con una canna fumaria in comune. L'innesco all'interno della canna fumaria, secondo quanto appurato dai pompieri, è avvenuto tra il primo e secondo piano.

Per soccorrere le tre persone che si sono trovate l'appartamento invaso dal fumo era stato attivato anche l'elicottero. Poi però l'intervento di questa equipe medico-infermieristica non si è resto necessario e i pazienti sono stati visitati per la lieve intossicazione dall'equipaggio di un'ambulanza.

L'incendio è stato spento in breve tempo dai vigili del fuoco tolmezzini. La canna fumaria non potrà essere utilizzata fino a quando non sarà controllata da tecnici specializzati.

Le altre due unità abitative non sono state interessate dall'incendio. Ancora da stimare i danni materiali.

Le principali cause degli incendi delle canne fumarie, come fanno sapere dal comando dei vigili del fuoco di Udine, sono i residui carboniosi che si producono e poi si accumulano all'interno. Quindi, se non viene fatta una periodica pulizia della canna fumaria ad opera di professionisti del settore, è chiaro che i depositi carboniosi prodotti da ciò che viene bruciato nei nostri dispositivi (che possono essere caminetti o stufe a pellet o altro...) si formano questi accumuli che, se non vengono rimossi appunto attraverso la pulizia, si possono incendiare. Ecco perché, se manca una pulizia sistematica, da farsi almeno una volta all'anno, si incorre in questo genere di rischio.

DAL CAMINO DELL'ABITAZIONE
IL FUOCO SI È PROPAGATO ALLO STIPITE DI UNA PORTA E A UN TERRAZZO IN LEGNO

> I pompieri: «Per evitare rischi di questo tipo è bene affidarsi a esperti per una pulizia professionale almeno una volta l'anno»

In sostanza, il consiglio più importante che arriva dai professionisti del soccorso tecnico urgente è proprio quello di far fare la pulizia della canna fumaria a dei professionisti del settore. Allo stesso modo, è ampiamente sconsigliata – salvo per chi è particolarmente capace e attrezzato – la pulizia "fai da te". «Meglio non pensare di fare la pulizia da soli – dicono ancora al comando dei pompieri del capoluogo friulano –; primo perché è pericoloso e perché dobbiamo raggiungere la sommità del tetto ed essere assicurati, secondo perché i professionisti utilizzano anche telecamere per ispezionare la canna fumaria stessa. I soldi spesi per questo lavoro – è la conclusione dei vigili del fuoco – sono spesi bene, anche perché se dovesse succedere qualcosa, i danni potrebbero anche essere rilevanti».—

IN BREVE

Tolmezzo
Stasera Manera in scena con Corto circuito

Stasera il comico Leonardo Manera, nel circuito dell'Ert, va in scena alle 20.45 al Teatro di Tolmezzo con il suo nuovo spettacolo Corto circuito, dove esplora con ironia le contraddizioni della società contemporanea, in cui etica ed estetica si scontrano di continuo. Il comico affronta le tensioni tra alimentazione sana e cibo spazzatura, filosofia del body positivity e ideali di perfezione, velocità e sicurezza, stabilità e libertà nelle relazioni. Lo guida la voce di un dio laico della modernità, che induce lui e pubblico in tentazione.

Tolmezzo
Strumenti giuridici di protezione per i fragili

Anffas Alto Friuli organizza (in collaborazione con il Servizio sociale dei Comuni della Carnia e del Gemonese, Canale del Ferro-Val Canale) domani alle 16.30 nella sua sede (via Matteotti 19/g a Tolmezzo) un incontro di approfondimento gratuito e aperto a tutti gli interessati sugli strumenti di protezione giuridica a tutela delle persone fragili e a sostegno delle famiglie con l'avvocato Elena Beorchia, referente degli sportelli Ads per Anffas Alto Friuli, ed Elena Della Martina, giudice onorario del Tribunale di Udine.

Tolmezzo
La Ssm è alla ricerca d'un ausiliario del traffico

La società Sistema sosta mobilità, che gestisce i parcheggi a pagamento a Tolmezzo, cerca per il servizio nel capoluogo carnico un ausiliario del traffico. La domanda per partecipare alla selezione va consegnata entro le 12 di domani 7 marzo a mano (dal lunedì al venerdì in orario 8-14), via posta, tramite corriere autorizzato o con posta elettronica certificata (pec) a ssm.legalmail@pec.it. Ulteriori informazioni si trovano sul sito web di Sistema sosta mobilità.

COMINCIA DOMANI LA GOLIARDICA MANIFESTAZIONE

A Forni corse pazze sulla neve La Crazy bob fino a domenica

FORNI DI SOPRA

Torna, attesissima, da domani a domenica sulle piste del Davost a Forni di Sopra, la Crazy Bob. La "Edizione XXL" conta ben 28 squadre iscritte (l'ultima volta, nel 2023, a Tarvisio erano state 25) da tutto il Fvg e anche dal Veneto. La goliardica manifestazione richiama appassionati di sport invernali, creatività e divertimento. Non è una semplice gara, ma un vero e proprio spettacolo sulla neve.

Nelle 13 edizioni di Crazy Bob dal 2001 a oggi si è ammirato di tutto, mezzi sorprendenti, dotati di sistemi di scivolamento e frenata tali da garantire la massima sicurezza di partecipanti e fan che affollano il circuito. È uno degli eventi più longevi e accattivanti del Fvg. Una sfida goliardica tra bob e slitte auto-costruite dove vince chi aguzza meglio ingegno, humor, spirito collaborativo e voglia di sano divertimento.

Gli equipaggi, composti da gruppi di amici, associazioni sportive e culturali o esercenti locali, sfideranno la discesa a bordo di slitte autocostruite e decisamente fuori dagli schemi, testando resistenza, creatività e simpatia. Domani alle 19 alla sala polifunzionale del Centro Visite

Un combo di immagini dell'ultima edizione ospitata a Forni di Sopra

Parco Dolomiti Friulane di Forni di Sopra si presenta il libro "Crazy Bob: 25 anni di follie sulla neve". Sabato dalle 9 alle 14 accettazione e verifica dei mezzi, e alle 11 "Welcome Party". Dalle 15 Aperidonna con arrosticini, birra e un omaggio a tutte le donne al chiosco del Gruppo Iceman. Alle 21 c'è "La notte prima della gara", festa nei locali partner di Forni di Sopra, e "Crazy Bob Party Night" allo Zwar Bar.

Domenica c'è il clou con alle 9.15 il Crash Test, alle 9.30 l'Antidoping e alle 10, eccolo, l'inizio della vera sfida del Crazy Bob 2025. Seguono Crazy Snow Party e alle 14 dalle premiazioni, con grande festa finale. Chioschi e cucine sono stati affidati alle associazioni del paese, il menù per atleti, turisti e ospiti è preparato con prodotti del territorio. Il Crazy Bob nacque da una felice intuizione dell'esercente tolmezzino Attilio Quaglia e di un gruppo di amici che lanciarono dalle nevi dello Zoncolan questa competizione fantasiosa, divenuta presto di estremo successo. —

T.A.

LE DISCUSSIONI IN CONSIGLIO COMUNALE

Consulta giovanile in dirittura Statuto ok, sede quasi pronta

Servirà i ragazzi dai 16 ai 23 anni che studiano o lavorano nel capoluogo carnico
Nelle scuole un laboratorio esperienziale di 50 ore per promuovere la partecipazione

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il Comune lavora per riattivare a breve la Consulta dei giovani di Tolmezzo per ragazzi dai 16 ai 23 anni che vivono, studiano o lavorano nel capoluogo carnico. Il Consiglio comunale ha appena modificato lo statuto di tale organo consultivo per favorire la partecipazione dei giovani alla vita pubblica. Il Comune ha intanto ultimato il centro di aggregazione giovanile, ora agli ultimi ritocchi interni e sono in via di soluzione gli annosi problemi al tetto-gradinata.

«Per fine aprile – aggiorna l'assessore Elisa Faccin – contiamo siano terminati sia i lavori esterni inerenti al problema delle infiltrazioni che i lavori interni consistenti in "semplici adattamenti" rispetto all'utilizzo dei locali».

La prima Consulta giovanile qui venne istituita nel 2010, l'ultima concluse il mandato a fine 2020, in tempi di pandemia. Non ne seguirono altre. Lo statuto prevede ora un numero minimo di componenti di 5 (prima era 7) e massimo di 11 (anziché 15). Per farvi parte occorre avere sempre almeno 16 anni, scende l'età massima a 23 (anziché 25) ma si rimane in carica tutto il mandato, la cui durata è di 2 anni con ulteriore proroga di 6 mesi per consentire nuovo insediamento ed eventuale passaggio di consegne.

L'edificio destinato a ospitare la Consulta giovanile di Tolmezzo

«Questa amministrazione – sottolinea l'assessore Cristina Dalla Marta – sta ponendo veramente molta attenzione ai giovani, attuando vari progetti coordinati a loro dedicati. Il Comune di Tolmezzo, in continuità alle attività dello scorso anno svolte con gli Istituti Superiori con la collaborazione di Europe Direct Carnia della Comunità di montagna, quest'anno attiverà un laboratorio esperienziale di 50 ore per la promozione della partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità. La ricostituzione della Consulta Giovani necessita di basi solide poiché la nostra volontà non è che si tratti di una semplice "consultazione" ma una reale opportunità di partecipazione. I giovani hanno grandi potenzialità e quindi non basta sentire la loro voce, ma desideriamo diventino cittadini attivi e protagonisti del nostro territorio».

Il consigliere di opposizione Marco Craighero ha chiesto di togliere il vincolo, ora inserito, della presenza di un rappresentante dell'amministrazione comunale a ogni riunione della Consulta, teme possa «rappresentare un ostacolo all'autonomia di riflessione, pensiero e proposte dei ragazzi». Dello stesso avviso la collega Fabiola De Martino. Dalla Marta lo ha motivato evidenziando: «È un primo passaggio che va fatto con la presenza dell'adulto. Non vorrei che a priori ci fosse l'idea che nessuno partecipa e quindi i ragazzi sono un po' abbandonati a se stessi. Queste sono organizzazioni che spaventano i ragazzi, i ragazzi sono molto lontani da queste realtà, c'è poca idea di partecipazione e c'è poca voglia, forse proprio, di partecipare alla vita pubblica». —

BORDANO

La parte dell'ampliamento alla Casa delle farfalle di Bordano

Casa delle farfalle e Protezione civile: lavori in dirittura

Sara Palluello / BORDANO

«Si conferma il trend positivo di questa amministrazione che con il cantierare opere in questi anni ha dimostrato di saperci fare». Parole del sindaco Gianluigi Colomba per commentare i diversi lavori pubblici in fase di realizzazione. In particolare, il primo cittadino si riferisce all'efficientamento energetico di alcuni edifici quali la sede della Protezione civile e la biblioteca; la completa asfaltatura di via Roma (la via principale del capoluogo) e la collocazione dei dossi artificiali per rallentarne il traffico veicolare; l'iter per giungere all'accordo dell'elettrificazione del monte San Simeone (caposaldo del programma elettorale di Colomba e opera voluta fortemente dai proprietari di fabbricati in loco).

«Visto l'incremento del flusso turistico sulla montagna – spiega Colomba –, l'intervento si è reso necessario sia per la sicurezza, in quanto ora non vi è ricezione della linea telefonica, sia per consentire all'area di aumentare l'attrattività turistica».

In cantiere anche un intervento di miglioramento della viabilità nell'abitato di Interneppo che andrà ad aggiungersi al lavoro di asfaltatura di via Principale, eseguito dall'Edr su richiesta dell'amministrazione. L'intervento prevederà anche il rifacimento dei marciapiedi in alcuni tratti di strada della frazione. «È d'obbligo citare due opere di estrema importanza, in fase di realizzazione – rimarca il sindaco –: l'ampliamento della Casa delle farfalle e la costruzione della nuova scuola elementare. Una riflessione finale sulla gestione tributaria: il nostro Comune è ancora una volta uno di quelli del Fvg che graverà meno sulle spalle dei cittadini».

Per quanto riguarda la tassa sui rifiuti Tari, l'Ente è riuscito a contenere l'incremento "grazie ad una politica virtuosa di contenimento degli sprechi" per un + 1, 65% rispetto all'aumento medio dei Comuni gestiti dallo stesso gestore dei rifiuti, A&T 2000, che è stato del 2,50%. L'addizionale Irpef invece è stata mantenuta allo 0,1%, valore minimo imponibile deciso dall'amministrazione assieme all'abolizione della tassa sui passi carrai. —

MARTIGNACCO

C'è il Fvg Song Contest In gara i talenti canori

MARTIGNACCO

Entra nel vivo il Fvg Song Contest, concorso canoro promosso dall'associazione Chei di Martignà e dedicato a giovani talenti musicali di età compresa tra i 14 e i 35 anni, residenti in regione: i 12 selezionati dalla giuria fra i candidati si contenderanno la vittoria nella serata conclusiva, in calendario per il 12 aprile. Nei giorni scorsi nella sala consiliare di Martignacco si è svolto il primo incontro tra i finalisti e i coach che li seguiranno nel percorso di preparazione. Introdotta dall'assessore alla cultura Valentina Bordet, che ha espresso grande soddisfazione per l'impegno profuso da Chei di Martignà per l'organizzazione dell'evento, la serata ha rappresentato il primo momento di conoscenza tra concorrenti e maestri (Franca Drioli, Aljosa Gergolet, Genny Zampa e Shaban Zanelli), che hanno iniziato a organizzare con i ragazzi l'agenda dei lavori. Ad arricchire ulteriormente l'offerta formativa di questa edizione del Fvg Song Contest sarà la presenza di Silvia Mezzanotte, storica voce dei Matia Bazar, che terrà una masterclass privata per i giovani.

«Siamo soddisfatti – commenta la presidente del sodalizio organizzatore, Cristina Maiero – per le numerose adesioni pervenute, da tutto il Friuli Venezia Giulia: la nostra associazione è lieta di offrire un'opportunità preziosa ai giovanissimi, grazie al prezioso contributo del Comune di Martignacco, della Fondazione Pietro Pittini e di Despar Nord. Il Fvg Song Contest – conclude – si conferma una vetrina importante per i nuovi talenti». —

L.A.

LA STRUTTURA DI MAJANO

Casa di riposo a nuovo Speso oltre un milione

I lavori sono terminati mantenendo gli 80 ospiti all'interno
Cantiere di tre anni per ottenere più sicurezza e comfort

Lucia Aviani / MAJANO

Sono terminati i lavori di ristrutturazione della casa di riposo di Majano, effettuati grazie a un contributo regionale – un milione di euro – ottenuto dal Comune nel 2021. Iniziate nella primavera 2022, le opere hanno reso la struttura più sicura e confortevole: «Non è stato semplice – sottolinea la vicesindaco Raffaella Paladin, che ha seguito il cantiere – conciliare le attività negli interni con la presenza degli ospiti, un'ottantina, ma un'attenta rotazione e la collaborazione del personale e della ditta incaricata di attuare l'intervento hanno permesso di procedere al rifacimento di tutti i bagni, di sostituire gli ascensori, terminare le operazioni sul solaio dello scantinato (destinato a magazzino e deposito) e completare la posa delle porte tagliafuoco al piano interrato e in quello rialzato. È stato anche posizionato, come richiesto dalla vigente normativa, un percorso di linea vita su tutta la copertura dell'edificio, indispensabile per ispezioni e manutenzioni. Sono stati inoltre sostituiti un centinaio di radiatori e convettori metallici che risalivano all'epoca della costruzione della Casa e che per la propria conformazione rappresentavano un pericolo per gli ospiti, in caso di caduta accidentale. Un'azione analoga ha riguardato i contenitori dei collettori di distribuzione ai corpi scaldanti sui piani, in particolare nei corridoi».

Ecco come si presenta la casa di riposo a lavori ultimati

Sono stati sostituiti con manufatti certificati i numerosi cupolini traslucidi sul tetto, che presentavano scadenti requisiti per l'isolamento termico, la reazione al fuoco e la protezione dai raggi Uv. Gli ampi spazi esterni, sia sul fronte che sul retro dello stabile, sono stati trasformati in un "Giardino Alzheimer": «Abbiamo rimosso il porfido, attivato le reti tecnologiche e creato – informa la vicesindaco – un massetto in cemento con impermeabilizzazione delle acque, ricoperto da uno strato di terra vegetale e quindi da una guaina colorata, che ha consentito di predisporre dei camminamenti, ricavare aree verdi e piantumare alcune alberature di piccolo e medio fusto. Lungo il percorso sono stati installati dei corrimani dai colori vivaci, per aiutare nei movimenti gli anziani. L'area è stata dotata di panchine e di un impianto di illuminazione, che renderà possibile la fruizione dello spazio di sera d'estate».

Il Comune ha messo a disposizione fondi propri per 160 mila euro, coprendo le spese di una verifica sugli evacuatori di fumo e sui corrimani interni, il rifacimento di una finestra, la sostituzione di cinque porte interne e di lavorazioni sui cupolini, il portone di ingresso, la pavimentazione del portico. —

L'intervento in volo con il verricello a Purgessimo

Ferito nel Natisone soccorso in elicottero

Un 16enne del Convitto di Cividale è scivolato sul greto del fiume battendo la testa. Faceva una passeggiata con gli amici

Laura Pigani /CIVIDALE

La passeggiata con gli amici, poi un piede in fallo e la scivolata sul greto del Natisone, in località Purgessimo. Un ragazzino argentino, di origini friulane, classe 2009, è rimasto ferito, ieri pomeriggio, dopo aver sbattuto il capo cadendo da una roccia, dall'altezza di circa due metri, mentre con altri ragazzi stava compiendo una piccola escursione nei pressi del fiume. Il giovane è stato subito imbragato su una barella e recuperato con il verricello dall'elicottero del 118, inviato dalla centrale Sores. Accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Udine, è stato sottoposto ad accertamenti. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i carabinieri di Cividale.

Il minore era in compagnia di alcuni giovani, tutti partecipanti al progetto "Studiare in Friuli", il concorso bandito dal Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale, in collaborazione con l'Ente Friuli nel mondo, e riservato a figli o discendenti di corregionali del Friuli Venezia Giulia, che mette in palio 20 borse di studio della durata di un anno o di un semestre. Molti di questi ragazzi, di età compresa tra i 16 e i 17 anni e per la maggior parte provenienti dall'Argentina, sono arrivati lo scorso gennaio a Cividale, ospiti del Convitto.

Approfittando delle vacanze scolastiche (e con la necessaria liberatoria firmata in precedenza dalle famiglie), ieri, dopo pranzo, alcuni di questi minori hanno compiuto una passeggiata lungo il Natisone. Attorno alle 15 uno dei giovani è scivolato da una roccia e ha battuto il capo cadendo sul greto del fiume. Immediata la richiesta di soccorso. Il ragazzo, che da una prima ricostruzione è sempre rimasto cosciente, è stato imbragato su una barella e recuperato con il verricello dall'elicottero del 118. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Cividale, che hanno coadiuvato i sanitari nelle operazioni di soccorso, e i carabinieri della locale stazione, che hanno raccolto le testimonianze dei presenti. Il minore è stato portato al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia, visto il forte trauma cranico, accompagnato dal referente del progetto e raggiunto anche dalla dirigente del Convitto, Monica

Il minore, di origini argentine, era in regione da pochi mesi

Napoli, che ha voluto accertarsi di persona delle condizioni del giovane argentino. «I ragazzi hanno subito avvisato la scuola, il referente del progetto – riferisce la dirigente – ha accompagnato il giovane ferito in ospedale e sono stati avvisati i genitori. Gli ospiti del Paolo Diacono hanno la possibilità di uscire per un'ora e mezza o due, previa autorizzazione dei genitori. Oggi (ieri, per chi legge) un gruppetto è uscito e ha compiuto una passeggiata più lunga, scendendo sul Natisone. Uno dei ragazzi è scivolato e ha sbattuto la testa. I soccorsi sono arrivati velocemente. Gli altri ragazzi sono poi tornati in Convitto accompagnati da una educatrice». Stando ai primi accertamenti, il ragazzo, sottoposto a un intervento chirurgico, non sarebbe in pericolo di vita.

Quanto successo ieri sul Natisone ha subito richiamato alla mente la tragedia che, il 31 maggio 2024, coinvolse i tre amici di origine romena Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Molnar che persero la vita a causa della piena del fiume. Tragedia in seguito alla quale è stato aperto un procedimento penale sui presunti ritardi nel soccorso dei tre ragazzi, rimasti sul greto per 41 minuti. —

IL PROGETTO

Studiare in Friuli

Il ragazzo soccorso ieri sul Natisone con l'elicottero partecipa, assieme al gruppo di amici con cui era in compagnia, al progetto "Studiare in Friuli", un concorso bandito dal Convitto di Cividale e riservato ai figli o discendenti dei corregionali del Fvg.

L'intervento dei carabinieri a Grimacco. Denunciata la proprietaria
Gli animali sono stati poi trasferiti nel canile di Porpetto

Sequestrati dodici pitbull in pessime condizioni sanitarie

L'OPERAZIONE

Il problema si trascinava ormai da alcuni mesi, da quando cioè a Seuza di Grimacco era arrivata a vivere una signora "accompagnata" da una folta schiera di pitbull, sistemati in un appezzamento: il continuo abbaiare degli animali aveva esasperato i pochi residenti, che avevano informato del fatto la locale amministrazione, chiedendo al sindaco David Iurman di prendere provvedimenti.

Dai primi accertamenti effettuati dalla Guardia forestale e da un veterinario non erano emerse anomalie (i cani apparivano in buona salute, per quanto i loro ricoveri risultassero di dimensioni un po' inferiori a quelle previste dalle norme di settore), ma un "appiglio" tecnico, ovvero la diversa destinazione d'uso prevista dal piano regolare per il terreno in cui le bestie erano state sistemate, ha fatto sì che venisse emesso un ordine di sgombero. La proprietaria lo ha rispettato, ma il "caso" si è semplicemente spostato ad altro luogo, perché ampia parte degli esemplari è stata trasferita dalla donna, di 38 anni, nella sua abitazione, nella frazione di Seuza. Ed è da lì che negli ultimi giorni alcuni residenti hanno sentito costanti latrati e guaiti, tanto da contattare i carabinieri della stazione di Clodig. I militari dell'Arma, intervenuti a supporto dei veterinari dell'Azienda sanitaria, hanno trovato dodici pitbull in pessime condizioni igienico sanitarie e hanno così preceduto al loro sequestro. Gli animali sono stati portati nel canile di Porpetto e la proprietaria è stata denunciata. Del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria. —

LE SEGNALAZIONI
I RESIDENTI SI ERANO LAMENTATI IN DIVERSE OCCASIONI

Il continuo abbaiare dei cani aveva infastidito gli abitanti che hanno interessato anche il sindaco

REMANZACCO

Consulta dei giovani Eletti nove componenti «Segnale di comunità»

REMANZACCO

È nata la consulta dei giovani, a Remanzacco, organismo – con funzione di ascolto e di proposta su tematiche d'interesse locale – voluto dall'amministrazione del sindaco Daniela Briz come segno tangibile di attenzione alle nuove generazioni. Nove (il numero massimo consentito) i componenti eletti tra i 14 candidati: alla guida del gruppo c'è Mario Iuri, affiancato dalla vicepresidente Irene Valeri e da Valentina Cicuttini, nel ruolo di segretaria; gli altri componenti della consulta sono Simona Da Prat, Pietro Moretto, Lorenzo Fasano, Rudy Gallerani, Benedetta Silvestri e Manuel D'Angeli. Nei giorni scorsi si è tenuta la riunione d'insediamento, già foriera di molti suggerimenti e osservazioni, a dimostrazione della volontà dei ragazzi di diventare davvero protagonisti della vita sociale, culturale e ricreativa del paese.

Soddisfazione viene espressa dai tre consiglieri comunali promotori dell'iniziativa, Alex Nadalutti, Gabriele Nadalutti e Sofia Passon: «Il concetto alla base di questo progetto – dichiarano – è il senso di appartenenza. Mai prima d'ora si era registrato un numero così alto di giovani coinvolti in un programma collettivo: è un segnale incoraggiante. La consulta rappresenta un traguardo significativo per l'amministrazione comunale, che ha lavorato a lungo affinché il piano si concretizzasse». «Un ringraziamento speciale – concludono – al sindaco Briz, all'assessore alle politiche familiari Gabriella Abramo e ai consiglieri Sofia Passon e Gabriele Nadalutti che hanno sostenuto il percorso. Il nostro impegno sarà quello di costruire una comunità ancora più attiva, coesa e orientata al futuro, per far sì che sempre più giovani scelgano di restare sul territorio e contribuiscano alla sua crescita». Tra le idee già in fase di attuazione rientrano il RemanBike, un tour in bicicletta per valorizzare il comprensorio e le strutture agrituristiche del posto, e un torneo di calcio tra i borghi, in programmazione. —

L.A.

SAN LEONARDO

Avvistato un gatto selvatico

Un raro esemplare di gatto selvatico è stato avvistato ieri a Clastra, frazione del comune di San Leonardo. Scorto e immortalato da una residente, l'animale – pelliccia grigia e coda folta, con striature – si muoveva sul ciglio della strada, in quel momento sgombra.

I NUMERI

Manzano chiama nuovi residenti Romeni primi tra gli stranieri

La popolazione ha fatto registrare una leggera flessione
Cresce il numero delle famiglie, in un anno nati 27 bambini

Timothy Dissegna / MANZANO

Agli inizi degli anni Duemila, secondo i rilevamenti dell'Istat, Manzano sfiorava i 7 mila residenti. La scure dell'inverno demografico, così come nella gran parte degli altri comuni italiani, non ha risparmiato la storica capitale friulana della sedia, tanto da chiudere il 2024 con 6.331 abitanti.

Un dato in linea con quello dell'anno precedente, chiuso a sua volta con 6.338 concittadini, e che al suo interno racchiude un mosaico interessante per comprendere il mutamento della comunità locale. A partire dal saldo in positivo tra chi lascia il paese per trasferirsi altrove e chi invece vi arriva da fuori: se i primi sono 190, i secondi sono 239. Il paese, quindi, attrae nuovi residenti soprattutto da altri comuni (199) e, in parte, anche dall'estero (40). In modo analogo, chi emigra lo fa verso un altro paese della zona o del resto del Friuli (168) a fronte di una piccola quota che esce dall'Italia (22).

PIERO FURLANI
SINDACO DI MANZANO
ELETTO NEL 2019 E 2024

«Manzano conferma la propria popolazione – commenta il sindaco Piero Furlani –. Negli anni l'hinterland di Udine ha ottenuto più residenti, dopo però la nostra comunità ha accolto sempre più persone. I costi nel nostro territorio non sono quelli di altre zone limitrofe, che si stanno alzando. Certo, non ci sono più le industrie come un tempo né i negozi, ma il mondo di certo non si ferma e oggi ci si sposta sempre di più».

Negativo, invece, il rapporto tra nuovi nati e decessi, sempre più la costante da Nord a Sud dell'Italia: se nei 12 mesi scorsi sono venuti al mondo 27 bambini, divisi in modo quasi equo tra maschietti (14) e femminucce (13), le morti sono state invece 77: il tutto si traduce in un saldo naturale di -50. Per quanto riguarda i bebè, un terzo (ossia 9) sono nati in famiglie di stranieri: la comunità multietnica conta infatti 825 cittadini, per oltre una cinquantina di nazionalità rappresentate. La più nutrita è quella romena (169), seguita a stretto giro dai cinesi (163). In realtà, fino all'anno scorso erano gli asiatici i più presenti nella zona, ma il calo dei suoi componenti è stato progressivo. A chiudere il "podio" sono gli albanesi, fermi comunque a 80 persone. In ogni caso, anche gli stranieri sono in calo, dato che nel 2022 se ne contavano 848 e l'anno successivo 831.

Snocciolando ancora i dati messi a disposizione dagli uffici comunali, troviamo quelli sul numero di famiglie: a fine 2024 erano 2.971, di cui 280 straniere. Qui si riscontra un aumento nel recente passato: nel 2023 erano 2.959 mentre nel 2022 erano 2.940.

Il primo cittadino rimarca anche i collegamenti che legano il suo territorio agli altri centri limitrofi. «Le distanze ridotte – aggiunge Furlani – ti portano a decidere di trasferiti in un comune piuttosto che in un altro. A Manzano ci sono tante villette in vendita, ti trovi a metà strada tra Udine e Gorizia, oltre ad avere le colline a portata di bicicletta. Gli immobili hanno ripreso slancio con l'aumento della domanda e ci sono servizi sportivi come la palestra, il campo sportivo e la pista di pattinaggio». Furlani punta però il dito sul tema del saldo naturale: «Non si fanno più figli ormai. Con una differenza simile si arriva a 700 abitanti di meno in 10 anni. È un problema europeo, non solo italiano». —

DATI DEMOGRAFICI DEL COMUNE DI MANZANO

MANZANO

Professore e artista Morto a 90 anni l'ingegnere Sapia

MANZANO

Artista e uomo di cultura. Sono tanti i ricordi su Francesco Sapia, spentosi nei giorni scorsi a 90 anni. Ingegnere, aveva insegnato Costruzioni all'Istituto tecnico per geometri Marinoni a Udine, scegliendo di rimanere nell'insegnamento anche dopo la pensione. Fu infatti coordinatore per la succursale manzanese dell'Ute "Paolo Naliato" di Udine dal 2005 al 2010, per poi essere tra i fondatori dell'Università per tutte le età del Manzanese nel 2014. Per festeggiare i 10 anni di attività «purtroppo non ci sarà ma lo ricorderemo con molto piacere soprattutto come docente dell'Utem, apprezzato e stimato per il corso di Storia dell'Arte e dell'Architettura» spiega il presidente dell'ente, Gastone Piasentin. Attualmente faceva parte del direttivo come consigliere onorario.

Francesco Sapia

Parole di stima anche dall'assessore alla cultura, Silvia Parmiani: «Era un uomo di grande spessore culturale, colto e attento. Trasmetteva in modo evidente l'amore che provava per sua moglie, la contessa Romano, e aveva collaborato con il Comune partecipando ad alcune mostre come pittore». I funerali si terranno domani alle 11, nella chiesa di Case. —

T.D.

BUTTRIO

Incontro sulla mafia con Puccio e Schifani

BUTTRIO

Un momento importante di approfondimento e confronto con chi ha vissuto, e vive tuttora, le dinamiche della criminalità organizzata e il suo impatto sulla società. Si prospetta tale la serata "Mafia e crimine organizzato non hanno frontiere" organizzata dal Comune di Buttrio, questa sera, a villa di Toppo Florio alle 19.45. L'incontro con la cittadinanza, a cui seguirà un altro con gli studenti della scuola secondaria di primo grado, nasce da due circostanze: l'intitolazione del polo educativo di Buttrio ai magistrati Falcone e Borsellino, in occasione dell'inaugurazione delle nuova scuola Ippolito Nievo, e l'amicizia maturata con il sindaco di Capaci, Pietro Puccio. «Avremo la possibilità di ascoltare una testimonianza – ha riferito il sindaco di Buttrio Eliano Bassi – di un amministratore di lungo corso, che ha vissuto in prima persona momenti drammatici della storia italiana. Ci racconterà come la criminalità organizzata sia ancora presente. La sua presenza sarà particolarmente incisiva nelle scuole venerdì mattina, perché i nostri giovani devono venire a conoscenza dei momenti bui della nostra Italia e dei rischi che ancora oggi corriamo». Oltre al primo cittadino di Capaci ci sarà un altro ospite particolare: il capitano della Guardia di finanza Antonino Emanuele Schifani, figlio di Vito Schifani, uno degli agenti della scorta di Giovanni Falcone, morto nell'attentato di Capaci a soli 27 anni. A moderare la serata la giornalista del Messaggero Veneto e scrittrice Luana de Francisco. —

PAVIA DI UDINE

Vandali fuori dalla scuola Pensilina del bus imbrattata

Gianpiero Bellucci
/ PAVIA DI UDINE

L'area esterna alla scuola elementare di Percoto di Pavia di Udine è stata presa di mira dai vandali: la pensilina del bus, utilizzata quotidianamente dai bambini per il trasporto scolastico, ma anche la bacheca comunale, adoperata per gli avvisi alla popolazione, sono state rovinate e imbrattate con scritte e disegni volgari.

Alcune delle scritte con cui è stata imbrattata la pensilina del bus

E questo, purtroppo non è un caso isolato, lamenta il sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto, «ma si somma a una serie di vandalismi che da tempo affliggono il territorio, in particolare i parchi giochi, che negli ultimi anni sono stati messi a disposizione dei più piccoli, vengono periodicamente imbrattati con scritte o sporcati con abbandoni di rifiuti».

Immediato è stato il ripristino e la pulitura da parte degli operai comunali che hanno riportato le strutture in ordine.

«Atti di vandalismo diffusi, in particolare nelle vicinanze di luoghi frequentati da bambini, ma anche comportamenti pericolosi – prosegue Govetto –: di recente si è verificato il fatto di ragazzi che si sono distesi sulle strisce pedonali per sfidare il passaggio delle auto, sempre vicini a una scuola. Siamo preoccupati da queste modalità comportamentali dei più giovani – continua il primo cittadino – sono azioni che non portano beneficio a nessuno, anzi, come è facile capire, portano danno all'intera comunità».

«Infatti il ripristino dell'ordine e della pulizia devono essere effettuati dagli operai comunali, che in tal modo riducono il tempo a disposizione per altre attività programmate di cura del territorio. I cittadini – conclude il sindaco di Pavia di Udine – hanno diritto di utilizzare le strutture messe a disposizione della collettività, che sono realizzate con il contributo di tutti. Salvaguardare significa anche risparmiare risorse, oltre che dare agli altri la possibilità di utilizzare nel migliore dei modi».

L'auspicio, dunque, è che episodi simili, con imbrattamenti, vandalismi diffusi e danneggiamenti alle strutture non tornino a ripetersi nel comune come purtroppo accaduto negli ultimi tempi. —

POZZUOLO

Scuola di Terenzano Nuovi spazi e servizi per contrastare il calo degli iscritti

Attivata la post accoglienza e prevista la stanza della nanna
Promosso un sondaggio per capire le esigenze delle famiglie

La scuola dell'infanzia di Terenzano, a Pozzuolo: saranno attivati nuovi servizi per le famiglie

Viviana Zamarian / POZZUOLO

Di fronte a un numero degli iscritti che negli ultimi anni è sceso alla scuola elementare di Terenzano da 120 a 80, si amplia l'offerta dei servizi scolastici comunali, si rinnovano gli spazi e si introducono nuove opportunità per le famiglie di Pozzuolo. L'amministrazione, guidata dal sindaco Gabriele Bressan, ha previsto, già in sede di approvazione del bilancio di previsione a dicembre 2024, l'attivazione di un nuovo servizio scolastico a beneficio delle famiglie che intendono iscrivere i propri figli alla scuola dell'infanzia di Terenzano.

GRETA RODARO
ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE DEL COMUNE DI POZZUOLO

A partire da settembre 2025, sarà attivo il nuovo servizio di post-accoglienza dei minori nella fascia oraria 16/17.30 che, accanto alla tradizionale pre-accoglienza (7.30-8), offre una risposta concreta alle esigenze di conciliazione dei tempi di cura dei bambini e di lavoro. «L'amministrazione comunale – riferisce l'assessore all'istruzione Greta Rodaro –, fin dal suo insediamento, si è adoperata per sostenere e promuovere le progettualità scolastiche, nella consapevolezza che una maggiore flessibilità oraria rappresenti un supporto essenziale per le famiglie e ponga le basi per una più efficace fruizione del diritto allo studio, oltre a migliorare l'offerta educativa e scolastica».

In quest'ottica, è stata prevista l'attivazione del nuovo servizio di post-accoglienza nella scuola dell'infanzia di Terenzano. Nei giorni scorsi, l'Ufficio scolastico del Comune ha pubblicato un sondaggio volto ad acquisire informazioni utili a quantificare l'effettivo bisogno e programmare la composizione dei gruppi di minori. Le famiglie interessate sono invitate a comunicare al Comune la propria esigenza, per consentire una puntuale organizzazione del servizio.

Ma c'è un'altra novità per il plesso scolastico di Terenzano: accogliendo il suggerimento delle insegnanti, è stato previsto l'allestimento di una "stanza nanna" per i più piccoli che necessitano di uno spazio appositamente dedicato al riposo pomeridiano. La possibilità di destinare uno spazio per tale finalità è oggi possibile anche per gli effetti del calo demografico, che si riflette nella riduzione della popolazione scolastica. Da 120 iscritti (capienza massima) negli anni scorsi, oggi si contano mediamente circa 80 iscritti nella scuola di Terenzano. «È fondamentale che l'amministrazione – prosegue l'assessore – sia consapevole di questi dati e affronti la trasformazione della società nel suo complesso con iniziative adeguate.

L'assessore all'istruzione ricorda, infine, le progettualità che si realizzano per la scuola, tramite il progetto "Scuola integrata" che e offrono un ventaglio ricco di opportunità per le famiglie e per gli studenti del territorio, grazie al coinvolgimento delle associazioni locali, sempre attente e propositive, nella programmazione delle attività extracurricolari. —

RIVIGNANO TEOR

Accusati di riciclaggio Anche in appello assolti madre e figlio

Alessandro Cesare / RIVIGNANO TEOR

Nel luglio del 2020 il tribunale di Udine aveva assolto Loredana Pincin, sessantanovenne di Rivignano Teor, e Gianluca Mauro, trentaseienne di Udine, dalle accuse di riciclaggio con la formula «perché il fatto non sussiste». Il caso, però, era stato portato in Corte d'Appello dalla Procura di Udine, che non aveva condiviso la sentenza di primo grado.

Qualche giorno fa la Corte ha confermato l'assoluzione del tribunale, cambiando la formula della sentenza in «perché il fatto non costituisce reato». Soddisfatti gli avvocati dei due imputati, Roberto Mete, Samantha Zuccato e Cristina Rainis.

L'accusa nei loro confronti era quella di aver trasferito, tra il 2005 e il 2012, ingenti somme di denaro provento di attività illecita per investimenti nell'acquisto di una serie di immobili, tra abitazioni, fabbricati, autorimesse e stalle. Per la Procura questi fondi, per un valore complessivo di 767.570 euro, erano frutto dell'attività illecita dell'ex commercialista Enea Mauro, condannato nel 2018 per l'appropriazione indebita di una parte delle somme che i clienti gli avevano consegnato per il pagamento di imposte, tributi e posizioni Inail e Inps. Le operazioni erano state contestate a Pincin, all'epoca dei fatti moglie di Mauro, in qualità di legale rappresentante della società "Skemistabili" e al loro figlio, in quanto socio amministratore della "Agroskemi".

Come ribadito dai legali davanti alla Corte d'Appello, «le operazioni contestate nel capo d'imputazione non sono riferibili agli imputati e nessuna prova è stata fornita dal punto di vista dell'elemento soggettivo, se non mere supposizioni».

Com'è stato messo in evidenza, per l'integrazione del reato di riciclaggio, l'autore, consapevole dell'illecita provenienza dei beni, si deve prestare a sostituirli, trasferirli o compiere su di essi operazioni per ostacolare l'identificazione della loro provenienza. «Tale elemento – hanno rilevato gli avvocati – non è stato tenuto in considerazione dagli inquirenti, avendo fatto riferimento a sospetti e non a un'attenta analisi di riscontri probatori utili a dimostrarne il dolo. Non vi è alcun elemento, quindi, per far ritenere che gli imputati avessero contezza della provenienza delittuosa del denaro».—

CODROIPO

Si cerca un immobile per gli uffici comunali

CODROIPO

Ci sarà tempo fino a lunedì 17 marzo (alle 12) per i soggetti interessati a manifestare l'interesse in relazione all'immobile che il Comune di Codroipo vorrebbe acquistare per adibire a usi direzionali istituzionali diretti e indiretti (sede per gli uffici e per gli organi istituzionali in attesa della ristrutturazione dell'attuale sede municipale con possibile eventuale destinazione futura a sede di associazioni). La superficie pavimentata utile richiesta è compresa tra 550 e 700 mq e deve avere una destinazione d'uso direzionale. In alternativa, qualora l'immobile o gli immobili proposti nella manifestazione d'interesse presentino allo stato attuale una destinazione d'uso diversa da quella richiesta, il soggetto proponente dovrà impegnarsi a provvedere, a propria cura e spese, al cambiamento della destinazione d'uso medesima entro la data fissata per l'eventuale stipula del contratto di compravendita. —

È l'unica centenaria che risiede a Bertiolo

I cento anni di Dirce Una vita per il cucito

IL COMPLEANNO

Dirce Bertolini di Pozzecco, che di recente ha spento le cento candeline, è l'unica centenaria del comune di Bertiolo.

Per festeggiarla il sindaco Eleonora Viscardis e don Davide Gani le hanno fatto visita nella sua abitazione per condividere con lei questo importante avvenimento.

Dirce tra don Gani e il sindaco

Dirce vive accudita amorevolmente dai suoi nipoti Delba, Giulio con la moglie e dai pro nipoti.

Ha dedicato la vita a cucire molto finemente corredi per le giovani spose della piccola frazione di Pozzecco, che gli venivano commissionati dai padri, in cambio di lavori ai terreni e prodotti agricoli. Ha cucito e ricamato lenzuola, vesti da notte, materassi, e si dedicava con tanta fantasia e capacità anche a preparare i banchetti per le nozze, che un tempo si festeggiavano in casa.

Diventando così un punto di riferimento per tutte le giovani spose del paese che si rivolgevano a lei sicure di poter avere un corredo perfetto in vista delle loro nozze, condividendo con loro le tante emozioni, le gioie, le attese per il grande giorno

Una vita, la sua, dedicata alla bellezza e raffinatezza, che ancora nei suoi 100 anni la contraddistinguono nella compostezza, raffinatezza e cura di sé.

«A Dirce rivolgo i più cari auguri per questa meta importante – afferma il sindaco di Bertiolo Viscardis – anche a nome di tutta l'amministrazione comunale. Dirce è l'unica centenaria che attualmente risiede nel comune, e dovremo aspettare il 2027 per poterne festeggiarne altri». —

IN BREVE

Codroipo
Una mostra fotografica al Museo delle carrozze

Sarà visitabile fino a sabato 8 marzo, al museo civico delle carrozze di San Martino di Codroipo, la mostra "Nova fotografia - La fotografia progettata", il nuovo approccio tecnico e artistico alla fotografia nel mondo a cura di Vanni De Conti e Gino Sambucco. Espongono inoltre Susi Ciol e Alessandra Caldana. Un nuovo viaggio, insomma, fatto con uno sguardo innovativo per professionisti e amatori.

Pradamano
Spettacolo per bambini in scena all'auditorium

Sabato 9, alle 18, all'auditorium Oratorio Santa Cecilia di Pradamano andrà in scena I racconti di Penda, spettacolo di narrazione con musica dal vivo per i bambini dai 6 anni. In scena Moro Kanute e Bintou Ouattara, che condurranno il pubblico in un viaggio nell'Africa più autentica attraverso suoni, voci e racconti della tradizione orale. L'appuntamento è cura dell'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia.

Il progetto a Cervignano

L'area esterna della stazione dei treni dove si trova il parcheggio; in alto, i binari della linea ferroviaria e, in basso, la fermata degli autobus di linea FOTOSERVIZIO KATIA BONAVENTURA

Parcheggi e nuova rotonda per migliorare la stazione

Atteso entro l'anno il disegno definitivo da 7 milioni di euro per migliorare l'area
Il deputato Pizzimenti: necessario anche per il turismo verso Aquileia e Grado

Francesca Artico / CERVIGNANO

Trovata l'intesa per il progetto, nell'ambito dell'intermodalità ferro–gomma, per la riqualificazione della stazione e dell'area ferroviaria di Cervignano. Entro l'anno la redazione del disegno definitivo e nel 2026 il via ai lavori: costo circa 7 milioni di euro. A breve la firma di un protocollo d'intesa, atto amministrativo definitivo che sancirà l'avvio del progetto di riqualificazione di tutta l'area della stazione ferroviaria di Cervignano. Project manager Susanna Borelli, incaricata da Rfi (Rete ferroviaria italiana) per coordinare l'intervento.

Questo è il frutto dell'incontro in videoconferenza tra l'onorevole Graziano Pizzimenti, trait d'union tra i vari soggetti coinvolti; il viceministro Vannia Gava, in rappresentanza del governo; l'amministratore delegato di Rfi Gianpiero Strisciuglio, che ha preso impegni palesi; il sindaco di Cervignano Andrea Balducci e il suo assessore ai Lavori pubblici Alberto Rigotto.

«Quando sono stato contattato dall'amministrazione cervignanese – spiega il parlamentare leghista Pizzimenti –, mi sono subito attivato con i vertici di Rfi per trovare i finanziamenti, in quanto si partiva da 2 milioni di euro di finanziamento regionale. Con l'amministratore delegato Strisciuglio e il sostegno del viceministro Gava, abbiamo trovato la soluzione tecnico-finanziaria per dare una risposta a questo importantissimo progetto che coinvolge non solo Cervignano, ma tutto il territorio orientale in special modo per le località turistiche di Aquileia e Grado che usufruiscono della stazione».

Grande soddisfazione da parte dell'amministrazione comunale di Cervignano «perché andremo a risolvere diversi problemi – sottolinea Rigotto – non ultimo quello dei parcheggi. Andremo a liberare tutta la zona retrostante la stazione: via Vespucci, via Marco Polo, e tutte le zone limitrofe. Si darà un senso ai posti macchina dando una risposta ai molti utenti, in quanto la stazione dei treni è sempre più utilizzata, e anche l'intermodalità treno-bus e in continuo aumento. Inoltre si libererà il parcheggio Papa Giovanni di via Garibaldi che è utilizzato da chi va a prendere il treno, che diventerà un parcheggio importante a servizio della città».

LA STAZIONE DEI TRENI
L'INGRESSO AI BINARI DA VIALE STAZIONE

> Verrà rifatto tutto il piazzale antistante lo scalo ferroviario, ristrutturato lo stesso immobile e posto un ascensore

Il progetto prevede infatti la realizzazione di un grande parcheggio nella parte tra binari e via Vespucci, area enorme che andrà a collegarsi con la rotatoria che si trova nella zona del Palazzetto dello Sport. Una seconda rotatoria che verrà realizzata all'interno del grande parcheggio, che permetterà alle corriere di fare manovra risolvendo così il caos che c'è attualmente. I bus arriveranno da viale Stazione, fanno la rotatoria entrando dentro il mega parcheggio che parte da dove ora sono i cancelli che delimitano l'area di proprietà di Rfi, faranno il giro e torneranno indietro. Tutto questo dando finalmente vita ad un'intermodalità ferro-gomma corretta. Si provvederà anche a trovare dei parcheggi per la sosta momentanea delle auto, verrà rifatto tutto il piazzale antistante la stazione ferroviaria, ristrutturata la stazione stessa, verranno fatti nuovi binari con strutture rialzate per le persone diversamente abili, e finalmente verrà posizionato un ascensore. Saranno anche abbattuti tutti i caseggiati ex Polfer, dando respiro e vivibilità all'area. Rfi provvederà a fare ulteriori immobili in continuità con lo scalo. —

GRAZIANO PIZZIMENTI

Accordo trovato

«Si tratta di un progetto complesso e costoso, quello della riqualificazione dell'area e della stazione di Cervignano del Friuli che in passato ha avuto difficoltà progettuali che ben conoscevo quando ero assessore alle Infrastrutture della Regione – dice l'onorevole Graziano Pizzimenti Pizzimenti, membro del gruppo Lega alla Camera dei Deputati –. Mettendo insieme Rfi, Trenitalia, Tpl (trasporto pubblico locale per la "gomma") e Comune di Cervignano, alla fine l'accordo è stato trovato». (f.a.)

ALBERTO RIGOTTO

A breve la firma

«È un intervento di quelli significativi – spiega Alberto Rigotto, assessore ai Lavori pubblici – del quale, il prossimo mese, andremo a spiegare la progettazione e di come si svolgerà. A breve firmeremo il protocollo d'intesa, atto amministrativo definitivo che sancirà l'avvio del progetto di riqualificazione di tutta l'area della stazione ferroviaria di Cervignano che, dopo anni, trova finalmente soluzione e soprattutto avvia l'intermodalità». Sarà liberata tutta la zona retrostante la stazione: via Vespucci, via Marco Polo e limitrofe. (f.a.)

L'ACCORDO A RUDA

Mano tesa ai giovani con il Patto di comunità Firma anche la scuola

RUDA

Un importante passo avanti verso i giovani è stato compiuto a Ruda con la firma del "Patto di comunità per l'inclusione e il benessere". L'accordo è stato sottoscritto dall'Istituto comprensivo Destra Torre, rappresentato dalla dirigente scolastica Oriana Gilotti, dal Comune con il sindaco Franco Lenarduzzi, e dal Campp (Consorzio assistenza medico psicopedagogica) della Bassa Friulana con il presidente Michele Tibald.

Franco Lenarduzzi

L'iniziativa nasce dalla volontà di creare una rete di collaborazione tra istituzioni scolastiche, enti locali e realtà del territorio per promuovere un ambiente d'apprendimento inclusivo e attento alle esigenze dei più fragili. Tra gli obiettivi principali, come ha sottolineato il sindaco Lenarduzzi, c'è quello di «garantire a ogni studente un percorso di crescita e sviluppo in linea con le proprie capacità e bisogni, favorendo il benessere e il coinvolgimento attivo dei giovani nella vita comunitaria».

La dirigente Gilotti evidenzia che «il Patto vuole creare opportunità educative per sviluppare autonomia e competenze per il futuro soprattutto coinvolgendo i soggetti più fragili». Tibald infine mette in luce la ratio dell'accordo, cioè di «coordinare e valorizzare le iniziative già presenti sul territorio, rafforzando il dialogo tra scuola, famiglie, associazioni e istituzioni».

A completare il quadro d'impegno verso i giovani, è stato anche nominato il Consiglio comunale dei Ragazzi. Questa iniziativa, voluta dall'amministrazione comunale e dall'Istituto comprensivo, è supportata attraverso contributi comunali e dal sostegno del 5 per mille erogato dai cittadini. —

F.A.

LA FESTA

Il Carnevale di Muggia al Palmanova Village

AIELLO

Appuntamento con "Colorful Land" sabato a partire dalle 15 quando le otto compagnie Carnevale di Muggia invaderanno il Villaggio: Bellezze Naturali, Bulli e Pupe, La Bora, Brivido, Lampo, Mandrioi, Ongia e Trottola porteranno le loro bellissime coreografie e i colori sgargianti dei loro travestimenti accompagnate dalla musica delle storiche bande carnevalesche.

I temi scelti dalle compagnie vanno dalla storia incantata della Rai e dei suoi programmi, fino alla scoperta di mondi lontani e misteriosi; dall'atmosfera affascinante del Giappone, fino a un viaggio tra creature di un universo tutto da esplorare. Tutti: grandi e piccini, sono attesi in maschera nella piazza centrale del Villaggio. —

F.A.

LATISANA

Nuovo impianto a biometano Il Tar boccia il ricorso dell'Ubf

L'associazione aveva chiesto l'annullamento del via libera per ragioni di salute
Tentativo di costituirsi in giudizio del Comune, ma i giudici l'hanno respinto

Alessandro Cesare / LATISANA

«Con quell'impianto a biometano l'attività della nostra associazione verrebbe meno e l'impianto sportivo risulterebbe inutilizzato». Per queste ragioni l'Asd Unione Basso Friuli (Ubf), assistita dall'avvocato Angela Grego, ha presentato un ricorso al Tar Fvg contro Regione, presidenza del Consiglio dei ministri, ministeri ad Ambiente, Salute e Cultura, AsuFc, Consorzio bonifica pianura friulana, Arpa Fvg, l'Agenzia delle Dogane, Comune di Latisana e società agricola Gbe Gruppo bio energie srl, chiedendo l'annullamento del decreto regionale con cui è stata autorizzata la riconversione di un impianto a biogas per la produzione di biometano liquido a Pertegada. Ma i giudici della sezione prima del Tribunale amministrativo regionale l'hanno dichiarato inammissibile, condannando l'Asd al pagamento delle spese di lite, pari a 5mila euro.

L'Asd si era già rivolta al presidente della Repubblica prima di scegliere la strada del Tar, nel tentativo di bloccare l'iter autorizzativo, ma senza fortuna.

Prima di entrare nel merito dei contenuti del ricorso, i giudici amministrativi hanno rigettato l'istanza avanzata dal Comune di Latisana in seguito alle «nuove deduzioni formulate con il supporto delle risultanze di una consulenza tecnica» di costituirsi in giudizio al fianco dell'Asd chiedendo l'accoglimento del ricorso.

Per il Tar «è evidente la contraddizione tra il comportamento tenuto dallo stesso nel corso del procedimento amministrativo e la presente iniziativa processuale», a tal punto da essersi sentito in dovere di sottolineare «l'irritualità e l'intempestività delle doglianze» avanzate dal Comune. Questo perché l'amministrazione, in sede di conferenza dei servizi, ha rilasciato un parere positivo per quanto riguarda l'aspetto viabilità del nuovi impianto, salvo poi rendersi conto, dopo la conclusione della consulenza tecnica, di «essere stata fuorviata dai dati forniti dalla proponente».

Per i giudici amministrativi il Comune avrebbe «potuto e dovuto procedere all'autonoma impugnazione del provvedimento regionale» anziché tentare di associarsi al ricorso dell'Asd Unione Basso Friuli.

Il Tar, come già anticipato, ha poi respinto i contenuti forniti dall'Asd, considerandoli insufficienti a descrivere l'interesse diretto del ricorso, basato sulla sola vicinanza all'impianto da riconvertire. L'Unione Basso Friuli ha lamentato un rischio di salute (per il tribunale non dimostrato) per i propri associati con conseguente paventata riduzione delle iscrizioni, «impedendo di fatto a 250 associati di continuare ad allenarsi nell'impianto sportivo».

Di parere opposto i giudici del Tar, che nella sentenza hanno messo in luce come «la riconversione di un impianto a biogas già esistente e operativo non impedisca, allo stato, lo svolgimento delle attività dell'associazione sportiva, e che quello autorizzato parrebbe produrre minori emissioni in atmosfera rispetto all'impianto esistente». Da qui la decisione di respingere il ricorso. —

RONCHIS

Pomeriggio insieme con giochi in parrocchia

Una nuova domenica pomeriggio insieme, il 9 marzo a partire dalle 14.30. Ancora una volta il luogo d'incontro sarà l'oratorio parrocchiale dove si potrà giocare, chiacchierare e passare qualche ora in compagnia. Ingresso libero. Il tutto è organizzato dal Comune con la Commissione Anziani e la parrocchia. (s.d.s.)

LIGNANO

Una bancarella presente nella scorsa edizione del festival

Mastri cioccolatai e artigiani del gusto nella fiera in piazza

Sara Del Sal / LIGNANO

Ritorna il Puro Cioccolato Festival da venerdì 7 a domenica 9 marzo a Pineta. L'evento nazionale dedicato al cioccolato ritorna in Friuli Venezia Giulia, sempre a Lignano, unica città a ospitare l'evento nazionale interamente dedicato alle creazioni realizzate da mastri cioccolatieri e artigiani del settore. Anche quest'anno quindi negli stand allestiti in piazza del Sole arriveranno tantissime proposte, italiane e dal mondo, a base di cioccolato, all'interno di un evento promosso dall'amministrazione comunale, in collaborazione con l'International street food.

«Questa – spiega Liliana Portello, assessore comunale alle attività produttive – sarà la seconda edizione del festival, che si conferma un appuntamento atteso e apprezzato. L'idea di organizzare questo piccolo ma dolce evento è maturata due anni fa assieme all'organizzatore Alfredo Orofino, durante la tappa lignanese della manifestazione dedicata al cibo da strada che l'amministrazione ha voluto portare per la prima volta a Riviera, un'opportunità colta favorevolmente e allestita in concomitanza con la quarantesima edizione della Festa delle Cape, ospitata nel vicino piazzale Marcello D'Olivo, per poter offrire qualcosa di nuovo ai numerosi turisti del fine settimana che raggiungono la nostra località».

«Anche le attività commerciali aperte nella zona hanno accolto favorevolmente la proposta – aggiunge Portello – organizzandosi con eventi musicali che si svolgeranno proprio in questo fine settimana, in concomitanza con la manifestazione».

Il Festival del cioccolato italiano e dal mondo, organizzato da Alfredo Orofino (presidente dell'Associazione ristoratori di strada e promotore dell'International street food), partirà quindi venerdì già dal mattino con gli stand aperti dalle 10 alle 21 e sarà un'occasione davvero speciale dedicata a un pubblico di tutte le età che avrà l'opportunità di poter assaggiare alcune specialità che arrivano anche da molto lontano. —

IL FESTIVAL OLIMPICO DELLA GIOVENTÙ EUROPEA

Lignano prepara Eyof Attese 4 mila presenze

Organizzazione estesa anche al resto della Bassa friulana
Il sindaco Giorgi: sarà garantito il servizio medico generale

LIGNANO

Quattromila presenze tra atleti e allenatori, con 800 volontari impegnati nell'assistenza organizzativa, centinaia di gare su 50 impianti sportivi e 70 di mezzi per gli spostamenti. Questi alcuni numeri previsti per l'edizione 2027 di Eyof, il Festival olimpico della gioventù europea che si terrà a Lignano Sabbiadoro.

«Lignano è il luogo perfetto per ospitare l'Eyof 2027 – racconta in una nota il sindaco Laura Giorgi – la città ha degli impianti sportivi moderni, adatti a una vasta gamma di discipline. Grazie alle vicine infrastrutture, ferrovia, autostrada, aeroporto, è facile da raggiungere dalle principali città europee». Nei giorni scorsi a Fracoforte sono stati presentati i due Comitati al lavoro per l'evento, quello organizzativo e quello esecutivo.

«Saranno 13 le discipline sportive dell'Eyof – illustra l'assessore allo sport Giovanni Iermano – ginnastica artistica, atletica, pallacanestro, pallamano, triathlon, judo, nuoto, pallavolo, scherma, golf, skateboard, queste ultime due inserite su richiesta del Comune di Lignano. Le gare di canottaggio si disputeranno a San Giorgio di Nogaro e quelle di ciclismo su strada a Rivignano Teor, inoltre i Comuni di Latisana e Palazzolo dello Stella hanno dato la disponibilità dei loro palazzetti».

L'accensione della fiaccola Eyof nel dicembre 2022 a Pordenone

Il villaggio olimpico sarà articolato su tre strutture con 3 mila posti letto disponibili al Bella Italia Village, 400 al Villaggio Los Nidos e 800 al Villaggio Sabbiadoro.

«Grazie al Punto di primo intervento ci sarà la garanzia di un servizio medico generale, con gestione delle emergenze attraverso un medico specialista e il servizio di ambulanza e di elisoccorso e un servizio medico sportivo, per l'assistenza durante le competizioni, secondo i requisiti delle federazioni sportive e per i controlli antidoping» afferma Giorgi, aggiungendo che «zttraverso l'Eyof, Lignano si candida a diventare un centro di turismo sportivo a livello europeo. Dobbiamo avere la lungimiranza di trasformare l'opportunità in un'eredità sportiva ed educativa, in particolare rivolta alle nuove generazioni che saranno coinvolte per il servizio di supporto alla manifestazione per il quale apriremo un bando di reclutamento».

Nei giorni scorsi, l'appuntamento è stato presentato alla 54ª assemblea generale del Comitato olimpico europeo, tenutasi a Francoforte in Germania. —

S.D.S.

LATISANA

Incidente tra due auto e un furgone Tre feriti

Uno scontro si è verificato nella mattinata di ieri, tra un furgone e due auto a Latisana, lungo la strada regionale 354 all'altezza di Pertegada. Sono rimasti coinvolti un furgone e due auto. Tre delle quattro persone coinvolte sono state poi accompagnate per accertamenti all'ospedale di Latisana.

"Beati i puri di cuore perché vedranno Dio".

Ci ha lasciati

MILENA FABBRO ved. COMELLI

di 89 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Vanni con Otilia, la figlia Ermanna con Maurizio, il fratello assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 7 marzo alle ore 16 presso il Duomo di Nimis, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Nimis, 6 marzo 2025

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305-790021
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati

BRUNO GARBINO

di 91 anni

Ne danno il triste annuncio Emma e Isabella, le figlie, il genero e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 6 marzo alle ore 15 nel Tempio di Cargnacco, partendo dall'ospedale di Udine.

Seguirà cremazione.

Cargnacco, 6 marzo 2025

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada
Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati

LAZZARINI ADRIANA

di 72 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.

I funerali avranno luogo domani VENERDÌ alle ore 15.30 nella chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dall'ospedale di Udine.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Lignano Sabbiadoro, 6 marzo 2025

www.dilucaeserra.it - 0431 50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

Sabato 1 marzo 2025 è mancato all'affetto dei suoi cari

PAOLO ZANINI

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ELENA, i figli, la sorella e i nipoti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato venerdì 7 c.m. alle ore 16 nella chiesa Parrocchiale di S. Pio X a Treviso.

Treviso, 6 marzo 2025

IVAN TREVISIN
onoranze funebri tel. 345/9241894

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine partecipa sentitamente al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del

Dott. Ing. FRANCESCO SAPIA

Udine, 6 marzo 2025

L'associazione DUE PISTONI di San Daniele del Friuli partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

BRUNO PIZZUL

San Daniele del Friuli, 6 marzo 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari

REMO TURCHETTI

di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana e il figlio Rubes.

I funerali avranno luogo venerdì 7 marzo alle ore 15 presso la chiesa di Percoto, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Seguirà la cremazione.

Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 nella locale chiesa.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Percoto, 6 marzo 2025

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto
Mortegliano-Manzano
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Le famiglie Brugnola Gianfranco e Fabbro Ermenegildo sono vicine a Luciana e Rubes per la perdita del caro amico

REMO

Percoto, 6 marzo 2025

Con profondo dolore ma con il cuore colmo di amore e gratitudine per il tempo condiviso, annunciamo la scomparsa della cara Emilia Lindaver avvenuta in data 3/3/25.
Marina e Giampaolo
Lorenzo e Wilma con Leone e Romeo

LINDAVER EMILIA

Udine, 6 marzo 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANNAMARIA MATTALONI

di anni 87

Ne danno il triste annuncio il fratello Luciano, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali, con partenza dal cimitero di San Vito di Udine, avranno luogo sabato 8 marzo alle ore 12 presso la chiesa di San Gottardo.

Una preghiera verrà recitata venerdì 7 marzo ore 18 nella chiesa di San Gottardo.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno partecipare.

Udine, 6 marzo 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Prof. Ing.
FRANCESCO SAPIA

Ricordando un caro amico, si uniscono al lutto dei familiari Alberto, Stefania e Luca Marinato.

Udine, 6 marzo 2025

LE LETTERE

Il ricordo

Il ciclismo friulano deve molto a Doni

Gentile direttore,
il 4 marzo di vent'anni fa lasciava questa vita terrena Dino Doni, aveva 74 anni. Con passione e abilità aveva creato le basi del ciclismo friulano, agonistico e amatoriale. Fondò fin dal lontano 1946 la prima società sportiva ciclistica, prima con De Luisa e poi proseguì con la propria maglia giallo rossa del "Gs Doni".
Portò in ogni contrada del Friuli lo sport del pedale, sia estivo che invernale, con le prime gare di ciclocross, praticamente ogni domenica e nelle sagre paesane Doni organizzava gare ciclistiche.
La sede era a Udine in via Caprera, oggi non più presente, perché demolita per far posto a un condominio, ma anche in via Poscolle dove aveva un negozio di calzoleria.
Diversi giovani iniziarono in quella società a misurarsi nello sport del pedale come Petrei, Zuliani, Comuzzo, Salvador, Chiarandini, i tre Quaino, Pizzali, Merlo, Ganzini, Del Bianco, Nazzi, Marchetti e moltissimi altri. Per quasi cinquant'anni animò lungo le strade del Friuli lo sport di Bartali, Coppi, Magni, Bottecchia.

Giorgio Deotto. Udine

Dino Doni, mancato nel 2005 quando aveva 74 anni

Ospedale di Udine

Grazie al reparto di pneumologia

Gentile direttore,
mia madre è stata ricoverata nel reparto di pneumologia dell'ospedale di Udine. Durante i nove giorni di degenza, è stata assistita con professionalità, umanità e grande disponibilità da parte di tutto il personale medico, infermieristico e ausiliario. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valentina Tomadini, medico di grande professionalità, che riesce sempre a capire le esigenze del paziente e ad approcciarsi con competenza e umanità. L'assistenza di grande livello professionale e umano ha consentito un pressoché completo recupero delle condizioni di salute della mamma.

Sandra Cisilino. Udine

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Sta cul to pâr se tu vûs fâ un bon carnevâl

Si jerin cognossûts une sere di Jugn di doi agns indaûr intune fieste a cjase dal so amì. La fantate che i vevin presentât e jere un sclopon, ae man e cuntune ridade sclete ma e veve un no si sa ce che Marc, diferent dal solit, al jere un tic intrigât denant di jê; nancje uns pâr di oris plui tart però, il zovin si jere za dismenteât di chê sensazion di discomut che al veve provât tal imprin e fuart, o incussient, de sô ande braurine si jere dite: jo cheste zovine chi le maridi. A contâle fin insom no jere stade pal vêr une spassizade ma ae fin, tant che ducj i doi no viodevin la ore, si jerin maridâts. A lunc lâ però, ce che za la prime sere Marc al veve nasât, lis lôr diferencis ju vevin metûts tai berdeis: jê e jere une zovine che e vignive di une famee siorone e di nivel alt, ancje in graciis ai titui che i siei gjenitôrs a vevin e al lavôr prestigjôs che a fasevin. I siei di Marc invezit a jerin doi brâfs cristians che a fasevin un lavôr tant che tancj e no vevin grîs pal cjâf. La fantate e veve la passion de danze classiche, dal teatri, de art, de poesie, sì in sumis dut ce che e jere culture part jê al leve ben; Marc impen i tignive ai videozûcs, al balon, ae bale tal cos, ae Formule 1 e dopo che al jere rivât Sinner, ancje il tenis.

Dôs mascarutis di cuaresime

Ogni volte che a vevin di lâ a mangjâ dai siei di jê, o al contrari cui gjenitôrs di lui, al saltave al voli che un dai doi, a seconde, al veve un mâl di panze di no crodi. Figurìnsi po cuant che a vevin di fâ alc cui amîs: se la clape di int che a vevin di viodi e rivave di bande de femine, a Marc i vignive il stiçon doi dîs prime par passâi doi dîs dopo; se invezit a vevin di cjatâsi cui amîs di Marc, jê le puartave cimade ma si viodeve di lontan che e jere un pes fûr de aghe. Îr l'altri, ultin di carnevâl, a vevin decidût di lâ a un bal in mascare cu la int di jê, intun di chei lûcs dulà che si leve ducj elegantons, cun tant di orchestre e camarîrs cu la livree, dulà che si capive che al jere l'ultin di carnevâl dome par vie di une mascarute une vore stratignude, che i invidâts a puartavin dibot par capriç su la muse.

I amîs di Marc invezit a vevin organizât il solit badaluc intune ostarie, dulà che la uniche regule e jere che no jerin regulis e dulà che ducj a jerin vistîts in mascare da pît insom. Chê sere Marc, pront par partî di cjase, invezit che cjapâ sù il so vistît neri eleganton, si jere metût sù il so costum di Goldrake e di scuindon al veve taiade la cuarde, par lâ là che il cûr lu puartave.

La dì dopo di buinore la madone di Marc lu veve clamât e cun buinegracie i veve dite che sì, ur jere mancjât ma che si jerin ancje cetant divertîts. Marc, inmò indurmidît, i veve rispuindût che sì, ancje lui se jere passade une vore ben. Simpri par buinegracie però no i jere parût biel di zontâ che a lui no i jere mancjât nuie e nissun. —

LE LETTERE

Pace in Ucraina/1
Costruire una forte Casa europea

Gentile direttore,
gli eventi di questa ultima settimana hanno dato il via a un frenetico attivismo diplomatico per rintuzzare i contraccolpi e gli effetti dello strano, inusuale, inconsueto incontro-scontro Trump- Zelensky che, dall'altra parte dell'Atlantico, che pare sancire se non la fine di un lungo matrimonio, quantomeno la conferma di una incrinatura sostanziale nel rapporto tra l'Europa e l'amministrazione Trump e, in particolare, tra quest'ultima e l'Unione Europea.
L'ipotesi che appare condivisa dai più indica il centro di gravità trumpiano puntato sull'indo-pacifico, l'applicazione della formula cash for security per fornire protezione alla "vecchia Europa" (Biden dixit) – Ucraina compresa –, l'appeasement e un rinnovato rapporto con lo Zar (che se la ride) per sottrarre la Russia dall'orbita cinese a sancire che il secondo mandato del tycoon porta con sé il temuto disimpegno statunitense in Europa.
L'ultimo vertice europeo tenutosi lo scorso 2 marzo a Londra per iniziativa del premier britannico Starmer, presenti, oltre al presidente ucraino, anche il Segretario della Nato, Rutte, e il ministro degli Esteri turco, ma con l'assenza dei Paesi Baltici, ha confermato l'impegno formale ad aumentare le spese militari oltre il 2 per cento o poco più (la presidente della Commissione europea ha dichiarato che «è il momento di riarmare l'Europa con urgenza»), la costituzione, al momento presunta, di una (improbabile) Coalizione delle Volontà (Coalition of the Willing) a guida anglo-francese a sostegno dell'Ucraina a pace raggiunta, l'intenzione di sottoporre e ottenere l'adesione della Casa Bianca a un piano di pace europeo dai contenuti peraltro al momento ignoti.
La reazione e la risposta dell'Unione europea (e dell'Europa più in generale) sono apparse quantomeno scomposte e certamente frammentarie, evidenziando la mancanza di una leadership autorevole (von der Leyen), la presenza di personalismi inconcludenti (Macron) o deboli (Scholz), l'assenza di visione e proposte realistiche di composizione del conflitto in corso, oltre a una crescente retorica dei leader europei a conferma di una crisi istituzionale, strutturale e di prospettiva che non sembra di facile soluzione.
Ad esempio, volere o potere spendere di più non significa necessariamente saper spendere meglio: decenni di disimpegno dagli investimenti per la Difesa; la mancanza di capacità strategiche ad oggi fornite dagli Usa; la frammentazione dell'industria europea per la Difesa e dei relativi programmi spesso ridondanti; l'assenza di un Comando dedicato e di procedure codificate, condivise e snelle; la limitata disponibilità e possibilità di alimentazione di forze costituiscono degli handicap difficilmente superabili nel breve e medio termine.
La realizzazione della "Casa Europea", forte economicamente e autosufficiente militarmente, richiede una rivoluzione culturale e politica: la prima che renda i cittadini europei finalmente consapevoli che la pace non la si può dare per scontata o appaltare, ma va difesa oltre che con le armi della diplomazia anche con la forza; la seconda che preveda la costruzione e la realizzazione di una Europa non più degli Stati, ma essa stessa "Stato", secondo l'idea dei Padri fondatori, nel quale la rinuncia a parte della propria sovranità a vantaggio di una sovranità comune europea consentirebbe di presentarsi quale soggetto politico autorevole e indipendente, partner e non vassallo.
Con chi ci vuol stare.

Antonino Inturri
Gen. B. (ris)
Udine

Pace in Ucraina/2
Trump ha costretto l'Europa a compattarsi

Gentile direttore,
«un bel tacer non fu mai scritto», diceva mio padre. E sono d'accordo anche sul fatto che molte volte è meglio stare zitti piuttosto che aprire la bocca e far sapere agli altri quanto siamo ignoranti.
E forse dovrei farlo anch'io. Ma sarà forse la mia mente contorta a vedere le cose in modo tanto diverso? Trump e ancor di più Musk non sono dei deficienti e al contrario di tanti di noi "mezze cartucce" penso abbiano le idee molto chiare.
Da quando Trump è diventato presidente degli Stati Uniti d'America, questi due ne hanno sparate a destra e a manca. Adesso si parla tanto degli sTrumpalati spot sulla Palestina.
Personalmente penso che li dovremo ringraziare, se non altro per aver convinto l'Europa a compattarsi e a essere unita nel fare fronte unico contro la Russia e poi, mi auguro, a programmare dal punto di vista della difesa la costituzione di un esercito europeo. Senza dimenticare, sempre a livello europeo, ricerca e sviluppo tecnologico in campo militare, visto che al momento chi si fa i soldi con le guerre sono ancora in gran parte gli Stati Uniti.
Se al governo dell'Inghilterra nel 1979, quando l'Argentina tentò di impossessarsi delle Falkland, ci fossero stati la von der Leyen con i nostri parlamentari europei, pensate che questi avrebbero avuto il coraggio di autorizzare l'intervento armato come fece il primo ministro inglese, Margareth Tatcher, soprannominata la "Lady di Ferro"? Avremmo decisamente bisogno di avere adesso al governo dell'Europa, una Lady di Ferro e non i rappresentanti che abbiamo tutt'ora.
Se chiedete a bruciapelo a un qualsiasi cittadino, se conosce il nome dei rappresentanti della sua Regione al Parlamento europeo, penso che saranno molto pochi quelli che saranno in grado di rispondervi. Quindi, ben vengano le provocazioni di questi due soggetti, se non altro perché con i loro "spot stuzzicanti" faranno reagire in un modo o nell'altro i nostri rappresentanti politici. Speriamo lo facciano nel modo giusto! D'altronde non è quello che ha cercato di far capire Musk con la motosega? Presumo sia nell'interesse di tutti, "non tagliare", ma segare di netto la burocrazia. E non soltanto a livello europeo.
Dall'estrema destra all'estrema sinistra del governo italiano, siete in grado di fare il nome di qualcuno che abbia fatto qualcosa in questo senso nel corso degli ultimi cinquant'anni?
Senza contare poi gli enti pubblici a vari livelli, che stanno obbligando i cittadini, con l'istituzione di tanti adempimenti tecnologici a cui dovrebbe sottostare la maggioranza degli italiani (anziani e pensionati), maggioranza che non hanno mai avuto un'istruzione informatica. Sono pienamente d'accordo che non dobbiamo rimanere indietro dal punto di vista tecnologico, ma ci vuole un minimo di sale per far sì che le innovazioni possano essere fatte in modo da poter essere utilizzate facilmente da tutti i cittadini.
Quello che mi fa accapponare la pelle è che con tutta questa tecnologia, la così detta "generazione Z", sappia contare con una mano, ancora solo fino a cinque.

Gino Gaier
Tolmezzo

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Da Miramare guardando Trieste e il Vespucci

Uno scatto realizzato da Miramare, guardando Trieste e il veliero Vespucci che è tornato in Italia sabato, dopo aver attraversato il mondo in un viaggio lungo venti mesi, e fino a martedì ha fatto tappa a Trieste, omaggiato anche dalle Frecce Tricolori. Foto di Alessandro Cedrini.

I casari festeggiano il patrono a San Vito al Tagliamento

Uno scatto di domenica 2 marzo, al Santuario di Madonna di Rosa di San Vito al Tagliamento dove si sono ritrovati, come ogni anno per una santa messa, i tecnici caseari delle province di Udine e Pordenone per festeggiare il loro santissimo patrono, San Lucio.
All'incontro era presente anche il consigliere regionale Alberto Budai, anche lui casaro. La giornata è proseguita in un ristorante della zona.
La foto è stata inviata da Urbano Bertolini.

CULTURA & SOCIETÀ

Resistenze

Ghaedi La ricerca della libertà

L'attivista fuggita dall'Iran e rifugiata in Europa ospite a Cinemazero
L'incontro oggi per la proiezione del film My stolen Planet di Farahnaz Sharifi

LA TESTIMONIANZA

PAOLA DALLE MOLLE

Quello delle donne iraniane non è solo un cammino di resistenza, ma un viaggio che parla di forza, coraggio e della ricerca di una libertà che va oltre ogni frontiera politica.

Ne è testimone l'attivista iraniana Mersedeh Ghaedi che sarà ospite oggi, giovedì, alle 20.45, a Cinemazero di Pordenone grazie anche alla collaborazione con l'Associazione Neda Day, per la proiezione del film My stolen Planet di Farahnaz Sharifi. Una serata speciale per il quarto appuntamento di Aspettando Pordenone Docs Fest – Le voci del documentario, il festival di Cinemazero giunto alla sua XVIII edizione, che si intreccia ad Anteprima Dedica, il programma di appuntamenti che anticipano la XXXI edizione del festival dedicato quest'anno allo scrittore iraniano-olandese Kader Abdolah.

Il documentario (Germania/Iran 2024, 82 minuti, in lingua persiana, con sottotitoli in italiano) racconta la storia di Farah, nata nel 1979 durante la rivoluzione islamica in Iran, che all'età di sette anni, si rende conto di vivere su due pianeti: quello degli Ayatollah e un altro, nascosto, dove osa essere sé stessa. Quando acquista una cinepresa, il suo mondo cresce, nutrito dalla danza e dalla gioia. Nel "pianeta privato" di Sharifi le donne iraniane sono libere di essere sé stesse e il banale diventa bello. Vengono ripresi momenti di passaggio, intimi, che ritraggono un aspetto opposto e più tranquillo della resistenza, ma anche i coraggiosi atti di protesta nelle strade. Dall'altro lato, il mondo esterno è sempre documentato, con i telefoni cellulari puntati in faccia e gli occhi digitali che osservano in continuazione.

MERSEDEH GHAEDI
L'ATTIVISTA IRANIANA OSPITE E CINEMAZERO

«Io, i miei fratelli e mia cognata fummo arrestati brutalmente dalle guardie della Repubblica islamica Subii torture atroci»

L'Iran e tutto il suo mondo emergeranno con forza anche nell'appuntamento di domani, 7 marzo, nel teatro Ruffo di Sacile, alle 20. 45, ultimo di Anteprima Dedica: l'attivista e nota scrittrice Pegah Moshir Pour presenterà il suo romanzo d'esordio, La notte sopra Teheran, in dialogo con la giornalista Anna Piuzzi. Un'opera toccante che affronta i temi della libertà e dell'emancipazione femminile attraverso una storia personale e universale.

«Il ruolo delle donne nella storia dell'Iran – spiega Mersedeh Gaedhi nel corso di un'intervista rilasciata al nostro giornale – è sempre stato importante fin da quando la Repubblica islamica ha preso il potere. Basti pensare alla protesta dell'8 marzo del 1979 quando a Teheran iniziò una manifestazione contro la decisione di Khomeini di far indossare l'hijab alle donne al lavoro e nei luoghi pubblici. Nel 1982 – ricorda –, io, i miei fratelli e mia cognata fummo arrestati brutalmente dalle guardie della Repubblica islamica. Eravamo attivisti pacifici: ci accusarono di essere antirivoluzionari. Subii torture atroci, mentre la mia salute peggiorava a causa della mancanza di cure. Condannata a morte senza un processo equo, riuscii a salvarmi grazie a un permesso medico, che divenne la mia via di fuga dal Paese. Racconterò a Pordenone la mia storia per onorare i miei fratelli Sadiq e Reza, mia cognata e tutte le vittime che hanno dato la vita per le loro idee. Non dobbiamo dimenticare e dobbiamo impedire che simili atrocità si ripetano».

«Dopo la rivolta "Donna, vita, libertà" nel 2022, a seguito della morte in carcere di Mahsa Amini – prosegue Ghaedi – la protesta non si è fermata. Prende altre forme e in questa direzione, si conferma fondamentale a favore del cambiamento il ruolo delle donne in ogni luogo: dalle aule scolastiche ai luoghi di lavoro. Purtroppo, la repressione e gli arresti sono aumentati. Moltissime don-

A OSOPPO

In bilico fra poesia e comicità Le Operacce di Paolo Rossi

Risate, tante, ma anche momenti di riflessione in un mix esplosivo di comicità e poesia. Approda oggi, giovedì 6 alle 20.45 sul palco di Osoppo, per la stagione di Anà-Thema Teatro, "Operacce satiriche", lo spettacolo di e con Paolo Rossi capace di fondare il linguaggio teatrale con la canzone popolare assieme a una satira pungente e incisiva.

«Chi è capace di narrare storie – racconta lo stesso Rossi – ha il potere di governare il mondo, che sia una nazione, un condominio, una famiglia o una coppia.

Le operacce satiriche sono creazioni stravaganti che nascono da diverse ispirazioni: la lettura dei grandi classici letterari che vengono trasformati in buffe composizioni, episodi "rubati" dalla vita vissuta e dal mio personale repertorio poi rielaborati e trasformati in poesie comiche che, grazie all'accompagnamento musicale, si tramutano in una canzonaccia popolare».

Il linguaggio è scorretto, variegato, ricco di storpiature, parole e suggestioni strane, ma facilmente comprensibile per tutti. «Rimangono fondamentalmente delle storie – prosegue l'attore –. Noi ci sforziamo di raccontarle al meglio per combattere il senso di disorientamento e smarrimento che proviamo pensando a come è governato il mondo che viviamo. Se si smarrisce la strada, l'unica direzione è perdersi nelle nostre storie. Cantando, ridendo, ballando e ridendo. Tanto».

Sul palco le musiche dal vivo di Emanuele dell'Aquila, Alex Orciari e con la partecipazione di Caterina Gabanella, in un viaggio che unisce tradizione e contemporaneità e capace di stupire e coinvolgere ogni volta il pubblico con una narrazione vivace e imprevedibile.

Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare i consueti recapiti di Anà-Thema, o via telefono ai numeri 3453146797 o 0432 1740499 o via email all'indirizzo info@anathemateatro.com. —

Lo spettacolo di Paolo Rossi sul palco a Osoppo

FATTI & PERSONE

Toni Cester Toso, si presenta il libro a Latisana

Sarà presentato oggi, giovedì alle 18 presso la Sala conferenze, ex stazione ippica di Latisana il libro Toni Cester Toso. La storia di una professionista di Liliana Cargnelutti e Mariagrazia Santoro L'incontro fa parte degli appuntamenti della Settima rassegna letteraria di confine Riflettori a Nord-Est, un viaggio tra storia, scienza e narrazione che illumina il Nord-Est. Maria Antonietta o più comunemente Toni Cester Toso (Trieste 1925-Udine 2017), laureata in architettura a Venezia nel 1949, è stata una delle prime donne in Friuli Venezia Giulia ad aprire da sola lo studio professionale nel 1951. Il lavoro racconta la sua biografia, ne ricostruisce l'attività professionale e la partecipazione alle associazioni femminili che chiedono la valorizzazione del lavoro delle donne e la loro presenza nella vita politica, così da delineare la sorridente ma forte personalità e umanità di Toni Cester Toso. Saranno presenti le autrici.

Un'immagine tratta dal film documentario My Stolen Planet di Farahnaz Sharifi che sarà proiettato a Cinemazero

ne e ragazze vengono picchiate, imprigionate in modo arbitrario o multate perché sfidano le severe leggi sull'obbligo di indossare il velo, il simbolo della Repubblica islamica. Addirittura, un mese fa, lo Stato ha intensificato la sua oppressione con nuove leggi. Nel mese di febbraio sono state impiccate 86 persone, il 37 per cento erano donne». Morti che avvengono spesso nel silenzio e rappresentano il pugno di ferro della repressione politica. A questo proposito, lo scrittore Kader Abdolah a conferma di quanto già evidenziato dall'attivista, afferma che le donne hanno un ruolo importante in Iran nel creare le condizioni di un vero cambiamento. Noi pensavamo di cambiare il Paese con una rivoluzione, invece loro non credono in un mezzo di rottura violenta. Hanno ragione».

Infine, in questa lotta per la libertà, qual è il compito dell'Occidente? «Ascoltare e dare voce a cosa sta accadendo in Iran – conclude Ghaedi– dove le donne e uomini, rischiando la vita, continuano a manifestare fianco a fianco per reclamare i propri diritti. E per cambiare un giorno, il volto del loro paese». —

L'INCONTRO

La contessa di Castiglione Tra esigenza di libertà e infinita spregiudicatezza

Una figura poliedrica raccontata da Benedetta Craveri L'appuntamento a Udine nella Torre di Santa Maria

L'INTERVISTA

ELENA COMMESSATTI

La scrittrice e docente Benedetta Craveri ospite di un incontro a Udine

La contessa di Castiglione vista dalla sua ultima biografa: Benedetta Craveri. Oggi a Udine alla Torre di Santa Maria (via Zanon) alle 18.15 la famosa scrittrice e docente, accurata penna di Adelphi, racconterà "La contessa, Virginia Verasis di Castiglione", uscito nel 2021, in un appuntamento organizzato dall'Università Popolare Udinese, presieduta da Francesca Medioli.

Da dove è partito questo interessante, profondo e appassionato lavoro di ricerca?

«Discendo per parte paterna da una famiglia piemontese con tradizioni liberali e risorgimentali e i miei nonni parlavano di Vittorio Emanuele II, di Cavour, di Costantino Nigra, della Castiglione come se fossero usciti un minuto prima dal salotto. E quando, anni fa, dei colleghi storici mi chiesero di fare il ritratto della celebre contessa a un convegno torinese pensai che fosse una buona occasione per saperne di più. Fino a quel momento mi ero sempre interessata a figure femminili della Francia del Sei e Settecento ma dopo tutto la Castiglione aveva scelto come seconda patria Parigi e parlava e scriveva in francese. Non potevo però immaginare che mi stavo imbarcando in una ricerca archivistica improba».

Cosa ha scoperto di fondamentale attraverso le sue ricerche d'archivio?

«Alla morte della Castiglione a Parigi nel 1899, l'ambasciata italiana inviò un suo funzionario a bruciare tutti i documenti che conservava gelosamente sotto chiave, tra cui le lettere di Vittorio Emanuele II, di Napoleone III, di Cavour, di Nigra che testimoniavano il ruolo importante di diplomazia parallela, di seduzione e di spionaggio da lei avuti per indurre l'imperatore francese a sposare la causa dell'indipendenza italiana. I metodi impiegati che passavano attraverso la camera da letto non corrispondevano in effetti alla vulgata ufficiale del Risorgimento. Sopravvissero molti documenti conservati in una casa di campagna di proprietà della contessa in Liguria, andati all'asta da Parigi nel 1951 e finiti in mano di ignoti collezionisti, che erano rivelatori della sua personalità. Non erano i soli e ho ritrovato negli archivi del Ministero degli Esteri, dell'Archivio di Stato di Torino, degli Archivi nazionali francesi una grande quantità di lettere scritte e ricevute dalla Castiglione che ci illuminano sulla sua personalità che gettano una luce nuova sui suoi legami anche familiari».

Quali sono dunque le imperdibili novità riguardo alla vita della contessa?

«L'intelligenza politica di cui l'unità italiana ha tratto un incontestabile vantaggio, il suo amore per la natura e la sua difesa della bellezza del paesaggio ligure in anticipo sui tempi e, naturalmente, il suo incontestabile talento artistico».

In cosa le piace Virginia Verasis di Castiglione?

«La sua esigenza di libertà, la sua volontà di non avere padroni in un epoca in cui le donne erano assoggettate all'autorità maschile, la sua infinita spregiudicatezza, il suo disprezzo per le convenzioni che dovrebbero farne una icona del femminismo moderno. Ma la sua libertà sessuale, il suo individualismo, il suo disincanto, la sua ironia non rispondono al politically correct dei nostri giorni».

Secondo lei, quanto è stata una trappola infernale e quanto è stato un grande privilegio essere così sconfinatamente bella?

«Come i grandi narcisi, la Castiglione è stata prigioniera del proprio culto ma ha anche saputo dargli una dimensione artistica. Non solo ha raccontato se stessa e le mutevoli esigenze del suo io in centinaia di lettere che meriterebbero di essere pubbliche, ma ha cambiato la storia del ritratto fotografico. Ha subito capito che il tramite per immortalare la propria bellezza non era la pittura, ma l'oggettività dello scatto fotografico. Così per quarant'anni – caso unico – ha frequentato a Parigi il celebre studio Meyer e Pierson, facendosi fotografare centinaia di volte (il Metropolitan Museum di New York possiede quasi 500 sue foto), e decidendo delle pose da assumere, dell'abbigliamento, della scenografia, degli stati d'animo da interpretare. Un work in progress che l'avrebbe portata ad anticipare lo sperimentalismo surrealista e a concepire la messa in scena della propria bellezza come un'avventura artistica, prefigurando le performers contemporanee, a cominciare da Marina Abramovich che ha tratto ispirazione da molte sue foto. E come non ricordare che "l'io sono io" di Virginia è in anticipo di un secolo sul "that's me" di Cindy Sherman?». —

A TREVISO

Libri, docufilm e laboratori Il Festival nel segno del giallo

MARINA GRASSO

Da letteratura di genere a osservatorio sulle dinamiche di potere e sulla corruzione, sugli illeciti di vecchio stampo o quelli che corrono nel web, che restituisce in una veste romanzata che li rende meno inquietanti, ma non per questo meno allarmanti. Le evoluzioni e le ramificazioni della "letteratura gialla" si dibatte da tempo, e da sette anni il Festival Treviso Giallo le affronta con una lente interdisciplinare che distingue la manifestazione a livello nazionale ed europeo.

La prossima edizione, da giovedì 27 a domenica 30 marzo a Treviso, ne conferma la formula: tavole rotonde su specifici settori (spionaggio, mafie, misteri d'Italia, crimini ambientali, devianze, crimini storici), e presentazioni di novità editoriali, docufilm e laboratori per bambini, con il coinvolgimento di scuole e università. Treviso Giallo riunirà a Treviso magistrati, avvocati, criminologi, psicologi, scrittori, giornalisti e accademici da tutta Italia per incontri volti a «cercare di capire chi sono e dove vanno i generi del mistero, del poliziesco e del giallo, con tutte le possibili varianti e coniugazioni», come sottolinea Elvio Guagnini, presidente del Comitato Scientifico del Festival. Un'agenda fittissima per «promuovere la lettura e sensibilizzare la collettività circa le funzioni sociali della letteratura, che favorisce un approccio critico di giudizio, permettendoci di ampliare il nostro punto di osservazione sul mondo», come afferma la direttrice artistica Lisa Marra, presidente dell'Accademia Veneta che organizza il Festival con Linea edizioni e il Comune di Treviso.

La presentazione del Festival

Quattro i temi che Marra identifica per presentare la manifestazione: «Il primo è un omaggio alla bellezza di Treviso e del suo territorio: giovedì 27 marzo inaugureremo il Festival con la presentazione del libro L'Italia delle serie tv. Tra fiction e realtà, cui parteciperanno Giuseppe Battiston, l'ispettore Stucky dell'omonima serie televisiva ambientata a Treviso, Fulvio Ervas, lo scrittore trevigiano che ha creato l'investigatore, l'attore Massimo Rossetti, il Nathan della serie Un passo dal cielo, girata in provincia di Belluno, e la scrittrice Gabriella Genisi, che ha conquistato il pubblico televisivo con la sua Lolita Lobosco». Altro argomento che già da qualche anno caratterizza Treviso Giallo è l'indagine sui crimini ambientali: «Lo affronteremo con un incontro, sabato 29 marzo, dedicato al legame della criminalità con gli impatti ambientali, con rappresentanti delle Forze dell'Ordine, amministratori pubblici, autori e giornalisti d'inchiesta» spiega Marra. Ricca la sezione dedicata alle scuole e all'educazione alla legalità, sostenuta dal Comune di Treviso, che si integrerà con la proiezione del docufilm Magma. Mattarella, il delitto perfetto, proposto giovedì 27 marzo con la partecipazione della regista Giorgia Furlan. —

Il giovanissimo studente salito alla ribalta sui social e in televisione approda al Giovanni da Udine con il suo spettacolo

L'amore e i classici per Edoardo Prati: «Vorrei che il teatro fosse la mia casa»

L'INTERVISTA

ALESSANDRA CESCHIA

Ha sdoganato i grandi classici dando loro diritto di cittadinanza sui social, sul piccolo schermo e, più recentemente, nei teatri. Domani, venerdì 7, unica tappa in Friuli Venezia Giulia, sarà al Teatro Giovanni da Udine. Un eloquio fluente, una mente vivace, qualità che, declinate con i suoi vent'anni di età, generano stupore e ammirazione, tanto da farne un fenomeno. Ma Edoardo Prati, che viaggia verso il milione di followers fra instagram e tik tok, non è così che si sente e continua a usare i social, e il palcoscenico, per rendere accessibili a tutti, anche ai suoi coetanei, temi e pensieri complessi della letteratura, della filosofia, ma anche della musica e dell'arte.

Edoardo, in principio fu Geronimo Stilton...

«Sì, la mia passione è nata così. Mia nonna quando veniva a trovarmi mi regalava dei soldi che io spendevo in adesivi o che accumulavo per comprarmi Geronimo Stilton. In un certo senso è stata la mia iniziazione alla lettura e al risparmio».

E poi?

«Poi ho scoperto la letteratura grazie alla scuola pubblica. È veramente importante che esistano istituti pubblici dove si può e si deve andare per studiare e apprendere cose che ci interessano. Personalmente, ho sempre rivendicato la libertà di dedicarmi maggiormente alla letteratura che mi appassionava, materia nella quale prendevo 9, a scapito della matematica, per la quale mi bastava la sufficienza».

La definiscono intellettuale, divulgatore cerebrale, ed è stato etichettato come "il Barbero di Tik Tok. Lei come si definisce?

«Se potessi definirmi semplicemente come Edoardo sarebbe fantastico. Comunque sia, sono una persona innamorata delle materie umanistiche, un cantore che racconta storie, vive e parla dei libri e cerca le modalità espressive per esprimere l'urgenza di raccontare, un po' come Shahrazad nelle Mille e una notte, una donna che sa descrivere mondi lontani, personaggi fantastici e costruire trame avvincenti per tenere il sovrano, auditore notturno dei racconti, lontano dalla furia omicida. Perché smettere di raccontare equivale a morire».

Edoardo Prati venerdì 7 marzo presenterà il suo spettacolo "Cantami d'amore"

Veniamo ai numeri: 600 mila followers su Instagram, 300 mila su Tik Tok. Gente che si fa ispirare da lei. Se la sente addosso tutta questa responsabilità?

«Sento la responsabilità nei confronti di me stesso e sono suscettibile alle critiche, specie quando mi attaccano sui contenuti, senza però averli davvero compresi. Recentemente, sono stato molto male per alcune critiche aggressive su come mi vesto o su come parlo. Pensavo fosse perché voglio piacere a tutti. Invece no, la realtà è che non voglio dispiacere a nessuno, ma senza dover cambiare, a meno che non sia io a deciderlo».

Torniamo al mix tra la musica di Lana Del Rey e l'estratto del sonetto di Dante Alighieri, un trend che sta spopolando su Tik Tok e che lei ha difeso dai detrattori. Un mezzo per dare a tutti il diritto di emozionarsi?

«Mi dispiace vedere le persone che si occupano di letteratura gelose della propria conoscenza. Significa che non hanno capito niente di ciò che stanno facendo. Il fatto che le parole di Dante spopolino sul web significa che le parole del Sommo poeta suscitano ancora emozione e se questo crea un movimento va molto bene. Non so se Dante approverebbe, ma di certo è morto e l'accanimento terapeutico non serve a molto».

Veniamo al suo spettacolo, "Cantami d'amore", a che pubblico è diretto?

«È rivolto a tutti, lo seguono tanto gli anziani quanto i ragazzini di 13 anni che vengono a vederlo. È nato dall'esigenza di testimoniare, di raccontare».

Attraverso i classici lei parla di emozioni, d'amore, ma non si imparano dai libri.

«Non si imparano solo sui libri, si imparano vivendole, ma i libri raccontano ciò che qualcuno ha già vissuto e offrono una chiave di lettura importante».

Come si vede fra cinquant'anni?

«Mi vedo in teatro, vorrei che fosse la mia casa. Una passione che mi è stata tramandata da mio bisnonno: era un impresario che mi ha cresciuto a pane e teatro. Ancora oggi mi segue e mi dà consigli». —

VENZONE

Donne e futuro Storie di impegno e di sviluppo

VENZONE

Nel Giardino dei dialoghi le donne pensano al futuro.

L'idea progettuale del Comune di Venzone in occasione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, nasce con l'obiettivo di rispondere all'effettiva necessità di ascolto delle esigenze esistenti sul territorio regionale e si articola in una serie di narrazioni a più voci in cui intervengono diverse figure femminili, impegnate in specifiche esperienze professionali. L'appuntamento è in programma per domani, venerdì, alle 18 nella sala consiliare di Venzone

Il progetto è stato ideato da Nicoletta Ermacora, con un folto gruppo di amiche, ed è stato presentato alla già presidente della Commissione pari opportunità del Friuli Venezia Giulia, Dusy Marcolin, che ha accolto l'idea progettuale, condividendone le scelte e partecipando agli eventi realizzati in Regione: Gemona, Ampezzo, Polcenigo, Casarsa, Sappada, Grions di Sedegliano, Udine, San Giovanni al Natisone, Aquileia, Venzone. Il percorso proseguirà, successivamente, in ambito nazionale.

A Venzone si potrà ascoltare il racconto di Elena Zulli della Corte Spa: fondata dal nonno Duilio Corte, affonda le radici dal 1947. Oggi è in una continua evoluzione concettuale e industriale e di sviluppo dalla raccolta del materiale ferroso. Quindi l'affascinante creazione di due siti di Farmacie Gemona & Venzone che danno vita a un progetto sociale sul territorio che si proietta con grande passione e innovazione alla voce di Chiara Bissaldi. E poi la storia dell'Azienda agricola La Ritter De Zahony dalla voce di Roberta Valera. Dedita alla viticultura da oltre 170 anni, oggi l'azienda propone al pubblico 10 etichette di vini rappresentativi del territorio ma non solo.

Modererà il dialogo Paolo Mosanghini, vice direttore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto. «Nell'ambito delle manifestazioni culturali organizzate in questi primi mesi di mandato, la nostra amministrazione comunale ha riservato particolare attenzione al mondo femminile – dichiara l'assessore comunale allo Sport, Turismo, Associazioni Lorenzo Cracogna –. Lo abbiamo fatto guardando all'incredibile forza che le donne riescono sempre a sprigionare, riuscendo a raggiungere traguardi di assoluto livello». —

A PORDENONE

Le eccellenze della musica Di Benedetto e Ferro in concerto al Teatro Verdi

Il Teatro Verdi di Pordenone ospita oggi un nuovo appuntamento della rassegna musicale "Contrappunti" (con inizio alle 20.30) che mette in luce le giovani eccellenze della musica classica. Protagonisti della serata saranno il violinista pordenonese Nicola Di Benedetto e il pianista Alberto Ferro, due interpreti che offriranno un'esperienza musicale intensa con il concerto "Gitana".

La serata promette di affascinare il pubblico attraverso una selezione di brani che evocano la passione e la libertà dello spirito gitano, una tematica che ha influenzato profondamente il Romanticismo musicale.

Nicola Di Benedetto, giovane talento nato a Pordenone nel 2001, ha già calcato palcoscenici di prestigio internazionale. La sua carriera ha preso slancio con due vittorie straordinarie nel 2017: il Golden Classical Music Awards di New York, che gli ha permesso di esibirsi alla celebre Carnegie Hall, e il London Grand Prize Virtuoso, che lo ha visto debuttare alla Royal Albert Hall di Londra. Attualmente, si sta perfezionando sotto la guida del di Pavel Berman, consolidando la sua tecnica e la sua capacità espressiva.

Il violinista pordenonese Nicola Di Benedetto

Accanto a lui, il pianista Alberto Ferro, che ha conquistato fama internazionale grazie ai trionfi nei concorsi Telekom Bonn e Busoni di Bolzano.

Dotato di un virtuosismo raffinato e di una straordinaria profondità interpretativa, Ferro si è affermato come uno degli artisti più versatili della sua generazione, calcando i palcoscenici dei teatri più prestigiosi.

Il programma della serata prevede un repertorio di sicuro fascino, con musiche di Edvard Grieg, Maurice Ravel, Fritz Kreisler, Enrique Granados, Pablo de Sarasate e Manuel de Falla. Una selezione che metterà in risalto la sinergia fra i due artisti e l'energia travolgente della musica ispirata alla tradizione gitana.

Il titolo "Gitana" richiama l'immagine evocativa della donna che danza attorno al fuoco, simbolo di una vitalità senza tempo e la serata si configurerà come un percorso musicale attraverso il quale il pubblico potrà riscoprire l'influenza dello spirito gitano sui grandi compositori del XIX secolo. La rapsodia, con la sua forza espressiva, sarà il filo conduttore del concerto, che si aprirà con la "Sonata n. 3 in do minore op. 45" di Edvard Grieg, una composizione intensa e drammatica, caratterizzata da un lirismo struggente e da un dialogo serrato fra violino e pianoforte. Seguirà "Tzigane" di Maurice Ravel, brano di incredibile difficoltà tecnica, che esalta il virtuosismo violinistico con passaggi arditi e brillanti. Il programma proseguirà con alcune delle pagine più celebri del repertorio violinistico, come "Liebesleid" e "Liebesfreud" di Fritz Kreisler, due pezzi dal carattere contrastante: il primo malinconico e nostalgico, il secondo vivace e gioioso. Il viaggio musicale continuerà con "Danza spagnola" di Enrique Granados, un brano che incarna lo spirito passionale della tradizione iberica, per poi passare a "Zigeunerweisen" di Pablo de Sarasate, uno dei capisaldi del repertorio virtuosistico per violino. Gran finale con una selezione di brani di Manuel de Falla, compositore spagnolo che ha saputo trasporre nelle sue opere l'anima e i colori della tradizione popolare andalusa.

Tra questi, spicca "Danza ritual del fuoco" tratta da "El amor brujo", una melodia ipnotica e incalzante che richiama antichi riti e tradizioni gitane. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

L'esperienza sonora accompagna Metropolis

CRISTINA SAVI

Il capolavoro di Fritz Lang **"Metropolis"** torna sul grande schermo, domani, a Pordenone, con un evento che unisce cinema e musica dal vivo in programma alle 21.30, al Capitol: la sonorizzazione live del capolavoro del cinema muto. A reinventare il film di Lang un cast di musicisti d'eccezione: Karim Qqru degli Zen Circus, Roberta Sammarelli dei Verdena, Xabier Iriondo degli Afterhours e Corrado Nuccini dei Giardini di Mirò. Un quartetto che trasformerà la pellicola in un'esperienza sonora unica. Girato nel 1927, "Metropolis", è attuale per il suo racconto del rapporto fra uomo e tecnologia. La sonorizzazione dal vivo sarà un concerto che spazierà fra kraut rock, noise, psichedelia ed elettronica, dando nuova linfa alla pellicola.

Già oggi, sempre al Capitol, alle 21, spazio all'ironia con **"Libri brutti. Podcast live"**. Auroro Borealo, cantante e collezionista di volumi surreali, con Carlotta Sanzogni e Massimo Fiorio, porterà il pubblico in un viaggio fra i libri più improbabili della letteratura italiana. La pagina Instagram Libri Brutti (80.000 follower) ha reso celebri titoli come "Cosa pensano le donne quando lessano gli spinaci" e "Curarsi con il vino". Il podcast propone scoperte letterarie fra il trash e il geniale.

A completare la giornata, oggi, tre appuntamenti dedicati alla letteratura, due dei quali legati alla Giornata internazionale della donna. A Maniago, alle 18, nel Ridotto del Teatro Verdi, Tiziana Agostini presenta **"Costruire la parità. Storia, ostacoli, vantaggi"**, analisi del percorso delle donne nella società italiana. Con lei, interverranno Camilla Costa del Rotary Club, Roberta Brescancin e Silvia Brunetta dell'associazione Voce Donna e l'assessora Michela Pipolo.

A Casarsa, a palazzo Burovich, su iniziativa di Forum Democratico, sempre alle 18, Chantal Mazzacco presenta **"Al di là dei versi"**, raccolta di racconti e poesie che esplora le emozioni, le esperienze e le sfide del vissuto femminile, dimostrando come la scrittura possa essere un potente strumento di espressione e consapevolezza Alle 18.30, nel ristorante Alla Torre di Valvasone Arzene, Nicola Zille parlerà del suo romanzo **"Legittimo sospetto"**.

Sempre oggi, il Cai di Pordenone inaugura alle 18, nel museo civico di storia naturale, la mostra **"Montagne di memorie. Racconti in bianco e nero"**. Fotografie, materiali d'archivio e cimeli racconteranno una storia che è iniziata nel lontano 1925. —

SAN DANIELE

Achille Ardigò Si presenta il nuovo libro in Guarneriana

MARCO STOLFO

La comunità di San Daniele ricorda oggi, giovedì, la figura di Achille Ardigò, partigiano, giornalista e soprattutto sociologo, nato nel centro del Friuli collinare il primo marzo del 1921 e vissuto a lungo a Bologna, dove morì il 10 settembre 2008.

Nella biblioteca Guarneriana (in via Roma 1), con inizio alle 18, è in programma infatti la presentazione del libro intitolato "Achille Ardigò: da San Daniele del Friuli al cuore della sociologia", curato da Nicola Strizzolo, Claudio Melchior e Costantino Cipolla e pubblicato da Franco Angeli.

Il volume raccoglie contributi di studiosi e testimoni che esplorano il pensiero e l'eredità intellettuale di Achille Ardigò. Il testo si articola in due sezioni principali: la prima è "Riflessioni", dedicata all'analisi teorica della sua opera e del suo impatto disciplinare, e la seconda si intitola "Testimonianze", che offre uno sguardo più personale attraverso i ricordi di colleghi e collaboratori.

Tra gli autori dei contributi presenti nel volume figurano Roberto Cipriani, Gianugo Cossi, Francesca Greco, Alberto Gasparini, Luigi Gui, Nadia Lodi, Lorenzo Migliorati, Emanuela Mora, Rosanna Memoli, Giorgio Porcelli, Carlo Prandi, Verónica Roldán, Rosemary Serra, Raimondo Strassoldo, Daniele Ungaro e Ornella Urpis.

I contenuti del libro saranno illustrati dai tre curatori a da alcuni autori, in un confronto a più voci dedicato alle trasformazioni sociali studiate da Ardigò, al suo contributo alla sociologia della salute, alla sua visione della comunicazione e al suo approccio alle dinamiche della modernità. L'iniziativa è realizzata con il contributo del Comune di San Daniele del Friuli e dell'Università degli Studi di Udine. La partecipazione è libera e gratuita. —

I CONCERTI

Estate in musica Live in castello con Mannoia e i Fast Animals

Due gli appuntamenti per il calendario udinese
La cantante celebra con un disco i suoi 70 anni

La band Fast Animals and Slow Kids e la cantante romana Fiorella Mannoia

Due nuovi appuntamenti arricchiscono il calendario dei concerti estivi del Castello di Udine. Si comincia domenica 29 giugno con il live dei Fast Animals and Slow Kids, gruppo alternative rock che porterà a Udine l'unica data in Friuli Venezia Giulia del loro nuovo tour estivo, che segue la pubblicazione del nuovo album "Hotel Esistenza". Appuntamento di assoluta eleganza sarà poi quello in programma giovedì 24 luglio con il concerto di "Udine Vola", evento che vedrà protagonista la signora della musica italiana, Fiorella Mannoia, accompagnata dall'orchestra in "Fiorella Sinfonica - Live con Orchestra". I biglietti per il concerto dei Fast Animals and Slow Kids in vendita online su Ticketone da ieri e in tutti i punti vendita del circuito dalle 14 di lunedì 10 marzo. I biglietti per Fiorella Mannoia sono disponibili sullo stesso circuito, da ieri. I due eventi sono organizzati da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFvg, e inseriti nel calendario di UdinEstate. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

Per i Fast Animals and Slow Kids, band composta da Aimone Romizi (voce, chitarra), Alessio Mingoli (batteria, seconda voce), Jacopo Gigliotti (basso) e Alessandro Guercini (chitarre), il palco è il luogo dove esprimere al massimo l'essenza del loro essere e della loro musica e dove condividere con i fan i loro storici successi oltre ai brani del nuovo album "Hotel Esistenza", il settimo di studio della band. I FASK nascono a Perugia nel 2008 e si affermano nella scena indie italiana con un sound post-punk energico e testi intensi. Dopo il primo EP "Questo è un cioccolatino" (2010) e l'album d'esordio "Cavalli" (2011), la band cresce con "Hybris" (2013) e "Alaska" (2014), diventando un punto di riferimento dell'alternative rock italiano. "Animali Notturni", li porta al grande pubblico. Nel 2024 celebrano i dieci anni di "Hybris" e "Alaska" con un tour europeo e lanciano il nuovo album "Hotel Esistenza" , anticipato dai singoli "Come No" e "Festa" a cui segue un tour che registra numerosi soldout. Ora la band è pronta a infiammare i palchi estivi, tra cui quello del Castello di Udine il 29 giugno.

Accompagnata dall'Orchestra Sinfonica Saverio Mercadante di Altamura diretta dal M° Rocco De Bernardis, Fiorella Mannoia ripercorre in scaletta i grandi successi del suo repertorio declinati con nuove sfumature, in una set list dove non mancano anche brani più recenti come "Disobbedire", il singolo che dà il titolo al nuovo album uscito lo scorso novembre. Un disco che celebra i 70 anni dell'artista con 9 canzoni. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Chiuso per lavori	

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

FolleMente	15.15-17.15-19.15
Anora VM14 V.O.	21.15
Noi e loro	14.25
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.30-21.35
Mickey 17	16.45-21.45
L'orto americano	14.20-21.30
Sterkijada V.O.	19.00
A Real Pain	14.10
Il seme del fico sacro	14.50
A Real Pain V.O.	19.55
Il nibbio	16.00-19.25
Flow - Un mondo da salvare	18.10
The Brutalist VM14 V.O.	20.20

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Riposo

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

FolleMente	16.05-18.30-21.00-22.45
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	16.00-18.35-21.15
Mickey 17	16.00-18.00-21.30
Flow - Un mondo da salvare	16.25
Mickey 17 V.O.	19.00
Heretic VM14	18.55-22.20
Paddington in Perù	17.05-19.25-21.25
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	17.25-19.45-22.00
Il nibbio	16.30-18.45-21.40
A Real Pain	16.10-20.30-22.55
Captain America: Brave New World	19.10-21.10
Anora VM14	17.35-22.05
The Brutalist VM14	20.45

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

La stanza accanto	15.00-20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

A Real Pain	15.00-21.00
Captain America: Brave New World	15.00-18.00-20.00
FolleMente	15.30-17.00-18.00-19.00-20.45
Heretic VM14	18.30-21.00
Il nibbio	15.00-17.30-20.30
L'orto americano	15.15-17.45-20.30
Mickey 17	15.15-18.00-20.45
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	15.15-18.00-20.45
Paddington in Perù	15.00-16.00-17.30
The Brutalist VM14	19.00
Anora VM14	16.00-20.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	15.00-18.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

FolleMente	17.30-20.30
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	18.00
Anora VM14	20.15
Fiume o morte!	20.20
Mickey 17	17.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

FolleMente	17.00-19.00-21.10
Anora VM14	17.00
A Real Pain	19.30
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	21.15
Mickey 17	18.00-21.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	17.30-20.45
L'orto americano	17.40-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Captain America: Brave New World	17.10
Mickey 17	19.00
Mickey 17 V.O.	20.10
Flow - Un mondo da salvare	17.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	17.50-20.50
FolleMente	19.00-21.20
Il nibbio	17.30-20.30
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	20.20
Paddington in Perù	17.40

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

FolleMente	16.45-18.45
A Real Pain	16.30
Mickey 17	18.15-21.00
L'orto americano	16.30-21.30
Il seme del fico sacro	18.30
Noi e loro	18.45
Anora VM14	21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Mickey 17	19.00-21.50
Mickey 17 V.O.	19.20
Nella tana dei lupi 2 - Pantera	21.40
FolleMente	16.50-19.10-21.45

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Riposo

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

I muscoli della Zebretta

Nando Orsi svela i segreti della Lazio: «È in forma, ma in difesa qualcosa concede»
L'Udinese non partirà sconfitta lunedì all'Olimpico: «Ora non ha grandi punti deboli»

Nando Orsi lavora per SkySport

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«La Lazio è in piena forma, ma qualcosa concede nella fase difensiva e sui corner in particolare, mentre l'Udinese di adesso non ha punti deboli in nessuna zona del campo». È l'occhio clinico di Nando Orsi, che da ex biancoceleste segue sempre l'Aquila biancoceleste a prescindere, anche quando non la commenta per SkySport, a individuare le possibili crepe in cui potrebbe infilarsi l'Udinese. Possibili sì, ma a patto che i bianconeri si ripetano sui livelli di rendimento dell'ultimo mese.

Orsi, che Lazio troverà l'Udinese lunedì sera all'Olimpico?

«Una squadra con una verve fisica importante, ma che allo stesso tempo non deve abbassare mai il ritmo, sennò può subire oltre modo l'avversario anche nelle partite che domina, come si è visto a Milano dove la Lazio non ha avuto il cinismo di chiudere la partita, vincendola solo all'ultimo episodio».

La classifica vede la Lazio al quinto posto, a due soli punti dalla zona Champions. È un obiettivo fattibile?

Runjaic con la Lazio va a caccia di un altro risultato positivo FOTO PETRUSSI

«È la posizione ideale per provarci, anche se la dimensione non è ancora quella della grande squadra. Diciamo che oggi la Lazio sta facendo il Bologna dello scorso anno. Il bello del campionato, tuttavia, è di essere aperto e di concedere a tutti delle opportunità là davanti».

Anche all'Udinese per la Conference?

«È difficile obiettivamente, ma quest'anno l'Udinese ha dimostrato di avere un progetto a cui potrà dare seguito con un tecnico straniero che ha subito messo in chiaro il suo credo calcistico. Per tornare in Europa si comincia proprio così, con un percorso netto e utile che aiuti a indicare le modifiche da apportare per uscire dal limbo della mezza classifica».

Vedendola all'opera qual è il giudizio sulla Zebretta?

«L'Udinese ti viene addosso con la sua forza atletica, come si è visto molto bene a Napoli. Non è una squadra che ruba l'occhio, ma ha caratteristiche precise ed è completa. Adesso non ha punti deboli, è da sei in pagella in tutti i reparti, e con Thauvin e Lucca sa colpire».

Da ex portiere come giudica il ritorno di Padelli?

«Mi è piaciuto, ha dimostrato personalità. Daniele è un portiere affidabile e con l'esperienza non deve essergli stato difficile ritrovare subito le giuste misure in campo».

A Roma potrebbe rientrare Okoye. Lei come vede il ballottaggio?

«Se Okoye è in grado di giocare è giusto che riprenda lui perché è lui il titolare. E questo senza nulla togliere a Padelli. Ne faccio solo una questione di gerarchia in base alla disponibilità».

Tornando alla Lazio, quali sono i punti di forza della squadra di Baroni?

«Il gioco con cui si sta meritando la posizione in classifica. Magari sarà anche inferiore all'Udinese dal punto di vista fisico, ma ha delle giocate importanti con i centrocampisti dalle caratteristiche complementari che sanno rubare palla e ripartire velocemente. E Tavares in fascia è una furia agonistica».

I punti deboli, invece?

L'assenza di Castellanos, che sa far girare bene l'attacco. Forse la fase difensiva ha qualche problema, sui corner la Lazio prende gol. A volte la squadra di Baroni non riesce a fare la partita, ma se prende campo poi è dura tenerla a bada. Credo che ci sarà una fase di studio, anche perché le due squadre sono molto diverse tra loro, e che saranno gli episodi a decidere il risultato».—

LA CARRIERA

Biancoceleste per 14 anni Vice di Mancini all'Inter

Da cinque anni Nando Orsi è apprezzato opinionista di Sky, dove è arrivato dopo le prime esperienze televisive a Mediaset. Prima del video però c'era stato il campo, con i 14 anni di militanza alla Lazio che lo hanno iscritto di diritto nella storia della società biancoceleste con cui ha vinto la Coppa Italia nel 1998 e in cui è stato anche preparatore dei portieri e vice allenatore di Roberto Mancini, il tecnico marchigiano poi seguito anche all'Inter. In solitaria, invece, Orsi ha poi guidato il Livorno e la Ternana, chiudendo la sua esperienza da allenatore in Umbria nel 2011.

S.M.

I TIFOSI

C'è entusiasmo nella tifoseria

Allenamento a porte aperte nel pomeriggio al Bruseschi

UDINE

Una nuova ondata di calore è in arrivo questo pomeriggio a Udine. Non parliamo del meteo, col sole e il primo tepore primaverile annunciati dalle previsioni, ma del calore che i tifosi bianconeri trasmetteranno alla Zebretta nel corso dell'allenamento a porte aperte che prenderà il via dalle 15 al Bruseschi. L'ultima volta, lo scorso 27 dicembre, si presentarono in 2.600 all'entrata del settore giovanile, dietro al cimitero dei Rizzi. L'Udinese aveva appena espugnato Firenze e si apprestava a ospitare il Torino, ancora lontano dalla salvezza.

Oggi, invece, l'obiettivo è un sogno europeo che passa dalla trasferta di lunedì sera (20.45) con la Lazio, dove la Zebretta sarà seguita da oltre 300 tifosi nonostante l'ennesima trasferta feriale del campionato.

Sono infatti pronti a partire il club Raggio di Luna Selmosson dell'Auc e due club del Guca, il 33038 di San Daniele e l'Udinese Club Friuli. Anche gli ultras si stanno organizzando per Roma.

S.M.

IL PUNTO

Okoye presente all'Olimpico ma deve riprendersi il posto

UDINE

Maduka Okoye sarà a disposizione per la trasferta di lunedì con la Lazio, con la società pronta a reinserirlo nella lista dei 25 della Lega Serie A, dove era stato rimosso lo scorso 21 gennaio. È questa la decisione presa ieri dallo staff tecnico al termine della seduta mattutina che ha riportato al lavoro i bianconeri dopo due giorni e mezzo di riposo.

Il portiere Maduka Okoye

Due giorni poco sereni per Okoye, multato perché trovato sprovvisto di patente e di assicurazione sull'auto, priva di immatricolazione, che stava guidando. Sono problemi a cui Okoye non dovrà pensare se vorrà riconquistarsi la titolarità attualmente nelle mani di Daniele Padelli, fattosi trovare pronto col Parma dopo la frattura del quinto dito della mano destra occorsa a Razvan Sava.

Intanto, come avevamo anticipato ieri, è stata ufficializzata dal club la cessione a titolo definitivo di Axel Guessand, ai norvegesi del Kristiansund.

S.M.

LA DESIGNAZIONE

Con Piccinini nel '21 finì 4-4 In sala Var ci sarà Ghersini

UDINE

C'è il ricordo di un pirotecnico pareggio a legare Marco Piccinini a Lazio-Udinese, il posticipo di lunedì che è stato affidato all'arbitro della sezione di Forlì. Con Piccinini, infatti, Lazio e Udinese pareggiarono 4-4 il 2 dicembre 2021 all'Olimpico, con i bianconeri prima avanti 3-1, trascinati da Beto, e poi salvati da Tolgay Arslan al 99'. Baccini e Bercigli saranno gli assistenti con Rutella quarto uomo, mentre al Var di Lissone ci sarà Davide Ghersini (già Var in Udinese-Empoli) con assistente Di Paolo. La Zebretta ha un bilancio di 2 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte con Piccinini.

Tra le altre designazioni da segnalare che il friulano Luca Zufferli dirigerà Inter-Monza, con Sozza designato invece per Juventus-Atalanta.

S.M.

Gli arbitri

28ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Domani	
20.45 Cagliari - Genoa	Fabbri
Sabato	
15.00 Como - Venezia	Ayroldi
15.00 Parma - Torino	Fourneau
18.00 Lecce - Milan	Doveri
20.45 Inter - Monza	Zufferli
Domenica	
12.30 Verona - Bologna	Rapuano
15.00 Napoli - Fiorentina	Colombo
18.00 Empoli - Roma	Di Bello
20.45 Juventus - Atalanta	Sozza
Lunedì	
20.45 Lazio - Udinese	Piccinini

La classifica
Inter 58 punti, Napoli 57, Atalanta 55, Juventus 52, Lazio 50, Bologna 47, Fiorentina 45, Roma 43, Milan 41, Udinese 39, Torino 34, Genoa 31, Como 28, Verona 26, Cagliari e Lecce 25, Parma 23, Empoli 22, Venezia 18, Monza 14.

Champions League

Coppia d'oro

Inter trascinata dai gol di Thuram e Lautaro con il Feyenoord
L'argentino fa il record di reti. Blitz pure per Barça e Liverpool

Thuram a segno ieri in Olanda

ROTTERDAM

A differenza di quanto accaduto appena due settimane fa, questa volta l'Olanda non riserva brutte sorprese per il calcio italiano. Nell'andata degli ottavi di finale di Champions League, infatti, l'Inter si impone per 2-0 contro il Feyenoord – implacabile giustiziere del Milan nello "spareggio" –, ipotecando la qualificazione. Al De Kuip, a cavallo tra i due tempi, Thuram e Lautaro segnano le due reti decisive: nella ripresa Zielinski ha fallito il calcio di rigore del possibile 3-0.

Dopo una prima fase di studio, la squadra di Inzaghi riesce a prendere le redini della partita, spegnendo l'ardore della formazione olandese. I nerazzurri si presentano a Rotterdam in totale emergenza sulle corsie laterali con Dumfries come unico esterno di ruolo a disposizione: sono dunque Bastoni e Dumfries ad intercambiarsi sulla fascia sinistra per sopperire all'emergenza. Non se la passa meglio il Feyenoord, privo di un paio di titolari, tra cui Timber, Stengs, Trauner e Milambo. Solo in avvio di partita l'Inter soffre l'aggressività dei padroni di casa e pecca di frenesia quando in possesso di palla.

FEYENOORD	0
INTER	2

FEYENOORD (4-3-3) Wellenreuther 7; Mitchell 4.5, Beelen 5.5, Hancko 5, Bueno 5.5; Moder 6, Smal 5.5, Paixao 5; Moussa 6, Carranza 5.5 (14' st Ueda 5.5), Osman 6.5. All. Van Persie.

INTER (3-5-2) Martinez 6; Pavard 5.5, De Vrij 6.5 (27' st Bisseck 6), Acerbi 6; Dumfries 6.5, Barella 6.5 (27' st Frattesi 6), Asllani 6 (36' st Calhanoglu sv), Zielinski 6, Bastoni 6.5; Martinez 7 (36' st Arnautovic sv), Thuram 7 (17' st Taremi 6). All. Inzaghi.

Arbitro Eskas (Norvegia) 6.

Marcatori Al 38' Thuram; nella ripresa, al 5' Martinez.

Note Ammoniti Mitchell, Wellenreuther, Bastoni, Osman, Arnautovic. Angoli 7-5. Recupero 1'+2 e 5'+1.

Già dopo tre minuti Martinez deve sporcare i guanti, parando il tentativo dalla sinistra di Osman, uno dei più pimpanti tra le fila degli olandesi. Col passare dei minuti, però, i ragazzi di Inzaghi prendono le misure degli avversari, chiudendo la prima frazione in crescendo.

L'esultanza di Lautaro Martinez

L'Inter ha il merito di sbloccare il risultato alla prima vera occasione del match: al 38', infatti, su cross di Barella, Thuram sigla l'1-0 in acrobazia, spedendo la palla sotto l'incrocio. Nel finale di tempo Lautaro sfiora il raddoppio, trovando dola pronta risposta di Wellenreuther che devia in angolo. Il gol dell'argentino è però parte del copione della serata e arriva nella ripresa al 5' dopo un'azione insistita dei nerazzurri. Grazie ad una potente botta sotto l'incrocio da dentro l'area, Lautaro entra nella storia del club, diventando il miglior marcatore di tutti i tempi dell'Inter nella massima competizione. I padroni di casa cercano di reagire al 11', scheggiando la traversa con Moder. L'Inter, però, si riorganizza subito e al 18' il Var richiama l'attenzione di Eskas per un contatto falloso di Mitchell su Thuram. Il fischietto norvegese assegna così il rigore, ma dal dischetto Zielinski fallisce la rete della sicurezza, facendosi ipnotizzare da Wellenreuther. Nerazzurri vicini al tris anche con Dumfries al 21', il cui diagonale termina di poco a lato. Il finale è di pura gestione e non riserva particolari squilli né da una parte né dall'altra.

Il ritorno è in programma a San Siro martedì prossimo (alle 21), quando ad Anfield si deciderà la sfida tra Psg e Liverpool anche se gli inglesi partiranno dal vantaggio dell'1-0 in trasferta, come il Barcellona contro il Benfica, mentre il Bayern potrà giocare più rilassato nel derby tedesco a Leverkusen, visto il 3-0 siglato a Monaco. —

Il punto OTTAVI DI FINALE

Andata	
Club Brugge-Aston Villa	1-3
Real Madrid-Atletico Madrid	2-1
Psv Eindhoven-Arsenal	1-7
Borussia Dortmund-Lille	1-1
Feyenoord-Inter	0-2
Bayern Monaco-Bayer Leverkusen	3-0
Benfica-Barcellona	0-1
Psg-Liverpool	0-1

EUROPA LEAGUE

La Lazio in casa del Viktoria prova a ipotecare i quarti Roma con l'Athletic Bilbao

Lazio e Roma in Europa League, Fiorentina in Conference. Ecco il menù tricolore di questa sera.

EUROPA LEAGUE

Dimenticare la prima fase, chiusa in testa con un ruolino quasi perfetto – sei vittorie, un pari e una sola sconfitta –, e concentrarsi sul presente, da vivere senza fare calcoli per cercare di andare più avanti possibile. L'obiettivo della Lazio che sbarca a Plzen per sfidare i cechi del Viktoria negli ottavi di finale è chiaro (ore 21). Ma a renderlo ancora più limpido, qualora ce ne fosse bisogno, ci pensa il tecnico Marco Baroni che sottolinea come «servirà la miglior Lazio». Sarà costretto a fare i conti con le assenze, in primis quella di Zaccagni rimasto a Roma per un problema al polpaccio, «ma recuperabile per lunedì, contro l'Udinese». Per la Roma (sempre alle 21) l'ostacolo più duro nell'urna, ma da affrontare nel momento migliore della stagione. I giallorossi si affacciano alla sfida contro l'Athletic Bilbao (stesso orario): vuole continuare a sorprendere senza tremare di fronte a quelli che, insieme alla Lazio evitata in un derby che sarebbe stato per cuori forti, è la favorita per la conquista del trofeo. Il tecnico Claudio Ranieri avrà a disposizione tutta la rosa ad eccezione di Leandro Paredes, squalificato. Ci sarà invece Zeki Celik. —

CONFERENCE LEAGUE

«Questo è sicuramente un periodo importante della stagione perché arrivano le partite decisive di Conference e di campionato, abbiamo tanti scontri con squadre che lottano per le zone alte della classifica e sappiamo che dobbiamo affrontarle nella maniera migliore». È un Raffaele Palladino più sereno quello che parla alla vigilia della gara di andata degli ottavi di finale di Conference fra Panathinaikos e Fiorentina, in programma domani sera (alle 18.45) ad Atene. Solo sei giorni fa, a poche ore dalla sfida al Lecce, era apparso teso e preoccupato, probabilmente anche per il suo futuro. Adesso invece spiega: «I ragazzi mi danno serenità perché vedo durante gli allenamenti che danno tutto, seguono alla perfezione quello che proviamo e vedo che il gruppo continua a crescere». —

Palladino, tecnico dei viola

Conference

Fiorentina contro il Panathinaikos Il tecnico Palladino: «Il gruppo cresce»

ATLETICA

Oggi partono gli Euroindoor In pista Carmassi, Di Lazzaro, Scardanzane e Molinarolo

Alberto Bertolotto

Ore 18.20 di oggi ad Apeldoorn, nel cuore dei Paesi Bassi: ecco start e luogo di svolgimento dei campionati Europei indoor di atletica leggera, che si chiuderanno nel tardo pomeriggio di domenica con la finale della 4x400 femminile. Ad aprire la rassegna in sala, invece, saranno le qualificazioni del salto in alto, dove l'Italia non schiera il suo capitano Gianmarco Tamberi, ma altri tre atleti pronti a dire la loro: Eugenio Meloni, Manuel Lando e il giovane Matteo Sioli, argento mondiale U20 in carica. Questo il terzetto che inaugurerà l'avventura azzurra in Olanda, dove si presenta una selezione con 37 atleti.

L'ostacolista Giada Carmassi

Alcuni di questi puntano a un posto sul podio. Può arrivare una doppietta storica nel getto del peso, poiché Leonardo Fabbri (con 21,95) e Zane Weir (21,74) scendono in pedana con le migliori misure continentali stagionali (nonché prima e terza mondiali). Appuntamento domenica mattina (10.05) per le qualificazioni e nel pomeriggio (16.28) per l'eventuale finale. Possono arrivare grandi soddisfazioni per l'Italia dal salto in lungo, in cui gareggiano Mattia Furlani e Larissa Iapichino: il 20enne di Marino può centrare il suo primo titolo assoluto in carriera, dato che si presenta con la miglior misura mondiale stagionale (8,37) e non avrà di fronte il due volte campione olimpico Miltiadis Tentoglou, fermato dall'influenza. Qualificazioni oggi alle 20.30, eventuale finale domani alle 20.34.

Nella mattina di domani, nelle qualificazioni (11.42), ci sarà Iapichino, che con 6,86 ha la seconda prestazione continentale del 2025. Eventuale finale alle 20.29 di sabato. Fari puntati anche sul bronzo olimpico del triplo Andy Diaz (domani alle 13.40), sull'argento mondiale dei 60 ostacoli Lorenzo Simonelli (stasera alle 21.20, con lui il romano della Biotekna Marcon Nicolò Giacalone) e sul bronzo iridato dei 60 piani Zaynab Dosso (domenica alle 12). Gli orari si riferiscono alle qualificazioni.

Oggi cercano il pass per la semifinale dei 60 ostacoli l'udinese Giada Carmassi e la triestina Elisa Di Lazzaro nei 60 ostacoli (20.48). Per centrare la finale del salto con l'asta gareggiano oggi la trevigiana Virginia Scardanzan e la veronese-padovana Elisa Molinarolo (19.05). —

CICLISMO

Lo spagnolo Ayuso vince lo storico Trofeo Laiguegia

Juan Ayuso ha vinto in volata la 62ª edizione del Trofeo Laiguegia, classica che apre di fatto la stagione ciclistica in Italia. Il giovane spagnolo dell'Uae Team Emirates, dopo aver provato a più riprese lo scatto decisivo, si è imposto allo sprint superando l'italiano Cristian Scaroni (XDS Astana) e l'australiano Michael Storer (Tudor); quinto Giovanni Carboni (Unibet Tietema Rockets), settimo Alberto Bettiol (XDS Astana) e decimo Simone Gualdi (Intermarché-Wanty). Per Ayuso, 22 anni, si tratta del secondo centro stagionale dopo il Faun Drome Classic, il decimo da quando è approdato tra i professionisti.

TENNIS

Miami offre una wild card al 2007 Cinà

Mentre l'Atp di Indian Wells ha avviato il primo turno dei tabelloni maschile (oggi in campo Arnaldi contro Kovacevic e il qualificato Zeppieri contro Walton) e femminile (stasera Bronzetti contro Kalinina) il tennis italiano incassa una buona notizia. Federico Cinà, ex numero 4 junior e oggi numero 557 del mondo, debutterà nel circuito Atp. Il 17enne palermitano, figlio dello storico coach di Roberta Vinci, ha ottenuto infatti una wild card per il Miami Open, il Masters 1000 in Florida che completerà il Sunshine Double. Finora ha vinto quattro titoli junior e due titoli nel circuito ITF, un M15 a Brazau nel 2024 e a Sharm el-Sheikh quest'anno.

Basket - Serie A2

Cambio di passo

Nel girone di ritorno nessuno ha viaggiato forte quanto l'Apu
Sono 18 punti conquistati contro i 10 di Rimini e Cantù

Hickey in sospensione FOTOPETRUSSI

Un abbraccio tra i giocatori, foto simbolo dell'Apu attuale FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

La fuga dell'Apu Old Wild West è figlia di un grande girone di ritorno. In un campionato formato maratona, con molti infortuni e rendimenti oscillanti, la squadra bianconera è riuscita a staccare le dirette rivali grazie a un rendimento in crescendo.

LA CLASSIFICA

Al termine del girone d'andata Rimini guidava la graduatoria con 30 punti, seguita da Udine e Cantù con 28, Cividale con 26, Urania, Rieti e Verona con 24. Un ritmo notevole, quello imposto dai romagnoli, con il 79% di vittorie e una proiezione finale di 60 punti. Dopo il giro di boa, però, sono cambiate molte cose: nel girone di ritorno Udine sta viaggiando più veloce di tutte, con 18 punti ottenuti sul 22 disponibili (82% di vittorie), seguita da Fortitudo, Pesaro e Torino (che però ha giocato 12 gare) con 16, Brindisi con 14, Cividale, Urania, Rieti Forlì e Cento con 12. Molto male Rimini e Cantù, che hanno raccolto appena 10 punti (i romagnoli in 10 gare, i brianzoli in 11), perdendo così il contatto con la vetta e vedendosi risucchiate dal un gruppone che comprende squadre partite a rilento come Fortitudo, Pesaro, Forlì e Brindisi.

CONTINUITÀ

Come abbiamo sottolineato più volte di recente, uno dei meriti della squadra di coach Vertemati è di sapersi rialzare dopo ogni sconfitta. È infatti l'unica compagine che non ha mai perso due volte di fila, e poco importa se non è mai andata oltre a una striscia di quattro vittorie: in un campionato da 38 gare non servono impennate notevoli, serve la continuità di rendimento. L'Apu parte da un'ottima base, che è la prova di forza dimostrata fra le mura amiche del palasport Carnera: 15 vittore su 16 gare disputate. L'unico scivolone, nel girone di ritorno contro Brindisi, è stato abbondantemente compensato dalle tre vittorie ottenute nelle quattro trasferte affrontate.

FORMA FISICA

Riuscire ad avere un rendimento costante significa anche avere una buona condizione fisica e non andare incontro a infortuni ricorrenti. Gli unici stop significativi della stagione sono stati finora quelli di Pini e Stefanelli, entrambi costretti a operarsi. Il lavoro svolto in sede di pre-season e quello di mantenimento durante il campionato sta pagando, l'Apu riesce e essere intensa nei 40' come abbiamo visto con Rieti e Cantù. Positiva anche la scelta di affidarsi a due americani come Hickey e Johnson, già conosciuti per aver giocato in Italia e integri fisicamente. Quasi tutte le dirette rivali hanno perso per strada un americano per infortunio: citiamo i vari Robinson (Rimini), McGee (Cantù), Gabriel (Fortitudo), Harris (Rieti), Dawson (Forlì) e Ogden (Brindisi). Lo sport è fatto anche di dettagli, e questo non è affatto un dettaglio secondario. —

IL CAMMINO DOPO IL GIRO DI BOA

Data	Partita	Risultato
12 gennaio	Apu - Verona	86-70
15 gennaio	Apu - Cividale	76-66
19 gennaio	Nardò - Apu	76-83
25 gennaio	Apu - Brindisi	79-90
29 gennaio	Vigevano - Apu	62-91
2 febbraio	Apu - Avellino	100-91
9 febbraio	Forlì - Apu	82-76
15 febbraio	Apu - Livorno	82- 74
23 gennaio	Apu - Piacenza	90-73
26 febbraio	Rieti - Apu	70-75
2 marzo	Udine - Cantù	89-85

WITHUB

QUI CIVIDALE. Il presidente della Gesteco compie 55 anni ed esprime un desiderio

Micalich: «Il regalo che sogno di ricevere è la Coppa Italia»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Tanti auguri Davide Micalich. Il presidente della Ueb Gesteco Cividale compie oggi 55 anni e per festeggiare questo traguardo abbiamo ripercorso assieme qualche tappa del suo viaggio.

E sono 55! Presidente, tutta saggezza preziosa?

«Da una parte mi accorgo che se fossi stato così saggio quando giocavo sarei arrivato a ben altri livelli, ma non si può avere tutto. Mi auguro di conservare quest'energia a lungo».

Quanto tempo è passato dall'ultima gara giocata?

«Ho smesso presto, l'ultima credo fosse a Palmanova nel '98 in Serie C, senza contare un campionato promozione vinto nel 2008 con mio fratello e degli amici. Poi a Majano ho scoperto un nuovo modo per celebrare la mia passione e ho trovato la mia strada; quello che non sono diventato da giocatore lo sono diventato da dirigente. Il rimpianto di non aver giocato ad alti livelli è diventato uno stimolo per avere grinta nel vivere la pallacanestro di oggi. Il basket non si può affrontare con superficialità, per me è vita».

A livello sportivo quest'ultimo è sicuramente un anno da ricordare.

«Da giocatore volevo tutto e subito, ora invece guardo al di là della singola partita e vedo un progetto che sta dando grandi soddisfazioni. Abbiamo affrontato le difficoltà e da quel periodo buio abbiamo saputo creare una struttura solidissima. Abbiamo raggiunto le finali di Coppa Italia, sono molto orgoglioso e convinto che ci siano ancora grandi margini di crescita».

Davide Micalich FOTOPETRUSSI

C'è un ricordo che spicca sugli altri?

«Quando sono stato chiamato per il pit-stop in ospedale. Era il giorno prima del derby in casa, mi era stato garantito di poter tornare in piedi in tempo e ci tenevo molto perché per noi è un orgoglio giocare contro Udine, ma non ci sono riuscito. Il ricordo che porto nel cuore è l'affetto dei giocatori e della comunità, l'ho toccato con mano e ripaga tutti i sacrifici».

Ha in mente un regalo ideale?

«Noi siamo in corsa su tutto e al completo ce la giochiamo con chiunque; sarei ipocrita se dicessi che non abbiamo chance di vincere i playoff, ma non è il nostro obiettivo. Il sogno sarebbe la Coppa Italia, in due partite secche può succedere di tutto e io ci credo».

Mentre lo sport friulano brilla, Bruno Pizzul ci ha lasciato: che ricordo ne ha?

«È stato un grande cantore dello sport e un grandissimo rappresentante del nostro territorio. Tocca a noi ora dare tutto per essere all'altezza di chi come lui ha aperto la strada». —

SCI DI FONDO

Team Sprint: Graz- Pellegrino chiudono al quarto posto Il friulano: «Ho dato tutto»

Francesco Mazzolini

Compleanno dolce amaro per il sappadino Davide Graz, che celebra i suoi 25 anni, con un compagno di squadra di calibro come Federico Pellegrino ai piedi del podio nella Team Sprint tc dei mondiali di sci alpino a Trondheim. «Festeggio con un po' d'amaro in bocca – le parole dell'azzurro – ma sono davvero contento del risultato che abbiamo portato a casa».

Davide Graz, 25 anni ieri

Norvegia dominatrice come da pronostico con l'imbattibile coppia composta da Erik Valnes e Johannes Klaebo (al quarto oro in quattro gare disputate davanti al pubblico di casa) che ha fatto il vuoto alle sue spalle sin dai primi metri, arrivando comodamente al traguardo con il tempo di 18'27"1 davanti alla Finlandia di Ristomatti Hakola e Lauri Vuorinen e alla Svezia di Oskar Svensson e Edvin Anger.

Come si diceva, grande ma sfortunata prova dell'Italia, quarta e fuori dalla zona medaglie per soli due decimi.

Davide Graz e Federico Pellegrino hanno fatto gara di vertice in tutte e tre le fasi di cambio, e il campione valdostano si è presentato alla volata conclusiva in terza posizione e con le carte in regola per la zampata buona. Purtroppo Pellegrino è finito un po' largo nella stretta curva che conduceva al rettilineo conclusivo, e ha perduto la velocità necessaria per contrastare il recupero imperioso di Anger. Rimane agli azzurri la soddisfazione di una gara da protagonisti. «È stata una super esperienza : le ultime o parole del finanziere –, é un grande onore gareggiare con Pellegrino. Ho dato il massimo ed è la cosa che più mi importava. Abbiamo sfiorato il podio, ma questa è la legge dello sport. Siamo la quarta squadra al mondo, di questo dobbiamo esserne fieri». —

SCI ALPINO - MONDIALI JUNIOR

Speciale, oro alla Oehlund Collomb chiude quinta

TARVISIO

Ai Mondiali Junior di sci Alpino di Tarvisio 2025 FIS, Cornelia Oehlund, 19enne astro nascente della nazionale svedese, è la nuova campionessa iridata dello slalom speciale femminile. La talentuosa atleta scandinava, conquista il gradino più alto del podio al termine della gara odierna, disputata sulla "Priesnig B" di Tarvisio, con il tempo di 1'28"61. Alle sue spalle, le austriache Leonie Raich (a 18 centesimi) e Natalie Falch (a 30 centesimi) hanno mantenuto le posizioni della prima manche, riducendo il distacco nella seconda. Quarta l'altra svedese, Esther Nordberg.

Tra le azzurre, l'oro in Gigante Giorgia Collomb, settima dopo la prima manche, ha chiuso in quinta posizione nonostante un errore iniziale. —

F.M.

Calcio dilettanti

ECCELLENZA - COPPA ITALIA NAZIONALE

Codroipo, la beffa arriva al 92' Il Rovate vince il primo round

Nei quarti di finale la squadra di Pittilino domina ma viene trafitta nel recupero
I friulani si giocheranno il passaggio in semifinale in casa mercoledì prossimo

Simone Fornasiere / ROVATO

Codroipo, che beffa. Nella gara di andata dei quarti di finale della fase nazionale della coppa Italia di Eccellenza, la squadra guidata da Fabio Pittilino gioca una grande gara sul campo della Rovato Vertovese, in cui mantiene il predominio territoriale, avvicina il vantaggio, ma è beffata allo scadere. Mercoledì prossimo, a Codroipo, la gara di ritorno per stabilire chi accederà alle semifinali.

Modulo speculare per le due compagini in avvio, con il Codroipo costretto a fare i conti con l'emergenza difesa, data l'indisponibilità di Nadalini e Codromaz, tale da costringere Pittilino ad arretrare Mallardo, un centrocampista, al fianco di Tonizzo. Latitano le occasioni in avvio, tanto che serve attendere il 23' per assistere alla prima occasione, quando dagli sviluppi del calcio d'angolo Adenyo riceve al limite dell'area ed è pronto nel servire Cortinovis la cui conclusione fulminea è bloccata da Moretti. Reazione immediata del Codroipo e due minuti più tardi Enrico Ruffo raccoglie poco fuori l'area di rigore e calcia, costringendo Gherardi ad alzare la sfera sopra la traversa. Preludio alla migliore occasione per il vantaggio confezionata al 36' quando Ruffo accentra come meglio non potrebbe per l'accorrente Lascala il cui sinistro, di prima intenzione, si perde clamorosamente alto. Si fa preferire il Codroipo e al 42' Gherardi deve allungarsi in tuffo per respingere il calcio di punizione di Tonizzo destinato all'angolino basso, mentre poco dopo è provvidenziale l'intervento di Rudelli ad anticipare la possibile conclusione, da due passi, di Bertoli.

Un'immagine della sfida disputata ieri a Rovato

Tra le tante occasioni anche una traversa colpita a inizio ripresa su punzione da Tonizzo

Parte forte nella ripresa il Codroipo, vicinissimo al vantaggio al 3' quando il calcio di punizione da posizione defilata dello specialista Tonizzo centra la traversa con Gherardi fuori causa, mentre poco dopo tocca a Enrico Ruffo mettere paura alla squadra di casa, ma il suo sinistro trova solo l'esterno della rete. Trova stessa sorte il calcio di punizione di Pozzoni, con il Codroipo che al 17' opta per il passaggio al 4-3-1-2 dopo l'ingresso di Rizzi portando La Scala alle spalle di Toffolini e Bertoli. Ancora pericolosa, a metà frazione, la squadra ospite, direttamente da calcio d'angolo con la battuta di Tonizzo che costringe nuovamente Gherardi agli straordinari per respingere la sfera tra le sterili proteste di alcuni giocatori del Codroipo i quali sostengono che la stessa abbia superato la linea di porta. La Rovato Vertovese deve attendere il 31' per riaffacciarsi dalle parti di Moretti, con la girata di testa alta di Messedaglia. Episodio che evidentemente risveglia la squadra bresciana, visto che al 40' serve un superlativo Moretti per evitare al Codroipo di capitolare, respingendo il ravvicinato sinistro di Palamini dagli sviluppi del calcio d'angolo di Pozzoni. La gara che sembra destinata al pari, ma al 92' la beffa è servita: Cartella accentra per Messedaglia che di testa insacca sotto la traversa. —

ROVATO V.	1
CODROIPO	0

ROVATO VERTOVESE (4-3-3) Gherardi; Adenyo (34' st Gaverini), Cortinovis, Belotti, Rudelli; Pozzoni, L. Rota (1' st Palamini), Zanga; Bertuzzi (1' st Vitali), Messedaglia, Ballabio (1' st Cartella). All. Bolis.

CODROIPO (4-3-3) Moretti; Duca, Tonizzo, Mallardo, Facchinutti; Lascala (39' st Cherubini), Nastri, Zanolla; Bertoli (32' st Cassin), Toffolini (42' st Facchini), E. Ruffo (17' st Rizzi). All. Pittilino.

Arbitro Elia di Ostia Lido.

Marcatore Nella ripresa, al 47' Messedaglia.

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Risanese e Deportivo Junior la festa è tutta nel recupero

Stefano Martorano / UDINE

Tra i vari flash che resteranno impressi a fine campionato, la 18ª giornata ne ha scattati un paio davvero sensazionali tra quanto avvenuto nei finali di gara a Ragogna e Pradamano. È su questi campi, infatti, che è maturato il sorpasso al secondo posto della Risanese ai danni del Ragogna, e tutto grazie a due combinazioni. La prima è stata il rigore sbagliato da Luca Beltrame, capocannoniere della Serenissima e del campionato, che ha lasciato inalterato lo 0-1 a favore della Risanese, mentre la seconda è relativa al gol segnato al sesto minuto di recupero a Ragogna da Simone Condolo, centrocampista classe '98 del Deportivo Junior che ha così sbancato il campo della squadra di Ivan Veritti, lasciandola senza punti al termine di una partita intensa in cui i rossoblu di casa hanno evidenziato tutto il loro valore.

Flash, si diceva, che anche il Centro Sedia aggiungerà all'album della sua stagione trionfale. Il gol segnato al 92' a San Pier d'Isonzo dal neoentrato Lorenzo Dassi, classe '02, è valso l'ennesima vittoria della capolista del girone C che ha così mantenuto 9 punti di vantaggio sull'Opicina. Passando alla zona calda, nel girone A l'Unione Basso Friuli ha dimostrato orgoglio e speranza battendo la Sacilese, mentre nel girone B il colpaccio lo ha fatto il Rivolto di Peter Kalin, andato a vincere a Magnano in Riviera. «È stata una grande vittoria, ma noi sappiamo che dobbiamo continuare a migliorare indipendentemente dai risultati – afferma il tecnico sloveno, ex Primorje –. Se noi ci miglioreremo ancora, io per primo, i risultati arriveranno. Intanto sono soddisfatto perché la squadra ha tenuto bene il campo e ha giocato senza paura».

L'altro blitz che vale oro in prospettiva salvezza l'ha messo a segno il San Gottardo, tornato a segnare e a vincere andando a espugnare Mereto col gol del classe '06 Matias Gutierrez, per la soddisfazione del tecnico Francesco Pravisani. «La tenacia paga e siamo contenti perché sono stati tre punti sudati e meritati dopo aver giocato bene. D'ora in poi non guarderemo la classifica, ma lotteremo fino alla fine per raggiungere la salvezza. È questa la promessa che ci siamo fatti».

Soddisfatto anche Paolo Losasso, tecnico della Castionese che ha battuto il Basiliano: «Abbiamo cambiato mentalità, i ragazzi si divertono e senza pressione dimostrano le capacità tecniche individuali». —

I NOSTRI 11 DI PRIMA CATEGORIA

18ª GIORNATA

Modulo 3-5-2

Allenatore Pravisani (San Gottardo)

Ciani (Reanese)
Peruzzo (Ubf), Andreina (Tagliamento), Liggieri (Vigonovo)
Degano (Risanese), Gutierrez (San Gottardo)
Testa (Castionese), Varutti (Rivolto), Condolo (Deportivo)
Mariotto (Liventina), Tolot (Virtus Roveredo)

di Stefano Martorano

Punture di spillo

4 Le vittorie della Castionese nel girone di ritorno in cui ha collezionato anche un pareggio. É un ritmo da big.

8 Le partite senza vittorie della Reanese guidata dal presidente Luca Lozer dopo le dimissioni di Daniele Savorgnani.

5 I pareggi del Riviera in campionato, di cui 4 sono arrivati nelle ultime 6 giornate.

WITHUB

ARTI MARZIALI

Presidenza comitato regionale: Perrucci succede a Scano

Enzo de Denaro / LATISANA

A Latisana Maria Grazia Perrucci è stata eletta Presidente del Comitato Regionale della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali per il quadriennio 2025-2028. Dopo due mandati da consigliere nazionale del settore judo, la Perrucci (classe 1964) ha raccolto il testimone dell'udinese Sandro Scano con 74 preferenze e 9 schede bianche. «È stato emozionante – ha detto Sandro Scano – sono stati quattro anni intensi che abbiamo superato grazie al lavoro di tutti. Sono contento di lasciare il testimone a Maria Grazia perché siamo una squadra e proseguiremo nella stessa direzione».

«Ringrazio la regione per la fiducia – ha replicato Maria Grazia Perrucci – e mi fanno piacere anche le schede bianche, che considero uno stimolo per lavorare al meglio per tutti e auguro buon lavoro ai settori karate, judo, assieme al progetto di sviluppo per il settore lotta e le altre discipline federali».

Per i settori karate e judo sono stati confermati l'udinese Michele Roiatti con l'unanimità delle preferenze ed il sacilese Andrea Piccinini con 67 voti e 6 schede bianche.

Passaggio di consegne tra Maria Grazia Perrucci e Sandro Scano

Sette gli udinesi che, a Latisana, hanno vistato il pass per la finale dei campionati italiani Juniores in programma il 29 e 30 marzo ad Andria. Si tratta di Alessandro Dovier nei 66 kg e Melissa Fiorenza nei 57 kg dello Sport Team Alessio Esposito nei 66 kg ed Eva Castellani nei 57 kg del Dlf Yama Arashi Andrea Forabosco nei 73 kg e Federico Craighero negli 81 kg del Judo Kuroki Elia Benfatto negli 81 kg dello Shimai Dojo. Quattro atleti udinesi hanno conquistato il pass tricolore, in occasione delle qualificazioni disputate ad Azzano Decimo. Sono stati promossi alla finale dei campionati italiani cadetti A2 in programma a Genova il 22 e 23 marzo prossimi Pamela Fiorenza nei 48 kg ed Aurora Tieppo nei 70 kg dello Sport Team Udine, Bojana Grijic nei 52 kg e Diana Cudini nei 57 kg del Dlf Yama Arashi Udine, mentre Carolina Pia Iannone nei 70 kg e Francesco Zamolo nei 60 kg, entrambi del Dlf Yama Arashi Udine sono qualificati di diritto. Davide Bronzin (Yama Arashi) nei 66 kg ed Alessandro Zarantonello (Kuroki) nei 100 kg hanno messo al collo la medaglia d'oro a Gorle, in occasione del primo Grand Prix master 2025. —

Scelti per voi

tvzap

Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.30
Azzurra ha scoperto che Cristina ama disegnare, per questo vuole convincerla a frequentare un corso online di disegno. Pietro, nel frattempo, ha un segreto che tiene nascosto al padre: non si è presentato all'esame per l'Accademia dei Carabinieri.

Detectives - Casi risolti...
RAI 2, 21.20
Pino Rinaldi racconta la storia di Manuel Bortuzzo, il campione di nuoto ferito a Roma nel 2019, per uno scambio di persona. Rimasto semiparalizzato, ha partecipato ai giochi Paralimpici del 2024 vincendo il bronzo.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio.**

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini.** I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
22.30 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
23.25 Porta a Porta Attualità
1.10 Sottovoce Attualità
1.40 Movie Mag Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Detectives - Casi risolti e irrisolti Attualità
23.30 Come ridevamo Spettacolo
0.30 Generazione Z Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Att.
16.05 Geo Documentario Doc.
16.35 Speciale TGR - Milano Cortina... Attualità
17.05 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La Signora In Giallo Telefilm
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Dio perdona... io no! Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Drive Up Attualità
1.00 Found Serie Tv
1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.15 Carabinieri Fiction

CANALE 5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 A-Team Telefilm
7.35 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Harry Potter E I Doni Della Morte: Parte 1 Film Fantasy ('10)
23.55 Fallen Film Avv. ('16)
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele Attualità
2.55 L'Aria che Tira Attualità

TV8
15.40 Un matrimonio da ricordare Film Comm. ('21)
17.25 Amarsi ancora Film Commedia ('15)
19.10 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Europa e Conference League Prepartita Calcio
21.00 Ottavi Di Finale Andata Ajax/ Eintracht F. Calcio
23.00 Scuderia Ferrari Drivers Presentation Automobilismo

NOVE
16.00 La coppia dell'acido - Follia criminale Attualità
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.50 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
14.40 Walker Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.25 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 V per vendetta Film Azione ('05)
23.55 Survivor Film Thriller ('15)
2.00 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
16.00 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
22.25 Delitti in Paradiso Serie Tv
23.30 Trauma Center - Caccia al testimone Film Azione ('19)

IRIS (22)
12.05 Cavalli selvaggi Film Drammatico ('15)
14.20 Gran Torino Film Drammatico ('08)
16.50 Elena di Troia Film Storico ('55)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Trappola di cristallo Film Azione ('88)
23.50 Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)

RAI 5 (23)
14.05 Evolution Documentari
15.50 L'avventura di un povero cristiano Spettacolo
17.00 I cinque sensi del Teatro Documentari
18.00 Santa Cecilia concerto Pappano/Jansen Spettacolo
19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 Quattro secoli di Arte al Femminile Documentari
20.25 I Pirenei con Michael Portillo Documentari

RAI MOVIE (24)
10.55 Niagara Film Giallo ('53)
12.30 Orazi e Curiazi Film Storico ('61)
14.05 Fuori controllo Film Thriller ('10)
16.00 La furia dei barbari Film Avventura ('60)
17.35 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)
19.45 La strada per Fort Alamo Film Western ('64)
21.10 Black Butterfly Film Thriller ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.10 Questo nostro amore 80 Serie Tv
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.10 Sea Patrol Serie Tv
17.40 Don Matteo Fiction
19.35 Un professore Serie Tv
21.20 Prigioniera di un incubo Film Thriller ('21)
22.55 Concerto Per La Pace Spettacolo
0.05 Gemelli, cucina e amore Film Commedia ('21)

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Machete Kills Film Azione ('13)
23.15 Million Dollar Baby Film Drammatico ('04)
1.50 Adult Insider Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.50 La Signora Del West Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Colombo Serie Tv
21.15 Ben Hur Film Storico ('59)
23.05 Conan il distruttore Film Avventura ('84)
0.55 Colombo Serie Tv
2.30 Schitt's Creek Serie Tv
3.20 Camera Café Serie Tv
4.25 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
23.30 Guerra e Pace Serie Tv

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Tra le nuvole Film Commedia ('09)
23.20 La frode Film Drammatico ('12)

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica Serie Tv
16.25 I liceali Serie Tv
18.40 Grande Fratello Spettacolo
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.40 Un Amore Senza Fine Film Drammatico ('14)
23.50 Pitch Perfect 3 - Ultima chiamata ragazze Film Musical ('17)

REAL TIME (31)
10.50 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.50 Cortesie per gli ospiti
14.10 Casa a prima vista
16.30 The Golden Bachelor - Non è mai troppo tardi per innamorarsi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Alexa: vita da detective Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 The mentalist Serie Tv
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Delitto in Amboise Film Giallo ('22)
23.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
3.50 Distretto di Polizia Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia Spettacolo
15.40 La febbre dell'oro Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.15 Caught! Magilla Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
16.10 Speciale Tg Sport: Mandela
16.25 Motocross. Mondiale MXGP di Argentina: MX2 - gara 2
17.25 Atletica. Europei Indoor Apeldoorn: 1a giornata
22.10 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
23.15 Sci Alpino. Mondiali Juniores Tarvisio: Slalom maschile

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Berliner Philharmoniker

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Compie un anno il servizio di trasporto e accompagnamento a domicilio a Lauco
11.20 Cambio di rotta: L'economista Chiara Mio e la prof.ssa Roberta Nunin
11.55 Né stato né mercato: L'iniziativa "Generators for sparkling cooperation". Le iniziative dell'Andos per l'8 marzo
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo
14.10 Riverberi: Un concerto del Movimento Cumbiero
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Un viaggio musicale che vuole celebrare la figura di Pier Paolo Pasolini
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18**; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEül Bike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **9.00** In di di vuê; **9.30** Ator Ator; **10.15** Licôf; **10.30** Ator Ator; **11.00** La Interviste; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In di di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Ator Ator; **14.00** Baste la Salût; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** RASC 4; **15.30** Ator Ator; **17.00** Musiche cence confins; **17.30** Mestris e soremestris 20; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Loud; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuê
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Sportello pensionati
10.45 Screenshot
11.15 Rugby Magazine
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Screenshot
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Rugby Magazine
17.00 L'alpino
17.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.30 Bianconeri a canestro
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Pianeta dilettanti
22.30 Palla A2
23.15 Bekér on tour

IL 13 TV
7.00 Santa Messa
7.45 Stanlio e Olio
8.00 Star Trek Classic
9.00 Bravo Dik Telefilm
9.30 Sherlock Holmes Tf
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Momenti Particolari
12.00 Aria Pulita (Live)
12.45 Stanlio e Olio
13.00 Tv13 con Voi (Live)
14.00 Charlie's Angel
15.00 Telefilm
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
18.30 Tv13 con Voi
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio: In studio il Pres: Opi Fvg, Clarizia
20.30 Sherlock Holmes Tf
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico

TV 12
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Musica e... Rubrica
10.30 Tendenze Outdoor
11.00 A tu per tu con la storia
11.30 Robe da Pazzi
11.45 L'Alpino Rubrica
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Case da sogno in Fvg
16.15 Udinese story
16.25 A tu per tu con...
17.00 Campioni nella sana Provincia Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.10 Ring Rubrica
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo sereno. Non sono escluse delle foschie notturne sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto. Marcate escursioni termiche giornaliere su pianura e valli e zero termico a circa 2400 metri. Venti deboli a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	6/9
massima	17/19	15/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso per velature. Nella notte e fino al primo mattino non è esclusa qualche foschia sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto. Significative escursioni termiche giornaliere su pianura e valli. Zero termico a circa 2100 metri. Venti deboli a regime di brezza.

Tendenza. Cielo in prevalenza variabile con venti deboli a regime di brezza. Zero termico intorno ai 2100 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	6/9
massima	17/19	15/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	14	5 Km/h
Monfalcone	5	14	6 Km/h
Gorizia	5	14	6 Km/h
Udine	3	16	5 Km/h
Grado	3	15	7 Km/h
Cervignano	5	14	7 Km/h
Pordenone	3	16	6 Km/h
Tarvisio	0	12	12 Km/h
Lignano	3	16	6 Km/h
Gemona	2	15	7 Km/h
Tolmezzo	2	15	10 Km/h
Forni di Sopra	-1	11	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	10
Grado	poco mosso	0,1 m	10,2
Lignano	poco mosso	0,1 m	9,6
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	10

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	15	Copenhagen	0	8	Mosca	1	5
Atene	9	16	Ginevra	2	16	Parigi	3	16
Belgrado	1	18	Lisbona	9	15	Praga	0	14
Berlino	0	14	Londra	3	14	Varsavia	0	15
Bruxelles	2	15	Lubiana	2	18	Vienna	1	17
Budapest	9	16	Madrid	8	11	Zagabria	1	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	13
Bari	5	15
Bologna	2	15
Bolzano	6	18
Cagliari	12	14
Firenze	4	18
Genova	9	14
L'Aquila	2	15
Milano	4	15
Napoli	7	17
Palermo	10	16
Reggio C.	10	16
Roma	7	16
Torino	2	15
Venezia	5	13

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: cielo che si potrà vedere praticamente sereno. La nuvolosità sarà davvero scarsa. Clima mite.
Centro: bel tempo prevalente, il cielo sarà in gran parte sereno. Temperature massime fino a 19 gradi.
Sud: cielo sereno, ma con più nubi sulle Isole Maggiori e piogge serali sulla bassa Sardegna.

DOMANI
Nord: cielo che si vedrà sereno o al massimo poco nuvoloso. Possibili foschie mattutine sulle zone pianeggianti.
Centro: bel tempo e con un cielo che si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso dappertutto.
Sud: Si fanno sentire su Sicilia e Sardegna gli effetti di un vortice nordafricano: sulle isole cii saranno delle piogge moderate.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo giornate intense, oggi puoi concederti un ritmo più calmo. Venere ti coccola e invita a goderti le piccole cose: una passeggiata o un buon libro.

TORO
21/4 - 20/5

Urano porta qualche novità, ma niente di sconvolgente. Lasciati guidare dalla tranquillità, magari con un po' di musica rilassante e una merenda golosa.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna ti invita a essere socievole ma senza stress. Perfetto per dedicarsi a hobby creativi o a scambiare messaggi con una persona speciale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Nettuno ti aiuta a vedere il bello in ogni situazione. Un po' di tempo per te stesso, magari con una tisana e un film, sarà il modo migliore per concludere la giornata.

LEONE
23/7 - 23/8

Una giornata senza troppe sfide. Marte ti dà energia, ma oggi puoi dosarla senza correre ovunque. Qualche complimento inaspettato renderà la giornata più piacevole.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi riesci a fare tutto senza sentirti sopraffatto. Perfetto per mettere ordine, ma anche per concederti una pausa senza sensi di colpa.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Venere ti sorride e rende tutto più armonioso. Una serata tranquilla, magari con una cena gustosa, è il finale ideale per la giornata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Toni soft e pensieri profondi. Oggi ti senti ispirato ma senza agitazione. Un ottimo momento per riflettere, scrivere o dedicarti a un'attività rilassante.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Spensieratezza e un pizzico di avventura. Nulla di eccessivo, ma magari una passeggiata all'aperto o un piccolo viaggio mentale ti faranno sentire in pace con il mondo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Produttività senza affanno. Riesci a gestire tutto con calma e soddisfazione. Se hai tempo, concediti un momento di puro relax: te lo sei meritato.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata leggera come una brezza. Plutone ti rende riflessivo, ma senza appesantirti. Perfetto per ascoltare musica o semplicemente lasciarti cullare dal presente.

PESCI
20/2 - 20/3

Con Sole, Mercurio e Nettuno nel tuo segno, hai tutto il tempo per fantasticare, ascoltare il tuo intuito e dedicarti a ciò che ti fa stare bene.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	10
11						■	12			
13					■	14	■	15		
16				■	17		18	■	19	
20			■	21				22		
23		■	24						■	
	■	25						■	26	
27	28						■	29		
30		■	31			■	32			
33		34	■		■	35				
36			37	■	38					
39					■	40				

ORIZZONTALI: 1 Luoghi da anacoreti - **6** Abbelliscono le aiuole - **11** Un'alternativa ai caporali - **12** Famosa modella tunisina - **13** Il primo nome di Amundsen - **15** Andata - **16** Tre sommi sacerdoti ebrei - **17** Peter creato da Barrie - **19** Le gemelle in tuta - **20** Quel "di carota" è di Renard - **21** Famoso maresciallo di Luigi XIV - **23** La popolare Yespica (iniz.) - **24** Incantevole cittadina in provincia di Bolzano - **25** Era meno pesante dell'elmo - **26** La sigla del video - **27** Vantaggio materiale - **29** Il brillante Gullotta - **30** Le iniziali di Redford - **31** Coppiera olimpica - **32** Film di Polanski - **33** Il sì dei trovieri - **35** Hugo, il creatore di Corto Maltese - **36** La coppia del calzolaio - **38** Scrisse *La vispa Teresa* - **39** Un fiero cane da guardia - **40** Aroldo della prosa.

VERTICALI: 1 Uno storico programma condotto da Fabrizio Frizzi - **2** Wayne del calcio inglese - **3** La posta che arriva via internet - **4** La pallavolista di un noto anime - **5** L'India sulle auto - **7** Sono pari in fila - **8** La più nota squadra calcistica di Creta - **9** Il costo del collegio - **10** Programma Rai di intrattenimento della fascia di mezzogiorno - **14** Pervasa di magia - **17** Interventi del portiere - **18** La Zilli che canta - **21** Uomo senza fede - **22** Fine turno - **24** Frutti da strudel - **25** Come dire a noi - **26** Uno srumento dell'elettricista - **28** Una selezione in vista dei Giochi Olimpici - **29** Incapace di tradire - **32** Complessini musicali - **34** La Zoppelli del teatro - **35** Il Boone di Speedy Gonzales - **37** Una scritta sugli interruttori.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 marzo 2025 è stata di 24.173 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

APRILE SI AVVICINA?

LA CIAD CON AICA DIVENTA PIU' SEMPLICE E RICONOSCIUTA

La certificazione "DigComp 2.2 per utente qualificato del computer" di AICA, accreditata da **ACCREDIA**, è valida come **certificazione internazionale di alfabetizzazione digitale (CIAD).**
La certificazione DigComp 2.2 rappresenta il requisito necessario per le graduatorie del **bando ATA**, con scadenza il **30 Aprile 2025** e può essere conseguita attraverso un **duplice percorso:**

- **TEST DI CONFORMITÀ**: riservato a chi possiede la certificazione ICDL Full Standard **in corso di validità.** Questo test integrativo consente di verificare le competenze aggiuntive di DigComp 2.2 rispetto all'ICDL.
- **(NEW) ESAME DIGCOMP 2.2:** alternativa valida al Test di Conformità, riconosciuta da ACCREDIA, per chi non possiede una certificazione ICDL Full Standard in corso di validità. **Permette di verificare le competenze richieste dal Framework europeo DigComp 2.2** in modo completo, partendo da zero.

DOVE CERTIFICARSI IN FRIULI VENEZIA GIULIA?

Ecco alcuni dei Test Center AICA accreditati nella regione sia per la certificazione DigComp 2.2 che per le certificazioni ICDL riconosciute a livello internazionale:

- I.R.E.S – ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE, Udine
- EXCOL – CENTRO STUDI, Udine e Palmanova (UD)
- IAL FVG – INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO (UDINE, PORDENONE E GORIZIA)
- ALSI – ASS. LAUREATI IN SCIENZE DELL'INFORMAZIONE, Udine
- THE MILLS ENGLISH SCHOOL, Udine
- LICEO CLASSICO "JACOPO STELLINI", Udine
- LICEO SCIENTIFICO "GIOVANNI MARINELLI", Udine
- I.S.I.S. ARTURO MALIGNANI, Udine
- ISTITUTO TECNICO STATALE G.G. MARINONI, Udine
- EDUCANDATO STATALE COLLEGIO UCCELLIS, Udine
- OLOGEA – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, Tricesimo (UD)
- I.S.I.S.S. E. MATTEI, Latisana (UD)
- ENAIP, Pasian Di Prato, (UD)
- I.S.I.S. V. MANZINI, San Daniele del Friuli (UD)
- CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO, Cividale Del Friuli (UD)
- I.C. PAGNACCO, Pagnacco (UD)
- SCUOLA SECONDARIA "EGIDIO FERUGLIO" DI FELETTO UMBERTO, Tavagnacco (UD)
- SCUOLA SECONDARIA D. ALIGHIERI, San Pietro al Natisone (UD)
- SCUOLA SECONDARIA BILINGUE, San Pietro al Natisone (UD)
- SCUOLA SECONDARIA T.MARZUTTINI, Gonars (UD)
- SCUOLE SECONDARIA G. UNGARETTI, Cisterna di Coseano (UD)
- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO A. MATIZ, Paluzza (UD)
- I.C. DI MAJANO E FORGARIA, Majano (UD)
- I.I.S.S. DELLA BASSA FRIULANA, Cervignano Del Friuli (UD)
- COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, Monfalcone (GO)
- SCUOLA SECONDARIA G. MARCONI, Staranzano (GO)
- I.I.S. G. GALILEI – FERMI – PACASSI, Gorizia (GO)
- I.I.S. G. MARCHESINI, Sacile (PN)
- I.I.S. EVANGELISTA TORRICELLI, Maniago (PN)
- IAL FVG – INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO, Pordenone (PN)
- ISTITUTO PARITARIO E. VENDRAMINI, Pordenone (PN)
- I.S.I.S. DA VINCI CARLI DE SANDRINELLI, Trieste (TS)

Non perdere l'opportunità di certificare le tue competenze digitali con AICA DigComp 2.2!

Per info: digcomp@aica.it

Siamo lieti di annunciare che AICA è riuscita a portare in Friuli Venezia Giulia la finale delle Olimpiadi Italiane di Informatica e, per la prima volta in Italia, le Olimpiadi europee-balcaniche di Informatica, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Un'opportunità unica per valorizzare la nostra regione e il talento dei giovani nel campo della tecnologia e dell'innovazione.

Il Presidente
ANTONIO PIVA